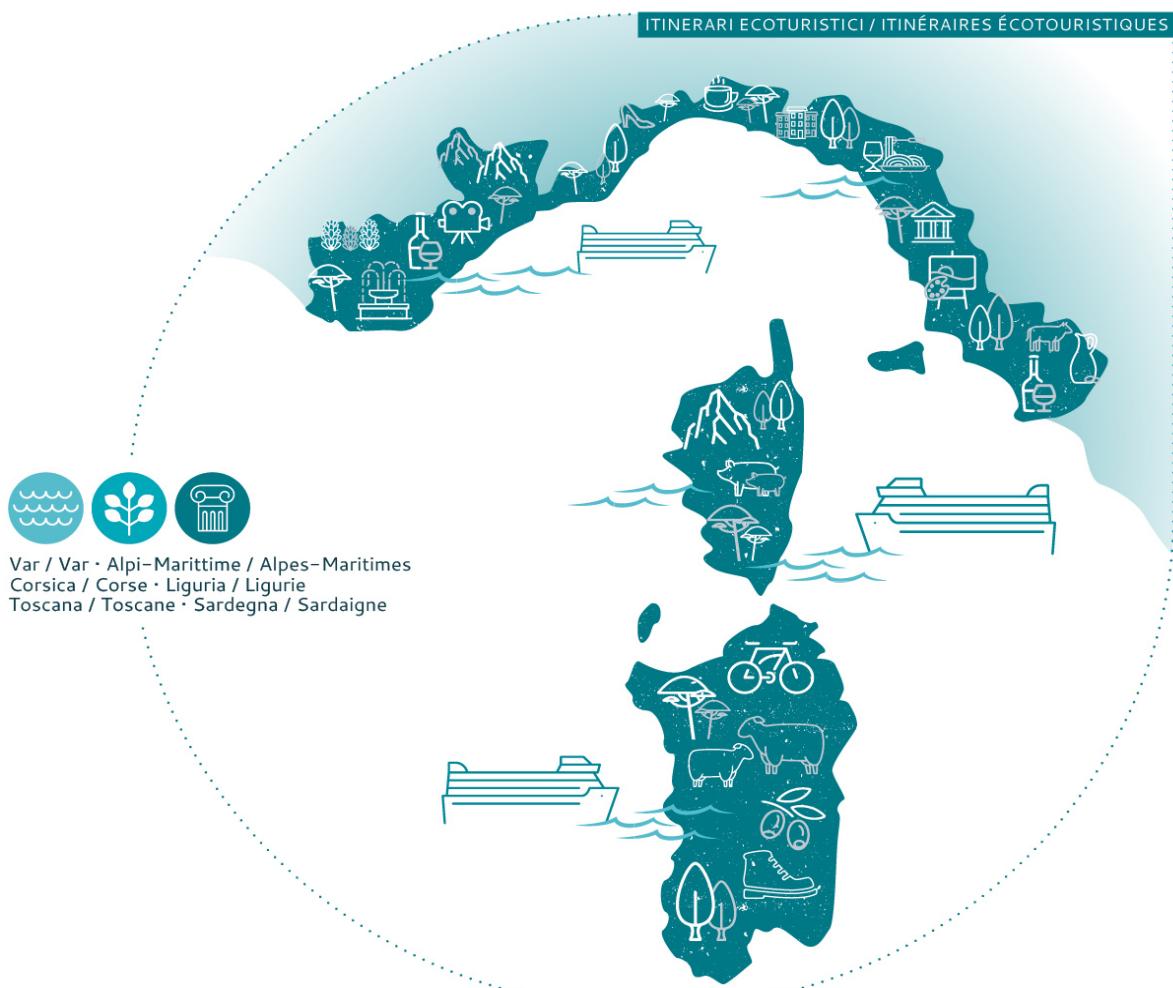


# COMPONENTE T

## Attività T.1.2

### Prodotto T.1.2.4

### “Report sulle specificità imprenditoriali delle 5 regioni”

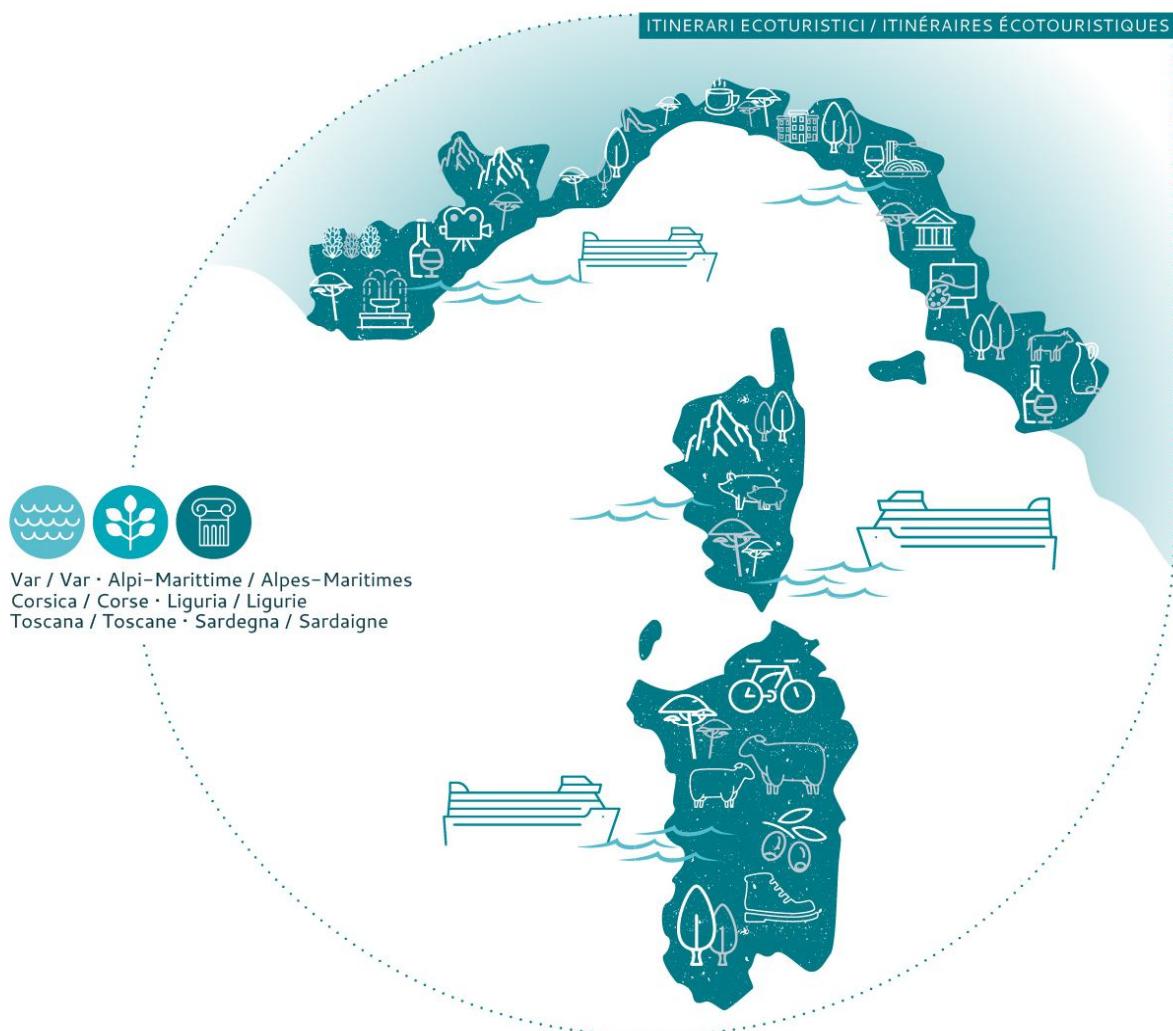


# COMPONENTE/ COMPOSANTE T

## Attività/Activité T.1.2

## Prodotto/ Produit T.1.2.4

### “Report sulle specificità imprenditoriali della Sardegna”



## PRESENTAZIONE DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE DI RIFERIMENTO

### PRESENTATION DU SYSTEME DE REFERENCE ENTREPRENEURIAL

Prima di addentrarci nella descrizione del comparto economico turistico sardo e delle sue dinamiche, appare utile dare una breve descrizione dell'Isola sotto il profilo economico al fine di offrire un più alto livello di comprensione alle nozioni che dal settore turistico possono scaturire.

Uno dei fattori interessanti appare dunque il numero degli abitanti in Sardegna pari a 1.653.135

Avant de plonger dans la description du secteur du tourisme économique sarde et de sa dynamique, il semble utile de donner une brève description de l'île d'un point de vue économique, afin de permettre une meilleure compréhension des notions pouvant découler du secteur du tourisme.  
Un des facteurs intéressants apparaît donc le nombre d'habitants en Sardaigne égal à 1.653.135

	Maschi e Femmine						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Sassari	337.237	327.751	329.551	335.097	334.715	334.103	333.116
Nuoro	160.677	159.103	158.314	158.980	158.413	157.078	156.096
Cagliari	563.180	549.893	551.077	560.827	561.925	561.289	560.373
Oristano	166.244	163.678	163.079	163.511	162.643	161.600	160.746
Olbia-Tempio	157.859	150.492	152.455	158.518	159.950	160.368	160.672
Ogliastra	57.965	57.349	57.321	57.699	57.642	57.318	57.185
Medio Campidano	102.409	101.178	100.624	100.676	100.141	99.320	98.623
Carbonia-Iglesias	129.840	128.402	127.958	128.551	127.857	127.062	126.324
<b>Sardegna</b>	<b>1.675.411</b>	<b>1.637.846</b>	<b>1.640.379</b>	<b>1.663.859</b>	<b>1.663.286</b>	<b>1.658.138</b>	<b>1.653.135</b>
Italia	60.626.442	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

Source: Istat - Démographie en chiffres, équilibre démographique et population résidente par sexe au 31 décembre

Come si evince dalla tabella sopra riportata, che indica anche il rapporto con la popolazione residente nell'intero Paese, la Regione è scarsamente popolata, e Molto indicativa appare la sua distribuzione sul territorio : sui 24.100, 02 chilometri quadrati su cui si estende l'Isola, il valore medio di densità è di 69 abitanti per chilometro quadrato. Tale indice aumenta in maniera considerevole nell'area metropolitana di Cagliari dove il rapporto è pari a 346 abitanti/km quadrato e invece scende in maniera esponenziale in provincia di Nuoro dove la densità è di 38 abitanti per chilometro quadrato.Dunque un vasto territorio, una scarsa concentrazione di abitanti eccettuata l'area metropolitana del capoluogo. Possiamo a questo punto procedere nell'esaminare la struttura imprenditoriale dell'Isola che riflette più che ampiamente i dati demografici, abbiamo due poli di concentrazione imprenditoriale : il più importante nel cagliaritano e l'altro , più ridotto nel nord Sardegna

Comme le montre le tableau ci-dessus, qui indique également la relation avec la population résidant dans tout le pays, la région est peu peuplée et Sa répartition sur le territoire est très indicative: sur les 24 100 022 kilomètres carrés de l'ile, la densité moyenne est de 69 habitants au kilomètre carré. Cet indice augmente considérablement dans la région métropolitaine de Cagliari, où le ratio est égal à 346 habitants / km<sup>2</sup>, mais diminue de façon exponentielle dans la province de Nuoro, où la densité est de 38 habitants au km<sup>2</sup>.

C'est donc un vaste territoire, une faible concentration d'habitants sauf la zone métropolitaine de la capitale. À ce stade, nous pouvons examiner la structure des activités commerciales de l'île qui reflète davantage que des données démographiques. Nous avons deux pôles de concentration des entreprises: le plus important à Cagliari et l'autre plus réduit dans le nord de la Sardaigne.

Totale imprese registrate in Sardegna		
	REGISTERATE	ATTIVE
SARDEGNA	168.770	142.942
CAGLIARI	69.465	58.356
NUORO	28.566	25.562
ORISTANO	14.291	12.833
SASSARI	56.448	46.191

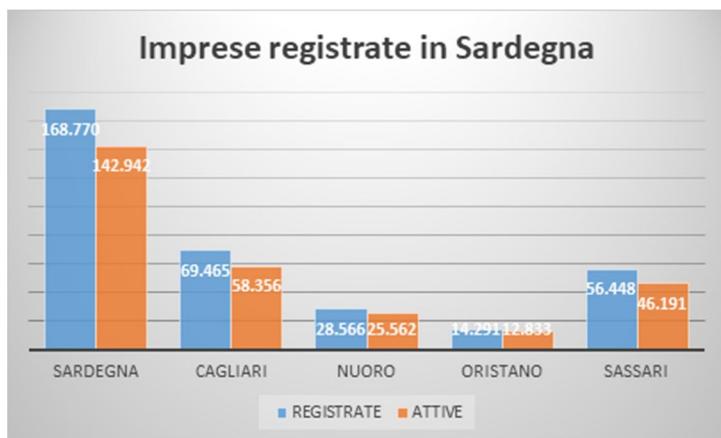
Fonte MOVIMPRESE

**Tipologia giuridica di imprese attive in Sardegna**

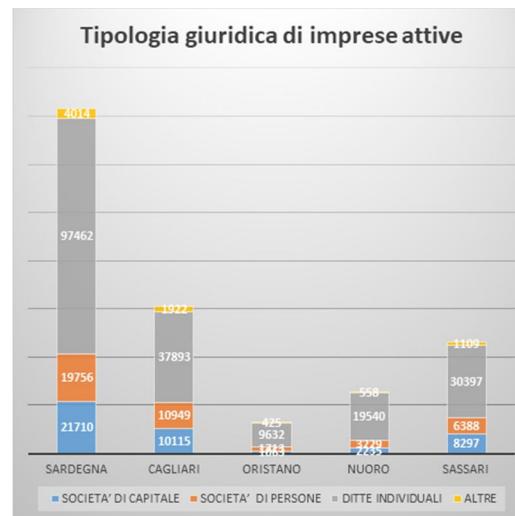
	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	DITTE INDIVIDUALI	ALTRE
SARDEGNA	21710	19756	97462	4014
CAGLIARI	10115	10949	37893	1922
ORISTANO	1063	1713	9632	425
NUORO	2235	3229	19540	558
SASSARI	8297	6388	30397	1109

Fonte MOVIMPRESE

**Imprese registrate in Sardegna**



**Tipologia giuridica di imprese attive**



essuto imprenditoriale regionale è sostituita dalle ditte individuali, seguite dalle società di persone ed infine dalle

to di studi CRENOS nel 24 rapporto annuale , possiamo tracciare maggiori dettagli sulla struttura produttiva sarda ,  
ati sotto indicati tracciano il trend al 2016.

Ille abitanti, valore più simile al Centro-Nord (86,9) che alla media nazionale (84,9), la quale risente del basso valore  
i costante contrazione, nel 2016 la densità imprenditoriale presenta un incremento (+0,5%), che, seppur lieve, è  
azionale (+0,2%): sembrerebbero finalmente lasciati alle spalle i pesanti effetti negativi della crisi economica che  
ultimo quinquennio

produttivo viene confrontata la differente composizione settoriale delle imprese in termini della loro numerosità  
ta confermano per il 2016 la forte vocazione agricola regionale (sezione A), con un peso delle imprese in questo  
si doppio rispetto al Centro-Nord: in Sardegna sono attive 33.939 imprese agricole, pari al 4,5% di quelle italiane  
imprese sarde non raggiungono il 3% del totale nazionale). Seppur in misura meno marcata, anche le 12.057 attività  
turazione (sezione I) hanno in Sardegna una maggior incidenza sul tessuto produttivo (8,4%) rispetto a quella degli  
ell'industria) registra 19.970 imprese, mentre quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio (sezione G) ne registra  
mili a quelle nazionali.

importante du tissu entrepreneurial régional est remplacée par des entreprises individuelles, suivies par des actions.

stitut d'études CRENOS dans le 24e rapport annuel, nous pouvons mieux détailler la structure productive sarde en  
s données présentées ci-dessous retracent la tendance jusqu'en 2016

mille habitants, une valeur plus semblable au Centre-Nord (86,9) que la moyenne nationale (84,9), qui est affectée  
des années de contraction constante, la densité entrepreneuriale en 2016 montre une augmentation (+0,5%), bien  
au niveau national (+0,2%): ils sembleraient finalement laissés pour compte lourds effets négatifs de la crise  
du pays au cours des cinq dernières années

uctif, on compare la composition sectorielle différente des entreprises en termes de taille relative. Les données du  
cation agricole régionale pour 2016 (section A), avec un poids d'entreprises supérieur à celui du Mezzogiorno et  
Centre-Nord: en Sardaigne, 33 939 fermes, soit 4,5% des entreprises italiennes (alors que pour l'ensemble de  
signent pas 3% du total national). Même si dans une moindre mesure, les 12.057 activités touristiques liées aux  
n (section I) ont également un impact plus important en Sardaigne dans le secteur de la production (8,4%) que dans  
construction (section F de l'industrie) comptait 19 970 entreprises, tandis que celui du commerce de gros et de détail  
les deux dernières années, il est difficile de tirer conclusion

Le attività produttive che invece in Sardegna sono relativamente meno numerose rispetto al resto del paese sono i restanti servizi (sezione H e da J a S), raggruppati in tabella poiché tutti inferiori al 4% del totale<sup>1</sup>. Tutte le sezioni ricomprese sono sottodimensionate rispetto alle equivalenti nazionali, ma in particolar modo ciò accade per le attività immobiliari e per quelle professionali, scientifiche e tecniche. Anche per le imprese attive in manifattura (sezione C), che in totale in Sardegna sono 10.348, si rileva una minore incidenza, in particolare per quanto riguarda la confezione di articoli di abbigliamento, la fabbricazione di prodotti in metallo, di macchinari e di articoli in pelle. Al contrario dei servizi, la manifattura ha una maggiore variabilità al suo interno e alcune industrie sono relativamente più diffuse nell'Isola che a livello nazionale: si tratta dell'industria del legno, di quella alimentare e della lavorazione dei minerali.

Un aspetto rilevante del tessuto produttivo è relativo alla scala dimensionale delle attività, che viene analizzata attraverso i dati Istat del Registro statistico delle imprese attive (ASIA) relativi al 2014. In Sardegna si registrano 102.774 attività produttive con 286.780 addetti in media nell'anno, che determinano una dimensione media di 2,8 addetti per impresa, valore inferiore anche alla ridotta dimensione nazionale (3,7). Nella Tabella sottostante è riportata la distribuzione delle imprese attive e degli addetti nell'industria e nei servizi, suddivise per classi dimensionali delle attività produttive.

Les activités de production qui sont relativement moins nombreuses en Sardaigne par rapport au reste du pays sont les services restants (section H et de J à S), regroupés dans le tableau comme représentant moins de 4% du total. Toutes les sections incluses sont sous-dimensionnées par rapport aux équivalents nationaux, mais cela concerne en particulier les activités immobilières et les activités professionnelles, scientifiques et techniques. Même pour les entreprises actives dans la fabrication (section C), qui sont au total 10,348 en Sardaigne, l'incidence est moindre, notamment en ce qui concerne l'emballage des vêtements, la fabrication de produits métalliques, de machines et d'articles en cuir. Contrairement aux services, la fabrication présente une plus grande variabilité et certaines industries sont relativement plus répandues sur l'île qu'aux niveaux nationaux: il s'agit de l'industrie du bois, de l'industrie alimentaire et de la transformation des minéraux.

Un aspect important du tissu productif est lié à la taille des activités, qui est analysée à travers les données ISTAT du registre statistique des entreprises actives (ASIA) pour 2014. En Sardaigne, on compte 102 774 activités de production avec 286 780 travailleurs moyens par an. qui déterminent une taille moyenne de 2,8 employés par entreprise, inférieure à la petite taille nationale (3,7). Le tableau ci-dessous montre la répartition des entreprises actives et des employés dans l'industrie et les services, subdivisée par classe de taille des activités de production.

In Sardegna le microimprese rappresentano quasi il 97% del totale: è un valore in linea con quello del Mezzogiorno e superiore, seppur di poco, al Centro-Nord nel quale, notoriamente, le imprese di dimensioni minori sono una realtà numericamente significativa. Nell'Isola si riscontra, nel confronto con il Centro-Nord, una maggiore incidenza delle micro attività nei settori del commercio e dei servizi di alloggio e ristorazione. Le piccole imprese e quelle medie e

---

grandi sono invece meno presenti nel territorio regionale, così come nel Mezzogiorno, senza che si riscontrino differenze rilevanti con il Centro-Nord tra le varie sezioni di attività. La dimensione così contenuta delle attività produttive ha risvolti negativi per quanto riguarda, tra le altre cose, la capacità innovativa e l'adozione di nuove tecnologie.

En Sardaigne, les micro-entreprises représentent près de 97% du total: il s'agit d'une valeur comparable à celle du Sud et supérieure, mais légèrement supérieure, dans le Centre-Nord, où les petites entreprises constituent une réalité numériquement importante. Sur l'île, par rapport au Centre-Nord, on constate une plus grande incidence de micro-activités dans les secteurs du commerce et des services d'hébergement et de restauration. En revanche, les petites et moyennes entreprises et les grandes entreprises sont moins présentes sur le territoire régional, ainsi que dans le sud, sans que des différences significatives soient constatées avec le centre-nord entre les différents secteurs d'activité. La petite taille des activités de production a des implications négatives concernant, entre autres, la capacité d'innovation et l'adoption de nouvelles technologies.

#### **Imprese attive e addetti di industria e servizi, per classe dimensionale delle imprese, anno 2014 (valori %)**

Entreprises actives et salariés du secteur de l'industrie et des services, par taille d'entreprise, année 2014 (valeurs en%)

Classe dimensionale	Sardegna			Mezzogiorno			Centro-Nord		
	Ind	serv	tot	ind	serv	tot	ind	serv	tot
micro	19,9	76,9	96,7	18,5	78,2	96,7	20,1	74,8	94,9
piccola	1,0	2,0	3,0	1,1	1,9	3,0	2,1	2,3	4,4
media	0,1	0,2	0,3	0,1	0,2	0,3	0,3	0,3	0,6
grande	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
tot imprese	20,9	79,1	100,0	19,7	80,3	100,0	22,5	77,5	100,0

#### **Numero di imprese attive per sezioni di attività economica, anno 2016 (valori %)**

Nombre d'entreprises actives par secteurs d'activité économique, année 2016 (valeurs en%)

sezioni Ateco2007	Sardegna	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
agricoltura	A	23,7	20,0	11,9
industria	B-E F	7,7 14,0	8,4 12,2	10,9 15,7 10,1 14,6

commercio	G	27,2	32,8	24,8	27,4
alloggio e ristorazione	I	8,4	7,1	7,5	7,4
altri servizi	H,J-S	18,9	19,5	29,2	26,0
totale*		100,0	100,0	100,0	100,0

\*I calcoli sono effettuati escludendo dal totale le imprese non classificate

Fonte: *Elaborazioni CRENoS su dati InfoCamere – Movimprese*

\* Les calculs sont effectués en excluant les entreprises non classées du total

Source: *Élaborations CRENoS sur les données InfoCamere - Movimprese*

#### Addetti per tipologia di impresa

#### Employés par type d'entreprise

	Sardegna		Mezzogiorno			Centro-Nord		Italia		
	ind	ser tot	ind	serv	tot	ind	s tot	ind	serv	tot
micro	14,6	48, 63,3	14,0	48,2	62,2	10,6	3 42,2	11,3	35,0 46,3	
piccola	5,7	12, 18,2	7,3	12,0	19,3	9,4	1 19,4	9,0	10,4 19,4	
media	2,6	7, 10,1	3,7	6,2	9,9	6,6	13,4	6,0	6,7 12,7	
grande	1,8	6, 8,5	2,6	6,1	8,7	7,6	1 24,9	6,5 15,1	21,6	
tot imprese	24,8	75,100,0	27,6	72,4	100,0	34,2	6100,0	32,8 67,2	100,0	

Fonte: *Elaborazioni CRENoS su dati Istat – ASIA*

Source: *Élaborations CRENoS sur Istat - Données ASIE*

La distribuzione delle risorse umane è invece maggiormente differenziata dal punto di vista geografico. In Sardegna e nel Mezzogiorno le microimprese assorbono oltre il 60% degli addetti, superando di ben 20 punti percentuali il Centro-Nord. I settori per i quali la Sardegna mostra una maggiore concentrazione di addetti nelle microimprese rispetto a quelli del Centro-Nord sono il commercio, i servizi di alloggio e ristorazione e il settore edile.

La répartition des ressources humaines est au contraire plus différenciée du point de vue géographique. En Sardaigne et dans le Mezzogiorno, les microentreprises absorbent plus de 60% des employés, soit 20 points de plus que le centre-nord. Les secteurs pour lesquels la Sardaigne affiche une plus grande concentration d'employés dans les micro-entreprises que dans le Centre-Nord sont les services de commerce, d'hébergement et de restauration et le secteur de la construction.

## **CARATTERISTICHE E PECULIARITA' DEL SETTORE TURISTICO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CROCIERISMO CARACTERISTIQUES ET PARTICULARITES DU SECTEUR TOURISTIQUE AVEC UNE REFERENCE PARTICULIERE AUX CROISIERES**

### **Il quadro nazionale**

L'Italia sta vivendo negli ultimi anni dal punto di vista turistico, un periodo positivo. Situata al terzo posto in Europa per arrivi internazionali dopo la Spagna e la Francia, ha visto nel 2016, 52,6 milioni gli arrivi internazionali, in aumento del 3,7% rispetto al 2015. I dati + sul 2017 confermano ed anzi migliorano il trend crescente delineato.

In ambito mondiale, l'Italia mantiene il quinto posto come meta più frequentata dal turismo estero e si trova dopo Francia, Usa, Spagna e Cina, scivolando però al settimo posto per gli introiti derivanti dal comparto.

### **Le cadre national**

L'Italie vit ces dernières années d'un point de vue touristique, une période positive. Située à la troisième place européenne des arrivées internationales après l'Espagne et la France, elle comptait en 2016 52,6 millions d'arrivées internationales, soit une augmentation de 3,7% par rapport à 2015. Les données + relatives à 2017 confirment et même améliorent la tendance croissante décrite.

Dans le monde, l'Italie occupe la cinquième place parmi les destinations les plus fréquentées par le tourisme étranger et se situe après la France, les États-Unis, l'Espagne et la Chine, mais a glissé à la septième place pour les revenus du secteur.

**Top 10 destinazioni del turismo internazionale**

Top 10 des destinations du tourisme international

Arrivi internazionali (milioni)				Introiti (miliardi di US\$)			var. % moneta locale
graduatoria 2015	2014	2015	var. %	graduatoria 2015	2014	2015	
1 Francia	83,7	84,5	0,9	1 USA	177,2	178,3	0,6
2 USA	75,0	n.d.	n.d.	2 Cina	105,4	114,1	8,3
3 Spagna	64,9	68,2	5,0	3 Spagna	65,1	56,5	4,0
4 Cina	55,6	56,9	2,3	4 Francia	57,4	45,9	-5,4
<b>5 Italia</b>	<b>48,6</b>	<b>50,7</b>	<b>4,4</b>	5 Thailandia	38,4	44,6	22,0
6 Turchia	39,8	n.d.	n.d.	6 Regno Unito	46,6	42,4	-2,0
7 Germania	33,0	35,0	6,0	<b>7 Italia</b>	<b>50,5</b>	<b>39,4</b>	<b>3,8</b>
8 Regno Unito	32,6	n.d.	n.d.	8 Germania	43,3	36,9	1,9
9 Messico	29,3	32,1	9,5	9 Hong Kong (Cina)	38,4	35,9	-6,6
10 Russia	29,8	31,3	5,0	10 Macao (Cina)	42,6	31,3	-26,5

Fonti: UNWTO World Tourism Barometer, vol.14 – Luglio 2016

Sources: Baromètre du tourisme mondial de l'OMT, vol.14 - juillet 2016

Appare utile , anche in questo caso , collocare I dati sardi in un contesto di " confrontabilità " nazionale, offrendo delle statistiche che permettano di leggere i dati isolani in maniera più adeguata.

Dans ce cas également, il est utile de placer les données sardes dans un contexte de "comparabilité" nationale, offrant des statistiques permettant de lire les données d'île de manière plus appropriée.

## Il quadro Nazionale

### Le cadre national

#### I principali 15 mercati di provenienza

(in ordine decrescente di arrivi 2015)

Les 15 principaux marchés d'origine

(par ordre décroissant d'arrivées 2015)

Rank	Paesi	2015		Variazioni % 2014/2015		Quota % su totale 2015	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1	Germania	10.858.540	53.294.967	3,1	1,4	20,4	28,1
2	Stati Uniti	4.531.141	11.657.085	-4,2	-3,1	9,2	6,4
3	Francia	4.331.623	13.010.397	11,0	9,5	7,6	6,4
4	Cina	3.338.040	5.378.298	45,3	54,5	4,4	1,9
5	Regno Unito	3.316.921	12.482.716	6,7	5,2	6,0	6,4
6	Svizzera	2.691.106	10.046.878	12,0	7,8	4,7	5,0
7	Austria	2.320.615	8.807.043	4,9	2,2	4,3	4,6
8	Paesi Bassi	1.941.555	10.218.449	1,4	-3,1	3,7	5,6
9	Spagna	1.779.258	4.582.106	3,9	-3,1	3,3	2,5
10	Polonia	1.203.526	4.688.076	8,9	8,5	2,1	2,3
11	Russia	1.194.656	4.417.359	-33,1	-35,2	3,5	3,7
12	Belgio	1.177.933	4.749.500	5,3	1,4	2,2	2,5
13	Giappone	1.109.491	2.303.854	-15,3	-10,7	2,5	1,4
14	Australia	906.224	2.428.671	4,6	7,5	1,7	1,2
15	Brasile	872.736	2.196.001	14,4	16,9	1,5	1,0

Comprensibilmente alcune vicende nazionali colpiscono in maniera importante anche i flussi turistici in uscita dai differenti paesi. Chiaro esempio ne è la Russia che vede una contrazione negli arrivi pari al 33% a causa delle incertezze politiche e della perdita di valore del rublo. Va detto che rispetto ai dati di sopra riportati relativi al 2015, negli ultimi anni si riscontra una leggera ripresa.

Naturellement, certains événements nationaux ont également une incidence sur les flux touristiques en provenance des différents pays. La Russie en est un bon exemple. Elle se caractérise par une contraction de 33% des arrivées en raison de l'incertitude politique et de la perte de valeur du rouble. Il faut dire que par rapport aux chiffres ci-dessus pour 2015, il y a eu une légère reprise ces dernières années.

## Il quadro regionale

### Le cadre régional

I principali mercati stranieri di provenienza per i turisti in Sardegna

Les principaux marchés d'origine étrangers pour les touristes en Sardaigne

Stranieri		
Germania	352.361	1.849.496
Francia	279.176	1.271.792
Svizzera	165.062	830.126
Regno Unito	108.468	636.135
Spagna	75.968	285.318
Austria	57.445	275.135
Paesi Bassi	65.651	263.082
Svezia	41.496	260.493
Polonia	36.910	191.736
Russia	24.134	157.460
Belgio	34.838	133.996
Repubblica Ceca	23.660	133.212
Usa	25.291	80.716

Danimarca	13.152	78.396
Norvegia	11.958	71.983
Slovacchia	10.269	68.619
Portogallo	11.030	50.142
Romania	9.408	43.200
Finlandia	6.432	40.152
Australia	11.369	33.465
Slovenia	9.914	32.789

I dati sopra riportati recano , nella prima colonna gli arrivi, nella seconda le permanenze, si suggerisce per correttezza che alcune anomalie si potrebbero presentare nella registrazione di queste ultime è opportuno quindi basarsi principalmente sui dati relativi agli arrivi

Les données ci-dessus montrent que, dans la première colonne, les arrivées, dans la seconde, les séjours, il est suggéré de corriger certaines anomalies lors de l'enregistrement de ce dernier. Il convient donc de se baser principalement sur les données relatives aux arrivées.

Come si evince dalle due tabelle a confronto, il trend tracciato dall'Italia , viene sufficientemente ricalcato dalla Sardegna. La Germania è il primo mercato. Svizzera , Regno Unito, e Francia compaiono ai primi posti come nell'andamento nazionale, in fondo alla classifica gli USA, che invece nella Penisola occupano saldamente il secondo posto fra gli arrivi. Notiamo come si fa importante la collocazione nella graduatoria della Polonia, assente sino a poco tempo fa ed in crescita continua, dovuta sicuramente ad un aumento dei collegamenti diretti sull'Isola ma anche ad una crescita importante del PIL di quel Paese.

Comme on peut le voir dans les deux tableaux comparés, la tendance tracée par l'Italie est suffisamment suivie par la Sardaigne. L'Allemagne est le premier marché. La Suisse, le Royaume-Uni et la France figurent en tête du classement, tout comme la tendance nationale, en bas du classement, les États-Unis, qui occupent désormais la deuxième place dans la péninsule. Nous notons l'importance de la position dans le classement de la Pologne, absente jusqu'à récemment et en croissance constante, certainement en raison de l'augmentation des connexions directes sur l'île, mais également de la croissance importante du PIB de ce pays.

## **Livello di internazionalizzazione per regione italiana e comparazione con la Sardegna**

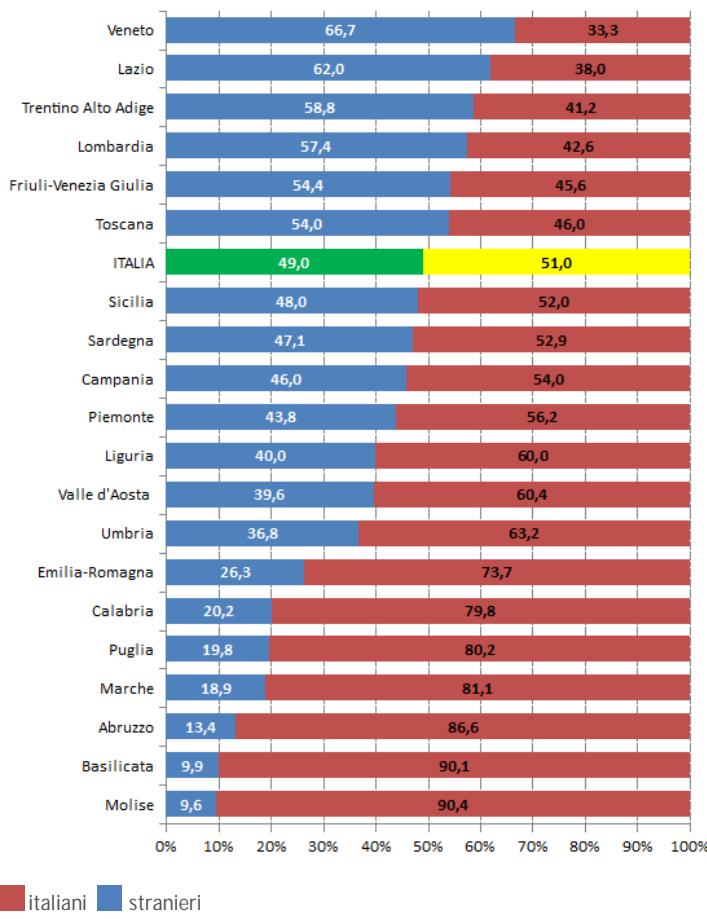
### **Niveau d'internationalisation par région italienne et comparaison avec la Sardaigne**

Estremamente interessante e occasione di riflessioni, appare il livello di internazionalizzazione delle Regioni italiane, graduatoria nella quale la Sardegna scala diverse posizioni attestandosi all'ottava posizione data la percentuale di stranieri che la scelgono come meta vacanziera. Sono infatti circa il 47% del totale dei turisti dell'Isola.

Extrêmement intéressant et propice aux réflexions, le niveau d'internationalisation des régions italiennes apparaît, classant les positions de la Sardaigne dans différentes positions pour atteindre la huitième position compte tenu du pourcentage d'étrangers qui la choisissent comme destination de vacances. En fait, ils représentent environ 47% du nombre total de touristes sur l'île.

## **Livello di internazionalizzazione turistica delle regioni per numero di presenze – 2015**

### **Niveau d'internationalisation touristique des régions par nombre de présences - 2015**



■ italiani ■ stranieri

Si nota chiaramente come la Sardegna presenti un tasso molto alto di internazionalizzazione che la pone fra le prime regioni italiane, immediatamente dietro a Regioni tradizionalmente note fra gli stranieri. Si sottolinea ancora che il rapporto fra turisti italiani e stranieri si è nel 2017 ulteriormente ridotto rispetto ai dati del 2015 cui si riferisce il grafico (vedi tabelle sopra riportate)

Il est clair que la Sardaigne a un taux d'internationalisation très élevé qui la place parmi les premières régions italiennes, immédiatement derrière les régions traditionnellement connues des étrangers. Il est également souligné que la relation entre les touristes italiens et étrangers en 2017 a encore été réduite par rapport aux chiffres de 2015 mentionnés dans le graphique (voir tableaux ci-dessus).

Per completezza di esposizione è interessante presentare i flussi turistici sulla Sardegna provenienti dall'Italia Pour une exposition complète, il est intéressant de présenter les flux touristiques sur la Sardaigne en provenance d'Italie.

Movimenti 2017 per provenienza - Sardegna		
Provenienza	Arrivi	Presenze
<b>Totale</b>	3.049.009	14.434.907
<b>Italiani</b>	1.568.555	7.236.102
<b>Stranieri</b>	1.480.454	7.198.805

Italiani		
Lombardia	281.113	1.815.482
Sardegna	509.480	1.227.931
Lazio	151.941	788.212
Piemonte	100.176	607.944
Emilia Romagna	91.934	508.731
Toscana	89.208	490.592
Veneto	87.092	486.264
Campania	56.309	334.355
Liguria	36.695	190.157
Puglia	24.540	111.186
Umbria	18.292	107.405
Sicilia	27.934	100.262
Bolzano	14.220	89.209

Marche	19.784	87.910
Friuli Venezia Giulia	15.763	71.778
Trento	12.397	71.674
Abruzzo	13.523	62.869
Calabria	8.075	32.220
Valle d'Aosta	3.248	20.125
Basilicata	3.805	18.303
Molise	3.026	13.493

Fonte : Sired Sardegna Source: Sardaigne Sired

### Articolazione delle strutture ricettive in Sardegna : comparto Alberghiero

### Articulation des structures d'hébergement en Sardaigne: secteur hôtelier

Provincia	Tipologia	Albergo	Albergo diffuso	Albergo residenziale	Villaggio albergo	Totale
Cagliari	Strutture	151	1	21		<b>173</b>
	Letti	22.559	23	2.226		<b>24.808</b>
Carbonia-Iglesias	Strutture	51			1	<b>52</b>
	Letti	2.543			48	<b>2.591</b>
Nuoro	Strutture	93	1	7	2	<b>103</b>
	Letti	6.906	44	1.752	1.052	<b>9.754</b>
Ogliastra	Strutture	53	1	8	4	<b>66</b>
	Letti	3.012	16	474	2.696	<b>6.198</b>
Oristano	Strutture	46	7	3		<b>56</b>
	Letti	3.509	228	197		<b>3.934</b>
Olbia-Tempio	Strutture	276	1	24	1	<b>302</b>
	Letti	38.435	23	4.880	130	<b>43.468</b>
Sassari	Strutture	98		15		<b>113</b>

	Letti	12.319		4.579		<b>16.898</b>
	Strutture	29				<b>29</b>
Medio Campidano	Letti	1.149				<b>1.149</b>
	Strutture	797	11	78	8	<b>894</b>
Sardegna	Letti	90.432	334	14.108	3.926	<b>108.800</b>

**Articolazione delle strutture ricettive in Sardegna : comparto Extralberghiero**

**Articulation des structures d'hébergement en Sardaigne: secteur Extralberghiero**

Provincia	Tipologia	Affittacamere	Agriturismo	Altri alloggi privati	Bed and breakfast	Campeggio	Case e appartamenti per vacanze	Case per ferie	Locanda	Ostelli per la gioventù	Residence	Turismo Rurale	Villaggi turistici	Totale
Cagliari	Strutture	141	31	12	604	14	42	12		2	7	10		<b>875</b>
	Letti	1.141	389	54	2.616	9.526	2.351	1.221		208	475	198		<b>18.179</b>
Carbonia-Iglesias	Strutture	21	36		137	4	9		1	1			1	<b>210</b>
	Letti	177	499		633	1.454	222		10	85			37	<b>3.117</b>
Nuoro	Strutture	39	112		254	10	17		1	2	3	7	1	<b>446</b>
	Letti	286	1.396		1.209	6.592	266		12	94	195	121	12	<b>10.183</b>
Ogliastra	Strutture	18	14	1	100	13	8	1	3	3	1		1	<b>163</b>
	Letti	156	175	7	497	6.062	259	69	29	114	32		524	<b>7.924</b>
Oristano	Strutture	53	115	2	282	6	10	4		1	3		3	<b>479</b>
	Letti	464	1.515	4	1.412	4.195	233	113		138	72		502	<b>8.648</b>
Olbia-Tempio	Strutture	45	117	46	319	23	127	1	2		19	20	3	<b>722</b>
	Letti	499	1.320	419	1.469	18.277	10.954	10	5		1.997	308	863	<b>36.121</b>
Sassari	Strutture	105	99	84	604	9	58	7		4	1	12	2	<b>985</b>
	Letti	818	979	399	2.736	8.669	2.003	318		237	30	244	551	<b>16.984</b>

	Strutture	9	26		64	2	2					1		104
Medio Campidano	Letti	65	388		312	403	61					19		1.248
	Strutture	431	550	145	2.364	81	273	25	7	13	34	50	11	3.984
Sardegna	Letti	3.606	6.661	883	10.884	55.178	16.349	1.731	56	876	2.801	890	2.489	102.404

Nell'Isola dunque sono presenti 894 strutture alberghiere per un totale di 108.800 posti letto. Qui notiamo una forte polarizzazione della capacità ricettiva alberghiera sulle aree di Olbia, Sassari seguite da Cagliari. Veramente esigua la capacità nelle altre zone dell'Isola. La prospettiva cambia in maniera significativa se si prendono in considerazione le strutture extra alberghiere che seppur presenti in maniera cospicua nei poli di sopra citati, vedono una distribuzione più omogenea su tutta l'Isola. Si noti infine come i posti letto nel settore extralberghiero siano di pochissimo inferiore a quello relativo agli alberghi.

Sur l'île, il y a donc 894 hôtels pour un total de 108 800 lits. Nous notons ici une forte polarisation de la capacité d'hébergement hôtelière dans les régions d'Olbia, Sassari, suivie de Cagliari. Capacité vraiment faible dans d'autres régions de l'île. La perspective change considérablement si nous prenons en compte les structures hôtelières supplémentaires qui, bien que présentes de manière visible dans les pôles mentionnés ci-dessus, voient une distribution plus homogène sur l'île. Enfin, il convient de noter que les lits dans le secteur non hôtelier sont très peu inférieurs à ceux concernant les hôtels.

Porto	Anno	Toccate	Passeggeri
Cagliari	2016	108	241.941
	2017	164	430.534
Olbia	2016	108	193.750
	2017	67	96.024
Portotorres	2016	9	14.066
		27	3.5901
Golfaranci	2016	13	2.570
	2017	4	1.110
Alghero	2017	21	9.594
Oristano	2017	1	600

### Crocierismo

#### Crocierismo

Comprende 6 scali : Cagliari, Olbia, Portotorres e Golfaranci, Alghero ed Oristano. Ed occupa l'ottavo posto fra le destinazioni crocieristiche italiane.

Cagliari, insieme a Ravenna, La Spezia e Salerno, fa emergere uno degli incrementi di traffico più significativi nell'ultima decade : il 306%, dovuto probabilmente ad una crescente dotazione dello scalo di servizi dedicati.

Mentre il capoluogo vede un incremento crescente negli ultimi dieci anni, Olbia, assiste a dei movimenti altalenanti, probabilmente dovuti ad un offerta territoriale fortemente radicalizzata sulla stagione estiva. Nel corso di una recente conferenza stampa, la società che gestisce lo scalo crocieristico di Cagliari ha annunciato una contrazione degli arrivi sul capoluogo prevista per il 2018. Benchè si conoscano le cause ( Costa Crociere per favorire la rotazione dei porti non attraccherà nel

capoluogo sardo), non si è in grado al momento di quantificare il calo.

Si affacciano di recente alla proposta regionale, Alghero ed Oristano, entrambi con un numero di toccate veramente esiguo, rispettivamente 21 e 1 nel corso del 2017. Per ciò che riguarda Oristano, tuttavia, l'Autorità portuale Regionale ha deciso di sostenerne la promozione sul mercato crocieristico. La toccata su Oristano consentirebbe ai turisti oltre che di godere immediatamente di un patrimonio archeologico importantissimo (Tharros e Museo dei Giganti di Monte Prama) di accedere al territorio nuorese ed in particolare alla Barbagia, sino ad oggi totalmente inesplorato dal flusso crocieristico.

Accanto vengono riportate le statistiche dei principali porti crocieristici isolani che comprendono l'intero ammontare dei movimenti nel corso del 2017, aggiornati al 31 gennaio. In allegato invece il dettaglio di tali movimenti. I dati sono stati forniti dall'Autorità portuale Regionale, Dalla Cagliari Cruise Port e dalla Capitaneria di Porto di Alghero.

Il comprend 6 aéroports: Cagliari, Olbia, Portotorres et Golfaranci, Alghero et Oristano. Et il occupe la huitième place parmi les destinations de croisières italiennes.

Cagliari, ainsi que Ravenne, La Spezia et Salerne, enregistre l'une des plus fortes augmentations de trafic de la dernière décennie: 306%, probablement en raison d'une allocation croissante de services dédiés.

Alors que la capitale connaît une augmentation croissante depuis dix ans, Olbia connaît des mouvements fluctuants, probablement dus à une offre territoriale fortement radicalisée sur la saison estivale. Lors d'une récente conférence de presse, la société qui gère le port de croisières de Cagliari a annoncé une contraction des arrivées dans la capitale prévue pour 2018. Bien que les causes en soient connues (Costa Cruises ne favorisera pas la rotation des ports dans la capitale sarde), vous n'êtes pas en mesure de quantifier le déclin pour le moment.

Ils ont récemment oublié la proposition régionale, Alghero et Oristano, avec un très petit nombre de touches, respectivement 21 et 1 en 2017. Pour ce qui est d'Oristano, toutefois, l'autorité portuaire régionale a décidé de soutenir la promotion de la marché des croisières. Le contact sur Oristano permettrait aux touristes et aussi de profiter immédiatement d'un patrimoine archéologique très important (Tharros et Musée des Géants de Monte Prama) d'accéder au territoire de Nuoro et en particulier à la Barbagia, jusqu'alors totalement inexplorée par le flux de croisières.

Viennent ensuite les statistiques des principaux ports de croisière insulaires, qui comprennent l'ensemble des mouvements effectués en 2017, mis à jour au 31 janvier. Le détail de ces mouvements est attaché à la place. Les données ont été fournies par l'autorité portuaire régionale, le port de croisière Dalla Cagliari et le Porto Portoterra d'Alghero.

Come possiamo notare, le soste nei porti sardi hanno una durata che va dalle 7 alle dieci ore . Le navi più piccole e di segmento d'offerta un po' più alto gradiscono nel nord le soste ad Alghero ed a Golfaranci. A Cagliari la tipologia di navi è trasversale a tutti i target.

L'organizzazione di servizi di escursione è fortemente verticalizzata, in Sardegna operano 4 società. Come si sa le grandi compagnie come Costa Crociere ed MSC bandiscono periodicamente una gara per i fornitori di servizi a terra. Le gare contemplano un'offerta escursionistica per tutto il territorio nazionale, chi vince, in Sardegna subappalta alle 4 società suddette. Come è comprensibile lo scouting di nuovi itinerari e di nuove attività per gli escursionisti è assai ridotto, spesso più orientato alla ricerca di un'offerta economicamente ottimale , piuttosto che ad una valorizzazione del territorio. Va detto anche che

attraverso le interviste effettuate presso gli operatori è emerso che l'acquisto fuori bordo è sempre più praticato dai passeggeri. Prima di addentrarci nella descrizione delle diverse offerte territoriali sarde, è opportuno indicare quelli che a detta degli operatori intervistati sono dei parametri di cui tener conto nella creazione / promozione di nuovi itinerari:

- Quasi totale dicotomia fra i crocieristi di alto target ( costo medio a persona per crociera a partire da Euro 7/10.000) e quelli di target medio basso. Nel primo caso le escursioni fanno parte del pacchetto acquistato, nel secondo devono essere acquistate a bordo. Ovviamente le motivazioni di visita e la tipologia di esperienza richiesta sono spessissimo influenzate dalla diversa matrice di appartenenza.
  - 
  - Età avanzata di gran parte viaggiatori, soprattutto quelli delle crociere di alto target. Cio' determina una propensione non troppo elevata all'escursionismo a piedi e la contemplazione di mezzi di trasporto confortevoli.
  - 
  - 
  - La Sardegna, soprattutto quella del sud, è spesso per le crociere una " tappa di riposo", considerata non troppo impegnativa, fra città più grandi, con un'offerta molto articolata e con una mobilità più faticosa ( es. Barcellona, Roma , Napoli). A riprova di ciò si può citare il fatto che un numero sempre crescente di crocieri sti chieda di trascorrere in spiaggia la propria tappa cagliaritana. Bisogna dunque strutturare delle offerte che tengano conto di questi parametri.
  - 
  - L'attraversamento dei varchi di sicurezza nei porti " ruba" molto tempo ai tempi di permanenza che viene ulteriormente abbreviata dal traffico in uscita ed in rientro verso l'attracco coi mezzi di trasporto.
  - La conoscenza delle tappe " minori" quale può essere considerata la Sardegna è spesso, da parte dei crocieristi molto limitata, dunque anche le nuove offerte devono circostanziare bene i luoghi e le esperienze che si possono vivere.
  - 
  - 
  - Strettamente connesso al punto precedente è l'elemento, sottolineato dagli operatori, che l'illustrazione a bordo delle escursioni, momento che determina la vendita, viene fatta in maniera non troppo approfondita e spesso da personale non specializzato. Ciò implica , soprattutto per i luoghi meno conosciuti una notevole perdita di appeal.
  - 
  - In generale i crocieristi appaiono ansiosi di "vivere" il maggior numero di esperienze possibile, accostando visite a luoghi a degustazioni di prodotti tipici.

## Ancora pressoché inesistente e tutto da sviluppare, il ruolo dei porti sardi come home port

Comme on peut le constater, les escales dans les ports sardes durent de 7 à 10 heures. Les navires plus petits et plus haut de gamme dans le nord, comme les escales à Alghero et Golfaranci. À Cagliari, le type de navire est transversal à toutes les cibles.

L'organisation des services d'excursion est fortement verticalisée. En Sardaigne, 4 entreprises sont en activité. Comme on le sait, de grandes entreprises telles que Costa Crociere et MSC interdisent périodiquement un appel d'offres pour des prestataires de services au sol. Les courses comprennent une offre de randonnée pour l'ensemble du territoire national qui gagne en Sardaigne et sous-traite aux 4 entreprises susmentionnées. Comme on peut le comprendre, le repérage de nouveaux itinéraires et de nouvelles activités pour les randonneurs est très limité, souvent davantage orienté vers la recherche d'une offre économiquement optimale que vers une mise en valeur du territoire. Il faut également dire que, grâce aux entretiens menés avec les opérateurs, il est apparu que les achats à la mer sont de plus en plus pratiqués par les passagers. Avant d'entrer dans la description des différentes offres territoriales sardes, il est opportun d'indiquer celles qui, selon les opérateurs interrogés, constituent des paramètres à prendre en compte dans la création / promotion de nouveaux itinéraires:

- o Dichotomie presque totale entre les passagers de croisière à cible élevée (coût moyen par personne et par croisière à partir de 7/10 000 €) et ceux à cible moyenne basse. Dans le premier cas, les excursions font partie du forfait acheté, dans le second cas, elles doivent être achetées à bord. Il est évident que les motivations de la visite et le type d'expérience requis sont très souvent influencés par la matrice d'appartenance différente.
- o Âge avancé de la plupart des voyageurs, en particulier ceux des croisières à forte cible. Cela conduit à une tendance peu élevée à la randonnée à pied et à la contemplation de moyens de transport confortables.
- o La Sardaigne, en particulier celle du sud, est souvent une "halte" pour les croisières jugées peu exigeantes, entre grandes villes, avec une offre très articulée et une mobilité plus difficile (par exemple, Barcelone, Rome, Napoli). Pour preuve, un nombre croissant de croiseurs demandent à passer leur étape de Cagliari sur la plage. Nous devons donc structurer des offres prenant en compte ces paramètres.
- o Le franchissement des portes de sécurité dans les ports "vole" beaucoup de temps au moment de la permanence, qui est encore raccourci par le trafic sortant et qui revient au quai avec le moyen de transport.
- o La connaissance des étapes "mineures" que la Sardaigne peut être envisagée est souvent de la part des passagers de croisière très limités, c'est pourquoi les nouvelles offres doivent également bien circonscrire les lieux et les expériences qui peuvent être vécues.
- o L'élément étroitement lié au point précédent est l'élément, souligné par les opérateurs, selon lequel l'illustration à bord des excursions, le moment déterminant pour la vente, est effectuée de manière peu exhaustive et souvent par du personnel non spécialisé. Cela implique surtout pour les lieux les moins connus une perte d'attrait notable.
- o En général, les croisiéristes semblent désireux de "vivre" le plus d'expériences possibles, en combinant visites de lieux et dégustations de produits typiques.

Le rôle des ports sardes en tant que port d'attache est encore quasi inexistant et doit être développé

Come abbiamo detto in precedenza, nell'Isola appare abbastanza basica l'offerta escursionistica per i crocieristi.

Per ciò che riguarda Cagliari, si parte dall'escursione più breve, circa 4 ore durante le quali si fa il city tour della città, la passeggiata per le strade di uno dei quartieri storici, cui si aggiunge talvolta la visita del litorale o al museo archeologico.

Con 5 ore a disposizione, di cui 2 abbondanti dedicate al viaggio, si puo' usufruire di una delle due escursioni archeologiche: visita alla reggia nuragica di Barumini e al museo archeologico. Chi ha tempo può proseguire verso alcune cantine prossime al piccolo centro di Barumini. Quest'ultima è un'opzione, però, scelta prevalentemente dai crocieristi che si muovono fuori dal gruppo.

La seconda opzione sempre della durata di cinque ore prevede la visita al villaggio punico romano di Nora e ad alcune oasi naturalistiche ad esso prossime.

Alcune degustazioni di prodotti tipici sono offerte in accompagnamento al vino a coloro che scelgono di visitare le cantine del Parteolla. Si aggiungono a queste esperienze la visita ai vigneti e ad un oleificio storico situato nella stessa area.

Un'escursione etnografica viene offerta invece a Maracalagonis , dove in una casa dalla tipica architettura campidanese, è possibile assistere a balli e canti tipici e degustare prodotti tradizionali.

Un'altra escursione, maggiormente volta alla contemplazione dei paesaggi, conduce al paese di Villasimius percorrendo la strada litoranea.

Molto gettonata ma non venduta a bordo, l'escursione verso le vecchie miniere iglesienti.

Alcune esperienze più articolate vengono vendute a piccoli gruppi o coppie. Citiamo qualche esempio:

affitto di barche a vela

escursione al mercato del pesce, acquisto prodotti e preparazione di piatti tradizionali

escursioni guidate in bicicletta

ingresso ai campi da golf.

Comme nous l'avons dit précédemment, l'offre d'excursions pour les croisiéristes apparaît assez basique sur l'île.

Pour ce qui concerne Cagliari, nous commençons par l'excursion plus courte, environ 4 heures durant laquelle nous faisons le tour de la ville, la promenade dans les rues d'un des quartiers historiques, ce qui ajoute parfois une visite à la côte ou au musée. archéologique.

Avec 5 heures disponibles, dont 2 abondantes pour le voyage, faites l'une des deux excursions archéologiques: visitez le palais nuragique de Barumini et le musée archéologique. Ceux qui ont le temps peuvent continuer dans des établissements vinicoles près de la petite ville de Barumini. Cette dernière option est toutefois une option choisie principalement par les croisiéristes qui se déplacent en dehors du groupe.

La deuxième option, qui dure toujours cinq heures, comprend une visite du village punique romain de Nora et de certaines oasis naturelles à proximité.

Quelques dégustations de produits typiques sont proposées pour accompagner le vin à ceux qui choisissent de visiter les caves de la Parteolla. Ajoutez à ces expériences la visite des vignobles et un ancien moulin à huile situé dans la même région.

Une excursion ethnographique est proposée à la place de Maracalagonis, où, dans une maison à l'architecture typiquement campidanaise, il est possible d'assister à des danses et des chants typiques et de goûter aux produits traditionnels.

Une autre excursion, principalement axée sur la contemplation de paysages, mène au village de Villasimius en longeant la route côtière.

Très populaire mais pas vendu à bord, l'excursion dans les anciennes mines minérales.

Certaines expériences plus complexes sont vendues à de petits groupes ou à des couples. Nous citons quelques exemples:

location de bateaux à voile

excursion au marché aux poissons, achat de produits et préparation de plats traditionnels

visites guidées à vélo

Per ciò che riguarda i porti del nord Sardegna, l'archeologia viene proposta attraverso la visita al nuraghe Santu Antine di Torralba.

Ad Olbia, il tour della città sta al primo posto fra le scelte dei passeggeri delle navi da crociera.

Le degustazioni e gli assaggi di vini avvengono per lo più presso una cantina situata nell'immediato entroterra olbiese.

Piuttosto gettonata l'escursione per i noti borghi smeraldini: Porto Cervo e Portorotondo.

I crocieristi di lusso che attraccano a Golfaranci, invece, si recano prevalentemente in piccolissimi gruppi a Portocervo ed a Portorotondo, viste come mete per lo shopping. Molto richiesti anche i green fee per l'accesso al campo di golf del Pevero.

Possiamo in conclusione affermare che, al momento in Sardegna non sono disponibili offerte per il turismo crocieristico "espressamente volte" alla valorizzazione delle risorse ambientali locali né tantomeno improntate a principi di "ecosostenibilità".

Al contrario attraverso la consultazione con gli operatori locali, emerge una grande disponibilità alla creazione di percorsi ispirati a tali principi.

En ce qui concerne les ports du nord de la Sardaigne, l'archéologie est proposée à travers une visite au Santu Antine nuraghe de Torralba.

À Olbia, la visite de la ville occupe la première place parmi les choix des passagers des navires de croisière.

Les dégustations et les dégustations de vin ont lieu principalement dans une cave située dans l'arrière-pays immédiat de la province d'Olbia.

L'excursion dans les célèbres villages d'émeraude est plutôt populaire: Porto Cervo et Portorotondo.

Les croiseurs de luxe qui accostent à Golfaranci, par contre, vont principalement à de petits groupes à Portocervo et à Portorotondo, considérés comme des destinations de shopping. Les green fees sont également très demandés pour l'accès au parcours de golf de Pevero.

Nous pouvons conclure qu'à l'heure actuelle en Sardaigne, il n'existe aucune offre "pivot" pour le tourisme de croisière, qui vise expressément à renforcer les ressources environnementales locales et ne repose même pas sur des principes de "durabilité environnementale".

Au contraire, grâce à la consultation des opérateurs locaux, il existe une grande volonté de créer des chemins inspirés par ces principes.

## **ANALISI E MAPPATURA DEGLI ITINERARI ECOTURISTICI NON ANCORA VALORIZZATI CON SPECIFICO RIFERIMENTO AL SETTORE AGROALIMENTARE E DELLE ATTIVITA'**

### **ANALYSE ET CARTOGRAPHIE D'ITINÉRAIRES ÉCOTURISTIQUES NON ENCORE AMÉLIORÉES AVEC UNE RÉFÉRENCE SPÉCIFIQUE AUX ACTIVITÉS DE L'INDUSTRIE AGRO-ALIMENTAIRE ET DES ACTIVITÉS EN PLEN-AIRPLEN AIR**

#### **Turismo open air**

#### **Tourisme de plein air**

9 parchi naturali, fra regionali e nazionali, 5 aree marine protette, 32 foreste demaniali, 15 zone di protezione speciale, 41 monumenti naturali, fanno della Sardegna una Regione / parco con circa 1.241.409 ettari pari al 40% del suo territorio, verde e a vario titolo, protetto da un punto di vista ambientale. La Sardegna risulta la regione più verde d'Italia e conferisce al territorio nazionale un decimo del verde del Paese

Questo importantissimo patrimonio coniugato ad un clima mite per tutto l'anno candiderebbe ovviamente la Sardegna ad essere una delle regioni italiane maggiormente deputate al turismo open air. A far da contraltare a quest'offerta naturale, non troviamo però una organizzazione altrettanto articolata nel proporre il territorio dal punto di vista turistico. La fama di "isola tropicale del mediterraneo" ha sbilanciato la domanda turistica sul marino balneare , trascinando inevitabilmente l'offerta conseguente. Complice il fatto che la Sardegna è stata per decenni un'isola per le vacanze degli italiani che questo prodotto prediligevano. L'arrivo massiccio nel corso degli anni di flussi turistici stranieri, meno interessati alla vacanza marina, hanno dato una spinta per proposte di turismo e attività open air più variegate.

Fra le offerte più strutturate quella legata al cicloturismo, sia mountain bike che bici da strada. Molte società , spesso collegate a tour operator nordeuropei operano nell'Isola offrendo da semplici escursioni a viaggi di una settimana in bici. Fra le zone più amate , sicuramente l'Ogliastra, l'area nord occidentale fra Alghero e Bosa, La Baronia ( Orosei e la valle del Cedrino), il Sarcidano e, con un favore crescente anche da parte dei turisti d'alta gamma, anche l'entroterra gallurese.

La Regione Sardegna ha messo in campo un'importantissimo progetto che punta alla creazione di 1200 chilometri di piste ciclabili con la messa in campo di cospicui investimenti. La rete nella sua interezza dovrebbe creare circa 2000 chilometri di ciclovie in tutto il territorio regionale.

Altre attività open air molto interessanti sono l'escursionismo, il trekking e l'arrampicata. I primi due praticabili in tutto il territorio regionale, il secondo praticato preferibilmente lungo le coste. Anche qui diverse società private offrono il servizio di guida.

Ancora nell'ambito naturalistico da non trascurare tutti gli sport marini: surf, windsurf, canottaggio, snorkeling ed immersioni.

Per ciò che riguarda il turismo a cavallo, sono state tracciate già da qualche anno ed a seguito di un'intervento economico di matrice europea, delle ippovie, non sono stati avviate tuttavia delle concrete azioni per il confezionamento di un vero e proprio prodotto turistico. Le realtà più importanti sotto questo profilo , sono basate nel centro della regione (oristanese e Barbagia).

Dal punto di vista istituzionale non si registrano particolari endorsement alla promozione del turismo open air né operazioni tese alla creazione di prodotti legati alla vacanza attiva.

La Sardegna possiede un patrimonio di circa 7000 nuraghi (di cui una cinquantina gestiti con ottiche museali) distribuito in tutto il territorio regionale, oltre che di veri e propri siti, si puo' dunque parlare di paesaggio archeologico, così come estremamente interessanti sono gli itinerari determinati dalle chiese romaniche che si concentrano nel centro nord dell'Isola.

Un focus particolare deve dedicare al Parco geominerario della Sardegna, ed in particolare a quella parte che ricade nel Sulcis e nel Guspinese. Vecchie miniere dismesse si trovano immerse in parchi naturali percorribili attraverso i sentieri o le strade ferrate utilizzati dagli antichi minatori. Il cammino di Santa Barbara coniuga i due aspetti creando un'offerta integrata fra ambiente e cultura. Il cammino fa capo all'omonima fondazione che ne cura anche la promozione.

L'incrocio fra il patrimonio artistico ed archeologico e quello naturalistico e l'estrema prossimità con i punti di attracco all'Isola costituiscono il canovaccio ideale sul quale intessere dei nuovi percorsi ecosostenibili destinati ai crocieristi.

9 parcs naturels, entre régionaux et nationaux, 5 aires marines protégées, 32 forêts domaniales, 15 zones de protection spéciale, 41 monuments naturels, font de la Sardaigne une région / parc avec environ 1.241.409 hectares correspondant à 40% de son territoire, vert et de diverses manières, protégées d'un point de vue environnemental. La Sardaigne est la région la plus verte d'Italie et confère au territoire national un dixième des terres vertes du pays.

Cet atout très important, combiné à un climat tempéré tout au long de l'année, constituerait évidemment un bon exemple de la situation de la Sardaigne parmi les régions italiennes les plus consacrées au tourisme de plein air. Cependant, pour contrer cette offre naturelle, nous ne trouvons pas une organisation également articulée pour proposer le territoire du point de vue du tourisme. La renommée "île tropicale de la Méditerranée" a déséquilibré la demande touristique sur le littoral marin, entraînant inévitablement une offre conséquente. Compliquer le fait que la Sardaigne était depuis des décennies une île privilégiée pour les vacances des Italiens. L'arrivée massive au cours des années de flux touristiques étrangers, moins intéressés par les vacances à la mer, a stimulé les propositions touristiques et des activités de plein air plus variées.

Parmi les offres les plus structurées, celle liée au cyclotourisme, aussi bien le vélo de montagne que le vélo de route. De nombreuses entreprises, souvent liées à des voyagistes du nord de l'Europe, opèrent sur l'île, allant de simples excursions à des voyages d'une semaine à vélo. Parmi les zones les plus fréquentées, on peut citer l'Ogliastra, la région nord-ouest entre Alghero et Bosa, La Baronia (Orosei et la vallée de Cedrino), le Sarcidano et, avec une faveur croissante, même parmi les touristes de haut vol, aussi l'arrière-pays Gallura.

La Région Sardaigne a mis en place un projet très important qui vise à créer 1200 km de pistes cyclables avec la mise en œuvre d'investissements substantiels. L'ensemble du réseau devrait créer environ 2 000 kilomètres de pistes cyclables sur l'ensemble du territoire régional.

Les autres activités de plein air très intéressantes sont la randonnée, le trekking et l'escalade. Les deux premiers praticables sur l'ensemble du territoire régional, le second de préférence le long des côtes. Ici aussi, plusieurs sociétés privées proposent des services de conduite.

Toujours dans l'environnement naturel à ne pas négliger tous les sports marins: surf, planche à voile, canoë, plongée en apnée et plongée.

En ce qui concerne le tourisme équestre, ont été retrouvés il y a quelques années et à la suite d'une intervention économique européenne des pistes cavalières, aucune action concrète n'a cependant été lancée pour le conditionnement d'un véritable produit touristique. Les réalités les plus importantes à cet égard se situent au centre de la région (Oristanese et Barbagia).

Du point de vue institutionnel, il n'existe pas de soutien particulier à la promotion du tourisme de plein air ni aux opérations visant à créer des produits liés aux vacances actives.

La Sardaigne possède un patrimoine d'environ 7 000 nuraghi (dont une cinquantaine gérés avec optique de musée) répartis dans toute la région, ainsi que de véritables sites, afin que nous puissions parler de paysage archéologique, ainsi que des itinéraires extrêmement intéressants. déterminé par les églises romanes qui se concentrent dans le centre nord de l'île.

Une attention particulière doit être accordée au parc géothermique de Sardaigne, et en particulier à celui qui se trouve à Sulcis et à Guspinese. Les anciennes mines désaffectées sont immergées dans des parcs naturels pouvant être parcourus par les chemins ou via via utilisés par les anciens mineurs. Le voyage de Santa Barbara combine les deux aspects en créant une offre intégrée entre environnement et culture. Le parcours est dirigé par la fondation homonyme qui s'occupe également de sa promotion.

L'intersection entre le patrimoine artistique et archéologique et le patrimoine naturaliste, ainsi que l'extrême proximité des points d'ancre à l'île constituent la toile de fond idéale pour la création de nouvelles routes éco-durables destinées aux croisiéristes.

### **Turismo enogastronomico**

#### **Tourisme gastronomique et viticole**

Nel corso degli ultimi anni la Sardegna del vino si sta affermando in maniera crescente nel panorama nazionale ed internazionale. Al sofisticarsi dell'offerta corrispondono una crescente messe di riconoscimenti ed un proliferare di nuove cantine. Tuttavia il turismo del vino non è particolarmente sofisticato e ad una domanda crescente di visite e itinerari legati al vino corrisponde ancora un'offerta assolutamente insufficiente. Sono tracciate nell'Isola quattro strade del Vino che coprono di fatto tutto il territorio:

- Strada del Cannonau
- Strada del Vermentino di Gallura
- Strada del Carignano del Sulcis
- Strada dei vini della Provincia di Cagliari

Tutte sono operanti in maniera discontinua. Tuttavia alcune cantine hanno avviato con grande successo la propria apertura al pubblico. In alcuni casi, soprattutto legati a piccole cantine, l'offerta integrata fra vino, cibo, cultura e territorio , appaiono di grande successo. Per ciò che riguarda altri tipi di produzione alimentare, risultano altamente inespresse molte potenzialità legate soprattutto a piccoli birrifici , caseifici e laboratori artigianali per la produzione di pane pasta e dolci.

Tutte queste entità si trovano uniformemente distribuite in tutto il territorio regionale.

Apparirebbe particolarmente fruttuoso puntare su questo segmento per l'identificazione di nuovi itinerari.

Au cours des dernières années, le vin de Sardaigne a connu une croissance constante sur la scène nationale et internationale. À la sophistication de l'offre correspondent un nombre croissant de récompenses et une prolifération de nouvelles caves. Cependant, l'œnotourisme n'est pas particulièrement sophistiqué et une demande croissante de visites et d'itinéraires liés au vin correspond toujours à une offre absolument insuffisante. Il existe quatre routes du vin sur l'île qui couvrent l'ensemble du territoire:

ou Strada del Cannonau

ou Strada del Vermentino di Gallura

ou Strada del Carignano del Sulcis

o Route des vins de la province de Cagliari

Tous fonctionnent par intermittence. Cependant, certains établissements vinicoles ont commencé leur ouverture au public avec un grand succès. Dans certains cas, principalement liés à de petites caves, l'offre intégrée de vin, de gastronomie, de culture et de territoire semble avoir beaucoup de succès. En ce qui concerne les autres types de production alimentaire, de nombreuses potentialités sont encore très mal exprimées, notamment dans les petites brasseries, les laiteries et les ateliers d'artisanat pour la production de pain, de pâtes et de desserts.

Toutes ces entités sont uniformément réparties sur le territoire régional.

Il semblerait particulièrement fructueux de se concentrer sur ce segment pour identifier de nouvelles routes.

## **REPORT SUI RISULTATI DEI QUESTIONARI SOMMINISTRATI**

## **RAPPORT SUR LES RÉSULTATS DES QUESTIONNAIRES ADMINISTRÉS**

I questionari sono stati somministrati ad un panel variegato di imprese composto da : operatori vitivinicoli e dell'offerta gastronomica, operatori dei servizi al turismo (escursionismo e cicloturismo e servizi alle navi da crociera) ed operatori del comparto ricettivo con particolare riferimento a coloro che operano attivamente nella creazione di itinerari ecosostenibili. Tutti sottolineano l'importanza dell'"esperienza" da far provare ai turisti nell'offerta dei servizi e dei prodotti. In gran parte concordano sulla necessità di "eco sostenibilità" anche se non la considerano l'unico fattore di successo. Tutti ma soprattutto coloro che hanno esperienza richiedono una corretta informazione ante vendita del prodotto e lamentano invece una scarsa conoscenza da parte dei crocieristi di ciò che troveranno nelle diverse tappe. In gran parte di definiscono interessati alla formazione anche se richiedono sessioni non troppo lunghe.

Les questionnaires ont été adressés à un groupe varié de sociétés comprenant: des exploitants viticoles et alimentaires, des exploitants de services de restauration (services de croisières et de randonnées à vélo et de croisières) et des exploitants du secteur de l'hébergement, en particulier activement à la création d'itinéraires éco-durables. Tous soulignent l'importance de "l'expérience" que les touristes doivent expérimenter dans l'offre de services et de produits. Ils sont largement d'accord sur la nécessité d'une "éco-durabilité" même s'ils ne la considèrent pas comme le seul facteur de succès. Tous, sauf ceux

qui ont de l'expérience, exigent des informations correctes avant la vente du produit et se plaignent plutôt du manque de connaissances des passagers de croisière sur ce qu'ils trouveront au cours des différentes étapes. Dans une large mesure, ils définissent leur intérêt pour la formation, même s'ils ont besoin de séances qui ne sont pas trop longues.

**Allegati :**

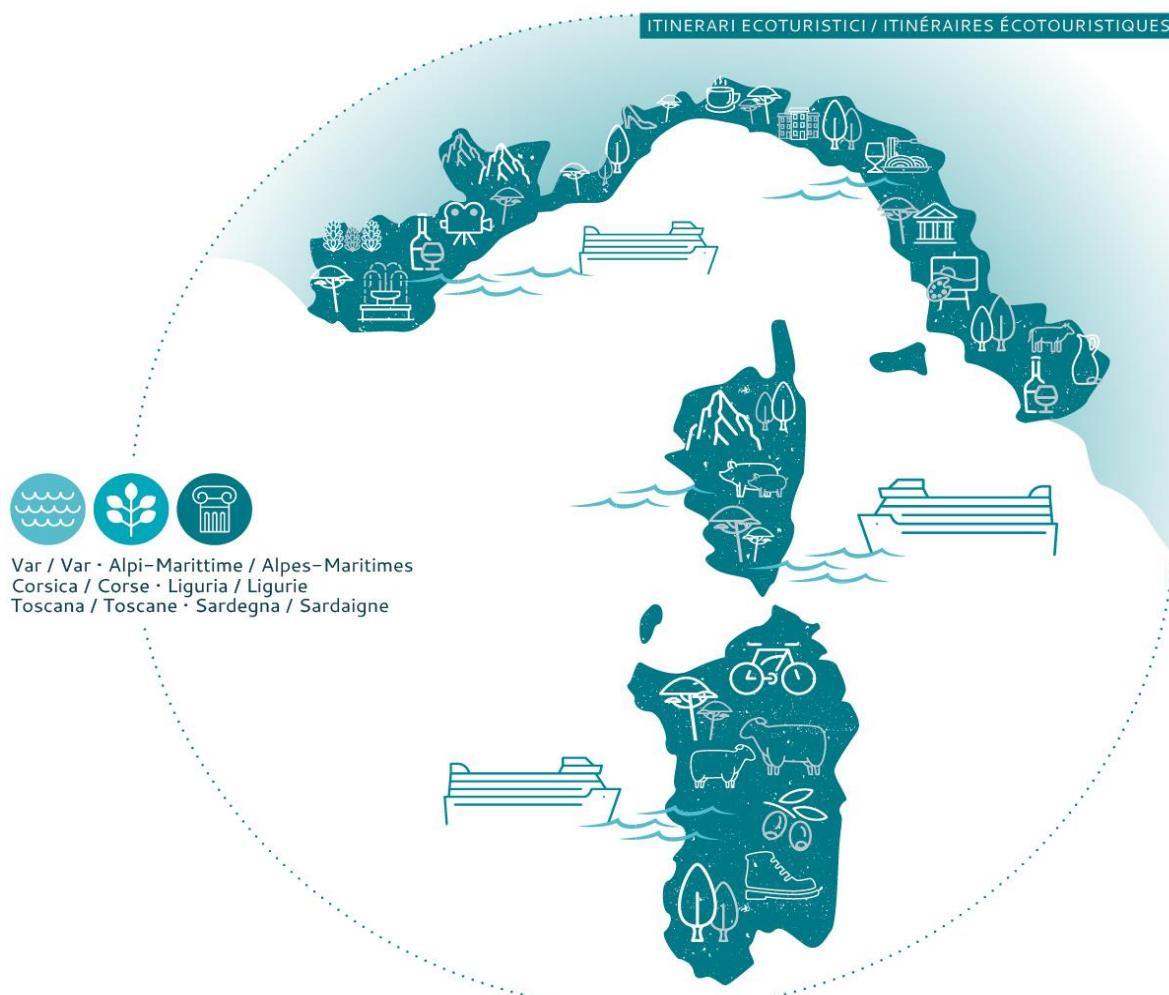
Movimenti sul Crocierismo nei porti di Cagliari, Olbia, Portotorres, Golfaranci, Al

# COMPONENTE T1

## Attività T1.2

### Prodotto T1.2.4

**“Report sulle specificità imprenditoriali  
delle 5 regioni”**





# Report sulle specificità imprenditoriali delle 5 regioni

Partner: CCIAA Maremma e Tirreno

Sistema territoriale: Province di Livorno e Grosseto

## Breve presentazione del sistema imprenditoriale di riferimento

### Sedi d'impresa registrate

A fine giugno 2016 le sedi d'impresa registrate nelle province di Grosseto e Livorno ammontavano a 62.131 unità, 38 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per una crescita percentuale minima, pari allo 0,1%. In termini di variazioni tendenziali, il territorio fa meglio della media delle province toscane (-0,2%), non di quelle italiane (+0,2%). Tale crescita è tutta da imputare all'andamento grossetano (+0,3%), in quanto le imprese livornesi subiscono una lieve flessione (-0,1%).

Sedi d'impresa registrate: valori assoluti, variazioni assolute e percentuali. Confronto II° trim. 2017/2016				
Territorio	II° trim. 2016	II° trim. 2017	Var. ass.	Var.%
Grosseto	29.062	29.140	78	0,3%
Livorno	33.031	32.991	-40	-0,1%
<b>CCIAA Maremma Tirreno</b>	<b>62.093</b>	<b>62.131</b>	<b>38</b>	<b>0,1%</b>
Toscana	415.543	414.674	-869	-0,2%
ITALIA	6.070.045	6.079.761	9.716	0,2%

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere*

Proprio nel corso del primo semestre 2017 si è affievolito il *trend* espansivo cominciato all'inizio del 2015. Il territorio si è comunque lasciato alle spalle il lungo periodo di riduzione numerica post crisi economica, pur con sofferenza e mantenendo insoluti alcuni nodi di fondo. Solo in tempi recenti ha raggiunto il livello numerico d'imprese presenti all'inizio del decennio, dunque a due anni dall'inizio della crisi del 2008, senza peraltro superarlo.

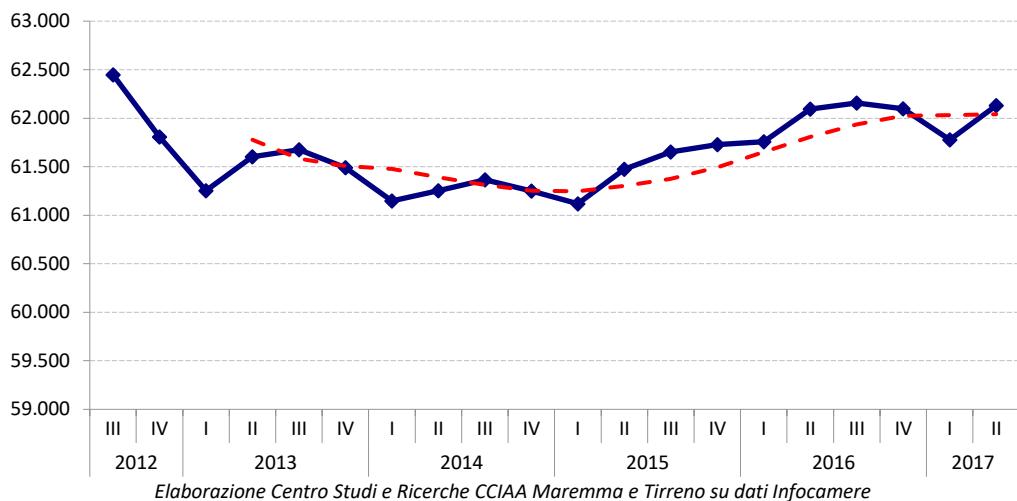
Ad ogni modo, nel confronto con l'ambito regionale e nazionale, emerge che il complesso delle imprese livornesi e grossetane ha avviato una fase di maggiore crescita a partire dal 2015, mentre in precedenza risultava costantemente in ritardo.

Considerando l'andamento ciclico del tessuto imprenditoriale locale e ipotizzando che la forte spinta alla crescita osservata nel 2015 si riverberi con sempre minor forza negli anni successivi,



il 2017 ed il 2018 si dovrebbero caratterizzare come anni caratterizzati da una scarsa crescita imprenditoriale in entrambe le province, soprattutto in quella di Livorno, la quale già nel 2016 aveva dato segnali in questo senso.

**Storico delle imprese registrate - CCIAA Maremma e Tirreno**



Passando alla natura giuridica, le due tipologie di forme giuridiche societarie caratterizzano poco più di 40 imprese su 100 a livello locale (21 sono le società di persone, 16 quelle di capitale), mentre la parte più cospicua, 58 imprese su 100, è costituita dalle imprese individuali. Le prime sono meno presenti rispetto a Toscana ed Italia mentre la terza, giocoforza, lo è di più, visto che il ruolo delle “altre forme” è marginale in ogni ambito esaminato.

**Imprese registrate per classe di natura giuridica al II° trim. 2017.  
Valori assoluti ed incidenza %**

		Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale
Grosseto	Val. ass.	4.629	6.089	17.443	979	29.140
	Incid. %	15,89%	20,90%	59,86%	3,36%	100,00%
Livorno	Val. ass.	7.047	6.601	18.573	770	32.991
	Incid. %	21,36%	20,01%	56,30%	2,33%	100,00%
CCIAA Maremma Tirreno	Val. ass.	11.676	12.690	36.016	1.749	62.131
	Incid. %	18,79%	20,42%	57,97%	2,82%	100,00%
Toscana	Val. ass.	105.782	84.137	213.903	10.852	414.674
	Incid. %	25,51%	20,29%	51,58%	2,62%	100,00%
Italia	Val. ass.	1.623.359	1.027.989	3.215.935	212.478	6.079.761
	Incid. %	26,70%	16,91%	52,90%	3,49%	100,00%

Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere



## Unità locali

A fine giugno 2017 le unità locali registrate ammontavano a 15.232; di queste, 7.018 ubicate in provincia di Grosseto e 8.214 in quella di Livorno. Nel trimestre in esame si è avuta una sostanziosa crescita tendenziale delle unità locali aventi sede fuori provincia (+3,4%) e ad una più contenuta di quelle con sede in provincia (+0,4%). Il livello di “plurilocalizzazione” delle due province (0,25 unità locali per ogni sede) resta, infine, più elevato sia della media regionale, sia di quella nazionale. Con tali numeri, le cellule produttive totali presenti sul territorio ammontano ad oltre 77 mila unità.

**Localizzazioni registrate: consistenze al II° trim. 2017, variazioni tendenziali e incidenza U.L. su sedi d'impresa**

	U.L. con sede fuori provincia	U.L. con sede in provincia	TOTALE sedi più U.L.	Variaz. Tend. % U.L fuori prov.	Variaz. Tend. % U.L in prov.	Variaz. Tend. % tot.	U.L. su sedi d'impresa
Grosseto	2.556	4.462	36.158	5,0	-0,2	0,5	0,24
Livorno	3.301	4.913	41.205	2,2	0,9	0,2	0,25
<b>CCIAA M. e T.</b>	<b>5.857</b>	<b>9.375</b>	<b>77.363</b>	<b>3,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,25</b>
Toscana	35.288	60.015	509.977	2,5	0,5	0,1	0,23
ITALIA	417.031	814.568	7.311.360	2,9	1,5	0,5	0,20

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere*

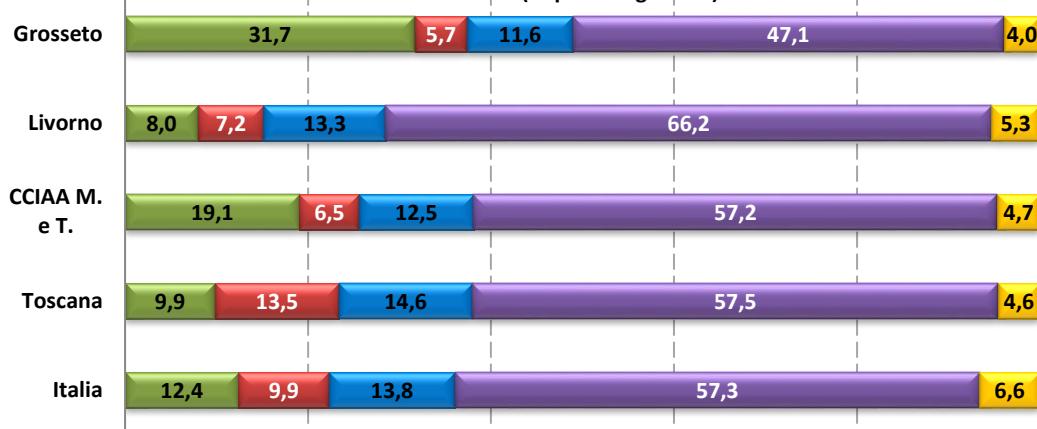
## Settori economici

Da un punto di vista meramente numerico, nel confronto con Toscana ed Italia il nostro territorio ospita un maggior numero d'imprese del settore primario, data la vocazione agricola maremmana. Il “contributo” livornese arriva dalla folta presenza di imprese operanti nel commercio e nei servizi, tanto che la CCIAA della Maremma e del Tirreno non accusa ritardi rispetto ai territori di confronto. È invece evidente il distacco dell'imprenditoria locale per quanto concerne il manifatturiero, soprattutto nei confronti del sistema economico regionale, mentre le costruzioni hanno pesi non dissimili.



Grafico 5 - Incidenza % dei settori economici per territorio

II° trim. 2017 (Imprese registrate)



■ Agricoltura e pesca ■ Industria ■ Costruzioni ■ Commercio e Servizi ■ Impr. non classificate

Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

## Le imprese per dimensione

Classificando le imprese per valore della produzione<sup>1</sup> secondo i dati dei bilanci relativi all'esercizio 2015 e depositati nel 2016 ed ipotizzando che le imprese non depositanti bilancio abbiano un valore della produzione inferiore ai 250 mila euro, si può giungere alla seguente distinzione:

- **piccole:** imprese non obbligate al deposito del bilancio o con bilancio assente e con un valore della produzione a bilancio fino a 250 mila euro (comprese quelle con val. prod. < o = a 0);
- **medio-piccole:** imprese depositanti un bilancio con un valore della produzione tra 250 mila euro e 1 milione di euro;
- **medio-grandi:** imprese depositanti un bilancio con un valore della produzione tra 1 e 10 milioni di euro;
- **grandi:** imprese depositanti un bilancio con un valore della produzione oltre 10 milioni di euro.

Il quadro descritto prende come riferimento le sole sedi d'impresa (escludendo le unità locali) in quanto vige il principio di deposito del bilancio di esercizio presso la Camera in cui l'impresa ha sede. Ne consegue che sono escluse dal computo anche importanti unità locali con sede fuori

<sup>1</sup> Il valore della produzione, che appare come voce di bilancio e che sarà esaminato in questo contesto, è definito al fatturato incrementato dal valore delle giacenze della produzione di esercizio e diminuito del valore delle giacenze delle produzioni passate.



provincia che depositano il proprio bilancio altrove, pur realizzando nelle provincie di Livorno e Grosseto la loro attività produttiva principale. Alcune realtà produttive, inoltre, cedono la loro produzione e l'intero processo di fatturazione e commercializzazione a consociate facenti parte del loro stesso gruppo e con sede in altre province.

L'analisi dimostra come le imprese presenti nelle province di Grosseto e Livorno siano mediamente più piccole di quelle presenti nel resto d'Italia. Le categorie dalla medio-piccola a salire, infatti, appaiono meno nutrite rispetto alla media italiana, mentre la sola classe delle piccole imprese appare più "affollata".

A Grosseto meno del 2% del totale delle imprese sfugge alla definizione di PMI e poco di più (circa il 3%) a Livorno.

Incidenza delle imprese per valore della produzione – Anno 2015				
	Piccole Imprese	Medio-piccole	Medio-grandì	Grandi
Grosseto	95,88%	2,38%	1,58%	0,15%
Livorno	93,35%	3,76%	2,51%	0,38%
<b>Media Italia</b>	<b>91,86%</b>	<b>4,33%</b>	<b>3,27%</b>	<b>0,54%</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere*

Di seguito un approfondimento sul contributo offerto dai settori di attività alla composizione delle classi dimensionali citate nelle due province oggetto d'indagine.

Distribuzione percentuale delle imprese per settore in base alla classe di valore della produzione 2015 – Livorno				
	Piccole	Medio P.	Medio G.	Grandi
Agricoltura, silvicoltura pesca	98,5	0,8	0,5	0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	75,0	6,3	12,5	6,3
Attività manifatturiere	88,5	5,6	5,0	1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore etc.	84,2	5,3	2,6	7,9
Fornitura di acqua; reti fognarie etc.	66,3	10,0	13,8	10,0
Costruzioni	95,0	3,4	1,6	0,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione auto	94,9	2,4	2,2	0,4
Trasporto e magazzinaggio	77,6	9,6	10,7	2,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	93,0	4,7	2,3	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	90,0	7,6	2,2	0,2
Attività finanziarie e assicurative	96,4	2,8	0,8	0,0
Attività immobiliari	93,6	5,1	1,1	0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	87,7	7,4	4,7	0,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	92,0	4,4	3,5	0,1
Istruzione	91,8	7,6	0,6	0,0
Sanità e assistenza sociale	76,3	16,3	5,9	1,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	90,0	7,7	2,3	0,0
Altre attività di servizi	98,9	0,6	0,5	0,0
<b>Totale</b>	<b>93,4</b>	<b>3,8</b>	<b>2,5</b>	<b>0,4</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere*



Distribuzione percentuale delle imprese per settore in base alla classe di valore della produzione 2015 – Grosseto				
	Piccole	Medio P.	Medio G.	Grandi
Agricoltura, silvicoltura pesca	98,9	0,6	0,5	0,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	47,6	14,3	33,3	4,8
Attività manifatturiere	90,5	5,2	3,8	0,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore etc.	77,8	11,1	7,4	3,7
Fornitura di acqua; reti fognarie etc.	70,6	2,9	23,5	2,9
Costruzioni	94,9	3,4	1,6	0,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione auto	94,7	2,4	2,6	0,3
Trasporto e magazzinaggio	87,7	4,4	7,6	0,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	94,7	3,7	1,5	0,1
Servizi di informazione e comunicazione	91,9	6,0	2,0	0,0
Attività finanziarie e assicurative	98,4	1,3	0,3	0,0
Attività immobiliari	96,1	3,0	0,9	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	91,1	6,8	2,0	0,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	92,6	5,0	2,4	0,0
Istruzione	95,5	4,5	0,0	0,0
Sanità e assistenza sociale	81,5	9,9	6,2	2,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	95,8	3,2	0,8	0,2
Altre attività di servizi	99,0	0,9	0,1	0,0
<b>Totale</b>	<b>95,9</b>	<b>2,4</b>	<b>1,6</b>	<b>0,2</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAMaremma e Tirreno su dati Infocamere*

## Caratteristiche e peculiarità del sistema turistico con particolare riferimento al settore delle crociere

Per le province di Livorno e Grosseto, naturalmente affacciate sul mare ma anche dotate di un ampio entroterra collinare, il settore turistico rappresenta uno dei compatti maggiormente rilevanti, sia in termini d'impatto sull'economia locale, sia di specializzazione produttiva; esso genera una quota rilevante del valore aggiunto, stimata intorno ai 15 punti percentuali<sup>2</sup>. L'intero territorio, seppur con diversa intensità, è sicuramente orientato al turismo ed all'accoglienza: ne è testimone un'offerta di strutture consistenti e variegate.

Il turismo che contraddistingue Livorno e Grosseto è per la maggior parte balneare e dunque risente della stagionalità del fenomeno, nonché, più in generale, di un'ipersensibilità nei confronti degli andamenti meteorologici. Per cercare di “allungare” la stagione turistica, occorre studiare e mettere in atto proposte che attirino turisti anche nella restante parte dell'anno: magari collegate all'enogastronomia, a percorsi naturalistici, a convention/fiere, al *diving* ecc. È inoltre

<sup>2</sup> Nostra stima su fonti diverse.



fondamentale intercettare e “far restare sul territorio” almeno una porzione maggiore dell’attuale (e consistente) numero di croceristi in transito nel porto di Livorno.

La maggioranza dei turisti italiani, poi, proviene solo da alcune regioni (Toscana e Lombardia *in primis*) mentre quelli stranieri giungono da poche nazioni (Germania, Francia e Olanda). La clientela, pur fidelizzata, è dunque poco differenziata in termini di provenienza, fatto che potrebbe costituire, almeno in via teorica, una criticità.

La sfida è dunque quella di conquistare nuovi mercati: italiani ma soprattutto stranieri, questi ultimi attualmente costituiti da cittadini europei, che di norma giungono con voli aerei a medio raggio o, per lo più, col proprio mezzo di trasporto. I turisti provenienti da altri continenti sono ancora in numero limitato ma è anche chiaro che la maggior parte di essi, quando decide di visitare la Toscana, preferisce recarsi nelle città d’arte famose e prestigiose. Occorre dunque affinché questi ultimi divengano turisti *repeater*.

### Demografia d’impresa<sup>3</sup>2016

A fine 2016 le sedi d’impresa turistiche ammontavano a Grosseto a 2.888 unità (+0,9% tendenziale), a Livorno erano 4.095 (+1,4%) e se ne rileva un incremento anche maggiore sia a livello regionale (+2,0%), sia nazionale (+2,1%) con questi ultimi due livelli territoriali che “partono”, d’altro canto, da una dotazione media sicuramente inferiore, come si vedrà con maggior dettaglio più avanti.

Coerentemente con quanto accaduto negli anni precedenti, la crescita dell’offerta del comparto turistico continua dunque senza interruzioni e, cosa più importante, si è registrata anche negli anni di più intensa crisi economica, quando il tessuto imprenditoriale si riduceva in ogni contesto

<sup>3</sup> Un’impresa è qui definita come turistica e dunque indagata come tale, quando, secondo la classificazione ATECO 2007, è registrata fra le imprese ricettive (alberghiere ed extralberghiere), della ristorazione (pubblici esercizi in forma di ristoranti, bar e catering), della logistica e dell’assistenza al turismo; nonché fra gli stabilimenti balneari e fra le imprese che svolgono alcune attività legate al tempo libero (gestione di teatri, cinema, sale da ballo, sale giochi, discoteche, parchi divertimento ed altri) o alla cultura (in primis musei ma anche orti botanici, giardini zoologici e riserve naturali).

Le strutture ricettive possono essere considerate a pieno titolo come “attività turistiche”, proprio perché ad usufruirne sono, in maniera preponderante, persone non residenti nel territorio dove sono ubicate, mentre è palese che la clientela delle altre strutture è costituita sia da residenti, sia da turisti; è tuttavia fuori dubbio che esse svolgano un ruolo fondamentale ai fini della realizzazione e della completezza del servizio turistico. E’ altrettanto scontato che la tipologia di clientela che accede a tali strutture dipende da un lato dal periodo dell’anno e dall’altro dall’ubicazione dell’impresa. I dati commentati provengono dal Registro delle Imprese, banca dati Stockview (Infocamere) che, per la sua architettura, non fornisce informazioni sulla tipologia della clientela e, più in generale sulle imprese che svolgono un’attività turistica in forma secondaria o non prevalente. Non compaiono dunque gli agriturismi in forma espressa, in quanto registrati in massima parte come imprese agricole. Sfuggono all’indagine anche vari fornitori di servizi turistici che hanno forma giuridica di associazioni sportive, culturali o simili (attive ad es. nella gestione di stabilimenti balneari o musei), perché non obbligati all’iscrizione al Registro delle Imprese.



territoriale. Anche nel 2016 l'espansione numerica delle imprese operanti nel settore turistico è stata maggiore rispetto alla crescita rilevata per l'intero insieme delle sedi d'impresa.

Imprese turistiche registrate ed attive al 31/12/2016					
	Registrate	di cui: attive	Attive su registrate	Var. tend. % registrate	Var. tend. % attive
Grosseto	2.888	2.474	85,7%	0,9	0,5
Livorno	4.095	3.472	84,8%	1,4	0,8
<b>CCIAA Maremma e Tirreno</b>	<b>6.983</b>	<b>5.946</b>	<b>85,1%</b>	<b>1,2</b>	<b>0,6</b>
Toscana	36.893	30.733	83,3%	2,0	1,4
Italia	483.543	420.866	87,0%	2,1	1,7

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Livorno su dati Infocamere*

Fra i comparti spiccano per numerosità i servizi della ristorazione: i ristoranti gelaterie e pasticcerie (circa 3.200 unità) sono cresciuti del 3,2% tendenziale mentre i bar ed esercizi simili (quasi 2.000 unità) risultano in aumento dello 0,5%.

I tre comparti dei servizi ricettivi mostrano andamenti tendenziali diversi: l'alberghiero (alberghi, hotel, pensioni) risulta in calo dell'1,5%, mentre l'extralberghiero (alloggi per vacanze, villaggi turistici, ostelli, affittacamere) cresce di un modesto 0,4%; il numero di campeggi resta invariato rispetto all'anno precedente.

Seguendo un *trend* ormai consolidato, anche nel 2016 risultano in diminuzione le imprese definite come "tempo libero" (-0,3%). Sono al contrario in aumento tendenziale sia gli stabilimenti balneari (+5,9%), sia le agenzie di viaggio.

	Le imprese turistiche registrate per comparti e variazioni tendenziali				
	CCIAA Maremma e Tirreno	Toscana	Italia	Var. %	Var. %
	2015	2016	Var. %	Var. %	Var. %
Alberghi, hotel, pensioni e simili	538	530	-1,5	-0,8	0,1
Alloggi per vacanze, vill. tur., ostelli, affittac.	470	472	0,4	4,0	14,0
Campeggi	103	103	0,0	-0,9	1,0
Ristoranti, gelaterie e pasticcerie	3.117	3.192	2,4	3,2	3,0
Mense e catering	29	28	-3,4	-0,4	2,7
Bar e simili	1.933	1.941	0,4	0,5	0,6
Agenzie di viaggio e assistenza turistica	233	234	0,4	2,6	0,6
Stabilimenti balneari	204	216	5,9	2,9	3,1
Tempo libero	273	267	-2,2	0,6	-0,3
<b>TOTALE</b>	<b>6.900</b>	<b>6.983</b>	<b>1,2</b>	<b>2,0</b>	<b>2,1</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere*



## Flussi turistici 2016

Nel 2016 gli arrivi in Toscana hanno sfiorato le 13 milioni di unità, persone che hanno soggiornato presso le strutture turistiche regionali per oltre 44,7 milioni di giorni, per una permanenza media di 3,4 notti. Nelle due province in esame sono giunte oltre 2,4 milioni di persone che hanno garantito oltre 13,9 milioni di pernottamenti.

Livorno e Grosseto appaiono come i territori a maggiore vocazione turistica: presentano infatti valori significativamente elevati in termini di tasso di turisticità<sup>4</sup> e di densità turistica<sup>5</sup>, entrambi ampiamente superiori rispetto alla media regionale. Osservando poi i valori della presenza media nelle due province, anch'essi decisamente elevati, si intuisce come ciò sia dovuto al fatto che il turismo che contraddistingue Livorno e Grosseto è in prevalenza balneare: la maggior parte dei turisti vi trascorre almeno la classica “settimana di mare”.

Movimento turistico per provincia ed alcuni indici turistici – Toscana 2016					
Provincia	Arrivi	Presenze	Presenza media (notti)	Tasso di turisticità	Densità turistica
Massa-Carrara	240.791	1.043.909	4,3	5,3	904,1
Lucca	983.276	3.729.579	3,8	9,6	2.103,3
Pistoia	855.865	2.268.531	2,7	7,8	2.353,0
Firenze	4.975.687	14.129.125	2,8	13,9	4.021,2
<b>Livorno</b>	<b>1.363.781</b>	<b>8.193.985</b>	<b>6,0</b>	<b>24,3</b>	<b>6.751,2</b>
Pisa	983.346	3.127.585	3,2	7,4	1.279,3
Arezzo	450.857	1.307.521	2,9	3,8	404,4
Siena	1.756.248	4.689.830	2,7	17,5	1.227,4
<b>Grosseto</b>	<b>1.125.000</b>	<b>5.719.401</b>	<b>5,1</b>	<b>25,6</b>	<b>1.270,1</b>
Prato	232.480	522.159	2,2	2,1	1.427,8
<b>Toscana</b>	<b>12.967.331</b>	<b>44.731.625</b>	<b>3,4</b>	<b>12,0</b>	<b>1.945,9</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su fonti varie*

Livorno ha chiuso il 2016 con 1,3 milioni di arrivi e 8,2 milioni di presenze, valori che, in ottica tendenziale, evidenziano un buon incremento dei primi (+3,5%) ed una lieve flessione delle seconde (-0,6%). La permanenza media si assesta sui 6 giorni, in lieve calo rispetto all'anno precedente. La provincia maremmana ha ospitato oltre 1,1 milioni di persone per 5,9 milioni di presenze, valori che si pongono di poco sotto a quelli dell'anno precedente: si rileva una lieve diminuzione per gli arrivi (-0,5%) ed una più marcata per le presenze (-3,1%), in linea con quanto

<sup>4</sup> Qui calcolato come presenze turistiche su residenti. Si può ottenere anche come presenze/(popolazione residente /365)\*100: cambiano i numeri ma non le distanze relative fra i territori.

<sup>5</sup> Calcolato come presenze turistiche su estensione territoriale in kmq.



già visto per la provincia di Livorno. La permanenza media si assesta sulle 5,1 notti, contro le 5,2 calcolate per il 2015.

Movimenti turistici 2016 e variazioni tendenziali - Livorno						
	Italiani		Stranieri		Totali	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>2016</b>						
Alberghieri	455.461	1.870.232	192.574	908.754	648.035	2.778.986
Extralberghieri	423.403	3.015.414	292.343	2.399.585	715.746	5.414.999
Totale Esercizi	878.864	4.885.646	484.917	3.308.339	1.363.781	8.193.985
<b>Variazioni tendenziali</b>						
Alberghieri	-0,4%	-5,7%	-0,7%	-6,8%	-0,5%	-6,1%
Extralberghieri	4,1%	0,2%	9,7%	5,6%	6,3%	2,5%
Totale Esercizi	1,7%	-2,2%	5,3%	1,8%	3,0%	-0,6%
<i>Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Regione Toscana</i>						

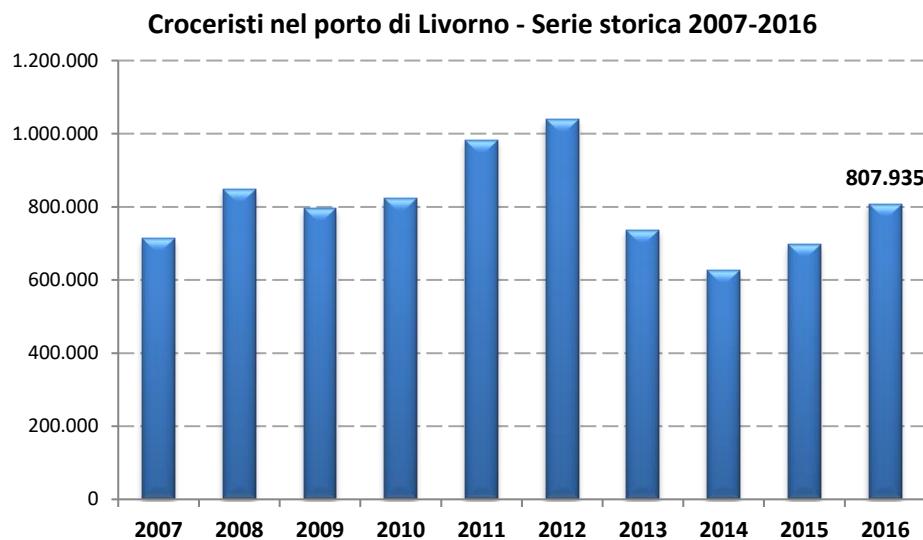
Movimenti turistici 2016 e variazioni tendenziali - Grosseto						
	Italiani		Stranieri		Totali	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>2016</b>						
Alberghieri	371.537	1.172.416	107.323	476.118	478.860	1.648.534
Extralberghieri	491.261	2.960.801	154.879	1.110.066	646.140	4.070.867
Totale Esercizi	862.798	4.133.217	262.202	1.586.184	1.125.000	5.719.401
<b>Variazioni tendenziali</b>						
Alberghieri	0,9%	-2,4%	3,2%	0,7%	1,4%	-1,5%
Extralberghieri	-2,2%	-2,2%	-0,7%	-7,5%	-1,9%	-3,7%
Totale Esercizi	-0,9%	-2,3%	0,8%	-5,2%	-0,5%	-3,1%
<i>Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Regione Toscana</i>						

## Crocierismo

Il fenomeno crocieristico, seppur associabile in prima battuta ad una delle forme di vacanza e divertimento che coinvolge destinazioni turistiche, può essere letto quale attivatore economico in grado di riflettersi su numerose attività e settori generando ricadute economiche (ed occupazionali) a beneficio delle imprese e delle comunità dei territori che da esso vengono interessati: si pensi alla spesa a terra dei croceristi, ai servizi portuali e terminalistici ed alle forniture di beni e servizi alle navi.



Il crocierismo interessa da oltre 10 anni la provincia di Livorno, principalmente il porto di Livorno ma anche quelli di Piombino e Portoferraio. La provincia di Grosseto non è avulsa da tale contesto, visto che a Porto Santo Stefano e Porto Ercole si riscontra un piccolo ma significativo movimento. Nel 2016 si sono contati oltre 800 mila passeggeri movimentati e 403 toccate navi, valori che fanno di Livorno uno dei maggiori porti italiani in tal senso.



Livorno si è affermato quale porto crocieristico di transito. Questo significa che nella programmazione dell'itinerario rappresenta una delle tappe che i crocieristi visitano ma non il porto da cui si inizia o finisce la crociera. È un elemento cruciale nel valutare la rilevanza e gli impatti dell'attività crocieristica attuale e prospettica per il territorio. Se da un lato ne è un limite, poiché esclude una serie di vantaggi addizionali per il porto e possibili relazioni tra il fenomeno ed il territorio (ad esempio le operazioni di smistamento dei bagagli dei turisti imbarcati e sbarcati dalle navi a fine ed inizio crociera o i parcheggi per chi si reca al porto con la propria autovettura), dall'altro può aprire ad opportunità legate alla presenza, seppur per un periodo di tempo vincolato, di turisti nel cuore della provincia livornese.

Tale ruolo di porto di transito inserito negli itinerari va senza dubbio attribuito, com'è noto, alla prossimità di alcune tra le più desiderate destinazioni turistiche, in primis Firenze e Pisa. Tanto che nei cataloghi o nelle brochure, spesso Livorno non viene neanche citata come destinazione mentre è sempre presente l'indicazione di Firenze o Pisa o, in altri casi, è indicata come mero punto di transito per escursioni da qualsiasi altra parte. Sta dunque al territorio sapersi porre e



mostrare come ospitale agendo attivamente nella conquista delle preferenze e consumi dei crocieristi, magari scegliendo di impegnarsi maggiormente per attrarre alcuni segmenti di essi. È fondamentale inoltre intercettare e far restare sul territorio provinciale almeno una parte del gran numero di croceristi in transito nel porto di Livorno: secondo uno studio del 2013, su 100 croceristi giunti a Livorno, 88 scendevano a terra e, di questi, solo il 6% restava in città visitandola in maniera autonoma o tramite escursioni guidate e solo una percentuale esigua (0,2%) acquistava una visita guidata in provincia.

Seppur con numeri assai inferiori ai precedenti, i comuni di Porto Santo Stefano e Porto Ercole (provincia di Grosseto) ormai da qualche anno costituiscono una tappa per 7 compagnie (15 sono attese per il 2018). Vi giungono navi di piccole e medie dimensioni (200-500 passeggeri), per circa 10 scali l'anno (saranno 15 nel 2018) destinate ad una clientela dotata di un'elevata capacità di spesa. La quota di mercato che i due porti si sono ritagliati in ambito nazionale è sicuramente marginale ma in continua espansione, così come avviene per il segmento delle crociere esclusive e di lusso. A Porto Santo Stefano e Porto Ercole la percentuale di quanti restano nei dintorni del porto o si spostano di pochi chilometri è decisamente superiore rispetto ad altri porti che rappresentano la porta d'accesso ad importanti città d'arte (ad es. Livorno e Civitavecchia), stimata in ben il 70% del totale di chi scende a terra.

### **Mappatura dell'offerta e degli itinerari eco-turistici, con particolare riferimento a quelli già attivi nell'ambito del crocierismo**

Le province di Livorno e Grosseto godono, oltre che di peculiarità artistiche e paesaggistiche, anche di una certa fama in fatto di **enogastronomia**. Sebbene il vino e, anche se da minor tempo, l'olio extravergine di oliva rappresentino i “cavalli di battaglia” da molti anni, non va dimenticato che svariate produzioni alimentari stanno assumendo un ruolo sempre più importante quali testimonial del territorio.

In tal senso sul territorio i ricorda la presenza di 4 Strade del vino (Strada del Vino Costa degli Etruschi, LI; Strada del Vino Monteregio di Massa Marittima, GR; Strada del Vino Colli di Maremma, GR; Strada del Vino di Montecucco, GR): percorsi che attraversano territori ad alta vocazione vitivinicola e offrono anche attrattive naturalistiche, culturali e storiche particolarmente significative; promuovono lo sviluppo rurale e del suo territorio e l'enoturismo, come movimento inteso a valorizzare la produzione vitivinicola nell'ambito di un contesto culturale, ambientale, storico e sociale.



Sul territorio sono presenti 2 prodotti DOP, 6 IGP e svariati PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali).

Le province di Livorno e Grosseto sono affacciate sul mare e dotate di un ampio entroterra collinare: il territorio si presta naturalmente ad ospitare ecoturisti sia in ambito marittimo, sia, soprattutto, in “terra ferma”.

Col termine ecoturismo si definisce il tentativo di *conciliare la domanda dei turisti di fruizione delle risorse naturali, sociali, etiche e culturali, con l'esigenza di garantirne nel contempo l'integrità accrescendone anzi le potenzialità per il futuro. L'ecoturismo in questa prospettiva è caratterizzato da alcuni aspetti peculiari:*

- è mirato alla promozione di uno sviluppo sostenibile del settore turistico;
- non determina il degrado o l'esaurimento delle risorse ovvero minimizza l'impatto;
- concentra l'attenzione sul valore intrinseco delle risorse naturali rispondendo ad una filosofia più biocentrica che antropocentrica;
- richiede all'ecoturista di accettare l'ambiente nella sua realtà senza pretendere di modificarlo o adattarlo a sua convenienza;
- si fonda sull'incontro diretto con l'ambiente e si ispira ad una dimensione cognitiva diretta<sup>6</sup>.

In tal senso, è possibile elencare alcune delle attività maggiormente connesse all'ecoturismo:

- trekking e percorsi all'interno di territori naturali, parchi, percorsi attrezzati e non;
- percorsi a cavallo e itinerari di lungo tratto;
- birdwatching;
- itinerari faunistici all'interno di parchi naturali e aree protette, terrestri e marine;
- whale-watching;
- immersioni guidate in aree protette marine per lo studio e l'osservazione della biodiversità marina;
- itinerari archeologici al di fuori di aree urbane e survey archeologico;
- itinerari enogastronomici e di slow food in aree rurali o aree abitate all'interno di zone protette e parchi naturali;
- attività didattiche volte a valorizzare e illustrare il territorio e le culture presenti;
- itinerari a piedi o in bicicletta su direttive viarie di lungo tratto appositamente pensate, di interesse ecologico, culturale o religioso<sup>7</sup>.

**Parchi naturali ed aree protette.** Sul territorio è presente il Parco Nazionale dell'arcipelago Toscano, il Santuario dei Cetacei (area naturale marina protetta), il Parco Regionale della Maremma e svariati parchi provinciali, riserve naturali ed Aree naturali protette di interesse locale. In particolare il sistema di aree protette della Provincia di Livorno comprende due parchi (Parco Provinciale dei Monti Livornesi, Parco Interprovinciale di Montioni), due Riserve Provinciali (R.N.P. «Padule Orti-Bottagone», R.N.P. «Oasi della Contessa») e dodici Aree

<sup>6</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Ecoturismo>.

<sup>7</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Ecoturismo>.



Naturali Protette di Interesse Locale. A Grosseto si segnala, oltre al già citato Parco della Maremma, la Riserva Naturale Montauto

In queste aree si pratica il bird watching (o whale watching nel caso della riserva marina), trekking, immersioni e sono presenti svariati itinerari faunistici. Sono presenti alcuni centri di ricerca e centri di educazione ambientale.

**Cicloturismo.** Così come in tutta la Toscana, nelle province di Livorno e Grosseto si può pedalare su colline o montagne, oppure nelle campagne o lungo la costa e si può scegliere tra percorsi di natura, arte, gastronomia, cultura o panoramici. Tra le proposte ci sono il tour della Maremma, quello sulle tracce degli Etruschi<sup>8</sup>.

È in fase avanzata di progettazione la Ciclovia Tirrenica, pista ciclabile che da Ventimiglia raggiungerà Roma. Il tracciato complessivo in Toscana è di circa 560 chilometri, compresi i collegamenti multimodali con stazioni ferroviarie e porti, tra cui quello di Piombino che permette di inserire l'Isola d'Elba nel tracciato della ciclovia. Tocca siti archeologici d'interesse (ad es. Populonia), borghi caratteristici, la Costa degli Etruschi e città d'arte, oltre a diverse aree naturali protette (Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e quello della Maremma).

**Turismo equestre.** Sono presenti varie ippovie tra cui le principali sono l'ippovia dell'Amiata, e l'ippovia del Mediterraneo. Sono definiti i punti sosta, le strutture ricettive in grado di accogliere anche i cavalli e di dare ogni supporto.

**Crocierismo.** Le compagnie di navigazione che attualmente fanno tappa a Livorno sono le seguenti:

- Norwegian Cruise Line;
- Royal Caribbean;
- P&O Cruises;
- Silversea;
- Carnival Cruise Line;
- MSC Crociere;
- Cunard;
- Costa Crocere;
- Crystal;
- Azamara Club Criuses;
- Aida Cruises;
- TUI Cruises;
- Celebrity Cruises;
- Holland America Line;
- Princess Cruises.

<sup>8</sup> [www.turismo.intoscana.it/cicloturismo](http://www.turismo.intoscana.it/cicloturismo)



Dalla mappatura dell’offerta degli itinerari turistici offerti ai crocieristi a bordo delle navi, emerge come praticamente tutte le compagnie offrano molteplici variabili delle escursioni guidate nelle città di Firenze e Pisa, sia da visitare singolarmente, sia in “accoppiata”.

Un numero minore di compagnie propone la visita di Lucca, cinque Terre, Siena e dintorni, Volterra ed altre città d’arte minori in Toscana.

Per quanto concerne gli itinerari o le escursioni che possano essere definiti, almeno in parte, eco-turistici, alcune compagnie propongono *wine tours* e/o visite alle cantine: è il caso della **Carnival** (*wines of tuscany & countryside drive*, visita a Montecarlo di Lucca e dintorni), della **Princess Cruises** (*tuscany wine cellar & carriage ride*, visita nella zone del Chianti; *Pisa, San Gimignano & Wine Tasting*), della **Azamara Club Cruises** (*Lucca & wine tasting*), della **SilverSea** (*super classe tuscan wines*, visita a Bolgheri, Castagneto Carducci e ad una cantina).

La stessa Silversea propone *truffle hunting in tuscany*, un tour di un giorno “alla scoperta del tartufo” che comprende una passeggiata nei boschi, un pranzo a base di tartufo e la visita ad un rivenditore in zona Forcoli (PI).

La proposta più interessante in termini eco-turistici è quella di **Aida Cruises**, una compagnia crocieristica che fa parte del gruppo anglo-americano Carnival Corporation, orientata verso il mercato dei paesi di lingua tedesca, che si propone agli appassionati di cicloturismo, offrendo vari servizi dedicati, fra cui il trasferimento al punto di partenza del tour in bicicletta, visite guidate attraverso guide ciclistiche, noleggio di attrezzi (casco, zaino, ecc.), nonché la possibilità di portare in nave il proprio mezzo<sup>9</sup>.

I crocieristi che fanno tappa a Porto Santo Stefano o Porto Ercole possono scegliere tra un’offerta di itinerari abbastanza variegata, che interessa soprattutto il promontorio dell’Argentario, Isola del Giglio. Oltre alle visite a Siena e Grosseto, sono stati attivati diversi tour nei comuni limitrofi, tour enogastronomici (degustazioni di vini e piatti locali), storici (chiese, musei e resti etruschi) e naturalistici (oasi e parchi naturali)<sup>10</sup>.

<sup>9</sup> [https://www.aida.de/kreuzfahrt/reisen-mit-aida/sport/biking\\_18853.html](https://www.aida.de/kreuzfahrt/reisen-mit-aida/sport/biking_18853.html)

<sup>10</sup> <http://www.portargentario.it/>



## Analisi e mappatura dell'offerta e degli itinerari eco-turistici non ancora valorizzati, con specifico riferimento al e delle attività *plein air* (sport ed escursionismo)

La Toscana (dunque le due province in esame) è storicamente una fra le prime regioni ad aver sviluppato e promosso itinerari eco-turistici, a tutt'oggi questi restano peraltro fortemente collegati all'attività agritouristica (la Toscana è la regione italiana maggiormente dotata di agriturismi) ed alla produzione enogastronomica.

Nonostante questo, l'offerta d'itinerari collegati al **settore agroalimentare** locale può essere suscettibile di un ulteriore ampliamento, qualora fossero valorizzate le filiere o i distretti che seguono:

- filiera della castagna dell'Amiata;
- filiera della Pesca;
- distretti rurali della costa toscana.

Molto meno variegata rispetto alla precedente è l'offerta locale di **attività *en plein air***. In tal senso, il territorio comunque dispone di potenzialità ancora inespresse o in ogni caso poco valorizzate, tra cui:

- siti minerari (ad es. Colline Metallifere e Parco archeominerario di S. Silvestro);
- ferrovie “storiche” o turistiche;
- siti napoleonici (Isola d'Elba);
- siti archeologici e musei etruschi;
- possibilità di nuove ippovie;
- possibilità di nuovi percorsi di trekking/cicloturismo (ad es. Monte Calamita Capoliveri, Ciclovia Tirrenica, Montagna Grossetana e Colline Livornesi).

Come abbiamo avuto modo di vedere nel paragrafo precedente, l'attuale offerta di itinerari eco-turistici destinata ai **croceristi** che sbarcano a Livorno appare piuttosto contenuta, limitandosi, salvo pochissime eccezioni, a *wine tours*.

L'offerta creata per i croceristi che fanno tappa a Porto Santo Stefano o Porto Ercole, risulta sicuramente più variegata ma limitata nei numeri.



## Report sui risultati dei questionari somministrati agli operatori privati che svolgono attività nei settori sopra citati, per i quali è stato rilevato un potenziale di attrattività, ma che non sono ancora coinvolti in offerte ed itinerari eco-turistici

La sezione è in fase di completamento ma si riportano in estrema sintesi alcuni spunti di riflessione emersi nell'ambito dell'ultimo Comitato Consultivo sul turismo della Camera di commercio, svolto lo scorso 22.11.2017.

Al Comitato, che riunisce le rappresentanze del settore dei due territori, è stato illustrato il progetto, le prime risultanze formulate nel report T.1.2 e l'esigenza di condurre una indagine a campione sulla base del questionario definito dal partenariato di Itinera. La consultazione ha apprezzato molto il progetto, sia nelle finalità che nelle linee di intervento previste, e ritiene che possa rappresentare una concreta opportunità di sviluppo per l'intero territorio di Grosseto e Livorno. Con riferimento agli aspetti generali oggetto di indagine, emerge una tendenza crescente a introdurre, nelle varie possibili declinazioni dell'offerta turistica, gli elementi che maggiormente rappresentano un punto di forza per il territorio: qualità, eccellenze, recupero e valorizzazione della tipicità (da quelle enogastronomiche a quelle paesaggistiche, da quelle culturali e artistiche a quelle naturalistiche), coinvolgimento “attivo” del turista nel personalizzare e vivere la propria “esperienza turistica” e le emozioni che se ne possono trarre.

A fronte di questo, si denota però una concreta incapacità di mettere a sistema (nelle sue diverse sfaccettature) il potenziale turistico citato prima: dalla creazione di pacchetti di offerta turistica alla promozione integrata, dalla definizione di strategie e politiche di intervento condivise alla formulazione di piani di sviluppo unitari.

Ecco perché il progetto Itinera può quindi costituire un valido strumento per proseguire nel percorso di cambiamento che è stato avviato, in risposta alle criticità citate in precedenza. Oltre a cercare di intercettare un settore di mercato con un buon potenziale di crescita (il crocierismo) per entrambi i territori (Livorno e Grosseto), pone la sfida di creare una nuova offerta basata su aspetti e politiche che, comunque, dovranno essere recepite dagli operatori turistici locali:

1. valorizzare le logiche della “sostenibilità turistica” (nelle sue differenti sfaccettature), trasformando l'attuale visione di “limite/ vincolo” in quella di “opportunità / elemento premiante” in termini di nuove leve della competitività
2. promuovere ed operare secondo logiche di rete, in cui il turista, individuato l'oggetto del suo “desiderio turistico” (per esempio i parchi naturalistici oppure i percorsi in mountainbike oppure una visita e degustazione presso le aziende produttrici di vini supertuscany) si muove sull'intero



- territorio (indipendentemente dal punto di sbarco) e coglie e vive tutte le opportunità correlate che lo stesso gli può offrire;
3. inserirsi in una rete di offerta turistica molto più ampia, per sfruttare le opportunità di maggiore visibilità e promozione;
  4. migliorare la propria professionalità, partecipando a percorsi di sensibilizzazione, informazione, formazione.

Nel sottolineare che provvederanno a fornire alcuni nominativi per lo svolgimento dell’indagine, i rappresentanti del Comitato segnalano inoltre alcune iniziative progettuali attualmente in fase di sviluppo e attuazione (in diversa misura) con le quali è opportuno fare un collegamento per valutare le possibili sinergie future:

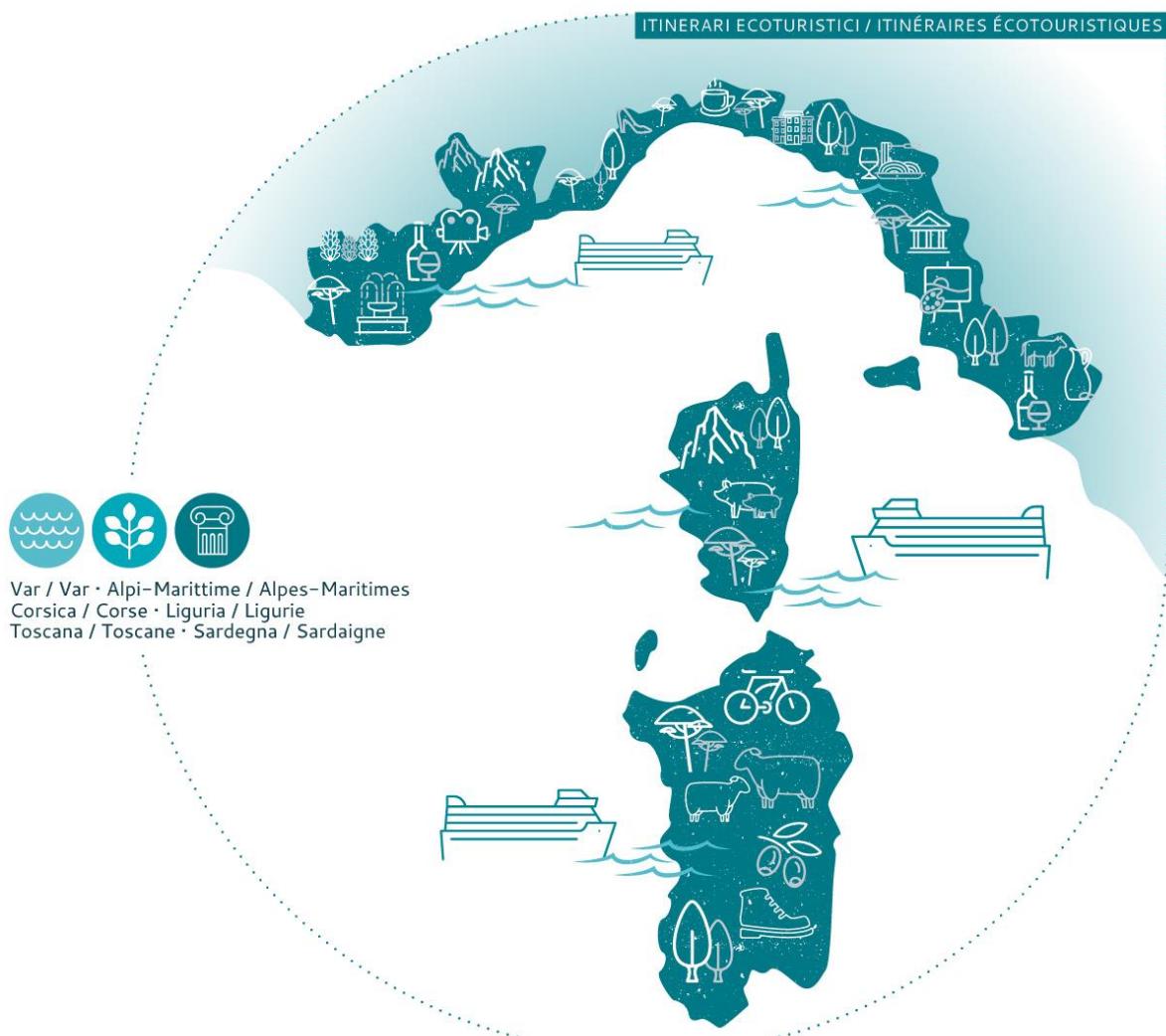
- Progetto “Cantine d’autore”, attualmente in fase di sviluppo progettuale e valutazione da parte dell’Ente camerale, ispirato e collegato al circuito promosso dalla Regione Toscana (<http://www.winearchitecture.it/>)
- Progetto **S.MAR.T.I.C** (Sviluppo Marchio Territoriale Identità Culturale), che mira ad un target preciso: il **turista consapevole**; colui che è alla ricerca di luoghi ed emozioni, colui che interagisce con le comunità locali. Obiettivo di questo progetto sperimentale, sostenuto e finanziato dalla Comunità Europea, è quello di creare un unico marchio – basato sui criteri cardine della sostenibilità culturale, sociale ed ambientale – all’interno dell’area allargata **Interreg** (Corsica, Sardegna, Toscana e Liguria) intesa come un’unica destinazione turistica.
- Progetto per la creazione del Distretto rurale della Toscana del sud, attualmente in fase di redazione per la presentazione al MIPAAF.

# Composante T1

## Activité T1.2

### Produit T1.2.4

# “Rapport sur les spécificités entrepreneuriales des 5 régions”





# Rapport sur les spécificités entrepreneuriales des 5 régions

Partenaire : Chambre de commerce de la Maremma et Tirreno

Système territorial : Provinces de Livourne et Grosseto

## Brève présentation du système entrepreneurial de référence

### Emplacements commerciaux enregistrés

À la fin de juin 2016, les emplacements enregistrés dans les provinces de Grosseto et de Livourne s'élevaient à 62 131 unités, soit 38 de plus que pendant la même période de l'année précédente, pour un pourcentage de croissance minimal de 0,1 %. En termes de changements de tendance, le territoire fait mieux que la moyenne des provinces toscanes (-0,2 %), pas celle des provinces italiennes (+ 0,2 %). Cette croissance est entièrement attribuable à la tendance de Grosseto (+0,3 %), les entreprises de Livourne subissant une légère baisse (-0,1 %).

Emplacements commerciaux enregistrés : valeurs absolues, changements absolus et pourcentages. Comparaison II trimestre 2017/2016				
Territoire	II trimestre 2016	II trimestre 2017	Variation absolue	Variation %
Grosseto	29 062	29 140	78	0,3 %
Livourne	33 031	32 991	-40	-0,1 %
<b>CCIAA Maremma Tirreno</b>	<b>62 093</b>	<b>62 131</b>	<b>38</b>	<b>0,1 %</b>
Toscane	415 543	414 674	-869	-0,2 %
ITALIE	6 070 045	6 079 761	9 716	0,2 %

*Traitement du centre d'étude et de recherche CIAA Maremma e Tirreno sur les données Infocamere*

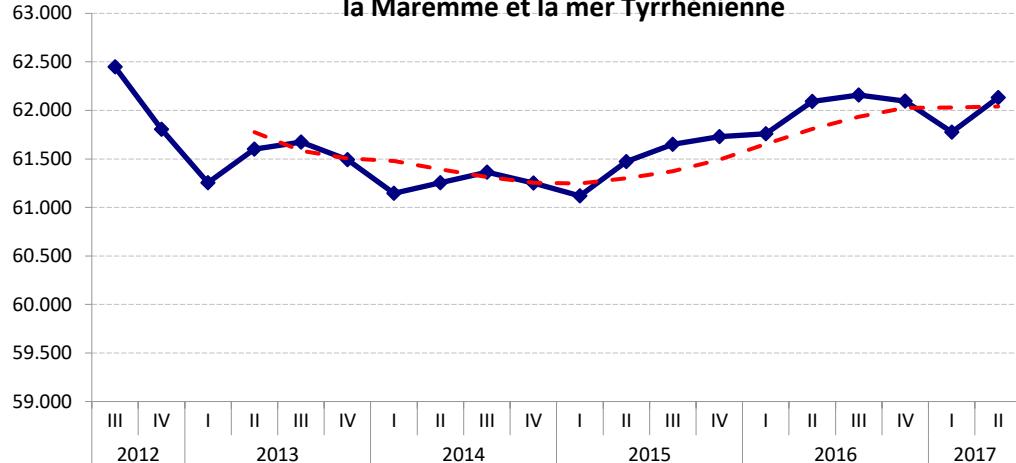
Au cours du premier semestre de 2017, la tendance à la hausse entamée au début de 2015 s'est affaiblie. Cependant, le territoire a laissé derrière lui une longue période de réduction numérique de la crise post-économique, malgré des souffrances et des problèmes non résolus. Ce n'est que récemment que ce chiffre a atteint le niveau numérique des entreprises présentes au début de la décennie, donc deux ans après le début de la crise de 2008, sans toutefois le dépasser.

Quoi qu'il en soit, il apparaît que le groupe des sociétés de Livourne et de Grosseto a entamé une phase de croissance plus forte à partir de 2015, alors qu'il était constamment en retard par rapport aux niveaux régional et national.



Compte tenu de la tendance conjoncturelle du tissu entrepreneurial local et du fait que la forte poussée de croissance observée en 2015 se répercute de plus en plus lentement dans les années suivantes, 2017 et 2018 devraient être caractérisées comme des années caractérisées par une faible croissance de l'entreprise dans les deux provinces, en particulier dans celle de Livourne, qui avait déjà donné des signes en 2016 dans ce sens.

**Histoire des entreprises enregistrées - Chambre de commerce de la Maremme et la mer Tyrrhénienne**



Traitement du centre d'étude et de recherche Chambre de commerce de la Maremme et la mer Tyrrhénienne sur les données Infocamere

En ce qui concerne la nature juridique, les deux types de formes juridiques de sociétés caractérisent un peu plus de 40 entreprises sur 100 au niveau local (21 sont des partenariats, 16 sont des sociétés de capitaux), tandis que la plus grande partie, 58 sociétés sur 100, est constituée par des entreprises individuelles. Les premières sont moins présentes qu'en Toscane et en Italie, tandis que les dernières le sont bien davantage, étant donné que le rôle des « autres formes » est marginal dans tous les domaines examinés.

**Sociétés enregistrées par classe de nature juridique dans le IIème trimestre. 2017**  
**Valeurs absolues et incidence %**

		Société de capital	Société de personnes	Entreprises individuelles	Autres formes	Total
Grosseto	Val. abs.	4 629	6 089	17 443	979	29 140
	Incid %	15,89 %	20,90 %	59,86 %	3,36 %	100,00 %
Livourne	Val. abs.	7 047	6 601	18 573	770	32 991
	Incid %	21,36%	20,01%	56,30%	2,33%	100,00%
CCIAA Maremma Tirreno	Val. abs.	11 676	12 690	36 016	1 749	62 131
	Incid %	18,79 %	20,42 %	57,97 %	2,82 %	100,00 %
Toscane	Val. abs.	105 782	84 137	213 903	10 852	414 674
	Incid %	25,51 %	20,29 %	51,58 %	2,62 %	100,00 %
Italie	Val. abs.	1 623 359	1 027 989	3 215 935	212 478	6 079 761
	Incid %	26,70 %	16,91 %	52,90 %	3,49 %	100,00 %

Traitement du centre d'étude et de recherche CIAA Maremma e Tirreno sur les données Infocamere



## Unités locales

À la fin de juin 2017, le nombre d'unités locales enregistrées s'élevait à 15 232 ; parmi elles, 7 018 sont situées dans la province de Grosseto et 8 214 dans celle de Livourne. Au cours du trimestre en question, les unités locales basées à l'extérieur de la province (+ 3,4 %) ont eu tendance à enregistrer une tendance à la croissance substantielle, tandis que celles situées dans la même province (+ 0,4 %) étaient plus contenues. Enfin, le niveau de « plurilocalisation » des deux provinces (0,25 unités locales pour chaque localité) reste supérieur à la moyenne régionale et nationale. Avec ces chiffres, le nombre total de cellules productives présentes sur le territoire s'élève à plus de 77 000 unités.

Emplacements enregistrés : consistances au IIème trimestre 2017, changements de tendance et incidence U.L. sur les emplacements commerciaux							
	U.L. basée à l'extérieur de la province	U.L. basée dans la province	TOTAL emplacements plus U.L.	Variation Tendance % U.L à l'extérieur de la province	Variation Tendance % U.L dans la province	Variation Tendance % tot.	U.L. sur des emplacements commerciaux
Grosseto	2 556	4 462	36 158	5,0	-0,2	0,5	0,24
Livourne	3 301	4 913	41 205	2,2	0,9	0,2	0,25
<b>CCIAA</b>	<b>5 857</b>	<b>9 375</b>	<b>77 363</b>	<b>3,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,25</b>
Maremma							
Tirreno							
Toscane	35 288	60 015	509 977	2,5	0,5	0,1	0,23
ITALIE	417 031	814 568	7 311 360	2,9	1,5	0,5	0,20

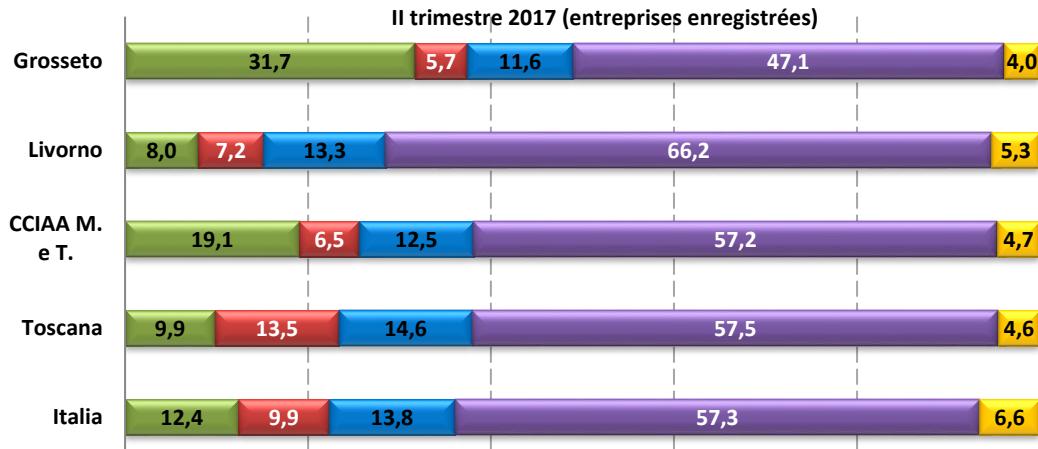
*Traitement du centre d'étude et de recherche CIAA Maremma e Tirreno sur les données Infocamere*

## Secteurs économiques

D'un point de vue purement numérique, par rapport à la Toscane et à l'Italie, notre territoire accueille un plus grand nombre d'entreprises du secteur primaire, compte tenu de la vocation agricole de la Maremme. La « contribution » de Livourne provient de la forte présence de sociétés opérant dans le commerce et les services, à tel point que la Chambre de commerce de la Maremme et la mer Tyrrhénienne n'acceptent pas les retards par rapport aux territoires de comparaison. Le détachement de l'entrepreneuriat local en ce qui concerne la fabrication est toutefois évident, en particulier en ce qui concerne le système économique régional, alors que les constructions ont des poids similaires.



Graphique 5 - Incidence % des secteurs économiques par territoire



■ Agriculture e pesca ■ Industria ■ Costruzioni ■ Commerce e Servizi ■ Impr. non classificate

Traitements du centre d'étude et de recherche Chambre de commerce de la Maremma et Tirreno sur les données Infocamere

## Sociétés par taille

En classant les sociétés par valeur de production<sup>1</sup> en fonction des données des états financiers de 2015 et déposées en 2016 et en supposant que les sociétés qui ne déposent pas d'états financiers ont une valeur de production inférieure à 250 milliers d'euros, on peut établir la distinction suivante :

- **petites** : sociétés non obligées de déposer le bilan ou avec un budget absent et avec une valeur de production au bilan inférieure ou égale à 250 milliers d'euros (y compris celles ayant une valeur de production. < ou = à 0) ;
- **petites et moyennes** : sociétés déposant un bilan dont la valeur de production est comprise entre 250 000 euros et 1 million d'euros ;
- **moyennes et grandes** : sociétés déposant un bilan dont la valeur de production est comprise entre 1 et 10 millions d'euros ;
- **grandes** : sociétés déposant un bilan d'une production supérieure à 10 millions d'euros.

Le cadre décrit ne prend comme référence que les emplacements commerciaux (à l'exclusion des unités locales) puisque le principe du dépôt des états financiers auprès de la chambre où se trouve la société s'applique. Il s'ensuit que d'importantes unités locales ayant leur siège en dehors de la province et déposant leurs bilans ailleurs sont exclues du calcul, même si elles exercent leur principale activité productive dans les provinces de Livourne et de Grosseto. En outre, certaines

<sup>1</sup> La valeur de la production, qui figure au bilan et qui sera examinée dans ce contexte, est définie comme le chiffre d'affaires augmenté de la valeur des stocks de la production opérationnelle et diminué de la valeur des stocks des productions passées.



sociétés de production vendent leur production et l'ensemble du processus de facturation et de marketing à des filiales appartenant à leur propre groupe et basées dans d'autres provinces.

L'analyse montre que les entreprises présentes dans les provinces de Grosseto et de Livourne sont en moyenne plus petites que celles présentes dans le reste de l'Italie. Les catégories de taille moyenne à petite à en augmentation semblent en fait moins nourries que la moyenne italienne, tandis que la catégorie des petites entreprises apparaît plus « encombrée ».

À Grosseto, moins de 2 % du nombre total d'entreprises échappent à la définition des PME et un peu plus (environ 3 %) à Livourne.

Incidence des entreprises par valeur de production - Année 2015				
	Petites entreprises	Petites et moyennes	Moyennes et grandes	Grandes
Grosseto	95,88 %	2,38 %	1,58 %	0,15 %
Livourne	93,35 %	3,76 %	2,51 %	0,38 %
<b>Moyenne Italie</b>	<b>91,86 %</b>	<b>4,33 %</b>	<b>3,27 %</b>	<b>0,54 %</b>

*Traitements du centre d'étude et de recherche Chambre de commerce de la Maremma et Tirreno sur les données Infocamere*

Vous trouverez ci-dessous une analyse approfondie de la contribution des secteurs d'activité à la composition des classes dimensionnelles mentionnées dans les deux provinces à l'étude.

Répartition en pourcentage des entreprises par secteur sur la base de la classe de valeur de production 2015 - Livourne				
	Petites	Petites et M.	Moyenne et G	Grandes
Agriculture, pêche forestière	98,5	0,8	0,5	0,1
Extraction minière des carrières et des mines	75,0	6,3	12,5	6,3
Activités de fabrication	88,5	5,6	5,0	1,0
Fourniture d'électricité, de gaz, de vapeur, etc.	84,2	5,3	2,6	7,9
Approvisionnement en eau ; réseaux d'égouts, etc.	66,3	10,0	13,8	10,0
Bâtiment	95,0	3,4	1,6	0,1
Commerce de gros et de détail ; réparation de voiture	94,9	2,4	2,2	0,4
Transport et stockage	77,6	9,6	10,7	2,1
Services d'hébergement et de restauration	93,0	4,7	2,3	0,0
Services d'information et de communication	90,0	7,6	2,2	0,2
Activités financières et d'assurance	96,4	2,8	0,8	0,0
Activités immobilières	93,6	5,1	1,1	0,1
Activités professionnelles, scientifiques et techniques	87,7	7,4	4,7	0,1
Location, agences de voyages, services aux entreprises	92,0	4,4	3,5	0,1
Éducation	91,8	7,6	0,6	0,0
Santé et assistance sociale	76,3	16,3	5,9	1,5
Activités artistiques, sportives et de divertissement	90,0	7,7	2,3	0,0
Autres activités de service	98,9	0,6	0,5	0,0
<b>Total</b>	<b>93,4</b>	<b>3,8</b>	<b>2,5</b>	<b>0,4</b>

*Traitements du centre d'étude et de recherche Chambre de commerce de la Maremma et Tirreno sur les données Infocamere*



<b>Répartition en pourcentage des entreprises par secteur sur la base de la classe de valeur de production 2015 - Grosseto</b>				
	Petites	Petites et M.	Moyenne et G	Grandes
Agriculture, pêche forestière	98,9	0,6	0,5	0,0
Extraction minière des carrières et des mines	47,6	14,3	33,3	4,8
Activités de fabrication	90,5	5,2	3,8	0,6
Fourniture d'électricité, de gaz, de vapeur, etc.	77,8	11,1	7,4	3,7
Approvisionnement en eau ; réseaux d'égouts, etc.	70,6	2,9	23,5	2,9
Bâtiment	94,9	3,4	1,6	0,0
Commerce de gros et de détail ; réparation de voiture	94,7	2,4	2,6	0,3
Transport et stockage	87,7	4,4	7,6	0,2
Services d'hébergement et de restauration	94,7	3,7	1,5	0,1
Services d'information et de communication	91,9	6,0	2,0	0,0
Activités financières et d'assurance	98,4	1,3	0,3	0,0
Activités immobilières	96,1	3,0	0,9	0,0
Activités professionnelles, scientifiques et techniques	91,1	6,8	2,0	0,0
Location, agences de voyages, services aux entreprises	92,6	5,0	2,4	0,0
Éducation	95,5	4,5	0,0	0,0
Santé et assistance sociale	81,5	9,9	6,2	2,5
Activités artistiques, sportives et de divertissement	95,8	3,2	0,8	0,2
Autres activités de service	99,0	0,9	0,1	0,0
<b>Total</b>	<b>95,9</b>	<b>2,4</b>	<b>1,6</b>	<b>0,2</b>

*Traitements du centre d'étude et de recherche Chambre de commerce de la Maremme et la mer Tyrrhénienne sur les données Infocamere*

## Caractéristiques et particularités du système touristique, en particulier dans le secteur des croisières

Pour les provinces de Livourne et de Grosseto, dominant naturellement la mer mais aussi avec un vaste arrière-pays vallonné, le secteur du tourisme représente l'un des secteurs les plus importants, tant en termes d'impact sur l'économie locale que de spécialisation de la production ; il génère une part importante de la valeur ajoutée, estimée à environ 15 points de pourcentage<sup>2</sup>. L'ensemble du territoire, bien que plus ou moins intense, est certes orienté vers le tourisme et l'hôtellerie : une offre structurée cohérente et variée en témoigne.

Le tourisme qui distingue Livourne et Grosseto est essentiellement balnéaire et donc affecté par la saisonnalité du phénomène, ainsi que, plus généralement, par une hypersensibilité aux tendances météorologiques. Pour essayer « d'allonger » la saison touristique, il est nécessaire d'étudier et de mettre en œuvre des propositions qui attirent les touristes même pendant le reste de l'année : peut-être liées à la gastronomie et au vin, aux sentiers de la nature, aux conventions/foires, à la plongée,

<sup>2</sup> Notre estimation sur différentes sources.



etc. Il est également essentiel d'intercepter et de « garder sur le territoire » au moins une plus grande partie du nombre actuel (et substantiel) de croisiéristes en transit dans le port de Livourne. La majorité des touristes italiens ne viennent donc que de certaines régions (la Toscane et la Lombardie en premier lieu), tandis que les touristes étrangers viennent de quelques pays (Allemagne, France et Pays-Bas). Les clients, bien que fidèles, ne sont donc pas très différenciés en termes de provenance, ce qui pourrait constituer, du moins en théorie, un problème critique. L'enjeu est donc de conquérir de nouveaux marchés : italiens mais surtout étrangers, ces derniers étant actuellement composés de citoyens européens, qui arrivent généralement par des vols moyen-courrier, ou le plus souvent par leurs propres moyens de transport. Les touristes des autres continents sont encore en nombre limité, mais il est également clair que la plupart d'entre eux, lorsqu'ils décident de visiter la Toscane, préfèrent se rendre dans les villes d'art célèbres et prestigieuses. Il est donc nécessaire que ces derniers deviennent des touristes à répétition.

### La démographie des entreprises<sup>3</sup>2016

À la fin de 2016, les sites touristiques de Grosseto s'élevaient à 2 888 unités (+ 0,9 % sur une base tendancielle), à 4 095 à Livourne (+ 1,4 %) et la progression était encore plus marquée aussi bien au niveau régional (+2,0 %), que national (+ 2,1 %) avec ces deux derniers niveaux territoriaux qui « partent », en revanche, d'une allocation moyenne nettement inférieure, comme nous le verrons plus en détail plus loin.

Conformément à ce qui s'est passé les années précédentes, la croissance de l'offre du secteur du tourisme se poursuit donc sans interruption et, surtout, elle a également été enregistrée pendant les années de crise économique plus intense, lorsque le tissu entrepreneurial a été réduit dans tous les

<sup>3</sup> Une entreprise est définie ici comme touristique et est donc étudiée comme telle lorsque, selon la classification ATECO 2007, elle est enregistrée entre le réceptif (hôtel et non-hôtel), la restauration (établissements publics sous forme de restaurants, bars et restauration), de assistance logistique et touristique ; ainsi qu'entre les établissements balnéaires et entre les entreprises qui exercent certaines activités liées aux loisirs (gestion de théâtres, cinémas, salles de danse, salles de jeux, discothèques, parcs d'attractions et autres) ou à la culture (principalement les musées mais également les jardins botaniques, zoos et réserves naturelles).

Les installations d'hébergement peuvent être considérées pleinement comme des « activités touristiques », précisément parce qu'elles sont principalement des personnes qui ne résident pas dans la région où elles se trouvent, alors qu'il est clair que les clients des autres structures sont à la fois des résidents et des résidents. des touristes ; cependant, il est hors de doute qu'ils jouent un rôle fondamental dans la réalisation et la complétude du service touristique. Il est également évident que le type de client qui accède à ces installations dépend d'une part de l'année et de l'emplacement de la société.

Les données commentées proviennent du registre du commerce, base de données Stockview (Infocamere), qui, en raison de son architecture, ne fournit aucune information sur le type de clientèle et, plus généralement, sur les entreprises exerçant une activité touristique secondaire ou non répandue. Par conséquent, les fermes sous forme expresse n'apparaissent pas car elles sont pour la plupart enregistrées comme des entreprises agricoles. Divers prestataires de services touristiques ayant la forme juridique d'associations sportives, culturelles ou similaires (actives par exemple dans la gestion d'établissements balnéaires ou de musées) échappent à l'enquête, car ils ne sont pas obligés de s'inscrire au registre des entreprises.



contextes territoriaux. Même en 2016, l'expansion numérique des sociétés opérant dans le secteur du tourisme était supérieure à la croissance enregistrée pour l'ensemble des sites d'activité.

<b>Entreprises touristiques enregistrées et actives au 31/12/2016</b>					
	<b>Enregistrées</b>	<b>dont : actives</b>	<b>Actives sur enregistrées</b>	<b>Variation tendance % enregistrées</b>	<b>Variation tendance % actives</b>
Grosseto	2 888	2 474	85,7 %	0,9	0,5
Livourne	4 095	3 472	84,8 %	1,4	0,8
<b>CCIAA Maremma Tirreno</b>	<b>6 983</b>	<b>5 946</b>	<b>85,1 %</b>	<b>1,2</b>	<b>0,6</b>
Toscane	36 893	30 733	83,3 %	2,0	1,4
Italie	483 543	420 866	87,0%	2,1	1,7

*Traitement du centre d'étude et de recherche Chambre de commerce de la Maremma et Tirreno sur les données Infocamere*

Parmi les secteurs, le nombre de services de restauration se distingue : les magasins de crème glacée et de pâtisserie (environ 3 200 unités) ont augmenté de 3,2 %, tandis que les bars et établissements similaires (près de 2 000) ont augmenté de 0,5 %.

Les trois secteurs des services d'hébergement affichent des tendances différentes : le secteur hôtelier (hôtels, pensions) recule de 1,5 %, tandis que le secteur non hôtelier (hébergement de vacances, villages de vacances, auberges, propriétaires) croît de un modeste 0,4 %; le nombre d'emplacements de camping reste inchangé par rapport à l'année précédente.

Suivant une tendance consolidée, les entreprises définies comme « temps libre » ont également diminué en 2016 (-0,3 %). À l'inverse, les établissements de bain (+ 5,9 %) et les agences de voyages sont en hausse.

<b>Entreprises touristiques enregistrées par secteurs et changements de tendance</b>					
	<b>CCIAA Maremma Tirreno</b>			<b>Toscane</b>	<b>Italie</b>
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Var. %</b>	<b>Var. %</b>	<b>Var. %</b>
Hôtels, pensions et similaires	538	530	-1,5	-0,8	0,1
Hébergements de vacances, villages, auberges	470	472	0,4	4,0	14,0
Campings	103	103	0,0	-0,9	1,0
Restaurants, glaciers et pâtisseries	3 117	3 192	2,4	3,2	3,0
Cantines et restauration	29	28	-3,4	-0,4	2,7
Bars et autres	1 933	1 941	0,4	0,5	0,6
Agences de voyages et assistance touristique	233	234	0,4	2,6	0,6
Établissements balnéaires	204	216	5,9	2,9	3,1
Temps libre	273	267	-2,2	0,6	-0,3
<b>TOTAL</b>	<b>6 900</b>	<b>6 983</b>	<b>1,2</b>	<b>2,0</b>	<b>2,1</b>

*Traitement du centre d'étude et de recherche Chambre de commerce de la Maremma et Tirreno sur les données Infocamere*



## Flux touristiques 2016

En 2016, les arrivées en Toscane ont atteint près de 13 millions d'unités, les personnes ayant passé plus de 44,7 millions de jours dans les installations touristiques régionales, pour une durée moyenne de 3,4 nuits. Plus de 2,4 millions de personnes sont arrivées dans les deux provinces considérées, ce qui garantit 13,9 millions de nuitées.

Livourne et Grosseto semblent être les territoires à la plus grande vocation touristique : ils ont en effet des valeurs significativement élevées en termes de taux<sup>4</sup> et de densité touristiques<sup>5</sup>, tous deux bien supérieurs à la moyenne régionale. En observant ensuite les valeurs de la présence moyenne dans les deux provinces, qui sont également très élevées, il est clair que cela est dû au fait que le tourisme qui distingue Livourne et Grosseto est principalement constitué de stations balnéaires : la plupart des touristes passent au moins la « semaine classique à la mer ».

Mouvement touristique par province et certains index touristiques - Toscane 2016					
Province	Arrivées	Présences	Présence moyenne (nuits)	Taux de touristes	Densité touristique
Massa-Carrara	240 791	1 043 909	4,3	5,3	904,1
Lucca	983 276	3 729 579	3,8	9,6	2 103,3
Pistoia	855 865	2 268 531	2,7	7,8	2 353,0
Florence	4 975 687	14 129 125	2,8	13,9	4 021,2
<b>Livourne</b>	<b>1 363 781</b>	<b>8 193 985</b>	<b>6,0</b>	<b>24,3</b>	<b>6 751,2</b>
Pise	983 346	3 127 585	3,2	7,4	1 279,3
Arezzo	450 857	1 307 521	2,9	3,8	404,4
Sienne	1 756 248	4 689 830	2,7	17,5	1 227,4
<b>Grosseto</b>	<b>1 125 000</b>	<b>5 719 401</b>	<b>5,1</b>	<b>25,6</b>	<b>1 270,1</b>
Prato	232 480	522 159	2,2	2,1	1 427,8
<b>Toscane</b>	<b>12 967 331</b>	<b>44 731 625</b>	<b>3,4</b>	<b>12,0</b>	<b>1 945,9</b>

*Traitements du centre d'étude et de recherche Chambre de commerce de la Maremma et Tirreno sur diverses sources*

Livourne a clôturé l'année 2016 avec 1,3 million d'arrivées et 8,2 millions de présences, valeurs qui, dans une perspective de tendance, montrent une bonne augmentation du premier (+ 3,5 %) et un léger recul du dernier (-0,6 %). Le séjour moyen est de 6 jours, légèrement inférieur à celui de l'année précédente. La province de la Maremme a accueilli plus de 1,1 million de personnes pour 5,9 millions de présences, des valeurs légèrement inférieures à celles de l'année précédente : il y a eu une légère diminution du nombre d'arrivées (-0,5 %) et une plus marquée pour les présences (-

<sup>4</sup> Ici calculé comme des présences touristiques sur les résidents. Il peut également être obtenu sous forme de présences/(population résidente / 365) \* 100 : les chiffres changent mais pas les distances relatives entre les territoires.

<sup>5</sup> Calculé en tant que présence touristique sur l'extension territoriale en kmq.



3,1 %), en ligne avec ce qui a déjà été vu pour la province de Livourne. Le séjour moyen s'établit à 5,1 nuits, contre 5,2 calculé pour 2015.

Mouvements touristiques en 2016 et changements de tendances - Livourne						
	Italiens		Étrangers		Total	
	Arrivées	Présences	Arrivées	Présences	Arrivées	Présences
<b>2016</b>						
Hôteliers	455 461	1 870 232	192 574	908 754	648 035	2 778 986
Extra-hôteliers	423 403	3 015 414	292 343	2 399 585	715 746	5 414 999
Total d'exercices	878 864	4 885 646	484 917	3 308 339	1 363 781	8 193 985
<b>Variations de tendance</b>						
Hôteliers	-0,4 %	-5,7%	-0,7%	-6,8%	-0,5%	-6,1%
Extra-hôteliers	4,1%	0,2%	9,7%	5,6%	6,3%	2,5%
Total d'exercices	1,7%	-2,2%	5,3%	1,8%	3,0%	-0,6%
<i>Traitement du centre d'étude et de recherche Chambre de commerce de la Maremme et la mer Tyrrhénienne sur les données de la région de la Toscane</i>						

Mouvements touristiques en 2016 et changements de tendances - Grosseto						
	Italiens		Étrangers		Total	
	Arrivées	Présences	Arrivées	Présences	Arrivées	Présences
<b>2016</b>						
Hôteliers	371 537	1 172 416	107 323	476 118	478 860	1 648 534
Extra-hôteliers	491 261	2 960 801	154 879	1 110 066	646 140	4 070 867
Total d'exercices	862 798	4 133 217	262 202	1 586 184	1 125 000	5 9 401
<b>Variations de tendance</b>						
Hôteliers	0,9 %	-2,4 %	3,2 %	0,7%	1,4 %	-1,5 %
Extra-hôteliers	-2,2 %	-2,2 %	-0,7 %	-7,5 %	-1,9 %	-3,7 %
Total d'exercices	-0,9 %	-2,3 %	0,8 %	-5,2 %	-0,5 %	-3,1 %
<i>Traitement du centre d'étude et de recherche Chambre de commerce de la Maremme et la mer Tyrrhénienne sur les données de la région de la Toscane</i>						

## Industrie de la croisière

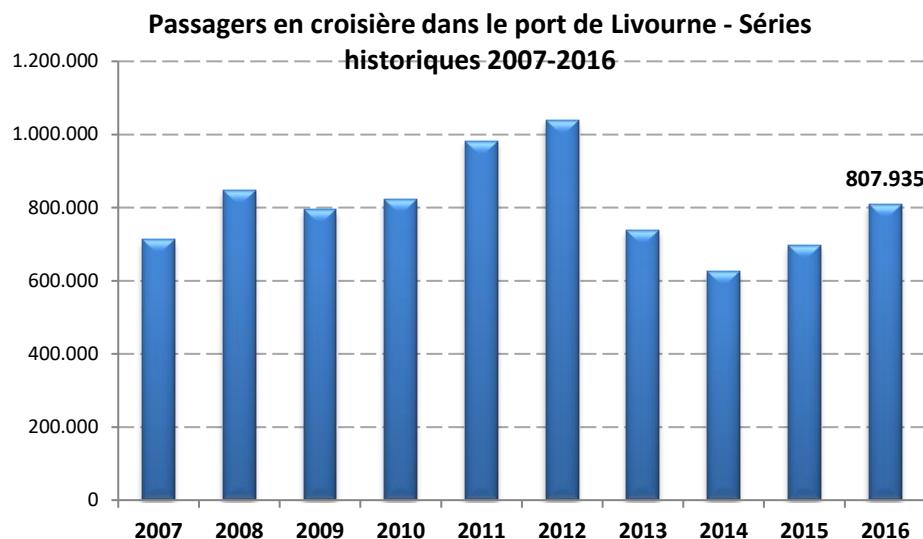
Le phénomène de la croisière, bien qu'il soit associé en premier lieu à l'une des formes de vacances et de divertissement impliquant des destinations touristiques, peut être interprété comme un activateur économique capable de réfléchir à de nombreuses activités et secteurs, générant des avantages économiques (et d'emploi) au profit des entreprises et des communautés des territoires concernés: pensez aux dépenses en terres des croisiéristes, aux services portuaires et terminaux et à la fourniture de biens et de services aux navires.

Depuis plus de 10 ans, l'industrie de la croisière s'affecte dans la province de Livourne, principalement dans le port de Livourne, mais aussi dans ceux de Piombino et de Portoferraio. La



province de Grosseto n'est pas détachée de ce contexte, étant donné que à Porto Santo Stefano et Porto Ercole on a un mouvement petit mais significatif.

En 2016, plus de 800 000 passagers ont été traités et 403 navires touchés, des valeurs qui font de Livourne l'un des principaux ports italiens à cet égard.



Livourne s'est établie comme un port de croisière en transit. Cela signifie que, dans la planification de l'itinéraire, il s'agit de l'une des étapes visitées par les croisiéristes, mais pas du port à partir duquel la croisière commence ou se termine. C'est un élément crucial dans l'évaluation de la pertinence et des impacts de l'activité de croisière actuelle et future sur le territoire. Si, d'une part, c'est une limite, puisqu'elle exclut toute une série d'avantages supplémentaires pour le port et les relations éventuelles entre le phénomène et le territoire (par exemple les opérations de tri des bagages des touristes embarqués et débarqués des navires à la fin et au début de la croisière ou stationnement pour ceux qui se rendent au port avec leur propre voiture), d'autre part, peuvent s'ouvrir aux opportunités liées à la présence, même pour une période limitée, de touristes au cœur de la province de Livourne.

Ce rôle de port de transit inséré dans les itinéraires est sans doute attribué, comme on le sait, à la proximité de certaines des destinations touristiques les plus recherchées, notamment Florence et Pise. Si bien que dans les catalogues ou les brochures, souvent Livourne n'est même pas mentionnée comme destination alors que l'indication de Florence ou de Pise est toujours présente ou, dans d'autres cas, elle est indiquée comme un simple point de passage pour des excursions. Il appartient donc au territoire de savoir poser et de montrer son hospitalité en agissant activement



dans la conquête des préférences et de la consommation des croisiéristes, en choisissant peut-être de travailler davantage pour en attirer certains segments.

Il est également essentiel d'intercepter et de maintenir au moins une partie du grand nombre de croisiéristes en transit dans le port de Livourne : selon une étude réalisée en 2013, sur 100 passagers de croisière arrivant à Livourne, 88 sont allés à terre et seulement 6 % d'entre eux sont restés dans la ville, la visitant de manière indépendante ou par le biais d'excursions guidées, et seul un faible pourcentage (0,2 %) a acheté une visite guidée dans la province.

Les municipalités de Porto Santo Stefano et de Porto Ercole (province de Grosseto), bien que moins nombreuses que les précédentes, ont fait escale pour 7 entreprises depuis quelques années (15 sont attendues pour 2018). Des navires de petite et moyenne taille arrivent (200 à 500 passagers), pour environ 10 escales par an (15 en 2018) pour les clients à capacité de dépense élevée. La part de marché que les deux ports ont créée à l'échelle nationale est certes marginale, mais en expansion constante, comme dans le segment des croisières exclusives et de luxe. À Porto Santo Stefano et Porto Ercole, le pourcentage de ceux qui restent près du port ou qui se déplacent de quelques kilomètres est nettement supérieur à celui des autres ports qui représentent la porte d'entrée d'importantes villes d'art (par exemple, Livourne et Civitavecchia), estimé à 70 % du total de ceux qui débarquent.

### **Cartographie de l'offre et itinéraires éco-touristiques, avec une référence particulière à ceux déjà actifs dans le domaine de l'industrie de la croisière**

Les provinces de Livourne et de Grosseto jouissent de particularités artistiques et paysagères, mais aussi d'une certaine renommée en matière de **gastronomie et de vin**. Bien que le vin et, même dans une moindre mesure, l'huile d'olive extra vierge soient les « chevaux de bataille » depuis de nombreuses années, il ne faut pas oublier que diverses productions alimentaires jouent un rôle de plus en plus important en tant que témoins du territoire.

En ce sens, le territoire rappelle la présence de 4 routes des vins (route des vins de la côte des Etrusques, LI) ; route des vins de Monteregio de Massa Marittima, GR ; route des vins des Colli di Maremma, GR ; route des vins de Montecucco, GR) : des chemins traversant des territoires à forte vocation viticole et offrant également des attraits naturalistes, culturels et historiques particulièrement significatifs ; elles promeuvent le développement rural et son territoire et l'oenotourisme en tant que mouvement visant à améliorer la production viticole dans un contexte culturel, environnemental, historique et social.



Il existe sur le territoire 2 AOP, 6 produits IGP et plusieurs PAT (produits agroalimentaires traditionnels).

Les provinces de Livourne et de Grosseto font face à la mer et possèdent un vaste arrière-pays vallonné : le territoire se prête naturellement à l'accueil d'écotouristes tant dans le domaine maritime que, surtout, dans celui de « terre ».

Le terme écotourisme définit la tentative de *concilier la demande des touristes pour l'utilisation de ressources naturelles, sociales, éthiques et culturelles avec la nécessité de garantir leur intégrité tout en augmentant leur potentiel pour l'avenir. L'écotourisme dans cette perspective se caractérise par quelques aspects particuliers :*

- *il vise à promouvoir le développement durable dans le secteur du tourisme ;*
- *il ne détermine pas la dégradation ou l'épuisement des ressources et n'en minimise pas l'impact ;*
- *il attire l'attention sur la valeur intrinsèque des ressources naturelles, répondant à une philosophie plus biocentrique qu'anthropocentrique ;*
- *il oblige l'écotouriste à accepter l'environnement dans sa réalité sans prétendre le modifier ni l'adapter à sa convenance ;*
- *il est basé sur une rencontre directe avec l'environnement et s'inspire d'une dimension cognitive directe<sup>6</sup>.*

En ce sens, il est possible d'énumérer certaines des activités les plus liées à l'écotourisme :

- *trekking et sentiers dans les zones naturelles, parcs, itinéraires équipés et non équipés ;*
- *équitation et itinéraires de longue distance ;*
- *l'observation des oiseaux ;*
- *itinéraires fauniques dans les parcs naturels et les aires protégées, terrestres et maritimes ;*
- *l'observation des baleines ;*
- *plongées guidées dans des zones marines protégées pour l'étude et l'observation de la biodiversité marine ;*
- *itinéraires archéologiques en dehors des zones urbaines et levés archéologiques ;*
- *itinéraires gastronomiques et vins et slow food dans les zones rurales ou habitées au sein d'aires protégées et de parcs naturels ;*
- *activités éducatives visant à valoriser et illustrer le territoire et les cultures présentes ;*
- *itinéraires à pied ou à vélo sur des routes spécialement aménagées, présentant un intérêt écologique, culturel ou religieux<sup>7</sup>.*

**Parcs naturels et zones protégées.** Sur le territoire se trouvent le parc national de l'archipel toscan, le sanctuaire des cétacés (zone naturelle marine protégée), le parc régional de la Maremma et plusieurs parcs provinciaux, réserves naturelles et zones naturelles protégées d'intérêt local. Le système des zones protégées de la province de Livourne comprend notamment deux parcs (parc

<sup>6</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Écotourisme>.

<sup>7</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Écotourisme>.



provincial Monti Livornesi, parc interprovincial Montioni), deux réserves provinciales (R.N.P. « Padule Orti-Bottagone », R.N.P. « Oasi della Contessa ») et douze zones naturelles protégées d'intérêt local. À Grosseto, en plus du Parco della Maremma susmentionné, se trouve également la réserve naturelle de Montauto.

L'observation des oiseaux est pratiquée dans ces régions (ou l'observation des baleines dans le cas de la réserve marine), la randonnée, la plongée et divers itinéraires de la faune sont présents. Il existe des centres de recherche et des centres d'éducation environnementale.

**Tourisme du vélo.** Comme dans toute la Toscane, dans les provinces de Livourne et de Grosseto, vous pouvez chevaucher des collines ou des montagnes, à la campagne ou le long de la côte, vous avez le choix entre nature, art, gastronomie, culture et routes panoramiques. Parmi les propositions figurent le tour de la Maremme, celui sur la trace des Étrusques<sup>8</sup>.

La piste cyclable Ciclovia Tirrenica, qui arrivera de Rome à Vintimille, est à un stade avancé de planification . Le trajet total en Toscane est d'environ 560 kilomètres, liaisons multimodales avec les gares ferroviaires et les ports, dont celui de Piombino, qui permet d'inclure l'île d'Elbe dans la piste cyclable. Il touche des sites archéologiques d'intérêt (Populonia, par exemple), des villages caractéristiques, la Côte des Étrusques et des villes d'art, ainsi que plusieurs zones naturelles protégées (parc national de l'archipel toscan et celui de la Maremme).

**Tourisme équestre.** Il y a plusieurs sentiers de cheval dont les principaux sont le sentier Amiata et le sentier de la Méditerranée. Les points de repos sont définis, les structures réceptives pouvant accueillir même les chevaux et apporter tout le soutien nécessaire.

**Industrie de la croisière.** Les compagnies de navigation qui font actuellement escale à Livourne sont les suivantes :

- Norwegian Cruise Line ;
- Royal Caribbean ;
- P&O Cruises ;
- Silversea ;
- Carnival Cruise Line ;
- MSC Crociere ;
- Cunard ;
- Costa Crociere ;
- Crystal ;
- Azamara Club Cruises ;
- Aida Cruises ;
- TUI Cruises ;
- Celebrity Cruises ;

<sup>8</sup> [www.turismo.intoscana.it/tourisme du vélo](http://www.turismo.intoscana.it/tourisme du vélo)



- Holland America Line ;
- Princess Cruises.

Il ressort de la cartographie de l'offre d'itinéraires touristiques proposés aux croisiéristes à bord des navires que pratiquement toutes les entreprises proposent de multiples circuits de visites guidées dans les villes de Florence et de Pise, à la fois individuellement et en mode « couplé ». Un plus petit nombre d'entreprises proposent des visites à Lucca, aux Cinque Terre, à Sienne et dans les environs, à Volterra et à d'autres petites villes d'art en Toscane.

En ce qui concerne les itinéraires ou les excursions que l'on peut définir, du moins en partie, dans l'écotourisme, certaines entreprises proposent des visites de vignobles et/ou des visites de vignobles : c'est le cas de **Carnaval** (*wines of tuscany & countryside drive*, visite à Montecarlo de Lucca et ses environs), de **Princess Cruises** (*tuscany wine cellar & carriage ride*, visite de la région du Chianti ; *Pise, San Gimignano & Wine Tasting*), de **Azamara Club Cruises** (*Lucca & wine tasting*), de **SilverSea** (*super class tuscan wines*, visite à Bolgheri, Castagneto Carducci et d'une cave) Silversea elle-même propose la chasse à la truffe en Toscane, une excursion d'une journée « à la découverte de la truffe » qui comprend une promenade dans les bois, un déjeuner à base de truffes et la visite d'un revendeur dans la région de Forcoli (PI).

La proposition la plus intéressante en termes d'écotourisme est celle d'Aida Cruises, une compagnie de croisières appartenant au groupe anglo-américain Carnival Corporation, tournée vers le marché germanophone, qui propose aux passionnés de cyclotourisme une gamme de services variés dédiés, y compris le transfert au point de départ du tour à vélo, des visites guidées avec des guides cyclistes, la location de matériel (casques, sacs à dos, etc.), ainsi que la possibilité d'apporter votre propre moyen de transport par bateau<sup>9</sup>.

Les croisiéristes qui s'arrêtent à Porto Santo Stefano ou Porto Ercole peuvent choisir parmi une gamme d'itinéraires très variés, qui comprend principalement le promontoire de l'Argentario, Isola del Giglio. En plus des visites à Sienne et à Grosseto, différentes visites ont été organisées dans les municipalités voisines, des visites œnogastronomiques (dégustations de vin et plats locaux), des visites historiques (églises, musées et vestiges étrusques) et de la nature (oasis et parcs naturels)<sup>10</sup>.

<sup>9</sup> [https://www.aida.de/kreuzfahrt/reisen-mit-aida/sport/biking\\_18853.html](https://www.aida.de/kreuzfahrt/reisen-mit-aida/sport/biking_18853.html)

<sup>10</sup> <http://www.portargentario.it/>



## Analyse et cartographie de l'offre et des itinéraires d'écotourisme non encore évalués, avec une référence spécifique aux activités de plein air (sport et randonnée)

La Toscane (et donc les deux provinces considérées) est historiquement l'une des premières régions à avoir développé et promu des itinéraires écotouristiques; ceux-ci restent encore fortement liés à l'agrotourisme (la Toscane est la région italienne la plus dotée de agritourismes) et la production agroalimentaire. Malgré cela, l'offre d'itinéraires liés au **secteur agroalimentaire** local peut être encore élargie si les chaînes d'approvisionnement ou les districts suivants sont valorisés :

- chaîne de châtaignier de l'Amiata ;
- chaîne de pêche ;
- districts ruraux de la côte toscane.

L'offre locale d'activités en plein air est beaucoup moins variée que la précédente. En ce sens, le territoire a encore un potentiel qui reste inexprimé ou en tout cas peu valorisé, notamment :

- sites miniers (par ex., collines métallifères et parc des mines archéologiques de S. Silvestro) ;
- chemins de fer « historiques » ou touristiques ;
- Sites napoléoniens (Isola d'Elba) ;
- sites archéologiques et musées étrusques ;
- possibilité de nouvelles allées cavalières ;
- possibilité de nouvelles routes de trekking/cyclisme (par ex. Monte Calamita Capoliveri, Ciclovia Tirrenica, Montagna Grossetana et Colline Livornesi).

Comme nous l'avons vu dans le paragraphe précédent, l'offre actuelle d'itinéraires écotouristiques pour les croisiéristes débarquant à Livourne semble être plutôt limitée, se limitant, à de très rares exceptions près, aux visites de vignobles.

L'offre créée pour les croisiéristes faisant escale à Porto Santo Stefano ou à Porto Ercole est certes plus variée mais limitée en nombre.



## Rapport sur les résultats des questionnaires administrés aux opérateurs privés exerçant des activités dans les secteurs susmentionnés, pour lesquels un potentiel d'attractivité a été noté, mais qui ne sont pas encore impliqués dans les offres et itinéraires d'écotourisme

La section est en voie d'achèvement, mais quelques informations sur le dernier Comité consultatif sur le tourisme de la Chambre de commerce, qui s'est tenu le 22/11/2017, sont résumées très brièvement.

Au Comité, qui rassemble les représentants du secteur des deux territoires, le projet a été illustré, les premiers résultats formulés dans le rapport T.1.2 et la nécessité de mener une enquête par sondage sur la base du questionnaire défini par le partenariat Itinera. La consultation a grandement apprécié le projet, tant dans ses objectifs que dans les lignes d'action prévues, et estime qu'il peut représenter une réelle opportunité de développement pour l'ensemble du territoire de Grosseto et de Livourne.

En ce qui concerne les aspects généraux à l'étude, une tendance croissante se dégage d'introduire, dans les différentes variations possibles de l'offre touristique, les éléments qui représentent le mieux un point fort pour le territoire : qualité, excellence, récupération et mise en valeur de la typicité gastronomie et les vins au paysage, des arts culturels et artistiques aux naturalistes), implication « active » du touriste dans la personnalisation et la vie de son « expérience touristique » et des émotions que l'on peut en tirer.

En revanche, il existe une incapacité concrète à systématiser (sous ses différentes facettes) le potentiel touristique mentionné précédemment : de la création de packages d'offres touristiques à la promotion intégrée, de la définition de stratégies et de politiques d'intervention partagées à la formulation de plans de développement unitaires.

C'est pourquoi le projet Itinera peut donc constituer un outil valable pour continuer sur la voie du changement engagé, en réponse aux problèmes critiques susmentionnés. En plus de tenter d'intercepter un secteur de marché présentant un bon potentiel de croissance (l'industrie de la croisière) sur les deux territoires (Livourne et Grosseto), le défi consiste à créer une nouvelle offre basée sur des aspects et des politiques qui doivent être reçus par les tour opérateurs locaux :

1. renforcer la logique de la « durabilité du tourisme » (dans ses différentes facettes), en transformant la vision actuelle de « limite/contrainte » en « élément d'opportunité/ricompense » en termes de nouveaux leviers de compétitivité



2. promouvoir et opérer selon la logique du réseau, dans laquelle le touriste ayant identifié l'objet de son « désir touristique » (par exemple, des parcs naturels ou des sentiers de vélo de montagne ou une visite et une dégustation dans les entreprises vinicoles de la supertuscany) l'ensemble du territoire (quel que soit le point de débarquement) et saisit et vit toutes les opportunités connexes qu'il peut offrir ;
3. entrer dans un réseau d'offres touristiques beaucoup plus large, pour tirer parti des possibilités de visibilité et de promotion accrues ;
4. améliorer leur professionnalisme en participant à des programmes de sensibilisation, d'information et de formation.

En soulignant qu'ils fourniront des noms pour mener l'enquête, les représentants du Comité soulignent également certaines initiatives de projet en cours de développement et de mise en œuvre (à des degrés divers) avec lesquelles il convient d'établir un lien pour évaluer les synergies futures possibles :

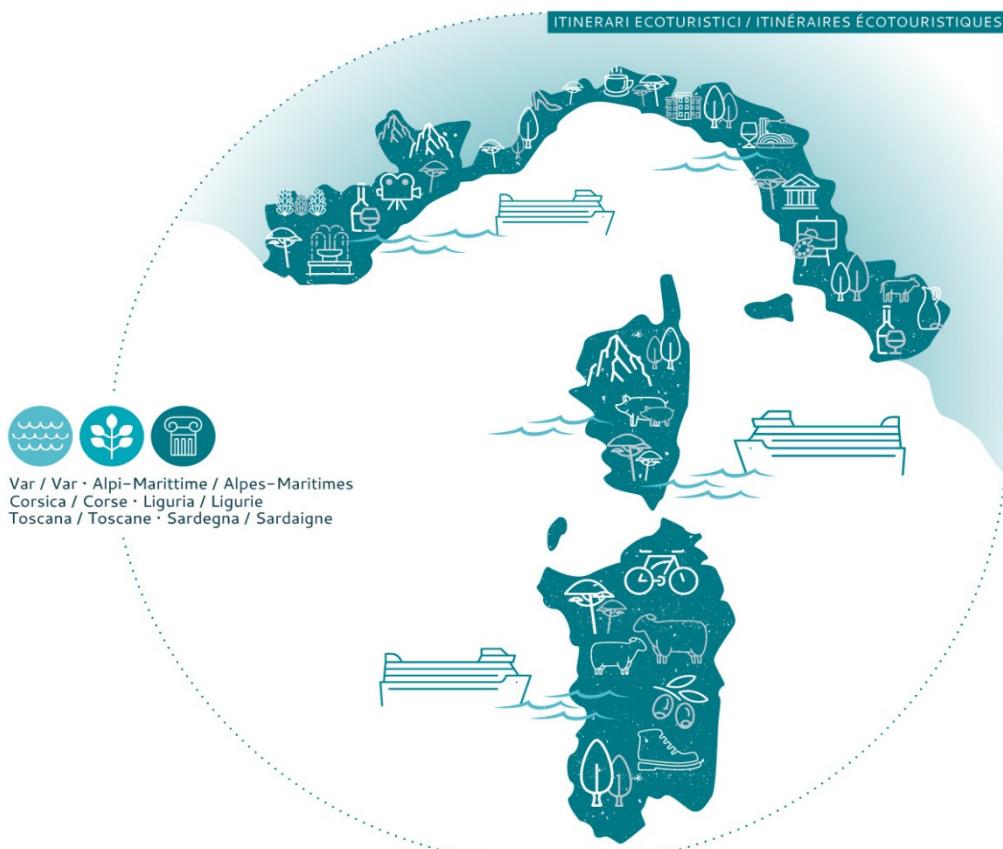
- Projet « Cantine d'autore », actuellement en phase de planification et d'évaluation par la Chambre de commerce, inspiré et connecté au circuit promu par la région Toscane (<http://www.winearchitecture.it/>)
- Projet **S.MAR.T.I.C** (Sviluppo Marchio Territoriale Identità Culturale), qui vise un objectif précis : le **touriste conscient** ; celui qui cherche des lieux et des émotions, qui interagit avec les communautés locales. L'objectif de ce projet expérimental, soutenu et financé par la Communauté européenne, est de créer une marque unique - basée sur les critères clés de la durabilité culturelle, sociale et environnementale - dans la zone élargie **Interreg** (Corse, Sardaigne, Toscane et Ligurie). destinée comme une destination touristique unique.
- Projet de création du district rural du sud de la Toscane, en préparation pour présentation au MIPAAF

# COMPONENTE 1

## Attività 1.2

### Prodotto 1.2.4

#### “Report sulla specificità imprenditoriali delle 5 regioni”



## LIGURIA

### Breve presentazione del sistema imprenditoriale di riferimento.

La filiera dell'ospitalità ligure è composta da un tessuto di piccole imprese: il 49,6% ha meno di 5 addetti e il 26% da 6 a 10 addetti.

A livello provinciale, è Savona a contare la quota più elevata di piccole e piccolissime imprese (il 75% ha fino a 5 addetti e il 25% da 6 a 10 addetti), mentre, compatibilmente con le loro esigenze strutturali, le quote più basse di personale sono nei campeggi (l'83,3% ha da 1 a 5 addetti) e nelle agenzie di viaggio (il 70,6% ha fino a 5 addetti).

La dimensione media delle imprese sfiora i 9 addetti a livello regionale e oscilla da un minimo di 4 addetti nella provincia di Savona ad un massimo di 12 in quella di Imperia.

Il 20% circa delle imprese chiude fuori stagione, quota che arriva al 27,6% nella provincia di Imperia e al 39,1% nella provincia di La Spezia, mentre scende al di sotto della media regionale nelle province di Savona (17,8%) e Genova (9,3%).

Più nello specifico, la composizione del tessuto imprenditoriale del settore turistico in Liguria conta più di 4.400 strutture ricettive, di cui oltre l'80% ubicato sulla costa (stante la caratteristica orografica che vede il 77% del territorio classificato come Comune Montano e di difficile accesso viario a fronte di 345 km di costa serviti da autostrade, strade e ferrovia). Queste strutture ricettive contano per la maggior parte di alberghi seguiti da alloggi e strutture per brevi soggiorni. Poco più di un centinaio sono le aree per campeggio e roulotte. Alle strutture ricettive si aggiungono le seconde case che vengono date in affitto durante l'alta stagione (risulta ancora difficile una tracciatura veritiera dei soggiorni in queste locazioni private).

Analizzando gli esercizi ricettivi complementari quali ristoranti e bar, vediamo che la Liguria conta un buon numero di questi esercizi in tutte le province (numero più alto a Genova con circa 3000 ristoranti e circa 2.600 bar).

Inoltre, se prendiamo in considerazione il sistema imprenditoriale nelle sue connessioni col turismo, vediamo che la Liguria conta ben 22 porti turistici nel cui ambito operano oltre 600 imprese (società di gestione dei porti, charter, commercio, ristorazione, riparazioni). Il settore della nautica da diporto gioca un'importante ruolo nella economia turistica ligure, basti ricordare che al Salone Nautico svoltosi a Genova in settembre sono stati registrati 147.868 visitatori ed 884 espositori da tutto il mondo.

### Schema capacità esercizi ricettivi in Liguria 2015 e 2016 (dati Istat)

Territorio		Liguria					
Correzione		dati grezzi					
Selezione periodo		2015			2016		
Indicatori		numero di esercizi	posti letto	camere	numero di esercizi	posti letto	camere
<b>Ateco 2007</b>	<b>Tipologia di esercizio</b>						
alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	totale esercizi ricettivi						
		4353	152078	34498	4485	151103	33834
alberghi e strutture simili	esercizi alberghieri	1378	63241	34498	1330	62078	33834
	alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	11	1627	831	13	1713	874
	alberghi di 4 stelle	117	13784	7160	114	13586	7063
	alberghi di 3 stelle	543	28116	15201	510	26883	14524
	alberghi di 2 stelle	398	10267	5689	394	10570	5865

	alberghi di 1 stella	175	3532	2017	168	3488	1987
	residenze turistico alberghiere	134	5915	3600	131	5838	3521
alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	esercizi extra-alberghieri	2975	88837	..	3155	89025	..
	campeggi e villaggi turistici	154	59392	..	150	58760	..
	alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	1116	10607	..	1272	11380	..
	agriturismi	484	5568	..	503	5733	..
	ostelli per la gioventù	29	1535	..	32	1587	..
	case per ferie	102	6093	..	94	5699	..
	rifugi di montagna	38	612	..	39	636	..
	altri esercizi ricettivi n.a.c.	5	964	..	6	1086	..
	bed and breakfast	1047	4066	..	1059	4144	..

Dati estratti il 07 nov 2017, 12h24 UTC (GMT), da I.Stat

### Schema dei movimenti turistici negli esercizi ricettivi per l'anno 2016 (dati Istat)

<b>Territorio</b>	Liguria			
<b>Correzione</b>	dati grezzi			
<b>Ateco 2007</b>	alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte			
<b>Selezione periodo</b>	2016			
<b>Paese di residenza dei clienti</b>	Paesi esteri		Italia	
<b>Indicatori</b>	arrivi	presenze	arrivi	presenze
<b>Tipologia di esercizio</b>				
totale esercizi ricettivi	2028529	6034916	2475343	9017408
esercizi alberghieri	1487086	4113267	1834798	5754967
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	655521	1619455	507068	1085071
alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	674373	2108726	998104	3555773
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	157192	385086	329626	1114123
esercizi extra-alberghieri	541443	1921649	640545	3262441
campeggi e villaggi turistici	173137	764475	255085	1686829
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	246011	758305	165826	677013
agriturismi	38526	185051	43308	129385
bed and breakfast	39319	99252	55784	127010
altri esercizi ricettivi	44450	114566	120542	642204

Dati estratti il 07 nov 2017, 11h40 UTC (GMT), da I.Stat

### Caratteristiche e peculiarità del sistema turistico con particolare riferimento al settore delle crociere.

#### Aspetti generali

Negli ultimi anni il turismo ligure, anche se a velocità variabile, è cambiato. Se fino a tutti gli anni '80 del secolo scorso il *turismo balneare e familiare* costituivano di fatto il portafoglio "leisure" dei prodotti della Liguria, a partire da quel periodo, progressivamente, si è sviluppata ed implementata una sempre maggior diversificazione dell'offerta turistica ligure.

Infatti pur se *il balneare* continua ad essere quantitativamente il prodotto più rilevante (il "core business" della Liguria) ad esso si è affiancata una crescente e competitiva offerta "business" – il cosiddetto *MICE1*, in particolare a Genova e nel Tigullio – e altri turismi hanno vieppiù preso importanza dando vita ad un

portafoglio prodotti diversificato, integrato e tendenzialmente all season: *il turismo culturale* legato allo sviluppo turistico di Genova, ma non solo; *il turismo escursionistico* e di visita delle aree naturali di pregio e dei tipici borghi liguri; *il turismo outdoor* (cicloturismo, diving, golf, etc.); *il turismo enogastronomico*; *il turismo esperienziale*; etc.

I numeri ci dicono che sono proprio questi i segmenti in crescita mentre quelli legati al turismo più tradizionale, al contrario, sono in sofferenza, risentendo maggiormente: della concorrenza delle nuove, o ormai, consolidate, mete balneari internazionali; della possibilità per tutti di viaggiare a costi contenuti (voli "low cost"); del cambiamento delle abitudini turistiche; di una certa difficoltà al miglioramento qualitativo delle strutture ricettive e degli ambiti territoriali, in passato oggetto, quest'ultimi, di politiche e scelte orientate ad ottenere il maggior beneficio economico immediato e poco, o per nulla, sensibili alla vocazione turistica e alla tutela e valorizzazione dello straordinario patrimonio ambientale ligure.

È inoltre importante evidenziare che nella scelta delle vacanze i turisti stranieri prediligono, più degli italiani, sia questi nuovi turismi sia la possibilità d'integrare in modo libero e variabile la tradizionale offerta balneare con le nuove proposte di vacanza alla scoperta della Liguria e del suo stile di vita. Fatto questo da tener ben presente nella scelta d'internazionalizzare sempre di più il movimento turistico in Liguria, specie nell'attuale momento di sofferenza del turista italiano alle prese con una gravissima crisi economica e finanziaria che, inevitabilmente, sta provocando rilevanti ripercussioni sulle abitudini di viaggio e di vacanza e sulla propensione alla spesa, per beni e servizi turistici, dei nostri connazionali.

### **Caratteristiche specifiche**

Nel 2016 nelle strutture ricettive, sia gli arrivi che le presenze hanno superato i 15 milioni di unità, recuperando quindi i risultati dei primi anni 2000, quando tuttavia queste disponevano di un maggior numero di posti letto. Il turismo ha dunque recuperato sia attrattività che produttività (quantomeno in termini di occupazione media per letto).

Nel biennio 2014-2016 si ha quindi un incremento di oltre 511.000 arrivi (+12,5% nel biennio), equamente distribuiti fra italiani (+260.077 unità, pari al + 11,5%) e stranieri (+250.984 unità, pari al +13,8%); l'incremento riguarda inoltre in misura simile le diverse province, con la positiva eccezione della Spezia, che presenta un incremento quasi doppio rispetto alla media per gli italiani e ancora superiore per gli stranieri. Del pari positiva l'evoluzione delle presenze, cresciute di oltre 1.618.000 unità (+12%), anche in questo caso con segno positivo sia per gli italiani (+886.252, pari al + 10,9%) che per gli stranieri (+732.715, pari al +13,8%) e con buone percentuali di crescita in tutte le province, e in particolare in quella della Spezia, che raggiunge performance analoghe a quelle descritte per gli arrivi.

Prosegue la riduzione della durata media del soggiorno, in coerenza con i trend consolidati a livello mondiale e si conferma quindi l'importanza della maggiore attrattività della regione per un numero più ampio di turisti, non essendo realistico attendersi un recupero dell'abitudine alla vacanza lunga su cui si era fondata nel passato l'offerta turistica (estiva e balneare) della regione.

Molto importante la crescita più sostenuta del turismo straniero, che nel 2016 supera il 45% degli arrivi totali e il 40% delle presenze.

L'evoluzione dei due compatti non è peraltro omogenea: particolarmente positiva quella dell'extralberghiero, in cui aumentano sia gli arrivi che le presenze, meno brillante quella dell'alberghiero, in cui aumentano gli arrivi ma non le presenze, soprattutto con andamenti difformi nelle diverse province, migliore alla Spezia e peggiore a Imperia.

Confortante anche il dato sulla destagionalizzazione, che sembra finalmente avviata, dal momento che le presenze in bassa stagione crescono più di quelle in alta.

Nell'ultimo triennio la "rosa" delle nazionalità più consistenti tra i turisti stranieri si è allargata comprendendo anche i turisti cinesi e quelli spagnoli, che registrano valori percentuali di arrivi e presenze sufficientemente consistenti per entrare a pieno titolo nella "classifica" che tradizionalmente vedeva nelle prime posizioni unicamente i tedeschi, i francesi, i britannici, gli statunitensi, gli olandesi, gli svizzeri e, in anni più recenti, anche i russi (questi ultimi rappresentano peraltro il mercato che mostra i segnali di calo più rilevanti nel passaggio tra il 2015 e il 2016).

Richiamando brevemente alcune delle considerazioni sviluppate in maggior dettaglio nei capitoli seguenti, forniti dalle ricerche dirette condotte da ISNART, possiamo evidenziare le caratteristiche del turista tipo, che in Liguria mostra:

- . prevalenza di turisti nazionali, tuttavia sempre più incalzati dagli stranieri, in crescita più sostenuta (attualmente il rapporto è 60 italiani e 40 stranieri su 100 presenze);
- . fascia prevalente di età media (31-50) e con titolo di studio medio alto;
- . prevalenza di persone occupate, con una sovra rappresentazione rispetto alla media di professionisti, persone ad elevata qualificazione professionale e lavoratori autonomi.

Le spese di questi turisti per alloggio, ristorazione, beni e servizi acquistati nel corso della vacanza generano un impatto economico nella regione stimato in 5 miliardi e 658,6 milioni di euro, complessivamente in crescita del 6,4% rispetto al 2015 grazie ad un aumento di spese sostenute dai turisti che alloggiano in strutture ricettive (+13,6%, pari a 1 miliardo e 928,5 milioni di euro) ed in particolare di quelli stranieri (+30,8%, con una spesa di circa 871,5 milioni di euro).

Vacanze sempre più all'insegna del divertimento, dunque, per i turisti che visitano la Liguria, disposti a spendere un po' di più per alloggio, enogastronomia, spettacoli, cultura e divertimenti ma sempre più esigenti rispetto alla qualità offerta dal territorio e dalla filiera turistica.

Nella scelta della località in cui soggiornare incidono maggiormente rispetto al passato la presenza di un patrimonio artistico, storico e monumentale di pregio (per l'85,1% dei turisti), la programmazione di eventi e occasioni di divertimento (per il 45,9%) e il desiderio di assaporare piatti tipici e prodotti dell'enogastronomia locale (per il 35,2%). Quanto basta per spiegare la destagionalizzazione in atto e quella auspicata.

### Crocierismo

Nel 2016 si registrano 11,8 milioni di passeggeri movimentati nei porti crocieristici italiani, un movimento in costante aumento nell'ultimo decennio e più che raddoppiato rispetto al 2005 quando si contavano poco più di 5 milioni di passeggeri.

A favorire le vendite di questo comparto è una politica di marketing orientata a soddisfare bisogni e desideri della clientela con servizi ad hoc offerti nel corso della navigazione, un'immagine di vacanza "di lusso" ma alla portata di tutti e con prezzi decisamente competitivi rispetto ad altre formule all inclusive ed una politica di pricing al ribasso per le offerte fuori stagione in destinazioni a corto raggio.

I porti liguri di Savona e Genova godono di un posizionamento privilegiato nel panorama competitivo italiano, raggiungendo come Liguria la leadership per movimentazione dei passeggeri (915mila per Genova nel 2016 e 840mila per Savona nel 2016).

Dall'indagine svolta negli scorsi mesi di maggio e giugno 2016 ai crocieristi che hanno sostato nei porti di Genova e Savona emerge un interesse nei confronti delle due città, con escursioni che vengono realizzate nel 60%-67% dei casi in modo autonomo, senza il supporto di visite guidate. A Genova si visita soprattutto il centro storico (72% dei turisti), il Porto Antico (65%) e l'Acquario (59%), a Savona il centro storico (66% dei turisti che sbarcano a Savona), le botteghe (17%) ed i musei (13%). Completano la visita le occasioni di shopping (48% dei crocieristi di Savona, 21% di quelli di Genova), le degustazioni di prodotti tipici (28% Savona, 64% Genova) e le escursioni fuori città (17% dei crocieristi di Savona, 5% circa dei crocieristi di Genova) con mete privilegiate Portofino e Genova (per i crocieristi del porto di Savona).

Viaggiano in coppia (57% dei crocieristi di Genova, 58% di quelli di Savona), con i figli (29% dei crocieristi di Savona), con amici e familiari (31% dei crocieristi di Genova), scelgono di visitare la città spinti dalla semplice curiosità o dai consigli di amici e compagnia crocieristica. Nel corso della visita cercano informazioni su luoghi da visitare e servizi offerti sul territorio (54% Savona, 41% Genova) presso i punti informazione (34% Savona) o con Internet (22% Genova).

Nel corso della visita alla città spendono soprattutto in bar e altri locali di ristorazione (il 71% dei crocieristi di Genova spendono fino a 50 euro, mentre il 61% di quelli di Savona un massimo di 20 euro), per acquistare prodotti tipici (fino a 50 euro spesi dal 50% dei crocieristi di Genova e dal 60% di quelli di Savona) o accedere ai musei (fino a 50 euro spesi a Genova dal 63% dei crocieristi e fino a 20 euro a Savona dal 30% dei crocieristi).

A fine 2017 il porto di Genova si posizionerà al terzo posto (come Napoli) poiché prevede un movimento passeggeri che supera i 915 mila (caratterizzato in netta prevalenza da attività di imbarco/sbarco: 63,1% del traffico 2016; stessa percentuale del porto di Savona con il 63,4%). Per le altre della Liguria, invece, Savona (poco più di 840 mila passeggeri, -7,3%) si posizionerà al quinto posto, e La Spezia al settimo (500 mila, +0,2%). La Liguria quindi si dovrebbe confermare, per il quarto anno consecutivo, la regione italiana più visitata dai crocieristi. Secondo le previsioni, infatti, la nostra regione arriverà a fine 2017 con un risultato

attorno ai 2,3 milioni di crocieristi movimentando oltre un quinto di tutto il traffico crocieristico italiano.  
(Fonti: *Italian Cruise Watch 2017 - rapporto di ricerca sul settore a livello nazionale curato da 'Risposte Turismo'; Osservatorio Turistico Unioncamere Liguria, dati Istat*).

### **Mappatura dell'offerta e degli itinerari eco-turistici, con particolare riferimento a quelli già attivi nell'ambito del crocierismo**

Rispetto ai flussi turistici indotti dalle crociere ed agli itinerari ecosostenibili occorre preliminarmente considerare il fattore "tempo a disposizione" del crocierista che, a seconda del tipo di crociera, può essere di mezza giornata o una giornata intera ed in conseguenza il fattore "distanza dal porto". Quindi nella mappatura dell'offerta si sono tenuti in considerazione solo quegli itinerari eco –turistici realisticamente fruibili dal turismo crocieristico.

Nell'elenco degli itinerari sono stati inseriti anche quelli valorizzati durante un Programma di Cooperazione Transfrontaliero "Italia - Francia Marittimo 2007-2013" - Progetto "TPE - Tourisme Ports Environnement (Rete dei porti turistici per la sostenibilità ambientale)".

#### **Genova:**

. *"Itinerario per Crocieristi"*: itinerario sviluppato e promosso dal Comune di Genova per permettere ai crocieristi di muoversi a piedi dalla Stazione Marittima, visitando il Centro Storico; toccando le mete più caratteristiche e suggestive della zona tenendo conto del tempo contato a disposizione dei crocieristi.

. *"Green and Easy" Genova e Valle Stura*: L'itinerario parte dal Porto Antico per proseguire nel centro città lungo l'arteria principale (via XX settembre) fino ad arrivare alla Stazione ferroviaria di Brignole per il trasferimento in treno con destinazione Acquasanta (paese dell'entroterra famoso per Santuario sei-settecentesco) con possibilità di proseguire per il Comune di Mele (dove si trova un'antica cartiera aperta al pubblico dal 1997) o possibilità della sosta allo stabilimento delle terme solforose (Terme di Genova), con ritorno via treno nella serata della stessa giornata. L'itinerario propone una alternativa con trasferimento in treno verso Campo Ligure appartenente sia al circuito dei Borghi più belli d'Italia sia alle cosiddette Bandiere Arancioni), per la visita al Museo civico della filigrana "Pietro Carlo Bosio" e del ducentesco Castello Spinola. Anche questa possibilità prevede il rientro in tardo pomeriggio. Qualora gli escursionisti non fossero legati ai mezzi pubblici, l'itinerario suggerisce come meta Rossiglione per visitare la Badia cistercense Santa Maria alla Croce di Tiglieto (500 m sul livello del mare\*\*\*), risalente al XII secolo e la visita Collezione Passatempo, raccolta privata di oggetti "quotidiani" e funzionanti del '900.

. *"Seaweed season" Tigullio e Val d'Aveto*: l'itinerario prende il via dal Comune di Rapallo con la visita del centro storico in particolare la pieve di Santo Stefano e il castello del '500, con eventuale visita al Museo del pizzo al tombolo/merletto. Successivo trasferimento a Chiavari per raggiungere il sovrastante il Santuario delle Grazie, medievale-quattrocentesco (con l'affresco del "Giudizio Universale" di Luca Cambiaso) e visita del centro storico. L'itinerario continua verso Santo Stefano d'Aveto per la visita al centro cittadino (facente parte del Parco regionale dell'Aveto), col castello residenza Malaspina-Fieschi-Doria (sec. XII-XIII), le botteghe artigiane (prodotti alimentari, cesti di vimini, scultura del legno). Possibilità di visita ai caseifici con dimostrazione-degustazione formaggi locali (specialmente il San Stè, vaccino, da doppia munitura, stagionato almeno 2 mesi). Questo itinerario permette il rientro in pomeriggio tardi attraverso i mezzi pubblici. Se non si è legati dai mezzi pubblici, l'itinerario prosegue con trasferimento a Leivi, località celebre per gli uliveti e l'olio, ed escursione lungo il sentiero cosiddetto "delle 5 torri" nel tratto, presso il ristorante "Pepe", che per Maxena e San Pier di Canne ridiscende a Chiavari (circa 1,5 ore di cammino). Da Chiavari si fa ritorno a Rapallo in serata. Ulteriori tre opzioni: 1.visità al borgo storico di Ventarola e all'omonimo rifugio 2.Escursione al Lago delle Lame dove si può effettuare horsewatching a piedi o a cavallo; 3.In stagione, scuola di sci e/o possibilità di sci libero al Prato della Cipolla (seggiavia biposto, skilift e tapis roulant).

. *"Ballo a Fontanigorda" Val Trebbia*: L'itinerario parte dal Porto Antico per proseguire nel centro città lungo l'arteria principale (via XX settembre) fino ad arrivare alla Stazione ferroviaria di Brignole per un

trasferimento in corriera per Torriglia per una visita della cittadina (769 m sul livello del mare), “la Svizzera dei genovesi”, con torre del castello malaspiniano (molto antico, in fase di restauro), possibile shopping di tipicità (canestrelli, miele, formaggi, funghi, patate, castagne...). Il canestrello di Torriglia appartiene ai P.A.T. (Prodotti Alimentari Tradizionali) e viene prodotto secondo un protocollo disciplinare redatto dall’associazione di tutela. Per gli appassionati d’escursioni, possibilità di turismo anche equestre presso il rifugio “Mulino del lupo”. Da Torriglia possibilità di trasferimento in corriera a Montebruno (655 m), tempo L’area propone tratti boscosi quasi selvaggi e – in stagione – fioriture di narcisi ecc. Possibilità di visita al Museo della Cultura Contadina dell’Alta Val Trebbia-Museo del Sacro. La prima parte dell’itinerario prevede il rientro a Genova in corriera nel pomeriggio. La seconda parte dell’itinerario se non si è vincolati da mezzi pubblici, prevede il trasferimento a Fontanigorda per la visita al Bosco delle Fate. Posto vicino alla Chiesa dei Santi Antonio e Giacomo, è raggiungibile a piedi seguendo la via Bosco delle Fate, con una camminata di circa 600 metri. Nei pressi del Bosco delle Fate è presente un acquario fluviale vi si possono trovare vasche per l’allevamento dei pesci di fiume, oltre che 4 vasche con riproduzioni di diversi ambienti fluviali e di diversi esemplari di pesci. L’itinerario si conclude con il rientro a Genova per la serata.

### Savona

. *“Itinerario per Crocieristi”*: itinerario sviluppato e promosso dal Comune di Savona per permettere ai crocieristi di muoversi a piedi dalla Darsena, via Paleocopa, via Pia (Centro Storico), Museo d’Arte di Palazzo Gavotti, Duomo con la Cappella Sistina, piazza della Maddalena, piazza del Brandale, Complesso monumentale della Fortezza del Priamar. L’itinerario permette di svolgere questa visita in mezza giornata. Sono previste visite guidate multilingue che vengono attivate solo nei giorni di sbarco dei crocieristi.

. *“Le Faggete sul Blu”*: Dal terminal crociere di Savona, trasferimento a Finalborgo per visita della località (appartenente al circuito dei “Borghi più belli d’Italia”), che fu capitale del Marchesato dei Del Carretto ed è attorniata da rocche e fortificazioni (Castelfranco, Castel San Giovanni, Castel Govone), raggiungibili con interessanti percorsi trekking. Possibilità di shopping (brocante, pasticceria secca, miele, vino, olio, castagne, funghi...). Ascesa con la SP 490 alla faggeta del colle del Melogno (1.027 metri slm), spettacolare passo di collegamento fra Tirreno e Piemonte, tempo di viaggio circa 20-25 minuti. Sulla sommità, resti di fortificazioni ottocentesche e tratti ben segnalati dell’Alta Via dei Monti Liguri, percorso escursionistico che traversa l’intera regione. Ridiscesa e trasferimento a Verezzi, borgo “saraceno” di strabiliante fascino (appartenente al circuito dei “Borghi più belli d’Italia”), alto sul mare, d'estate diviene “palcoscenico” en plein air per suggestive rassegne teatrali. La prima parte dell’itinerario prevede il rientro al porto di Savona nel pomeriggio. Se il tempo a disposizione è più lungo, l’itinerario prosegue a Loano con visita del centro storico, assai caratteristico e dotato di ottimo tessuto commerciale, ormai felicemente collegato all’area del porto, possibilità di magnifica passeggiata sul lungo molo. Trasferimento breve a Toirano La località è insignita della “Bandiera arancione”. Visita del centro storico e del Museo etnografico della val Varatella con allestimenti tematici relativi all’olivicoltura e alle antiche forme di vita quotidiana. In alternativa al Museo, visita alle celebri Grotte dove sono stati recuperati materiali archeologici d’enorme importanza. Rientro in serata al porto.

. *“C’era una volta Albingaunum”*: Trasferimento alla mattina dal terminal crociere ad Albenga (Albingaunum, centro d’età preromana) per una visita accurata del centro storico e del suo apparato museale. La località presiede anche alla più importante piana della Liguria, pregiatissimi gli asparagi, i carciofi, le zucchine. L’area inoltre è meritatamente nota per i vini della DOC riviera ligure di ponente e per gli olii della DOP riviera ligure sottozona riviera savonese. Nel primo pomeriggio partenza, via S.S. 582, per Zuccarello (appartenente al circuito dei “Borghi più belli d’Italia”), con visita del suggestivo centro storico, fra porticati e ponti. Spostamento a Castelvecchio di Rocca Barbena, località insignita della “Bandiera arancione” e appartiene al circuito dei “Borghi più belli d’Italia”. Visita del borgo, aggrappato alla collina rocciosa sulla cui sommità sventra il castello, donde il toponimo. Per i trekkers (allenati, visto un dislivello di circa 300 m), il cosiddetto “sentiero

di Ilaria”, lunghezza 3 km, collega Zuccarello a Castelvecchio in circa 50 minuti. Rientro in serata al porto di Savona.

. “*Dai Porti ai Boschi*”: In mattinata trasferimento, via S.S. Aurelia, dal porto di Savona ad Albissola Marina (breve visita della cittadina, soprattutto la Passeggiata degli artisti ed il Museo della ceramica “Manlio Trucco”). In alternativa, il Museo civico d’arte contemporanea o il Museo La Stella, collezione permanente d’arte contemporanea. Prosecuzione per Varazze con visita del bel centro storico con la chiesa di Santa Caterina (festa 30 aprile con cortei storici) e del ricco tessuto commerciale. Varazze è nota per le risorse escursionistiche ed il diving. All’estremità est dell’abitato, il Lungomare Europa è da alcuni anni una magnifica passeggiata (perfetta anche per il biking) ricavata sulla ex sede ferroviaria, in direzione Cogoleto, donde ulteriormente prosegue per Arenzano. Escursione automobilistica – condizioni climatiche permettendo - alla frazione Alpicella, dotata di piccolo Museo etno-archeologico (019 93901), e quindi al monte Beigua (1.287 metri slm). Rientro nel pomeriggio al Porto di Savona. Se si ha più tempo a disposizione, l’itinerario continua con un trasferimento a Stella con visita del piccolo e quieto centro rurale, con ruderi di castello medievale. Stella è patria dell’ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini (1896-1990), e ne alberga la casa natale e la tomba. Si può proseguire con una Suggestiva escursione automobilistica – condizioni climatiche permettendo - a Sassello luogo di villeggiatura insignito della “Bandiera arancione”. Visita al Museo Perrando che in 4 sezioni percorre tematiche locali di segno naturalistico, preistorico. Rientro in serata al Porto di Savona.

### La Spezia

“*Tra borghi fortezze e castelli*”: L’itinerario parte da Sarzana con visita della città, con l’animato e suggestivo centro storico, le fortezze difensive, il tessuto di botteghe antiquarie, le gastronomie (spongata...). L’area è interessata anche dall’antica via francigena, debitamente segnalata, si tratta di parti di quel tracciato, percorso da devoti e pellegrini, che originariamente collegava i Paesi Bassi e la Francia con Roma. Successivo trasferimento a Castelnuovo Magra, insignita della “Bandiera arancione”. Architetture storiche fra cui palazzi, chiese e oratorii, viticoltura di pregio (il Comune ospita un’enoteca pubblica regionale), olivicoltura di pregio (DOP riviera ligure sottozona riviera di levante), interessanti anche le tradizioni legate a formaggi e salumi. Ritorno a La Spezia nel primo pomeriggio. Se il tempo a disposizione lo consente, trasferimento presso l’area archeologico-museale di Luni (Comune di Ortonovo), coi magnifici resti della città portuale romana e rientro nel tardo pomeriggio a La Spezia.

. “*Dai Castagni al Mare*”: partenza per Pignone, insignita della “Bandiera arancione”. In mattinata visita dell’abitato, ricco di antiche notevoli architetture civili e religiose (castellaro, chiesa, ponti, santuario di N.S. del Buon Consiglio) e caratterizzato da numerose tradizioni gastronomiche (salsiccia, pane, cipolle, borlotti, susine, cavoli, patate). Successivo trasferimento, via S.P. 38, a Levanto. Visita del bellissimo centro storico, col duomo di Sant’Andrea, i palazzi patrizi, la darsena. Rientro presso il porto di La Spezia. L’itinerario offre una alternativa a Levanto: visita a Monterosso la prima delle Cinque Terre in direzione ponente, dotata di porto. Interessante l’intero abitato, a ridosso del mare, e alcuni edifici religiosi. La cittadina è anche “legata” biograficamente al poeta, e premio Nobel, Eugenio Montale (1896-1981). Rientro nel tardo pomeriggio a La Spezia.

. “*Racconti di Storia e Natura*” : partenza Brugnato, insignita della “Bandiera arancione” e appartenente al circuito dei “Borghi più belli d’Italia”. In mattinata, visita del centro storico (in primis il Museo Diocesano, per appuntamenti 0187 896530) e dell’incantevole frazione di Bozzolo. Numerose le tradizioni gastronomiche (formaggi, castagne, canestrelli...). Successivo trasferimento a Varese Ligure, località insignita della “Bandiera arancione”, appartiene al circuito dei “Borghi più belli d’Italia” e da anni è attivissima sui temi della sostenibilità ambientale e del “biologico”. Visita del suggestivo “borgo rotondo” e dell’intero abitato, ricco di edifici civili e religiosi notevoli. Rientro al porto di La Spezia. Se il tempo lo consente, l’itinerario prosegue con interessante détour natural-paesaggistico, tramite la SP 523, al Passo di Cento Croci (1.055 metri slm), in

direzione dell'Emilia, valico adorato dagli auto- e motociclisti per il tracciato panoramico. Rientro in serata al Porto di La Spezia.

### Imperia

. “*L'olio, le streghe, la montagna*”: Partenza per Taggia “vecchia” per la visita della città, con l’animato e suggestivo centro storico (un dedalo di carruggi), e del magnifico complesso di San Domenico. Le frazioni di Taggia “vecchia” (ovvero l’abitato all’interno) e Taggia Arma (ovvero l’abitato sul mare) sono collegate da 2 km di gradevole pista ciclabile. Successivo trasferimento con la SP 548 a Badalucco. Borgo antico, aggrappato alla roccia lungo il torrente Argentina, tipico per configurazioni e case e graziosissimo, è “cinto” all’entrata e all’uscita da due ponti basso medievali a schiena d’asino. L’atmosfera è ravvivata da murales, botteghe, laboratori di ceramica, cestai ed altro. Alla terza domenica di settembre si anima per la festa in piazza dello stoccafisso “alla baucogna”, evento collettivo, il pesce essiccato salvò infatti gli abitanti da un assedio piratesco. Se il tempo a disposizione lo consente, l’itinerario continua con trasferimento a Triora (780 metri slm), il paesaggio diviene via via montano, sino poi alle “aspre” frazioni di Realdo e Verdeggia. Triora è insignita della “Bandiera arancione” e appartiene al circuito dei “Borghi più belli d’Italia”. Visita del centro storico e del Museo regionale etnografico e della stregoneria, nel quale si ricostruisce una trista vicenda di persecuzioni religiose risalente al ‘500 e al ‘600. Rientro in serata al Porto di Imperia

. “*Il Beodo, il Principato, il Rossese*”: partenza per Bordighera, in mattinata visita accurata del patrimonio culturale cittadino (Sant’Ampelio, villa Bicknell, Chiesa anglicana, villa Regina Margherita, il lungomare), infine - in particolare - la parte storica chiamata “Bèodo”. Successivo trasferimento, via S.P. 57, a Seborga: borgo dell’entroterra dall’atmosfera intensamente ligure, insignito della “Bandiera arancione”, è divenuto ancor più celebre in quanto “principato” autonomo (con bandiera, moneta, francobolli propri). Se il tempo a disposizione lo consente, l’itinerario continua con una visita anche dei vicini borghi di San Biagio della Cima e di Soldano. L’area è complessivamente molto famosa per la produzione del vino Rossese (DOC Dolceacqua), e San Biagio della Cima dedica una festa, adesso calendarizzata a maggio, anche alle rose. Il borgo è patria del compianto Francesco Biamonti (1928-2001), romanziere “impressionista”, dagli alti accenti lirici. Rientro nel tardo pomeriggio a Imperia.

. “*Paesaggi e architetture*”: Partenza tramite la SP 61 per Perinaldo (572metri slm). Visita della casa natale, del Museo e dell’Osservatorio astronomico, intitolati allo scienziato Gian Domenico Cassini (1625-1712). Trasferimento ad Apricale, località insignita di “Bandiera arancione” e appartiene al circuito dei “Borghi più belli d’Italia”. Visita del suggestivo centro storico, che s’avvia a chiocciola aggregando scalette, vòlte, piccole piazze. Trasferimento a Isolabona con breve visita dell’abitato (fortificazioni, fontana quattrocentesca, mulino settecentesco restaurato). Successivo trasferimento a Dolceacqua, località insignita della “Bandiera arancione”. Visita del suggestivo centro storico, col ponte a schiena d’asino sul Nervia e il sovrastante castello dei Doria. Se il tempo a disposizione lo consente, l’itinerario prosegue con Visita anche del borgo di Pigna, località insignita della “Bandiera arancione”. Visita degli stretti carruggi (detti “chibi”), della piazza Castello e della parrocchiale di San Michele. Pigna è nota anche per gli impianti termali (con struttura ricettiva a 4 stelle) e per i vicini rifugi montani della Melosa e del Grai. Rientro nella serata ad Imperia.

**Analisi e mappatura dell’offerta e degli itinerari eco-turistici non ancora valorizzati, con specifico riferimento al settore agroalimentare e delle attività plein air (sport e escursionismo)**

### 1. Analisi dell’offerta del turismo agroalimentare

Paesaggio e cucina sono tra gli aspetti più amati del nostro Paese a livello internazionale e i prodotti alimentari quelli che stimolano maggiormente gli acquisti degli stranieri. Dati recenti - su un campione di turisti stranieri che hanno sperimentato da poco un viaggio nel Bel Paese - ci dicono che il livello di soddisfazione complessivo dell'esperienza è molto elevato (85%), ben al di sopra di quello che dichiarano gli italiani (68%).

Ai primi posti, tra i fattori che concorrono a una valutazione positiva dell'Italia, ci sono patrimonio artistico (79%), bellezze naturali e cucina (75%) e a seguire qualità dei prodotti locali (69%), a conferma che la componente enogastronomica non costituisce soltanto un segmento turistico interessante, che benché in crescita resta tutto sommato ancora una nicchia, ma un aspetto fondamentale e molto significativo dell'attrattività complessiva del nostro Paese. Non è un caso, dunque, se alimentari (59%) e vini (54%) rappresentino le categorie merceologiche più citate per un futuro acquisto di prodotti made in Italy.

Il turismo enogastronomico ha generato nel 2016 il 25,4% dei flussi turistici e mostra un trend in continua crescita rispetto agli anni passati.

Per quanto concerne l'incidenza della motivazione "interessi enogastronomici" sulla scelta da parte della domanda di turisti e vacanzieri di soggiornare in una determinata località, emergono Lazio, Toscana, Piemonte, Umbria, Puglia e successivamente la Liguria.

L'enogastronomia ha un grande appeal sul mercato internazionale, complice la notorietà all'estero della qualità del Made in Italy anche culinario: quasi il 58% dei turisti, motivati da interessi enogastronomici, è straniero e si reca in Italia per trascorrere la vacanza all'insegna della scoperta dei sapori nostrani. Nel dettaglio, il 44,1% circa di questi turisti proviene dall'Europa, in primis dalla Germania (22,4%) e dal Regno Unito (18,3%). I turisti provenienti da altri continenti (13,5%) sono soprattutto statunitensi (15%). Anche gli italiani apprezzano le tipicità enogastronomiche locali (42,4%), con particolare interesse da parte dei lombardi (16,9%), veneti (14,2%) ed emiliano romagnoli (14%).

In termini quantitativi, risulta che sulla Liguria:

- le tradizioni e la cultura locale muovono il 54,2% di connazionali, provenienti soprattutto dalle regioni limitrofe, ma nessun turista friulano, umbro e calabrese. Elevata altresì la quota di tedeschi (32,6%), più del doppio di quella di inglesi (14,2%) e francesi (13%); bassa la presenza di clienti nord-europei.

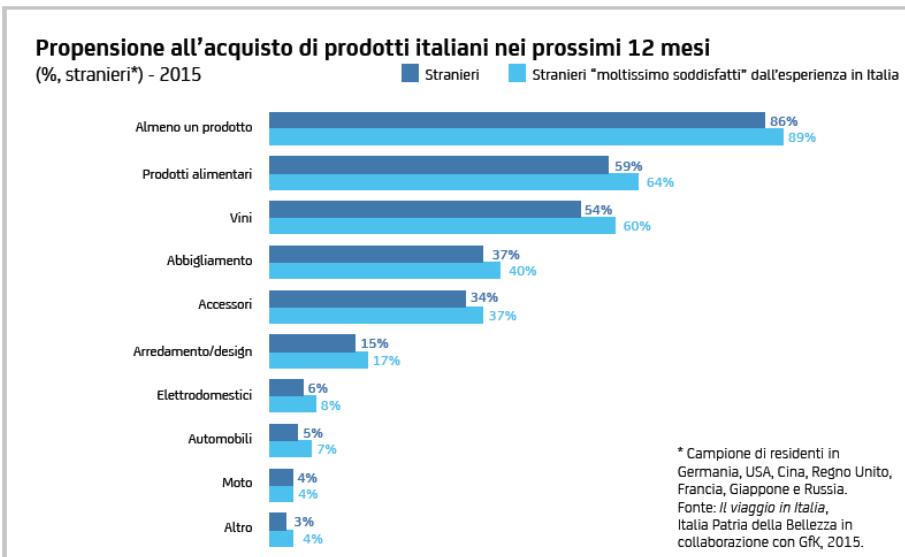
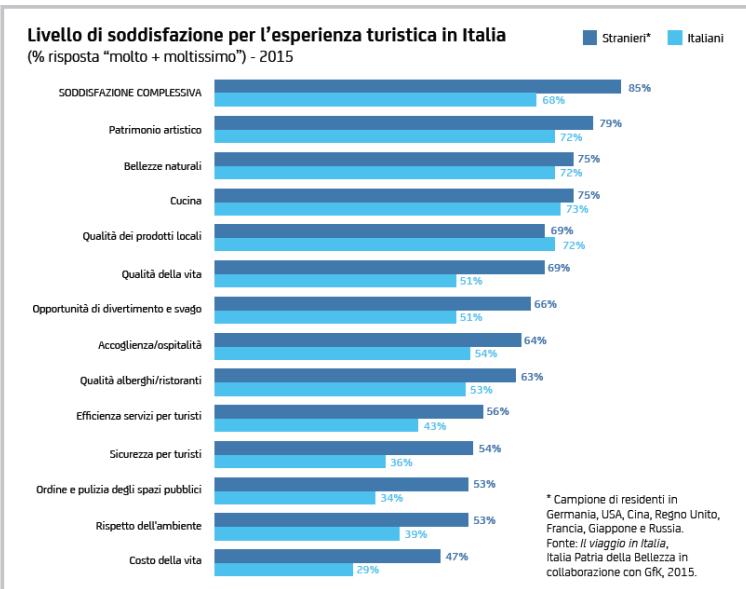
Il tempo di vacanza in Liguria trascorre, nel caso del soggiorno culturale generata dall'interesse per il patrimonio artistico-culturale, tra la pratica di sport (57,9%) in particolare per gli italiani (64,7%), e le escursioni (47,6%), la visita a musei/mostre e alle bellezze archeologiche, e soprattutto alla degustazione di prodotti tipici locali - anche in questo caso di particolare interesse per la domanda turistica nazionale.

A livello singolo, ciascuna città ligure mostra di possedere caratteristiche proprie, in grado di delineare andamenti specifici che si distinguono e si alternano, sempre all'interno di un anno che può dirsi positivo. Genova fa da volano per le sorti del turismo regionale e tiene tutto l'anno, ad eccezione dei mesi di agosto e settembre quando, più che di calo del genovese si può parlare di una maggiore capacità attrattiva, nell'ambito agroalimentare, delle altre città regionali, che godono di un'immagine più legata al prodotto balneare. Il capoluogo si qualifica, altresì, per una per una percentuale costante di turisti organizzati, che va dal 9 all'11% del semestre centrale. Il "turista-tipo" è, in media, uomo (62,3%), adulto (in particolare tra i 31 ed i 40 anni in quasi il 31% dei casi, e tra i 41 ed i 50 anni in quasi il 28% dei casi) che ha conseguito il diploma di scuola media superiore (52,8%) o la laurea (34,9%; 55,5% per i turisti extra europei), sposato con figli (48,2%), lavoratore (70,4%; piccolo imprenditore, libero professionista o tecnico) o, se più giovane (18,4%), studente (in media 10,4%; quasi 17% per gli europei). Il turista tipo trascorre la vacanza all'insegna dell'enogastronomia in compagnia del partner (41,3%; quasi 50% degli italiani), spesso con i figli (20,9%), in prevalenza nel caso dei turisti stranieri (26,2%; 31,7% se europei). Anche i gruppi di amici (14,1%), soprattutto se stranieri (16,9%; il 20,4% per gli europei), rappresentano un importante target di domanda per le destinazioni che orientano l'offerta turistica verso l'enogastronomia.

Alla vacanza all'insegna del "gusto" si associa la cultura: conoscere le risorse storico-artistiche del territorio (33,1%), soprattutto per i turisti provenienti da paesi extra-europei (56,6%), assistere ad eventi culturali (17,2%) e conoscere le tradizioni locali (11,4%) sono tra le principali motivazioni del soggiorno. La vacanza enogastronomica, inoltre, è ideale sia per divertirsi (24,5%; 33,2% per gli extraeuropei) che per riposarsi (24,5%; 29,6% per gli italiani).

Per i turisti stranieri, la spesa per la vacanza è di 246 euro per il viaggio (in media a persona) e quasi 47 euro per l'alloggio (in media a testa al giorno) mentre, per gli italiani, la spesa è di 61 euro per il viaggio e 27 euro

per l'alloggio. Per l'acquisto di beni e servizi durante la vacanza, inoltre, la spesa ammonta a circa 62 euro, cifra che sfiora i 95 euro nel caso dei turisti extraeuropei. (Fonti: Rapporto sul Turismo 2016 – Touring Club Italiano e Unicredit; Enit- Agenzia Nazionale del Turismo; Osservatorio Nazionale del Turismo Unioncamere)



### Mappatura itinerari agroalimentari

Nella mappatura degli itinerari eco-turistici presenti sul territorio ma non ancora valorizzati con riferimento al settore agroalimentare, si è tenuto conto del fattore “tempo a disposizione” del crocierista che, a seconda del tipo di crociera, può essere di mezza giornata o una giornata intera e di conseguenza il fattore “distanza dal porto”. Quindi nella mappatura dell’offerta si sono tenuti in considerazione solo quegli itinerari eco-turistici realisticamente fruibili dal turismo crocieristico.

La Regione Liguria attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, ha mappato 7 Itinerari Agroalimentari che percorrono tutta la Liguria da Ponente a Levante e che, per ogni località toccata, specifica la specialità agroalimentare (dall’olio al miele, dai fagioli bianchi agli zucchini trombetta, dall’aglio bianco all’asparago violetto, dalle castagne ai tartufi, dalla carne bovina alla patata Quarantina e lo zafferano, dai funghi alla carne della mucca Cabannina):

1.Dalla Val Roia alla Valle di Diano

- 2.La Valle Arroscia e la Valle Albenga
- 3.Valli del Savonese e Val Bormida
4. L'entroterra del Ponente Genovese
- 5.Dalla Val Trebbia alla Val Fontanabuona
- 6.Le terre del Golfo del Tigullio

**OLIO:** La Liguria è una grande produttrice di olio di ottima qualità. A differenza del resto d'Italia gli oliveti di estendono su diverse altitudini e questo rende possibile, in particolare nelle zone attraversate dalla "strada", che la raccolta e la frangiatura proseguano da novembre a marzo. Le olive più caratteristiche e famose che si incontrano lungo il percorso sono la Taggiasca, introdotta dai monaci benedettini nel Medioevo e la Pignola, citata già in documenti del Seicento.

Si riportano di seguito 13 itinerari di valore storico-culturale-gastronomico-paesaggistico situati lungo la "strada dell'olio"

1. *Finale Ligure - Vezzi Portio - Spotorno - Le Manie, le Rocche Bianche, la Grotta dell'Arma*, i vigneti storici "senza filo". Nell'entroterra tra Spotorno e Finale Ligure si sviluppa un'area ricca di siti interessanti dal punto di vista storico ambientale. Qui è visitabile la Grotta dell'Arma e dell'Annunziata, rifugio delle antiche popolazioni liguri.

2. *Finale Ligure - Orco Feglino - Calice Ligure – Rialto*. Le palestre di roccia, le Borgate storiche, i castelli, i primi oliveti di pregio paesaggistico, le vigne storiche, le chiese barocche Mille e più sentieri, tra gole e falesie circondate dalla macchia mediterranea. Qui si trovano le palestre di roccia per arrampicata, si possono vedere i resti del castello medievale e la chiesa di San Nicolò a Calice.

3. *Borgio Verezzi - Tovo San Giacomo - Calice Ligure*. Le terrazze sul mare e le grotte Terrazzamenti sul mare, nati dalla fatica dell'uomo per modellare il paesaggio agrario, e grotte carsiche caratterizzano il territorio di Borgio Verezzi.

4. *Loano - Giustenice - Ranzi - Pietra Ligure - Magliolo - Tovo San Giacomo* Il torrente Maremola, castelli e chiese, oliveti di pregio. Tra vigneti, frutteti, oliveti nel territorio compreso ci sono numerosi sentieri dove si può praticare escursionismo, alpinismo e mountain bike.

5. *Loano - Boissano - Toirano - Borghetto Santo Spirito* La montagna sul mare, gli uliveti nell'urbanistica, il centro storico di Toirano, le grotte. Percorrendo la strada che da Borghetto Santo Spirito raggiunge Toirano e salendo poi verso il Giogo colpisce il paesaggio rupestre circostante.

6. *Toirano - Balestrino - Castelvecchio R.B. - Erli – Zuccarello* La traversata interna, i grandi oliveti a fasce, le borgate storiche, le terre del Marchesato di Zuccarello, le memorie napoleoniche. L'entroterra di Albenga è ricco di castelli e borghi fortificati a controllo dell'importante via di comunicazione tra costa ed entroterra.

7. *Albenga - Cisano sul Neva* La "grande piana" vista dall'interno, la floricoltura, l'orticoltura, il paesaggio delle serre. Nella più vasta piana della Liguria, alla foce del Centa, si trova Albenga, antico borgo abitato che conserva compatta la sua costruzione medievale, con case addossate e torri svettanti.

8. *Villanova d'Albenga - Garlenda - Casanova Lerrone - Testico - Stellanello – Andora- L'uliveto e la montagna*. L'itinerario parte da Villanova d'Albenga per addentrarsi verso Stellanello, passando per Garlenda, dove si trovano i campi da golf e il centro ippico, e Casanova Lerrone dove si possono fare interessanti escursioni tra pinete e uliveti.

9. *Ortovero - Ranzo - Borghetto d'Arroscia - Vessallico - Rezzo - Pieve di Teco*. Il fondovalle dell'Arroscia ai piedi delle Alpi Marittime. Antico insediamento agricolo del fondovalle dell'Arroscia, Ortovero è caratterizzato dalle coltivazioni di rose, di pesche e dalla produzione del vino Pigato e Rossese.

10. *Arnasco - Vendone - Onzo - Acquila d'Arroscia – Vessallico*. L'alternativa in "cornice" con i vigneti, l'olivicoltura a pieno paesaggio, le cantine. L'itinerario parte da Arnasco, centro rurale nell'entroterra di Albenga, si prosegue verso Vendone, mappa ideale per escursioni naturalistiche, la strada continua passando da Onzo per arrivare per la strada degli ulivi ad Acquila d'Arroscia.

11. *Pieve di Teco - Montegrosso Pian Latte - Mendatica - Cosio d'Arroscia* Il vigneto di montagna Un angolo di montagna in Liguria: tra Mendatica. Pornassio e Cosio d'Arroscia il territorio, coperto da boschi di alberi ad alto fusto, è circondato dalle vette delle Alpi Marittime.

12. *Pieve di Teco - Pornassio (Col di Nava)*. La "via dei forti". Un itinerario ad anello che collega le tre fortezze edificate a presidio del valico: dalla potente struttura difensiva del Forte Centrale, si raggiunge Forte Bellarasco verso cui si presegue per il ben conservato Forte Richermo.

13. *Cisano sul Neva - Castelbianco – Nasino.* I paesaggi di pietra del villaggio telematico di Colletta, i segni dell'uomo nell'arco alpino dal paleolitico ai tempi romani. Boschi di ulivi e castagni circondano i borghi di Nasino e Castelbianco. Nasino, antico insediamento romano, oggi è un comune rurale formato da piccoli gruppi sparsi di abitazioni. A Castelbianco si possono fare passeggiate a piedi o a cavallo immersi tra gli alberi da frutto.

### Analisi dell'offerta del turismo en plein air: 1.turismo sportivo, 2. Turismo escursionistico

#### 1. Analisi del Turismo Sportivo

Il turismo e lo sport sono due settori, secondo il Comitato Tecnico e Sociale Europeo (CESE), che avranno in futuro un ruolo sempre più importante per il benessere economico e sociale europeo. Questa affermazione la ritroviamo al primo paragrafo del Parere del CESE sul tema "Turismo e sport: le sfide future per l'Europa" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea a giugno del 2005.

Gli eventi sportivi hanno portato anche alla nascita di nuove forme di turismo che legano alla tradizionale vacanza la possibilità di praticare una determinata attività sportiva. Lo sport, da un lato si avvantaggia delle infrastrutture e dei servizi turistici, dall'altro genera turismo e quest'ultimo, a sua volta, beneficia considerevolmente degli eventi sportivi che si svolgono nelle varie destinazioni.

L'espressione "turismo sportivo" non può avvalersi di una eredità e di una tradizione nella storia delle vacanze, del turismo o dello sport. Essa è apparsa per la prima volta negli anni '80 in Europa e negli Stati Uniti per caratterizzare un insieme di attività che sono un po' turismo e un po' sport. Negli ultimi due decenni sia lo sport che il turismo 2 sono stati oggetto di ricerche che hanno permesso di conoscere meglio questi fenomeni. Da queste ricerche il turismo sportivo appare come un fenomeno di recente identificazione e promozione. In particolare alcune federazioni sportive nazionali e internazionali nel campo dello sci, della canoa-kayak e della vela si sono interessate al fenomeno ma l'organizzazione mondiale del turismo (OMT) non lo ha ancora considerato in modo indipendente dagli altri fenomeni turistici. Nella classificazione dell'OMT il turismo sportivo si trova all'interno della categoria "tempo libero, relax, vacanza"3 .. Ed è questa la classificazione recepita dalle varie organizzazioni nazionali che si interessano di turismo. Non è certo con questa impostazione che è possibile chiarire e approfondire la conoscenza del fenomeno. La riflessione sul turismo sportivo non porta risultati soddisfacenti se esso viene concepito unicamente come sviluppo dello sport all'interno di un turismo più dinamico. Il turismo sportivo costituisce infatti un prodotto originale che non solo tiene conto dei rapporti che ci sono tra turismo e sport ma anche di una vera e propria osmosi delle attività sportive con quelle turistiche. L'originalità del turismo sportivo risiede nell'integrazione di elementi propri ai settori dello sport e del turismo che conduce ad un prodotto autonomo. In prima approssimazione si può dire che il turismo sportivo porta in se l'esperienza motoria dello sport e i fattori culturali ad essa collegati e li combina al concetto di viaggio e soggiorno.

Nel turismo sportivo l'oggetto sportivo è quindi alla base del progetto turistico e non ne costituisce solo un elemento. Un soggiorno turistico che integra una parentesi sportiva o di scoperta sportiva esce quindi dal campo del turismo sportivo. La distinzione si basa sul ruolo dello sport nel progetto turistico: se lo sport è inserito in un progetto più globale e non lo caratterizza o costituisce un'attività sostituibile, allora non si tratta di turismo sportivo. Possiamo quindi distinguere due grandi categorie di attività sportive mediatici del turismo sportivo nella seguente figura. Forme generiche e classificazioni di attività di turismo sportivo

**Forme generiche e classificazioni di attività di turismo sportivo (Pigeassou e altri, 1999)**

Esperienza culturale dello sport

Attività fisiche	Attività culturali/artistiche nel campo dello sport
esempi: pratica di sport agonistici pratica di sport ludici pratica degli sport di avventura corsi di ginnastica	esempi: manifestazioni sportive, spettacoli, ecc... conferenze, seminari, congressi esperienze di cultura sportiva (congressi delle federazioni, ecc.).

Gli sport del turismo attivo costituiscono un largo ventaglio in cui ogni persona o gruppo di persone può trovare un'attività di riferimento in base alle proprie capacità tecniche ed al proprio livello fisico-energetico.

In Liguria, considerata anche il posizionamento e la conformazione del territorio possiamo elencare le principali tipologie di turismo sportivo quali: la pesca, il nuoto, escursionismo pedestre, mountain bike, arrampicate.

Le attività sportive vengono praticate soprattutto in provincia di Savona (89% rispetto al 77,2% della media regionale). In generale gli sport più diffusi oltre le passeggiate sono le immersioni (in provincia di Savona), il trekking, il ciclismo (in provincia di Imperia), la vela (in provincia di Genova e Savona).

Oltre la metà dei turisti che hanno soggiornato in Liguria dichiara di aver praticato uno sport (61% degli italiani e 57% degli stranieri), prevalentemente escursioni (26%), nuoto (30%), ciclismo (10%) e trekking (20%), non mancando attività di nicchia come la vela (14%).

Una indagine di Unioncamere riscontra che oltre il 13% dei turisti esteri fa trekking, pratica ciclismo e gioca a tennis, lasciando ai soli italiani la pratica di sport più elitari come l'equitazione e il golf.

### Attività sportive svolte durante le vacanze in Liguria

possibili più risposte; % sui totali vacanzieri che hanno praticato attività sportive

	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	Liguria	Italia
Passeggiate	100,0	96,4	98,3	92,7	97,0	93,6
Sub/Immersioni/Snorkeling	-	8,7	-	-	2,9	2,0
Trekking	2,0	1,5	3,6	4,0	2,6	5,6
Mountain bike, ciclismo	11,3	-	0,6	-	2,4	3,7
Nuoto	7,5	-	2,4	-	2,2	0,1
Vela	-	1,7	4,1	-	1,8	1,3
Alpinismo	-	3,1	-	1,2	1,3	1,6
Golf	-	-	4,1	-	1,2	0,7
Calcio	3,0	-	-	-	0,6	2,5

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, Regione Liguria – Unioncamere Liguria

### Analisi del Turismo Escursionistico

Con turismo naturalistico si indicano tutte le tipologie di turismo per le quali una della motivazione di base del viaggio è l'osservazione e l'apprezzamento della natura e delle culture tradizionali. La motivazione naturalistica non esaurisce le ragioni della vacanza in montagna. Pertanto la presenza "di altri motivi di vacanza" e l'aspettativa di svolgere determinate attività, consentono di individuare all'interno del turismo naturalistico almeno quattro tipologie di turismo: Turismo ricreativo, Turismo attivo, Turismo rurale e Turismo educativo.

Le imprese ricettive nelle località liguri legate al turismo verde, prevalentemente nelle zone dell'entroterra, riescono a raggiungere buoni risultati in termini di vendite camere nei mesi in cui tale prodotto si lega ad altri di maggiore appeal per la regione ed in primis al mare.

Infatti, la primavera restituisce il 25,2% di camere vendute ad aprile ed il 27,7% a maggio, mentre nei mesi di luglio e agosto l'occupazione camere raggiunge rispettivamente il 47,8% e il 63,3% sebbene al di sotto del dato medio Italia che vede primeggiare altre regioni più consolidate su questa tipologia di prodotto.

Il turismo naturalistico è un prodotto di nicchia per la destinazione Liguria, spesso associato ad altri turismi, come quello sportivo ed enogastronomico, due prodotti complementari che si legano a filo doppio con le risorse naturalistiche ed ambientali dell'entroterra ligure.



Vacanze a contatto con la natura, ma anche vacanze attive dedicate agli sport all'aria aperta e alla scoperta del territorio: dalle escursioni in giornata alle degustazioni di prodotti tipici, dalle visite delle botteghe artigianali a quelle dei parchi e delle aree naturalistiche, dai centri storici alle cantine e strade del vino.

La metà della domanda turistica è abituale, sia per gli italiani che per gli stranieri, e per chi viene per la prima volta il principale canale di comunicazione è il tradizionale passaparola (muove il 42,9% dei turisti), mentre Internet e soprattutto gli acquisiti on line sono ancora appannaggio di una nicchia di consumatori (appena il 2% degli italiani e il 4,5% dei turisti stranieri).

Il turista che visita le località liguri legate al turismo della natura è prevalentemente italiano (66,2%), nel 12,1% dei casi si tratta di un turismo interno alla regione, il 27,7% dei vacanzieri proviene dal Piemonte e il 19,1% dalla Lombardia.

Tra i flussi internazionali (33,8%) al primo posto la Germania (43,2%) seguita a distanza dalla Francia (17,5%) e dal Regno Unito (11,9%).

Per la metà dei turisti quella che stanno svolgendo in Liguria è la loro vacanza principale, una quota in aumento rispetto allo scorso anno quando si attestava al 30,3%. Nella metà dei casi sono dei repeater che hanno già visitato le località della regione, a conferma delle potenzialità attrattive legate anche a prodotti per così dire "minorì".

Le località del turismo naturalistico attraggono un turista:

- giovane (41,1% dai 31 ai 50 anni) e giovanissimo (17,6% ha dai 21 ai 30 anni), cresce però l'appeal anche sul segmento senior, i turisti oltre i 60 anni, infatti, passano dal 18% nel 2010 al 28% nel 2011;
- è un turista che viaggia in coppia (44%, o sempre più in compagnia di amici (19,9% contro il 13,2% rilevato nel 2010);
- di medio – alto profilo, è diplomato (59%) e laureato (stranieri 10,7%, italiani 24,4%) lavora (55,6%) come operaio o impiegato ad alta qualificazione (26,7%) o come libero professionista (16,3%, soprattutto stranieri 21,6%) o ancora come lavoratore autonomo (12,8%);
- ma le località del turismo verde hanno un forte appeal anche nei confronti dei turisti stranieri benestanti ritirati dal lavoro (13%), un dato sul quale sarebbe opportuno soffermare l'attenzione in un'ottica futura di pianificazione promozionale;
- è una domanda prevalentemente "fai da te", solo il 4,5% si è servito di un Tour Operator per organizzare il soggiorno in Liguria, soprattutto per acquistare l'alloggio (54,9%) o un pacchetto tutto compreso (35%).

La forza delle località del turismo verde è legata prevalentemente alle bellezze naturalistiche del luogo e all'idea di relax che queste evocano nei turisti, ritenute ideali per dedicarsi al riposo (34,2%) soprattutto dagli italiani (41,8%).

Le bellezze paesaggistiche motivano il 28,5% dei turisti, mentre la possibilità di praticare un particolare sport attira il 25,4% dei vacanzieri, una quota in notevole aumento rispetto a quella rilevata lo scorso anno (14,3%), tra i turisti sono soprattutto gli stranieri a scegliere queste località per trascorrere una vacanza attiva (33,2%), mentre l'11,4% usufruisce dell'ospitalità di parenti e amici.

Come di consueto è il passaparola ad influenzare maggiormente la scelta di soggiornare in queste località: il 42,9% dei turisti ha seguito il consiglio di parenti e amici e il 35,5% torna perché c'era già stato in passato. Internet influenza solo l'11,2% dei turisti, utilizzato prevalentemente come vetrina dove attingere informazioni (8,1%) mentre le offerte di turismo verde online sono ancora da consolidare (2,9%) da costruire la presenza sui blog. Buona l'influenza delle guide turistiche: 14,6% di turisti stranieri, contro il 7,5% rilevato nel 2010.

Tra i mezzi di trasporto, coerentemente con la vicinanza delle regioni di provenienza dei turisti, il 59,8% ha utilizzato l'automobile per raggiungere queste località, il 13,7% l'aereo, dato che nel caso degli stranieri sale al 35,2%, la metà dei quali con voli low cost. L'11,3% usa la moto e l'8,9% il treno.

In queste località i soggiorni durano in media 9,2 notti, il 23,4% dei turisti soggiorna in hotel, soprattutto nei 3 stelle (58,8%) ed il 20,3% in seconda casa, entrambe in calo rispetto allo scorso anno (gli hotel passano dal 35,7% al 23,4% e le seconde case dal 26,6% al 20,3%). Seguono le strutture ricettive extralberghiere quali agriturismo (17,5%) e B&B (12,9%), che al contrario vedono accrescere il loro appeal (in agriturismo si passa dal 10,2% al 17,5% e nei B&B dal 6,8% al 12,9%).

La vacanza nelle località verdi e della natura si connota come una vacanza attiva, i turisti fruiscono del territorio praticando sport (74,3%, Tabella 70) e facendo escursioni (45,3%) ma questi soggiorni si

trasformano anche in un'occasione per conoscere il territorio e le sue produzioni, degustando i prodotti tipici locali (27,4%) partecipando ad eventi enogastronomici (14,5%), non ultimo un'occasione per dedicarsi allo shopping (8,8%) e all'acquisto di prodotti dell'artigianato locale (19,4%).

Una vacanza quella nel verde che offre anche la possibilità di fruire del patrimonio artistico e culturale, sebbene ne approfitti solo una nicchia di turisti: il 6,2% visita monumenti e siti archeologici e il 5,5% musei e mostre. Tra le località visitate dai turisti durante il soggiorno oltre ai parchi e alla natura (62,2%) vi sono i centri storici (46,9%), le cattedrali e i luoghi dello spirito (31,4%). Una volta sul posto, quello "verde" è un turista che si muove sul territorio in maniera spontanea, nel 73,6% dei casi non ricerca informazioni turistiche (soprattutto gli italiani 80,6%), mentre il 15,9% si reca negli enti preposti (23,8% degli stranieri), il 5,5% si affida alla struttura ricettiva (11,8% degli stranieri) e solo il 3,1% utilizza gli applicativi dello smartphone (4,3% degli stranieri) (Tabella 72).

La spesa media sostenuta per il viaggio è pari ad euro 105 pro capite, maggiore ovviamente per gli stranieri (180 euro), mentre si attesta a 40 euro circa giornaliero quella per l'alloggio. Un turista che spende in media sul territorio (escluso viaggio e alloggio) circa 67 euro al giorno pro-capite (91 gli stranieri e 54 gli italiani, Rispetto agli anni precedenti si contrae la spesa sul territorio (che passa da 77 a 67 euro), a diminuire è soprattutto la spesa degli italiani (da 74 a 54 euro).

In particolare la maggior parte dei vacanzieri spende in ristoranti e pizzerie (64,8% dei turisti) 26 euro procapite, 3 turisti su 10 spendono in souvenir e acquisti di prodotti dell'artigianato locale rispettivamente 13 e 17 euro. Le attività culturali coinvolgono il 12% circa di turisti che in media spendono quasi 18 euro per ingressi nei musei, monumenti ecc. e 9 euro in spettacoli teatrali.

Una vacanza quella nelle località legate alla natura che soddisfa le aspettative del turista . Ai primi posti tra gli aspetti considerati importanti per un soggiorno di vacanza i turisti mettono la cortesia e l'ospitalità delle persone del luogo (41,3%), la qualità del mangiare e del bere (34%) e il rispetto per l'ambiente (28%).

I giudizi che a questi singoli aspetti vengono attribuiti durante il soggiorno nelle destinazioni verdi in Liguria sono pienamente soddisfacenti per i primi due punti (8,1) e più che buoni per il rispetto per l'ambiente riscontrato in queste località (7,7).

### **Mappatura itinerari settore plein air**

Nella mappatura degli itinerari eco-turistici presenti sul territorio ma non ancora valorizzati (con riferimento al settore en plein air), si è tenuto conto del fattore "tempo a disposizione" del crocierista che, a seconda del tipo di crociera, può essere di mezza giornata o una giornata intera e di conseguenza il fattore "distanza dal porto". Quindi nella mappatura dell'offerta si sono tenuti in considerazione solo quegli itinerari eco –turistici realisticamente fruibili dal turismo crocieristico.

Nella mappatura degli itinerari del settore plein air si è voluto prendere in considerazione diverse possibilità che riguardano le escursioni intese nelle loro varie sfaccettature.

### **Turismo escursionistico**

Se prendiamo in considerazione la parte dell'escursionismo "tradizionalmente" considerato, vediamo che la Liguria possiede una infinità di possibilità di escursioni di lunghezza e difficoltà variabile:

- *Alta Via dei Monti Liguri*: che comprende migliaia di chilometri di sentieri e mulattiere, percorribili tutto l'anno, che collegano le estremità della riviera ligure da Ventimiglia a Ceparana, dalla Provincia di Imperia alla Provincia di La Spezia. Un viaggio tra costa ed entroterra, tra Alpi ed Appennini. Tutti gli itinerari sono facilmente reperibili e accessibili anche online.

Lungo i sentieri è possibile fermarsi in Rifugi più o meno organizzati. Alcuni di essi, (vedi Malga Zanoni a Borzonasca) stanno riattivando tutta una serie di attività e itinerari per valorizzare il territorio

- *Sentieri delle 5 Terre*: all'interno del Parco Protetto delle 5 Terre, è possibile affrontare sentieri di lunghezza variabile che toccano le diverse località. I sentieri più importanti sono: La Via dei Santuari; Il Sentiero Azzurro; Il Sentiero di Crinale.

- *Sentiero Costiero dei Balzi Rossi*: due suggestivi tratti di sentiero costiero, uniti dalla via Aurelia, permettono di percorrere una delle rare porzioni ancora intatte della riviera di Ponente. Le grotte dei Balzi Rossi con l'interessante museo antropologico, il giro della punta di Garavano con l'omonima bella spiaggia e la visita al promontorio di capo Mortola, occupato dai giardini di Villa Hanbury ma attraversato anche da un tratto

dell'antica via Julia Augusta e dai resti di una passeggiata a mare ottocentesca, rendono questo itinerario molto vario e ricco di motivi di interesse.

*Parco Nazionale dell'Aveto, itinerario verso le Miniere di Gambatesa:* in un fantastico viaggio verso il centro della terra si prova l'emozione di essere minatori, per avvicinarsi, vivere e conoscere il cuore delle montagne. Il museo si trova all'interno del **Parco Regionale dell'Aveto** che comprende alcune tra le cime più elevate dell'Appennino ligure, e più precisamente in Località Pian di Fieno a Ne (Genova). Le attività minerarie si sono fuse con l'ambiente naturale circostante lentamente e con rispetto, in oltre un secolo d'attività ininterrotta, sino a dare l'impressione di essere qui da sempre. La miniera ha estratto inizialmente solfuri misti di ferro e rame e solo successivamente ossidi e silicati di manganese. La zona è costituita prevalentemente da boschi, pascoli e macchia mediterranea d'altura ed è attraversata da una fitta rete di sentieri, tra i quali quello carsologico che si diparte dal paese di Arzeno. Numerosissimi i giacimenti di minerali riconosciuti nella valle, sempre legati alla serie di rocce magmatiche di un antico fondale oceanico (Ofioliti) e alla loro copertura sedimentaria (Diaspri). In oltre un secolo d'attività, la regione Liguria, e la **Val Graveglia** in particolare, è divenuta la maggiore area di produzione di manganese d'Italia. La Miniera di Gambatesa rappresenta uno dei più ricchi giacimenti scoperti in Europa. Scopo della riconversione è quello di preservare e rendere fruibile parte dei sotterranei, delle strutture logistiche esterne, delle numerose attrezature e dei suoi archivi minerari. Le materie e gli aspetti maggiormente evidenziati sono quelli naturalistici, geologici, storici e geografici, mirati a preservare tradizioni secolari d'attività estrattiva, sociale ed umana.

Intorno a Genova, troviamo come itinerario molto interessante e da valorizzare quello costituito dai sentieri che collegano i vari forti che circondano Genova.

*I forti Richelieu e Ratti sopra Genova:* durata del percorso 5 ore. I forti che circondano Genova, costruiti anticamente per proteggerla dagli attacchi nemici, sono un'ottima occasione per unire il piacere di una camminata nella natura urbana alla visita culturale di questi edifici in stile fiabesco. Si parte dalla piazza della Chiesa SS. Annunziata del Chiappeto in località San Martino d'Albaro e si sale subito ripidamente lungo un'antica crêuza che, in dieci minuti, conduce alle cosiddette "grandi rocce", punto panoramico per ammirare la vallata sottostante e il forte Richelieu, prima tappa del percorso. Il percorso è facilmente intuibile: si sale lungo la strada sterrata fino a raggiungere la piazzola dove si "adagia" il forte. Da qui la vista è mozzafiato, Genova è ai propri piedi e nelle giornate più terse si riesce ad avvistare la costa corsa. Per raggiungere il forte Ratti, chiamato anche Monteratti, è necessario proseguire oltre il forte Richelieu in un tratto inizialmente pianeggiante e, successivamente, scollinare il monte che conduce alla sua vetta. In primavera gran parte del percorso è ricoperto da ginestre in fiore. Dal forte si ridiscende poi lungo lo stesso percorso per proseguire sino a Via Montelungo per raggiungere la chiesa di San Giorgio di Bavari.

Gite in battello: vista la caratteristica predominante della Liguria affacciata sul mare, viene immediata la includere questo itinerario nell'ambito dell'escursionismo.

Gli itinerari ufficiali presenti in Liguria abbracciano tutto lo specchio marino da levante a Ponente con diversi percorsi, tappe e fermate.

1. *Santuario dei Cetacei:* partenza dai diversi porti principali della Liguria. Ideale per tutte le età, l'escursione alla scoperta del "Santuario dei Cetacei" è ideale per chi vuole approfondire la conoscenza della fauna marina che popola la costa tra Italia, Francia e Principato di Monaco. Presente un qualificato biologo che commenta gli avvistamenti.

2. *Isola della Gallinara:* partenze da Alassio e Laigueglia. Isola ricca vegetazione e coste frastagliate e bagnate da mare limpido. Dimora di una delle più grandi colonie di gabbiani reali in Liguria, è ideale per chi ama le escursioni a piedi o per chi ricerca il mistero dei fondali marini.

3. *Laigueglia:* partenza da Loano, Savona, Varazze. Nel cuore della Riviera delle Palme si trova questa piccolo gioiello tra i "Borghi più Belli d'Italia", con il suo centro storico (il "budello") che richiama i tempi degli antichi pescatori e marinai. Spiaggia con sabbia unica, dal colore leggermente rosato.

4. *San Fruttuoso e Portofino:* partenze dal Porto Antico di Genova, Genova Pegli, Arenzano, Varazze, Savona. Raggiungibile solo in barca, San Fruttuoso è un tesoro inestimabile. È possibile visitare l'Abbazia di San Fruttuoso, antica dimora di pescatori e pirati, fino a diventare proprietà dei principi genovesi Doria. Sono

visitabili il complesso monastico con il Chiostro, la Sala Capitolare e la Chiesa. Battelli locali collegano il borgo marinaro di San Fruttuoso a Portofino in 20 minuti circa. Altri battellini più piccoli, dal fondo di vetro consentono di ammirare il Cristo degli Abissi, protettore dei subacquei, a 17 metri di profondità.

5. *Cinque Terre*: partenze dal Porto Antico di Genova, Genova Pegli, Arenzano, Varazze, Savona. Patrimonio dell'Umanità Unesco, le Cinque Terre vi accoglieranno con le loro bellezze uniche ed imperdibili. La motonave effettua soste a Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore con possibilità di visitare i vicoli, le terrazze, le casette colorate e lo splendido mare.

6. *Tigullio – Porto Venere – Cinque Terre*: partenze dal Levante (Santa Margherita; Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante) con sosta a Vernazza, per poi costeggiare i borghi delle Cinque Terre, per poi giungere a Porto Venere, dove è prevista una sosta di tre ore. Al ritorno, giro panoramico dell'Isola Palmaria.

7. *Genova dal Mare*: partenze tutti i giorni dal Porto Antico di Genova. 1 ora e 10 minuti circa per navigare nei bacini portuali (Porto Vecchio, Avamporto e Porto Nuovo): un punto di vista originale sulla Superba, dal Porto Antico sino a Genova Pegli, ammirando le bellezze portuali e la Lanterna, simbolo storico della città.

Parchi avventura: offrono un'esperienza stimolante per tutta la famiglia, capace di coniugare sport e divertimento in assoluta sicurezza per vedere la Liguria da un punto di vista inedito e privilegiato. Dall'entroterra di Genova alla Riviera di Ponente, sono numerose le strutture che offrono un modo nuovo di vivere il turismo. L'esperienza in un parco avventura permette di godere di una veduta privilegiata su fantastici scenari dell'entroterra ligure, senza allontanarsi troppo dalle spiagge. Questa offerta a seconda della distanza dal porto, prevede di occupare mezza giornata se non dipendenti da mezzi pubblici.

*La Maliarda (Rossiglione - GE)*: questo parco avventura si trova a Rossiglione, sull'antica Via Francigena a 600 metri s.l.m., tra la Valle Stura e la Valle dell'Orba al confine con il Parco regionale del Beigua. È immerso nel verde tra boschi di castagni, querce e vaste pinete con vista sulle Alpi. Il parco è composto da percorsi di diversa difficoltà, a partire da quelli "baby" per bimbi di altezza inferiore a 140cm. Il parco avventura fornisce a tutti l'attrezzatura composta da imbracatura, longes di sicurezza, carrucola e casco. La Maliarda offre anche un B&B annesso con due camere con bagno per una disponibilità di otto posti letto tra adulti e bambini. Aperto: aperto dalle 10 al tramonto.

*Parco Avventura Genova-Righi (Genova)*: si trova a pochi minuti dal centro di Genova, sulle colline che dominano la zona nord-est della città. Il parco nasce dopo un lungo e attento lavoro di riqualificazione ambientale, che ha compreso la pulizia del sottobosco. Un luogo dove trascorrere il proprio tempo e divertirsi sui percorsi sospesi sempre in condizioni di massima sicurezza. Quattro percorsi junior (statura min 110 cm) e tre top (statura min 140 cm). Il parco in estate è aperto anche di sera: "Lucciole per lanterne" è il titolo attribuito ai percorsi di notte, nella suggestione del Parco illuminato. Aperto nel weekend, da marzo alla chiusura delle scuole. Dalla chiusura delle scuole e per tutta l'estate il parco è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18, eccetto il martedì.

*Parco Avventura Val di Vara (Sestri Levante - GE)*: non lontano dal mare di Sestri Levante e delle 5 Terre, il Parco è la scelta ideale per una giornata emozionante in totale armonia con la natura. Il parco si trova in un Sito di Interesse Comunitario (SIC) della regione Liguria di notevole importanza ambientale per le sue biodiversità. Costruito nel totale rispetto dell'ambiente e delle vigenti norme di sicurezza europea offre percorsi acrobatici su alberi realizzati con piattaforme aeree in legno a diverse altezze collegate tra loro con ponti tibetani, nepalesi, liane teleferiche. I diversi percorsi di varia difficoltà permettono a tutti un divertimento a misura delle proprie capacità. Il parco ospita la teleferica più lunga d'Italia da albero ad albero: 250 m (40 m di altezza massima). Un volo da brivido con uno spettacolare sorvolo della valle. Il parco comprende anche l'Agriturismo Giandriale e la sua azienda agricola con possibilità di ristoro, alloggio e molte altre attività. Aperto nel weekend, da fine marzo a fine ottobre. Giugno, luglio ed agosto tutti i giorni (escluso il lunedì di giugno e luglio).

*Parco Avventura Mendatica (Mendatica – IM)*: immersa nel verde delle Alpi Liguri, la struttura offre a bambini (a partire dai 3 anni), ragazzi e adulti il brivido dell'avventura in tutta sicurezza: ponti e passerelle, reti, tunnel e ostacoli di ogni tipo sospesi fino a 12 metri di altezza sono il mix per un divertimento assicurato. I 6 percorsi attivi, con diversi gradi di difficoltà, si compongono di una serie di passaggi sospesi fra gli alberi del Parco "Le Canalette", uno spazio pubblico attrezzato con campi gioco (calcio, tennis, pallavolo, pista di pattinaggio) e area pic-nic. L'Associazione Pro Loco offre inoltre la possibilità di campeggiare mettendo a disposizione anche

un servizio di noleggio tende. Aperto: a maggio aperto solo su prenotazione. A giugno aperto la domenica e su prenotazione in settimana. A luglio aperto sabato e domenica.

### Gite in Risciò

A Genova è presente un servizio che permette ai turisti di poter visitare la città e soprattutto il Centro storico utilizzando i risciò (bici elettriche per permettono il trasporto di due visitatori) i ciclisti durante la visita illustrano le caratteristiche e le particolarità storiche dei luoghi visitati.

Gli itinerari proposti sono:

1. **Tour Maddalena:** durata 1h, farà scoprire le attrazioni principali di Genova come la Cattedrale di San Lorenzo, Piazza Banchi, Piazza de Ferrari, Via Garibaldi e una parte del Centro Storico Medioevale più grande d'Europa, e precisamente il quartiere della Maddalena.
2. **Tour La Superba:** durata 2h, allungamento del tour Maddalena, per conoscere anche l'altra metà del centro storico separata dalla via pedonale ottocentesca San Lorenzo : l'itinerario comprenderà quindi la visita a Porta Soprana, Via Ravecca, Piazza Sarzano e Stradone Sant'Agostino, Via san Bernardo e culminerà con l'arrivo nella bellissima e inaccessibile se non per un locale chiesa di Santi Cosma e Damiano, protettori di chirurghi e barbieri.
3. **Tour Giano:** durata 4h. Garantisce un'esperienza completa, affiancando alla visita del Centro Storico di due ore anche una visita a un laboratorio artigianale di produzione del pesto situato in Carignano: durante la visita i gestori spiegheranno come avviene la produzione dei loro prodotti artigianali (pesto, olio e altro) mostrando le tecniche tradizionali che prevedevano l'uso del mortaio e quelle odierne, ed offriranno una degustazione agli ospiti. Successivamente il pedalatore accompagnerà gli ospiti all'ascensore di Piazza Portello, dove insieme potranno prendere l'ascensore e godere della vista panoramica più bella della città.

### **Turismo Sportivo**

Surf, windsurf: lungo le coste della ventosa Liguria sono molteplici i punti dove gli amanti del Surf e del Wind surf possono ritrovarsi per "prendere le onde": Savona Varazze, Camogli, Genova, Levanto, Portofino, Zoagli.

Arrampicata: la località must per gli arrampicatori di mezza Europa è Finale Ligure. L'ultima novità in ordine cronologico è la val Varatella, nell'immediato entroterra di Loano e Borghetto Santo Spirito: dal 2000 al 2003 le pareti sono state attrezzate con oltre 200 tiri, placche appoggiate per i principianti e settori aerei a strapiombo per i più esperti. La Val Nimbalo coincide con una delle palestre di roccia liguri più datate, la Rocca dell'Aia, la maggiore roccia di quarzite della vallata, dove si arrampica a oltre 700 metri di quota immersi in castagneti. D'estate, la presenza del rifugio di Pian delle Bosse garantisce un ottimo punto di appoggio per l'attacco a queste pareti.

Diving e snorkeling: La Liguria offre spunti anche per lo snorkeling: Portofino per il corallo nero, Bergeggi, Moneglia, Levanto, Spotorno, Santa Margherita Ligure, Chiavari, Santo Stefano al Mare e Finale Ligure con il suo Sentiero Blu dedicato agli amanti del mondo subacqueo. A Portofino troviamo una vasta offerta di attività compreso il kajak, approfittando della posizione estremamente strategica dell'Area Marina Protetta di Portofino.

Equitazione: in Liguria è possibile seguire per certi tratti i sentieri dell'Alta Via dei Monti Liguri con l'ausilio di un cavallo e di una guida esperta. Un itinerario interessante e di facile esecuzione anche per un turista non esperto, è quello denominato "*A cavallo per i boschi di Calizzano*": nelle radure dei boschi dell'alta val Bormida di Millesimo, i cavalli salgono in fila indiana i sentieri intorno ai quali spuntano "come funghi" improvvisi cappelli marroni di grandi e profumati porcini. Calizzano (647 metri) è un elegante centro di villeggiatura montana ricco di storia (c'era un castello dei marchesi Del Carretto) e di arte (splendidi gli affreschi quattrocenteschi del santuario delle Grazie), con un bel caruggio lungo che lo attraversa e una rinomata produzione di prodotti tipici, compresi i funghi. Nelle faggete e fra i castagni circostanti scorrono ruscelli vivaci e gorgogliano le acque di ben 13 sorgenti oligominerali. Decisamente, qui il colore della Riviera delle Palme è il verde.

Ciclismo: per chi ama la vacanza in bici, la sella di una mountain bike è il modo migliore per conoscere e visitare gli angoli più belli e nascosti della Liguria.

In mountain bike, ci sono a numerosi percorsi sterrati e vecchie mulattiere che, attraversando paesaggi naturali dagli scenari stupendi, portano alla scoperta di luoghi storici o borghi medievali per una vacanza indimenticabile.

Il clima mite ligure permette di prendere la bici e praticare la mountain bike durante tutto l'arco dell'anno. Per chi ama pedalare il caratteristico "sali e scendi", di tutto il territorio, diventa lo stimolo in più mettere alla prova la propria abilità e la propria resistenza spingendo la propria mountain bike ai limiti: ma la vacanza in sella alla tua mountain bike può essere anche un magnifico week end, oppure un momento della tua vacanza mare.

Se sei amante della strada, con la tua bici da corsa, potrai ripercorrere il percorso della classica Milano - Sanremo e le innumerevoli salite che rendono la Riviera il paradiso dei ciclisti.

*L'altopiano delle Manie in bicicletta:* un itinerario cicloturistico su strade asfaltate di poco traffico, ammesso dai tedeschi e dagli anglossasoni, che attraversa le profondi valli del Finoe e l'altopiano delle Manie col suo particolarissimo e unico paesaggio naturale. Il mare è lì sotto, poco oltre i palazzi patrizi di Finalborgo, a ridosso delle case colorate affacciate sulla spiaggia di Varigotti, accanto alle mura di Noli, quinta Repubblica Marinara. Quassù ci sono campagne, vigneti, boschetti di lecci, grotte e chiese antichissime, il volo del falco pellegrino e i fiori azzurrissimi della rara campanula a foglie uguali (*Campanula isophylla*).

*Da Palo al Monte Beigua in bicicletta:* Monte Beigua per chi vive sulla costa è il nome di questa cima appenninica, non altissima ma maestosa di rocce e di boschi con un fascino quasi magico. Sta lì dietro, incombente e amica, velata di nebbie autunnali, spolverata dalle nevi d'inverno, verde di erbe tenere in primavera, coperta di pini e di faggi sui suoi versanti interni, uno dei monti sacri ai Ligures preistorici. Il massiccio del Begua conserva angoli tra i più intatti della Liguria e giustamente il suo intreccio di foreste, valli, prati, paesi e torrenti è tutelato dal Parco Regionale Naturale; nel suo paesaggio quasi alpino la bici sale fra i ruderi delle vetrerie preindustriali e gli affioramenti di rocce oceaniche ricche di minerali rari, si pedala lungo torrenti popolati di trote e girini dove è bello fermarsi a fare il bagno sotto lo scroscio di una cascatella freschissima, per raggiungere una vetta a picco sul mare e affacciata sulle Alpi innevate e lontane.

Vela: il Liguria sono innumerevoli le offerte di itinerari turistici legati all'uscita in barca a vela. E' possibile avere itinerari di mezza giornata e una giornata intera, con percorsi che possono variare sensibilmente a seconda delle condizioni del mare e soprattutto del porto/porticciolo di partenza.

**Report sui risultati dei questionari somministrati agli operatori privati che svolgono attività nei settori sopracitati, per i quali è stato rilevato un potenziale di attrattività, ma che non sono ancora coinvolti in offerte ed itinerari eco-turistici.**

Sono stati somministrati questionari a 10 imprese del settore. Di queste solo 4 hanno ritenuto interessante per loro di rispondere.

Le aziende intervistate svolgono attività differenti, alcune strettamente turistiche altre di diversa natura ma connesse al settore turistico.

In linea con il quadro del tessuto imprenditoriale ligure, le aziende coinvolte sono realtà di piccole o piccolissime dimensioni, abituate a lavorare nell'ambito di un'area territoriale circoscritta e in modo "autonomo".

Dalle interviste è emerso che le aziende del territorio hanno come elementi caratteristici della loro proposta turistica la profonda interconnessione col territorio (inteso come natura/ambiente circostante). Nella maggioranza dei casi non sono state riscontrate criticità generali per l'inserimento in un'offerta turistica. Criticità specifiche emergono in ambito della estrema stagionalità di quanto viene offerto (attività all'aria aperta, diversi flussi turistici, ampliare l'offerta, ripartire i costi, accedere a finanziamenti e contributi).

Nessuna delle aziende intervistate ha dato degli spunti su come superare le criticità riscontrate.

Tutte le imprese intervistate risultano bene informate della presenza di crocieristi che sbarcano nei porti vicini.

Tutte le imprese hanno espresso le loro peculiarità e tutte ritengono di poter interessare i crocieristi poiché rendono la visita turistica stimolante, a contatto con la natura e costituisce una parte di quel turismo esperienziale che il crocierista richiede.

Per quanto riguarda la parte dei bisogni formativi, le aziende intervistate non hanno dato risposte esaustive, nessuna ritiene di conoscere quali possano essere gli elementi esterni sui quali indirizzare il progetto formativo.

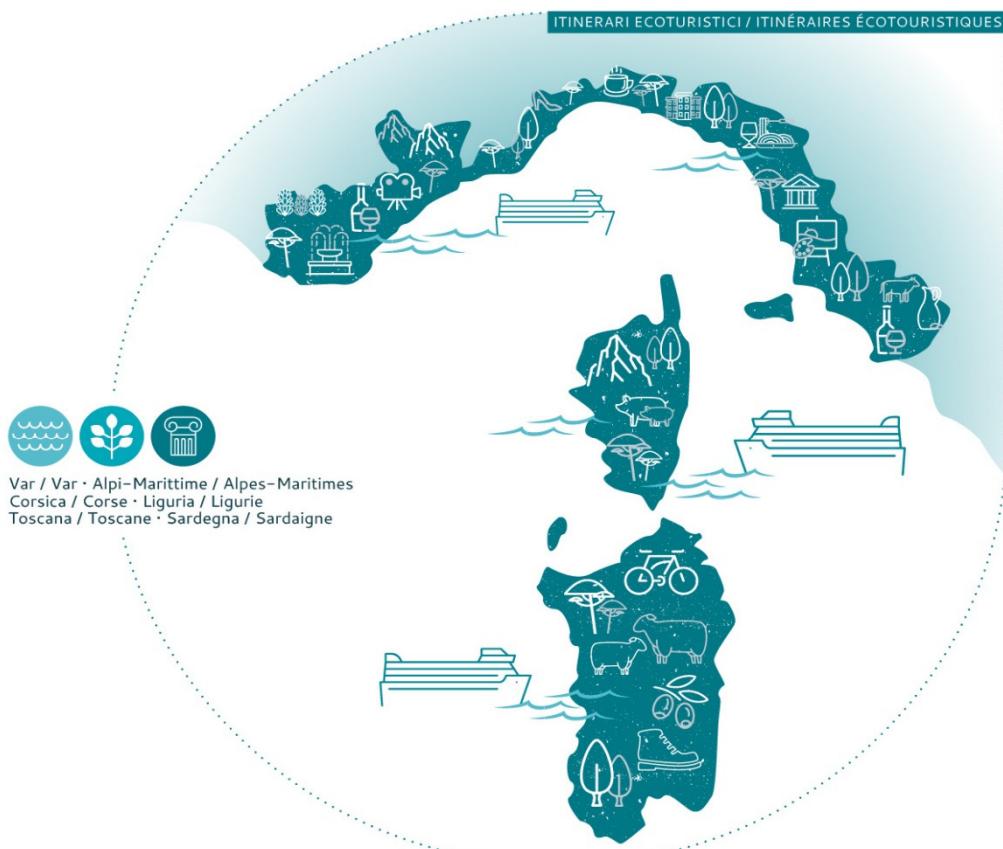
Tutte le imprese si sono dette potenzialmente interessate ad un'attività di formazione benché nutrano dei dubbi sulle tempistiche e le disponibilità nel poter seguire tale formazione.

# COMPOSANTE 1

## Activité 1.2

### Produit 1.2.4

#### “Rapport sur les caractéristiques des entreprises en Liguria”



## LIGURIA

### Présentation du système des entreprises du secteur touristique

La chaîne hôtelière ligurienne est composée d'un réseau de petites entreprises: 49,6% ont moins de 5 employés et 26% de 6 à 10 employés.

Au niveau provincial, Savona a la plus forte proportion de petites et très petites entreprises (75% ont jusqu'à 5 employés et 25% de 6 à 10 employés), tandis que, compatibles avec leurs besoins structurels, les plus faibles parts du personnel sont dans les campings (83,3% ont entre 1 et 5 employés) et dans les agences de voyages (70,6% ont jusqu'à 5 employés).

La taille moyenne des entreprises est proche de 9 employés au niveau régional et varie d'un minimum de 4 employés dans la province de Savone à un maximum de 12 dans celle d'Imperia.

Environ 20% des entreprises ferment en dehors de la saison, atteignant 27,6% dans la province d'Imperia et 39,1% dans la province de La Spezia, alors qu'elle se situe en dessous de la moyenne régionale dans les provinces de

Savone (17,8%) et Gênes (9,3%).

Plus précisément, le tissu entrepreneurial du secteur touristique en Ligurie compte plus de 4 400 hébergements, dont plus de 80% sont situés sur la côte (compte tenu de la caractéristique orographique qui distingue 77% du territoire comme municipalité de Montano et difficile). accès routier sur 345 km de côtes desservies par des autoroutes, des routes et des voies ferrées). Ces établissements d'hébergement sont principalement des hôtels, suivis des hébergements et des installations pour les séjours de courte durée. Un peu plus de cent sont les zones pour le camping et les caravanes. Aux structures réceptives s'ajoutent les deuxièmes maisons louées pendant la haute saison (il est encore difficile de retracer fidèlement les séjours dans ces baux privés).

En analysant les établissements d'hébergement complémentaires tels que les restaurants et les bars, on constate que la Ligurie en compte un bon nombre dans toutes les provinces (le plus grand nombre à Gênes avec environ 3000 restaurants et environ 2 600 bars).

En outre, si nous considérons le système entrepreneurial dans ses liens avec le tourisme, nous constatons que la Ligurie compte jusqu'à 22 ports de plaisance dans lesquels plus de 600 entreprises sont implantées (sociétés de gestion portuaire, sociétés de transport, de charter, de restauration, de réparation). Le secteur de la navigation de plaisance joue un rôle important dans l'économie touristique de la Ligurie. Il suffit de rappeler que 147 868 visiteurs et 884 exposants du monde entier étaient inscrits au salon nautique de Gênes en septembre.

### Schema capacità esercizi ricettivi in Liguria 2015 e 2016 (dati Istat)

Territorio		Liguria					
Correzione		dati grezzi					
Selezione periodo		2015			2016		
Indicatori		numero di esercizi	posti letto	camere	numero di esercizi	posti letto	camere
<b>Ateco 2007</b>	<b>Tipologia di esercizio</b>						
alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	totale esercizi ricettivi						
		4353	152078	34498	4485	151103	33834
alberghi e strutture simili	esercizi alberghieri	1378	63241	34498	1330	62078	33834
	alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	11	1627	831	13	1713	874

	alberghi di 4 stelle	117	13784	7160	114	13586	7063
	alberghi di 3 stelle	543	28116	15201	510	26883	14524
	alberghi di 2 stelle	398	10267	5689	394	10570	5865
	alberghi di 1 stella	175	3532	2017	168	3488	1987
	residenze turistico alberghiere	134	5915	3600	131	5838	3521
alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	esercizi extra-alberghieri	2975	88837	..	3155	89025	..
	campeggi e villaggi turistici	154	59392	..	150	58760	..
	alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	1116	10607	..	1272	11380	..
	agriturismi	484	5568	..	503	5733	..
	ostelli per la gioventù	29	1535	..	32	1587	..
	case per ferie	102	6093	..	94	5699	..
	rifugi di montagna	38	612	..	39	636	..
	altri esercizi ricettivi n.a.c.	5	964	..	6	1086	..
	bed and breakfast	1047	4066	..	1059	4144	..

Dati estratti il 07 nov 2017, 12h24 UTC (GMT), da I.Stat

### Schema dei movimenti turistici negli esercizi ricettivi per l'anno 2016 (dati Istat)

Territorio	Liguria
Correzione	dati grezzi
Ateco 2007	alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
Selezione periodo	2016
Paese di residenza dei clienti	Paesi esteri
Indicatori	arrivi presenze
Tipologia di esercizio	arrivi presenze
totale esercizi ricettivi	2028529 6034916 2475343 9017408
esercizi alberghieri	1487086 4113267 1834798 5754967
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	655521 1619455 507068 1085071
alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	674373 2108726 998104 3555773
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	157192 385086 329626 1114123
esercizi extra-alberghieri	541443 1921649 640545 3262441
campeggi e villaggi turistici	173137 764475 255085 1686829
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	246011 758305 165826 677013
agriturismi	38526 185051 43308 129385
bed and breakfast	39319 99252 55784 127010
altri esercizi ricettivi	44450 114566 120542 642204

Dati estratti il 07 nov 2017, 11h40 UTC (GMT), da I.Stat

### Caractéristiques et particularités du système du tourisme avec attention vers les secteur des croisières.

#### Aspects générales

Le tourisme en Liguria est changé: dans les années '80 le tourisme balnéaire et de famille était le plus pratiqué, mais peut à la fois, il y a eu une diversification de l'offre touristique.

Même si le tourisme balnéaire est toujours le plus pratiqué, il est présent un tourisme culturelle chaque années plus important, suivi par le tourisme des randonnées, pour la gastronomie et l'outdoor.

Cela sont les formes de tourismes qui se développent chaque années.

Les étrangers préfèrent plus des italiens, la possibilité d'intégrer le tourisme balnéaire avec les nouvelles formes de tourismes en découvrant la Liguria et sont style de vie.

Il y a des Caractéristiques positives du système touristique comme : la croissance de l'utilisation d'internet, cela est important parce-que toutes les recherches démontrent que les structures touristiques qui utilisent internet pour la promotion, la réservation sont plus utilisée. L'utilisation d'internet devient plus important du passe-parole pour le choix de la vacance des étrangers. Croissance du tourisme de croisière surtout si on parle des ports de Savona e La Spezia. Croissance des déplacement du touriste, qui visite les centres historiques, les lieux d'importance de l'environnement et culturelles, il aime les produits gastronomiques locales et achet les produit typiques. Mais il y a aussi des Caractéristiques négatives du système touristique comme l'elevée saisonnalité des présences ; Diminution de la durée de la vacance ; Croissance du choix de l'hébergement auprès des habitations privées au-lieu des hôtels.

### ***Caractéristiques spécifiques***

Dans les derniers 3 ans, le poids des arrivées étrangers est très important: du 45,8% du 2015 on passe au 48,3% du 2017 pour arriver au 49% pendant le 2018, il y a pourtant en Liguria une hausse de arrivées très positive surtout de la part des étrangers.

Pour ce qui concerne les différentes provinces: des données négatives arrivent de Imperia (-0,3%), tandis que pour les autres provinces les données sont positive, par exemple La Spezia a vu augmenter les arrivées jusqu'au 10,5%. Il faut toujours noter que l'augmentation regarde le tourisme étranger : les arrivées italiens sont en baisse dans toutes les provinces (Imperia arrive au -7%). Globalement, pendant le 2017 les présences ont vu une augmentation par rapport au 2015 (+0,1%), même dans ce cas c'est les étranger « qui font la différence », pour les présences italiennes il y a une baisse par rapport à l'année avant (-0,5% vs. le +9,5% des étrangers). Les données des présences près des structures d'hébergement nationales sont en ligne avec les arrivées nationales et en analogie avec les données de la Liguria : les présences augmentent entre le 2015 et le 2017 du 0,7% avec une baisse des présences italiennes (-1,3%) et une augmentation de celles étrangères (+2,7%)

La durée moyenne des séjours en Liguria pendant 2013 est de 3,5 jours, valeur inférieur aux deux années précédents (3,6 jours).

Le détail par typologie de structure d'hébergement nous montre que pour les hôtels on arrive à 3 jours (-0,1 par rapport au 2012) et pour les autres structures on arrive à 5,4 jours (-0,1 par rapport au 2012). Même dans ce cas, les données italiennes sont très proches à celles de la Liguria : en Italie le touristes reste pour 3,7 jours.

Les hôtels restent les structures plus utilisées (79,4% vs. le 79,3% du 2013 et le 79,5% du 2015).

Les étrangers préfèrent les hôtels en Liguria, c'est évident pour les arrivées (80,6% des arrivées étrangers a été enregistré dans des hôtels à différence des 53% des italiens) et pour les présences (72,7% les étrangers et 65,9% pour les italiens) : pour l'année avant les pourcentages restent les mêmes.

En envisageant le seul tourisme italien vers les structures d'hébergement de la Liguria, la distribution de provenance des autres régions montre à la première place la Lombardie (35,6%), suivie par le Piémont (25,2%), Emilia Romagna (5,7%) et Lazio (5,5%), le tourisme interne conte le 7%.

Les données des présences des touristes italiens vers les structures d'hébergement de la Liguria sont en ligne avec les arrivées : le 41% arrive de la Lombardie, le 29% du Piémont, le 4,8% de l'Emilia Romagna et le 3,2% du Lazio. Le pourcentage du tourisme interne à la Ligurie est de 7,6%.

La saisonnalité reste un élément fondamentale pour influencer les flux touristiques vers la Liguria, surtout pour les présences : haute saison du 2013 compte le 55,9% des arrivées et le 63,5% des présences.

La densité des structures d'hébergement, pendant le 2013 rejoint les 4.148 unités, desquelles 1.476 (35,3%) sont des hôtels ; par rapport à l'année avant la pourcentage des hôtel sur le total des structures est diminué (

jusqu'au 2012 les hôtels arrivaient au 36,5% du total); du 2012 au 2013 les structure d'hébergement ont en effet perdu 33 unités, au front d'une augmentation des structure d'hébergement alternatives (+46 unités).

Le total des lits, 153.646 unités, a perdu 1.462 par rapport à l'années d'avant (- 0,9%). L'analyses des différentes structures d'hébergements montre que la diminution des lits intéresse surtout les hôtels, qui ont une baisse de -1,8% (vs -0,3% des lits non des hôtels) L'utilisation (sans considérer la fermeture de saison) arrive pendant le 2013 a 24,1% (vs 23,9% du 2012), tandis que si on regarde la typologie des services d'hébergement la pourcentage augment pour les hotel à 39,3% (vs. le 38,5% du 2013 ) et descend au 13,1% (le même du 2015) pour les autres structures. Pendant le 2013 les arrivées près des hôtels en Liguria sont de 3.049.485 (+3,2% par rapport au 2012) et les touristes étrangers couvre le 44,4% du total.

Les présences arrivent a 9.268.787 (+0,2% par rapport au 2015) et le 41% est représenté par les touristes étrangers. Par rapport l'année d'avant, c'est intéressant de noter comme les touristes italiens sont en baisse : les arrivées italiens arrive à -2,9% et les présences italiennes arrivent au -5,6%.

La durée moyenne de permanence pour l'année 2013 a été de 3 jours (-0,1 par rapport au 2015), tandis que les journée pour lits sont 143,4.

L'analyse par province confirme la forte diminution du tourisme italien sur toute la Liguria.

Par rapport au 2012, en effet, les arrivée et le présences des italiens sont en baisse en toute la région, avec quelques différences de pourcentage (Imperia -7,1% et Genova -0,8%).

Les numéros du tourisme étranger vers les hôtels montre une augmentation bien évidente : pour la province de La Spezia (+17,8% pour les arrivées et +13,5% pour les présences) et Savona (+14% pour les arrivées et +13% pour les présences).

La durée moyenne de permanence pendant le 2013 a été de 4,2 jours pour la province de Savona et de 2,2 jours pour la province de Genova.

En analysant les catégories des hôtels nous pouvons constater que les 3 étoiles représente la catégorie plus nombreuse, même si dans la province de Genova le 4 e 5 étoiles sont plus nombreux.

## Les Croisières

Pendant le 2016, 11,8 millions de passagers sont passés des ports de croisières italiens : un nombre qui augmente chaque année. (Le 2013, est considérée une année record avec 11,5 millions de passagers). La baisse de passagers en respect du 2013, trouve sa cause avec la crise économique et la tragédie de la Costa Concordia qui a fait perdre la bonne image de la compagnie.

Le 2014 a comme prévision le +6% de passagers près des ports italiens.

Ce qui favorise la remonte est un bon projet de marketing : tous peuvent s'offrir une croisière, ce n'est plus une possibilité uniquement des plus riches !

Les ports qui ont une position privilégié sont Savone et Gênes : cinquième et sixième ports de croisière comme nombre de passagers (810mille e 797mille pendant le 2014)

Grace à une recherche conduite dans les mois de mai et juin vers les croisiéristes qui sont passé de Gênes et Savone, on trouve un intérêt vers les deux villes bien marqué : le 60% visite les villes sans un guide. A Gênes ils visitent surtout le centre historique (72%), le Porto Antico (65%), l'Aquarium (59%) ; à Savone ils visitent le centre historique (66%), les boutiques des artisans (17%) et les musées (13%). Le shopping est choisi pour le 48% à Savone et pour le 21% à Gênes ; la dégustation des produits typiques est préférée par le 28% à Savone et pour le 64% à Gênes.

Les croisiéristes voyagent en couples (57% à Gênes, 58% à Savone), avec les fils (29% de Savone), avec des amis ou des familiers (31% à Gênes).

Ils choisissent de visiter la ville pour simple curiosité ou après des conseils par des amis.

Pendant la visite ils cherchent des informations sur les lieux à visiter et les services offerts (54% Savone, 41% Gênes) près des points d'informations (34% Savone) ou par internet (22% Gênes).

Pendant les visites ils dépensent surtout aux bars et autres lieux de restaurations (le 71% des croisiéristes à Gênes dépense jusqu'à 50€, à Savone ils dépensent au maximum 20€) ; pour acheter des produits typiques (50% à Gênes : 50€ ; 60% à Savone) ; pour entrer dans les musées (le 63% à Gênes : 50€ ; à Savone 20€).

Le port de Gênes est le sixième avec 797mille passagers en 2017.

C'est un port qui a une grande activité d'embarquements et débarquements (67% pendant le 2013) surtout pendant la période juillet/novembre (c'est-à-dire le 54% des passagers pendant tout le 2015).

Fin 2017, le port de Gênes occupera la troisième place (comme Naples) car il prévoit un mouvement de passagers supérieur à 915 000 (caractérisé par une nette prédominance d'embarcations / débarquements: 63,1% du trafic en 2016; même pourcentage du port de Savone avec 63,4%). En revanche, pour les autres Liguriens, Savona (un peu plus de 840 000 passagers, -7,3%) se classera cinquième et La Spezia, septième (500 000, + 0,2%). La Ligurie devrait donc être confirmée, pour la quatrième année consécutive, dans la région italienne la plus visitée par les croisiéristes. Selon les prévisions, notre région arrivera à la fin de 2017 avec environ 2,3 millions de croisiéristes déplaçant plus du cinquième du trafic de croisière en Italie.

(Fonti: *Italian Cruise Watch 2017 - rapporto di ricerca sul settore a livello nazionale curato da 'Risposte Turismo'; Osservatorio Turistico Unioncamere Liguria, dati Istat*).

### **Cartographie de l'offre et itinéraires éco-touristiques, avec une référence particulière à ceux déjà actifs dans le domaine des navires de croisière**

Par rapport aux flux touristiques induits par les croisières et les itinéraires éco-durables, il faut d'abord considérer le facteur «temps disponible» du navire de croisière qui, selon le type de croisière, peut être une demi-journée ou une journée entière et, par conséquent, le facteur «distance du port». ». C'est pourquoi, dans la cartographie de l'offre, seuls les itinéraires éco-touristiques utilisables de manière réaliste par le tourisme de croisière ont été pris en compte.

La liste des itinéraires comprenait également ceux développés lors du programme de coopération transfrontalière "Italie - France maritime 2007-2013" - Projet "TPE - Tourisme Ports Environnement".

#### **Genova:**

Itinéraire pour les passagers de croisière ": itinéraire élaboré et proposé par la municipalité de Gênes pour permettre aux passagers de croisière de marcher à pied depuis la gare maritime, en visitant le centre historique; toucher les destinations les plus caractéristiques et les plus suggestives de la région en tenant compte du temps dont disposent les croisiéristes.

"Green and Easy" Gênes et Valle Stura: l'itinéraire commence à Porto Antico et se poursuit dans le centre-ville le long de l'artère principale (via XX Settembre) jusqu'à la gare de Brignole pour un transfert en train jusqu'à Acquasanta (ville de l'arrière-pays célèbre pour le sanctuaire du xviiie siècle) avec la possibilité de continuer jusqu'à la municipalité de Mele (où se trouve une ancienne papeterie ouverte au public depuis 1997) ou la possibilité de s'arrêter à l'établissement thermal de soufre (Terme di Genova), avec retour en train le soir du même jour. L'itinéraire propose une alternative avec transfert en train à Campo Ligure appartenant à la fois au circuit des plus beaux villages d'Italie et aux drapeaux orange), pour la visite du musée civique du filigrane "Pietro Carlo Bosio" et du Castello Ducal Spinola. Cette possibilité comprend également un retour en fin d'après-midi. Si les randonneurs n'étaient pas reliés aux transports en commun, l'itinéraire suggèrerait Rossiglione comme destination de visite de l'abbaye cistercienne Santa Maria alla Croce di Tiglieto (500 m au dessus du niveau de la mer \*\*\*), datant du 12ème siècle et de la visite de la Collection Passatempo, collection privée d'objets "de tous les jours" et fonctionnels des années 1900.

*"Seaweed season"* " Tigullio et Val d'Aveto: l'itinéraire commence à partir de la municipalité de Rapallo avec une visite du centre historique, en particulier de l'église paroissiale de Santo Stefano et du château du XVI<sup>e</sup> siècle, avec éventuellement une visite au musée de la dentelle aux fuseaux. / dentelle. Ensuite, transfert à Chiavari pour rejoindre le Santuario delle Grazie qui domine le XVe siècle (avec la fresque du "Jugement dernier" de Luca Cambiaso) et la visite du centre historique. L'itinéraire continue en direction de Santo Stefano d'Aveto pour une visite du centre-ville (qui fait partie du parc régional d'Aveto), avec le château de la résidence Malaspina-Fieschi-Doria (XIIe-XIIIe siècles), les boutiques d'artisanat (produits alimentaires, paniers en osier, sculpture sur bois). Possibilité de visiter les laiteries avec dégustation-démonstration de fromages locaux (notamment le San Stè, vache, double traite, affiné pendant au moins 2 mois). Cet itinéraire permet le retour en fin d'après-midi par les transports en commun. Si vous n'êtes pas relié par les transports en commun, l'itinéraire se poursuit avec le transfert à Leivi, ville célèbre pour ses oliveraies et son huile, et une excursion le long du chemin dit "delle 5 torri" dans le tronçon, au restaurant "Pepen", qui pour Maxena et San Pier di Canne, redescendez à Chiavari (environ une heure et demie de marche). De Chiavari nous revenons à Rapallo dans la soirée. Trois autres options: 1. visiter le village historique de Ventarola et le refuge du même nom 2. Excursion au Lago delle Lame où l'observation des chevaux peut se faire à pied ou à cheval; 3. En saison, école de ski et / ou possibilité de skier gratuitement à Prato della Cipolla (télésiège à deux places, téléski et tapis de course).

. "Ballo a Fontanigorda" Val Trebbia: L'itinéraire commence du Porto Antico pour se poursuivre dans le centre-ville le long de l'artère principale (via XX settembre) jusqu'à la gare de Brignole pour un transfert en bus à Torriglia pour une visite de la ville (769 m), "la Suisse des Génois", avec une tour du château de Malaspina (très ancienne, en cours de restauration), possibilité de faire du shopping typique (canestrelli, miel, fromage, champignons, pommes de terre, châtaignes ...). Le canestrello de Torriglia appartient à la P.A.T. (Produits alimentaires traditionnels) et est produit conformément à un protocole disciplinaire établi par l'association de protection. Pour les randonneurs, le refuge «Mulino del lupo» propose également du tourisme équestre. De Torriglia possibilité de transfert en bus à Montebruno (655 m), météo Le secteur offre des étendues boisées presque sauvages et - en saison - des narcisses, etc. Possibilité de visiter le musée de la culture paysanne de l'Alta Val Trebbia-Museo del Sacro. La première partie de l'itinéraire comprend le retour à Gênes en bus l'après-midi. La deuxième partie de l'itinéraire, si vous n'êtes pas lié par les transports en commun, prévoit le transfert à Fontanigorda pour une visite au Bosco delle Fate. Situé près de l'église de Saints Antonio et Giacomo, il est accessible à pied en suivant la Via Bosco delle Fate, qui se trouve à environ 600 mètres. Près du Bosco delle Fate, vous trouverez un aquarium de rivière où vous pourrez trouver des réservoirs pour la reproduction des poissons de rivière, ainsi que 4 réservoirs avec des reproductions de différents environnements fluviaux et de différents spécimens de poissons. L'itinéraire se termine par le retour à Gênes pour la soirée.

## Savona

"Itinéraire pour les passagers de croisière": itinéraire élaboré et proposé par la municipalité de Savone pour permettre aux passagers de croisière de se déplacer à pied depuis la Darsena, via Paleocopa, via Pia (centre historique), musée d'art du Palazzo Gavotti, Duomo avec la chapelle Sixtine, piazza della Maddalena, piazza del Brandale, ensemble monumental de la forteresse de Priamar. L'itinéraire vous permet de faire cette visite en une demi-journée. Il existe des visites guidées multilingues qui ne sont activées que pendant les jours d'atterrissement des navires de croisière.

Le Faggete sul Blu": Depuis le terminal de croisière de Savone, transfert à Finalborgo pour visiter la ville (appartenant au circuit des "Plus beaux villages d'Italie"), capitale du marquisat de Del Carretto, entourée de forteresses et de fortifications. (Castelfranco, Castel San Giovanni, Castel Govone), accessible par des itinéraires de randonnée intéressants. Possibilité de shopping (brocante, pâtisserie sèche, miel, vin, huile, marrons, champignons ...). Montée avec la SP 490 jusqu'à la forêt de hêtres de la colline de Melogno (1 027 mètres d'altitude), lien spectaculaire entre la mer Tyrrhénienne et le Piémont, durée du trajet environ 20-25 minutes. Au sommet, vestiges des fortifications du XIX<sup>e</sup> siècle et des sections bien marquées de l'Alta Via dei

Monti Liguri, un sentier de randonnée qui traverse toute la région. Descente et transfert vers Verezzi, un village "sarrasin" au charme incroyable (appartenant au circuit des "Plus beaux villages d'Italie"), surplombant la mer. En été, il devient une "scène" en plein air propice à la lecture théâtrale suggestive. La première partie de l'itinéraire comprend le retour au port de Savone dans l'après-midi. Si le temps disponible est plus long, l'itinéraire continue à Loano avec une visite du centre historique, très caractéristique et avec un excellent tissu commercial, maintenant connecté à la zone portuaire, possibilité d'une magnifique promenade le long de la longue jetée. Court transfert à Toirano La ville reçoit le "drapeau orange". Visite du centre historique et du musée ethnographique de la vallée de Varatella avec des expositions thématiques sur l'oléiculture et les formes anciennes de la vie quotidienne. Comme alternative au musée, visitez les célèbres grottes où d'énormes matériaux archéologiques ont été récupérés. Retour au port le soir.

"Il était une fois Albingaunum": Transfert dans la matinée du terminal de croisière à Albenga (Albingaunum, centre de la période pré-romaine) pour une visite soignée du centre historique et de son musée. La ville préside également les asperges, les artichauts et les courgettes de la plus importante plaine de la Ligurie. La région est également connue à juste titre pour les vins AOC DOC de la Riviera di Ligurian di Ponente et pour les huiles de la sous-région DOP Ligurian Riviera de la côte de Savone. En début d'après midi, départ via S.S. 582, pour Zuccarello (appartenant au circuit des "Plus beaux villages d'Italie"), avec une visite du charmant centre historique, entre arcades et ponts. Transfert à Castelvecchio di Rocca Barbena, lieu récompensé du "drapeau orange" et appartenant au circuit des "plus beaux villages d'Italie". Visite du village accroché à la colline rocheuse au sommet de laquelle se dresse le château d'où le toponyme. Pour les randonneurs (formés, avec une chute d'environ 300 m), le "sentier Ilaria", long de 3 km, relie Zuccarello à Castelvecchio en environ 50 minutes. Retour au port de Savone dans la soirée.

Des ports aux bois ": Transfert le matin, via S.S. Aurelia, du port de Savone à la marina d'Albissola (brève visite de la ville, en particulier la promenade des artistes et le musée de la céramique "Manlio Trucco". Le musée municipal d'art contemporain ou le musée La Stella, collection permanente de art contemporain: continuation vers Varazze avec visite du magnifique centre historique avec l'église de Santa Caterina (fête du 30 avril avec défilés historiques) et du riche tissu commercial Varazze est connue pour ses ressources de randonnée et de plongée. , le Lungomare Europa est depuis quelques années une magnifique promenade (également parfaite pour le vélo) créée sur l'ancienne gare, en direction de Cogoleto, où elle se poursuit jusqu'à Arenzano. - archéologique (019 93901), puis vers le mont Beigua (1 287 mètres d'altitude) et retour au port de Savone dans l'après-midi. peu disponible, l'itinéraire continue avec un transfert à Stella avec visite du petit centre rural et calme, avec les ruines du château médiéval. Stella abrite l'ancien président de la République, Sandro Pertini (1896-1990), ainsi que son lieu de naissance et son tombeau. Vous pouvez continuer avec une excursion en voiture intéressante - si les conditions météorologiques le permettent - à Sassello, un lieu de villégiature récompensé par le "drapeau orange". Visite du musée Perrando qui, en 4 sections, aborde des thèmes locaux de signes naturalistes et préhistoriques. Retour au port de Savone dans la soirée.

### **"La Spezia**

Entre forteresses et châteaux": L'itinéraire commence à Sarzana avec une visite de la ville, avec son centre historique animé et suggestif, ses forteresses défensives, le tissu de magasins d'antiquités, la gastronomie (spongata ...). La région est également touchée par l'ancienne via francigena, ce qui fait partie des traces de ce chemin emprunté par les fidèles et les pèlerins, qui reliait à l'origine les Pays-Bas et la France à Rome. Prochain transfert à Castelnuovo Magra, récompensé par le "drapeau orange". Architectures historiques comprenant des palais, des églises et des oratoires, une viticulture prestigieuse (la municipalité accueille un magasin de vin public régional), une oliveraie de prestige (sous-région DOP de la Riviera ligurienne), intéressant également les traditions liées au fromage et au salami. Retour à La Spezia en début d'après midi. Si le temps le permet, transférez-vous dans la zone des musées archéologiques de Luni (municipalité

d'Ortonovo), avec les magnifiques vestiges de la ville portuaire romaine, et revenez en fin d'après-midi à La Spezia.

"Des châtaigniers à la mer": départ pour Pignone, récompensé par le "drapeau orange". Dans la matinée, visite de la ville, riche en son ancienne architecture civile et religieuse remarquable (castellaro, église, ponts, sanctuaire de NS del Buon Consiglio) et caractérisée par de nombreuses traditions gastronomiques (saucisse, pain, oignons, borlotti, prunes, chou, pommes de terre). Prochain transfert, via S.P. 38, à Levanto. Visite du magnifique centre historique, avec la cathédrale de Sant'Andrea, les palais patriciens, le quai. Retour au port de La Spezia. L'itinéraire offre une alternative à Levanto: visite à Monterosso, la première des Cinque Terre à l'ouest, avec un port. Intéressant toute la zone habitée, près de la mer, et quelques édifices religieux. La ville est aussi biologiquement "liée" au poète et au prix Nobel Eugenio Montale (1896-1981). Retour en fin d'après midi à La Spezia.

"Contes d'histoire et de nature": départ de Brugnato, récompensé du "Drapeau orange" et appartenant au circuit des "Plus beaux villages d'Italie". Dans la matinée, visite du centre historique (tout d'abord le musée diocésain, rendez-vous au 0187 896530) et du charmant hameau de Bozzolo. Nombreuses traditions gastronomiques (fromages, châtaignes, canestrelli ...). Après le transfert à Varese Ligure, lieu récompensé par le "drapeau orange", il fait partie du circuit des "Plus beaux villages d'Italie" et est très actif depuis des années sur les questions de durabilité environnementale et "bio". Visite du "village rond" évocateur et de toute la zone habitée, riche en bâtiments civils et religieux remarquables. Retour au port de La Spezia. Si le temps le permet, l'itinéraire se poursuit avec un détour paysager intéressant, via la SP 523, vers le Passo di Cento Croci (1 055 mètres d'altitude), en direction d'Emilia, un col adoré par les automobilistes et les motards pour la route panoramique. Retour au port de La Spezia dans la soirée.

## Imperia

"L'huile, les sorcières, la montagne": Départ pour Taggia "vieux" pour la visite de la ville, avec son centre historique animé et suggestif (un labyrinthe de rues étroites) et le magnifique complexe de San Domenico. Les fractions de Taggia "old" (ou de la zone habitée à l'intérieur) et de Taggia Arma (ou la ville sur la mer) sont reliées par 2 km de piste cyclable agréable. Prochain transfert avec le SP 548 à Badalucco. Ancien village, accroché au rocher le long du torrent argentin, typique des configurations et des maisons et très gracieux, il est "fermé" à l'entrée et à la sortie de deux bas ponts médiévaux à dos d'âne. Des peintures murales, des ateliers, des ateliers de poterie, des vanniers et plus encore animent l'atmosphère. Le troisième dimanche de septembre, il s'anime pour le festin sur la place du stockfish "alla baucogna", un événement collectif dont le poisson séché a sauvé les habitants d'un siège de pirate. Si le temps le permet, l'itinéraire se poursuit avec le transfert vers Triora (780 mètres d'altitude), le paysage devient via via montano, jusque-là jusqu'aux fractions "accidentées" de Realdo et Verdeggiaglia. Triora reçoit le "drapeau orange" et fait partie du circuit des "plus beaux villages d'Italie". Visite du centre historique et du musée régional d'ethnographie et de sorcellerie dans lesquels est reconstruite une triste histoire de persécutions religieuses remontant aux années '500 et '600'. Retour au port d'Imperia dans la soirée

"Le Beodo, la Principauté, les Rossese": départ pour Bordighera, visite matinale du patrimoine culturel de la ville (Sant'Ampelio, Villa Bicknell, église anglicane, Villa Regina Margherita, le bord de mer), enfin - en particulier - la partie historique appelé "Bèodo". Prochain transfert, via S.P. 57, à Seborga: village de l'intérieur à l'atmosphère intensément ligurienne, récompensé par le "drapeau orange", il est devenu encore plus célèbre en tant que "principauté" autonome (avec drapeau, pièce de monnaie, timbres personnels). Si le temps le permet, l'itinéraire se poursuit avec une visite des villages voisins de San Biagio della Cima et Soldano. La région est très réputée pour la production de vin rossais (DOC Dolceacqua), et le San Biagio della Cima consacre une fête, programmée pour le mois de mai, aux roses également. Le village abrite le regretté

Francesco Biamonti (1928-2001), un romancier "impressionniste" aux accents lyriques. Retour à Imperia en fin d'après midi.

"Paysages et architecture": Départ via SP 61 pour Perinaldo (572 mètres d'altitude). Visite du lieu de naissance, du musée et de l'observatoire astronomique, du nom du scientifique Gian Domenico Cassini (1625-1712). Transfert à Apricale, lieu récompensé du "drapeau orange" et appartenant au circuit "Plus beaux villages d'Italie". Visite du centre historique suggestif, qui se transforme en une spirale regroupant des échelles, des voûtes, des petites places. Transfert à Isolabona avec une brève visite de la ville (fortifications, fontaine du XVème siècle, moulin du XVIIIème siècle restauré). Prochain transfert à Dolceacqua, un lieu récompensé par le "drapeau orange". Visite du centre historique suggestif, avec le pont à dos d'âne sur la Nervia et le château surplombant des Doria. Si le temps le permet, l'itinéraire se poursuit avec la visite du village de Pigna, lieu récompensé par le "drapeau orange". Visite des ruelles étroites (appelées "chibi"), de la Piazza Castello et de l'église paroissiale de San Michele. Pigna est également connue pour ses installations de spa (hébergement 4 étoiles) et pour les refuges à proximité de Melosa et Grai. Retour à Imperia dans la soirée.

**Analyse et cartographie de l'offre et des itinéraires d'écotourisme non encore évalués, avec une référence spécifique au secteur agroalimentaire et aux activités de plein air (sport et randonnée)**

**1. Analisi dell'offerta del turismo agroalimentare**

Le paysage et la cuisine font partie des aspects les plus appréciés de notre pays au niveau international et les produits alimentaires sont ceux qui stimulent le plus les achats à l'étranger. Des données récentes - sur un échantillon de touristes étrangers ayant récemment effectué un voyage dans le Bel Paese - nous indiquent que le niveau de satisfaction globale de l'expérience est très élevé (85%), bien au-dessus de ce que prétendent les Italiens (68%).

Au sommet de la liste, parmi les facteurs qui contribuent à une évaluation positive de l'Italie, il y a le patrimoine artistique

(79%), des beautés naturelles et une cuisine (75%) et de suivre la qualité des produits locaux (69%), confirmant que la composante gastronomique et viticole n'est pas seulement un segment touristique intéressant, même si une niche continue de croître, un aspect fondamental et très important de l'attractivité globale de notre pays. Ce n'est donc pas un hasard si les produits alimentaires (59%) et les vins (54%) constituent les catégories de produits les plus citées pour un futur achat de produits fabriqués en Italie. Le tourisme gastronomique et viticole a généré 25,4% des flux touristiques en 2016 et affiche une tendance à la croissance continue par rapport aux années précédentes.

En ce qui concerne l'incidence de la motivation "intérêts gastronomiques et viticoles" sur le choix, par la demande des touristes et des vacanciers, de séjourner dans un lieu spécifique, émergent le Latium, la Toscane, le Piémont, l'Ombrie, les Pouilles et par la suite la Ligurie.

La gastronomie et le vin attirent beaucoup sur le marché international, grâce à la notoriété à l'étranger de la qualité culinaire du Made in Italy: près de 58% des touristes, motivés par l'intérêt de la gastronomie et du vin, sont des étrangers et se rendent en Italie pour passer leurs vacances à signe de la découverte des saveurs locales. En détail, environ 44,1% de ces touristes viennent d'Europe, principalement d'Allemagne (22,4%) et du Royaume-Uni (18,3%). Les touristes des autres continents (13,5%) sont principalement américains (15%). Les Italiens apprécient également les spécialités culinaires et les vins typiques (42,4%), avec un intérêt particulier pour les Lombard (16,9%), la Vénétie (14,2%) et l'Émilie-Romagne (14%).

En termes quantitatifs, il apparaît qu'en Ligurie:

- les traditions et la culture locales déplacent 54,2% de ses compatriotes, principalement des régions voisines, mais aucun touriste frioulan, ombrien ou calabrais. La part des Allemands a également augmenté (32,6%), soit plus du double de celle des anglais (14,2%) et des français (13%); la présence de clients nord-européens est faible.

Dans le cas du séjour culturel généré par l'intérêt pour le patrimoine artistique et culturel, le temps des vacances en Ligurie se situe entre la pratique du sport (57,9%), en particulier pour les Italiens (64,7%) et les excursions (47,6%), la visite de musées / expositions et de beautés archéologiques, et surtout la dégustation de produits locaux typiques - également dans ce cas d'intérêt particulier pour la demande touristique nationale.

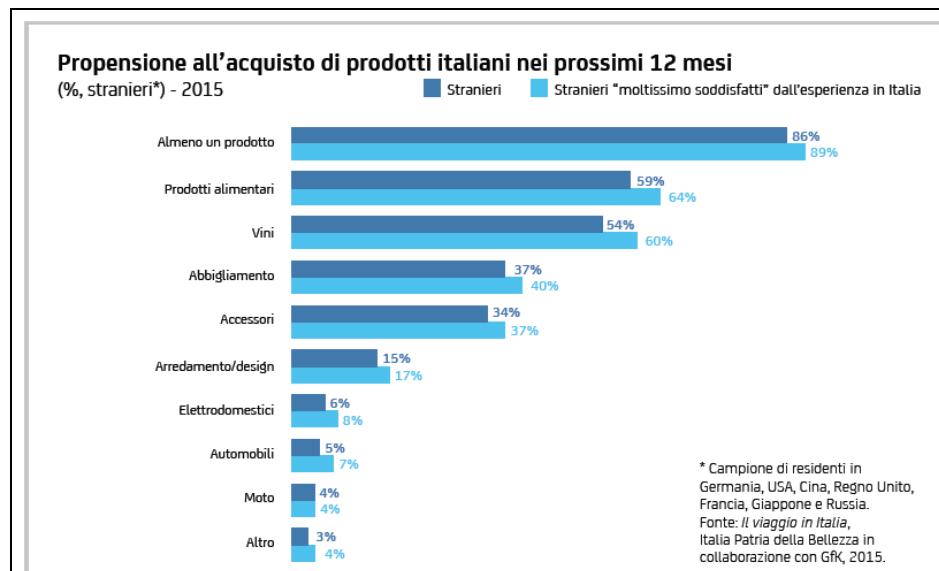
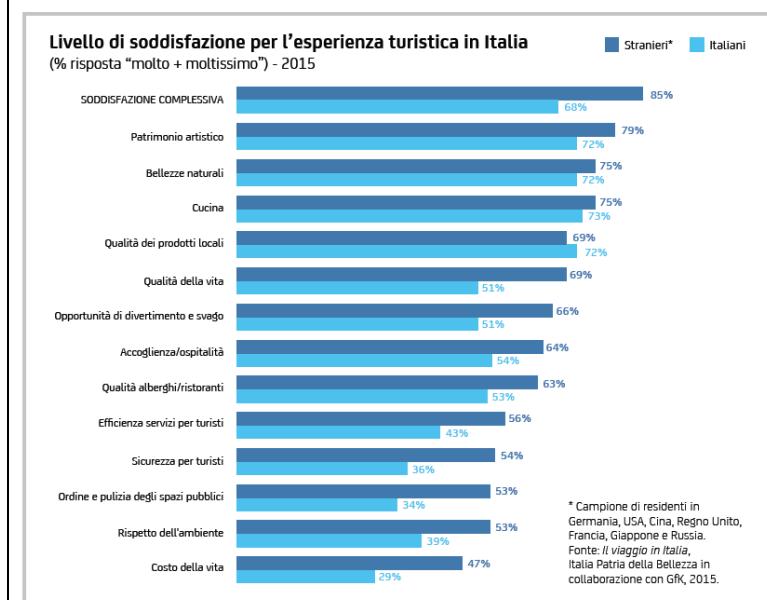
Au niveau individuel, chaque ville ligurienne présente ses propres caractéristiques, en mesure de dégager des tendances spécifiques qui se distinguent et se modifient, toujours au cours d'une année qui peut être dite positive.

Gênes est le moteur du destin du tourisme régional et se maintient toute l'année, à l'exception des mois d'août et de septembre où, plus que le déclin des Génois, on peut parler d'une plus grande attractivité, dans le secteur agroalimentaire, des autres villes régionales, qui bénéficient d'une image plus liée au produit de bain. La capitale est également éligible à un pourcentage constant de touristes organisés, allant de 9 à 11% du semestre central. Le "touriste typique" est en moyenne un homme (62,3%), un adulte (notamment entre 31 et 40 ans dans près de 31% des cas, et entre 41 et 50 ans dans près de 28 ans). % des cas ayant obtenu un diplôme d'études secondaires (52,8%) ou un diplôme (34,9%; 55,5% pour les touristes non européens), marié avec enfants (48,2%), travailleur (70,4%; petit entrepreneur, indépendant ou technique) ou, s'il est plus jeune (18,4%), étudiant (en moyenne 10,4%; près de 17% pour les Européens). Le touriste typique passe les vacances de la gastronomie et du vin en compagnie d'un partenaire (41,3%; près de 50% des Italiens), souvent avec des enfants (20,9%), principalement dans le cas de touristes étrangers (26,2%; 31,7% si européen). Même les groupes d'amis (14,1%), surtout s'ils sont étrangers (16,9%; 20,4% pour les Européens), représentent une cible importante de la demande pour les destinations qui orientent l'offre touristique vers la gastronomie et le vin. .

La culture est associée aux vacances du "goût": connaître les ressources historiques et artistiques du territoire (33,1%), en particulier pour les touristes de pays non européens (56,6%), assister à des manifestations culturelles (17,2%) et la connaissance des traditions locales (11,4%) sont parmi les principales raisons du séjour. De plus, les vacances œnogastronomiques sont idéales à la fois pour le plaisir (24,5%; 33,2% pour les non-Européens) et pour le repos (24,5%; 29,6% pour les Italiens).

Pour les touristes étrangers, le coût du séjour est de 246 euros pour le voyage (en moyenne par personne) et de près de 47 euros pour le logement (en moyenne par personne et par jour), tandis que, pour les Italiens, la dépense est de 61 euros pour les voyages et 27 euros pour l'hébergement. En outre, pour l'achat de biens et de services pendant les vacances, le coût s'élève à environ 62 euros, un chiffre proche de 95 euros pour les touristes non européens.

(Fonti: Rapporto sul Turismo 2016 – Touring Club Italiano e Unicredit; Enit- Agenzia Nazionale del Turismo; Osservatorio Nazionale del Turismo Unioncamere)



### Cartographie des itinéraires alimentaires

Dans la cartographie des itinéraires écotouristiques présents dans la région mais non encore valorisés par rapport au secteur agroalimentaire, le facteur «temps disponible» du navire de croisière a été pris en compte, ce qui, selon le type de croisière, peut être d'une demi-journée ou d'une journée. ensemble et par conséquent le facteur "distance du port". C'est pourquoi, dans la cartographie de l'offre, seuls les itinéraires éco-touristiques utilisables de manière réaliste par le tourisme de croisière ont été pris en compte.

La région de la Ligurie, par le biais du Fonds européen agricole pour le développement rural, a cartographié 7 itinéraires agroalimentaires couvrant l'ensemble de la Ligurie, de Ponente à Levante, et qui, pour chaque localité touchée, précise la spécialité agroalimentaire (de l'huile au miel, des haricots blancs aux trombetta zucchini, de l'ail blanc aux asperges violettes, des châtaignes aux truffes, du bœuf à la pomme de terre, de la quarantaine et du safran, des champignons à la viande de vache Cabannina):

1. De la vallée de Roia à la vallée de Diano
2. La vallée d'Arroscia et la vallée d'Albenga
3. Vallo del Savonese et Val Bormida
4. L'arrière-pays du Ponente Genovese
5. De Val Trebbia à Val Fontanabuona
6. Les terres du golfe de Tigullio

HUILE: La Ligurie est un grand producteur d'huile de haute qualité. Contrairement au reste de l'Italie, les oliveraies s'étendent sur différentes altitudes, ce qui permet notamment, notamment dans les zones traversées par la "route", que les récoltes et les franges se poursuivent de novembre à mars. Les olives les plus caractéristiques et les plus célèbres rencontrées sont les Taggiasca, introduites par les moines bénédictins du Moyen Âge et les Pignola, déjà mentionnées dans des documents du XVIIe siècle.

Voici 13 itinéraires de valeur historique, culturelle, gastronomique et paysagère situés le long de la "Strada dell'Olio"

1. Finale Ligure - Vezzi Portio - Spotorno - Le Manie, la Rocche Bianche, la Grotta dell'Arma, le vignoble historique "sans fil". Dans l'arrière-pays, entre Spotorno et Finale Ligure, se développe une zone riche en sites intéressants d'un point de vue historique et environnemental. Ici, il est possible de visiter la Grotta dell'Arma e dell'Annunziata, refuge des anciennes populations liguriennes.

2. Finale Ligure - Orco Feglino - Calice Ligure - Rialto. Les gymnases de roche, les villages historiques, les châteaux, les premières oliveraies précieuses, les vignobles historiques, les églises baroques

Mille chemins et plus, entre gorges et falaises entourées de garrigues méditerranéennes. Voici les salles d'escalade, vous pourrez voir les vestiges du château médiéval et l'église de San Nicolò à Calice.

3. Borgio Verezzi - Tovo San Giacomo - Calice Ligure. Les terrasses surplombant la mer et les grottes. Les terrasses sur la mer, nées des efforts de l'homme pour façonner le paysage agricole, et les grottes karstiques caractérisent le territoire de Borgio Verezzi.

4. Loano - Giustenice - Ranzi - Pietra Ligure - Magliolo - Tovo San Giacomo. Le torrent de Maremola, ses châteaux et ses églises, ses oliveraies de grande valeur. Parmi les vignobles, les vergers et les oliveraies de la région, vous trouverez de nombreux sentiers de randonnée, d'alpinisme et de VTT.

5. Loano - Boissano - Toirano - Borghetto Santo Spirito. La montagne sur la mer, les oliveraies dans l'urbanisme, le centre historique de Toirano, les grottes. En marchant le long de la route allant de Borghetto Santo Spirito à Toirano, puis en remontant vers le Giogo, il frappe le paysage rocheux environnant.

6. Toirano - Balestrino - Castelvecchio R.B. - Erli - Zuccarello. La traversée intérieure, les grandes oliveraies cerclées, les villages historiques, les terres du marquisat de Zuccarello, les souvenirs napoléoniens. L'arrière-pays d'Albenga est riche en châteaux et villages fortifiés pour contrôler l'importante voie de communication entre la côte et l'arrière-pays.

7. Albenga - Cisano sul Neva. La "grande plaine" vue de l'intérieur, floriculture, horticulture, paysage de serres. Dans la plus grande plaine de la Ligurie, à l'embouchure de la Centa, se trouve Albenga, un ancien village habité dont la construction médiévale est compacte, avec ses maisons penchées et ses tours dominantes.

8. Villanova d'Albenga - Garlenda - Casanova Lerrone - Testico - Stellanello - Andora. L'oliveraie et la montagne. L'itinéraire commence de Villanova d'Albenga vers Stellanello, en passant par Garlenda, où se trouvent les terrains de golf et le centre équestre, et Casanova Lerrone, où vous pourrez faire d'intéressantes excursions entre pinèdes et oliveraies.

9. Ortovero - Ranzo - Borghetto d'Arroscia - Vessalico - Rezzo - Pieve di Teco. Le fond de la vallée de l'Arroscia au pied des Alpes Maritimes. Ancienne colonie agricole située dans la vallée d'Arroscia, Ortovero se caractérise par la culture de roses, de pêches et par la production de vin Pigato et Rossese.

10. Arnasco - Vendone - Onzo - Acquila d'Arroscia - Vessalico. L'alternative en "cadre" avec les vignes, l'oléiculture en pleine culture, les caves. L'itinéraire commence à Arnasco, un centre rural de l'arrière-pays d'Albenga, et se poursuit vers Vendone, une carte idéale pour des excursions naturalistes. La route continue en passant par Onzo pour rejoindre la route des oliviers menant à Acquila d'Arroscia.

11. Pieve di Teco - Montegrosso Pian Latte - Mendatica - Cosio d'Arroscia. Le vignoble de montagne. Un coin de montagne en Ligurie: entre Mendatica, Pornassio et Cosio d'Arroscia, le territoire recouvert de forêts de grands arbres, est entouré par les sommets des Alpes Maritimes.

12. Pieve di Teco - Pornassio (Col de Nava). La "via dei forti". Un itinéraire circulaire reliant les trois forteresses construites pour protéger le col: de la puissante structure défensive de la Forte Centrale, nous atteignons le Fort Bellarasco vers lequel nous prétendons pour le Fort Richermo bien préservé.

13. Cisano sul Neva - Castelbianco - Nasino. Les paysages de pierre du village télématique de Colletta, les signes de l'homme dans l'arc alpin du paléolithique à l'époque romaine. Des bois d'oliviers et de châtaigniers entourent les villages de Nasino et Castelbianco. Nasino, une ancienne colonie romaine, est aujourd'hui une municipalité rurale formée de petits groupes de maisons dispersées. À Castelbianco, vous pouvez faire des promenades à pied ou à cheval plongées dans des arbres fruitiers.

### Analyse de l'offre de tourisme de plein air: 1. tourisme sportif, 2. tourisme de randonnée

#### 1. Analyse du tourisme sportif

Le tourisme et le sport sont deux secteurs, selon le Comité technique et social européen (CESE), qui jouera un rôle de plus en plus important pour le bien-être économique et social de l'Europe à l'avenir. Nous retrouvons cette déclaration dans le premier paragraphe de l'avis du CESE intitulé "Tourisme et sport: les défis futurs pour l'Europe" publié au Journal officiel de l'Union européenne en juin 2005.

Les événements sportifs ont également conduit à l'émergence de nouvelles formes de tourisme associant vacances traditionnelles à la possibilité de pratiquer une activité sportive spécifique. Le sport, d'une part, tire parti des infrastructures et des services touristiques, de l'autre, il génère du tourisme et ce dernier, à son tour, bénéficie considérablement des manifestations sportives organisées dans les différentes destinations. L'expression "tourisme sportif" ne peut s'appuyer sur un héritage et une tradition de l'histoire des vacances, du tourisme ou du sport. Il est apparu pour la première fois dans les années 1980 en Europe et aux États-Unis de caractériser un ensemble d'activités à la fois touristiques et sportives. Au cours des deux dernières décennies, le sport et le tourisme 2 ont fait l'objet de recherches qui nous ont permis de mieux comprendre ces phénomènes. De ces recherches, le tourisme sportif apparaît comme un phénomène d'identification et de promotion récentes. En particulier, certaines fédérations sportives nationales et internationales dans les domaines du ski, du canoë-kayak et de la voile se sont intéressées à ce phénomène, mais l'Organisation mondiale du tourisme (OMT) ne l'a pas encore examiné indépendamment des autres phénomènes touristiques. Dans la classification OMT, le tourisme sportif est inclus dans la catégorie "loisirs, détente, vacances" 3. Et c'est la classification adoptée par les différentes organisations nationales intéressées par le tourisme. Il n'est pas certain avec cette approche qu'il est possible de clarifier et d'approfondir la connaissance du phénomène. La réflexion sur le tourisme sportif n'aboutit pas à des résultats satisfaisants s'il est conçu uniquement comme un développement du sport dans le cadre d'un tourisme plus dynamique. Le tourisme sportif est en effet un produit original qui prend en compte non seulement les relations entre tourisme et sport, mais aussi une véritable osmose des activités sportives avec les activités touristiques. L'originalité du tourisme sportif réside dans l'intégration d'éléments propres aux secteurs du sport et du tourisme qui conduisent à un produit autonome. En première approximation, on peut dire que le tourisme sportif apporte l'expérience motrice du sport et les facteurs culturels qui y sont liés et les combine avec le concept de voyage et de vie.

Dans le tourisme sportif, l'objet sportif est donc la base du projet touristique et ne constitue pas qu'un élément. Un séjour touristique qui intègre une parenthèse sportive ou une découverte sportive relève donc du domaine du tourisme sportif. La distinction est basée sur le rôle du sport dans le projet touristique: si le sport fait partie d'un projet plus global et ne le caractérise pas ou ne constitue pas une activité remplaçable, alors il ne s'agit pas de tourisme sportif. Nous pouvons donc distinguer deux grandes catégories d'activités sportives médiatisant le tourisme sportif dans la figure suivante. Formes génériques

## et classifications des activités de tourisme sportif

Forme generiche e classificazioni di attività di turismo sportivo (Pigeassou e altri, 1999)

### Esperienza culturale dello sport

Attività fisiche	Attività culturali/artistiche nel campo dello sport
esempi: pratica di sport agonistici pratica di sport ludici pratica degli sport di avventura corsi di ginnastica	esempi: manifestazioni sportive, spettacoli, ecc... conferenze, seminari, congressi esperienze di cultura sportiva (congressi delle federazioni, ecc.).

Les sports de tourisme actif sont un large éventail dans lequel chaque personne ou groupe de personnes peut trouver une activité de référence en fonction de leurs capacités techniques et de leur niveau physico-énergétique.

En Ligurie, compte tenu également du positionnement et de la conformation du territoire, nous pouvons énumérer les principaux types de tourisme sportif tels que: pêche, baignade, randonnée, vélo de montagne, escalade.

Les activités sportives sont principalement pratiquées dans la province de Savone (89% contre 77,2% de la moyenne régionale). En général, les sports les plus répandus sont la plongée sous-marine (dans la province de Savone), le trekking, le cyclisme (dans la province d'Imperia), la voile (dans les provinces de Gênes et de Savone).

Plus de la moitié des touristes ayant séjourné en Ligurie ont déclaré avoir pratiqué un sport (61% des Italiens et 57% des étrangers), principalement des randonnées (26%), la natation (30%), le cyclisme (10%) et le trekking (20 %), sans oublier les activités de niche comme la voile (14%)

Un sondage réalisé par Unioncamere révèle que plus de 13% des touristes étrangers partent en randonnée, pratiquent le cyclisme et jouent au tennis, ce qui ne laisse que les Italiens pratiquer davantage de sports d'élite tels que l'équitation et le golf.

### Attività sportive svolte durante le vacanze in Liguria

possibili più risposte; % sui totali vacanzieri che hanno praticato attività sportive

	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	Liguria	Italia
Passeggiate	100,0	96,4	98,3	92,7	97,0	93,6
Sub/Immersioni/Snorkeling	-	8,7	-	-	2,9	2,0
Trekking	2,0	1,5	3,6	4,0	2,6	5,6
Mountain bike, ciclismo	11,3	-	0,6	-	2,4	3,7
Nuoto	7,5	-	2,4	-	2,2	0,1
Vela	-	1,7	4,1	-	1,8	1,3
Alpinismo	-	3,1	-	1,2	1,3	1,6
Golf	-	-	4,1	-	1,2	0,7
Calcio	3,0	-	-	-	0,6	2,5

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, Regione Liguria – Unioncamere Liguria

## Analyse du tourisme d'excursion

Avec le tourisme naturaliste, nous indiquons tous les types de tourisme pour lesquels l'une des motivations de base du voyage est l'observation et l'appréciation de la nature et des cultures traditionnelles. La



motivation naturaliste n'épuise pas les raisons des vacances à la montagne. Par conséquent, la présence d'"autres raisons de vacances" et la perspective de réaliser certaines activités permettent d'identifier au moins quatre types de tourisme dans le tourisme de nature: le tourisme de loisirs, le tourisme actif, le tourisme rural et le tourisme éducatif.

Les entreprises réceptives des localités liguriennes liées au tourisme vert, principalement dans les zones intérieures, réussissent à obtenir de bons résultats en termes de points de vente pendant les mois où ce produit est associé à d'autres plus attrayants pour la région et principalement pour la mer.

En fait, le printemps revient à 25,2% des chambres vendues en avril et à 27,7% en mai, alors qu'en juillet et en août, le taux d'occupation des chambres atteignait respectivement 47,8% et 63,3%. en dessous du chiffre moyen italien qui voit d'autres régions plus consolidées sur ce type de produit.

Le tourisme de nature est un produit de niche pour la destination de la Ligurie, souvent associé à d'autres activités touristiques, telles que le sport, l'alimentation et le vin, deux produits complémentaires qui se lient aux ressources naturalistes et environnementales de l'arrière-pays de la Ligurie.

Des vacances en contact avec la nature, mais aussi des vacances actives dédiées aux sports de plein air et à la découverte du territoire: de la journée à la dégustation de produits typiques, de la visite des boutiques d'artisanat à celles des parcs et des espaces naturels, des centres caves à vin historiques et routes des vins.

La moitié de la demande touristique est habituelle, tant pour les Italiens que pour les étrangers, et pour ceux qui viennent pour la première fois, le principal canal de communication est le bouche à oreille traditionnel (42,9% des touristes se déplacent), tandis qu'Internet et surtout le Les acquisitions en ligne restent l'apanage d'un créneau de consommateurs (seulement 2% des Italiens et 4,5% des touristes étrangers).

Le touriste qui visite les villes liguriennes liées au tourisme de nature est principalement italien (66,2%), dans 12,1% des cas, il s'agit d'un tourisme dans la région, 27,7% des vacanciers viennent du Piémont et de la 19,1% de la Lombardie.

Parmi les flux internationaux (33,8%), l'Allemagne (43,2%) vient en tête, suivie de loin par la France (17,5%) et le Royaume-Uni (11,9%)

Pour la moitié des touristes, celui qu'ils visitent en Ligurie est leur principale vacance, une augmentation par rapport à l'année dernière où il était de 30,3%. Dans la moitié des cas, ce sont des redoublants qui ont déjà visité les localités de la région, ce qui confirme les potentiels attractifs également liés à des produits pour ainsi dire "mineurs".

Les lieux de tourisme naturaliste attirent un touriste:

- jeunes (41,1% de 31 à 50 ans) et très jeunes (17,6% sont âgés de 21 à 30 ans), mais l'attrait grandit également dans le segment des seniors, les touristes âgés de plus de 60 ans passant de 18 ans % en 2010 à 28% en 2011;
- est un touriste voyageant à deux (44%) ou de plus en plus accompagné d'amis (19,9% contre 13,2% enregistré en 2010);
- de profil moyen-élévé, diplômé (59%) et diplômé (étrangers 10,7%, italiens 24,4%) travaillent (55,6%) en tant que travailleur ou employé hautement qualifié (26,7%) ou pigiste (16,3%, surtout étrangers 21,6%) ou encore en tant qu'indépendant (12,8%);
- mais les sites de tourisme vert attirent également beaucoup les touristes étrangers fortunés qui se sont retirés du travail (13%), chiffre sur lequel il conviendrait d'attirer l'attention dans une perspective future de la planification de la promotion;
- est une question essentiellement «à faire soi-même», seuls 4,5% ont eu recours à un voyagiste pour organiser leur séjour en Ligurie, notamment pour acheter un hébergement (54,9%) ou un forfait tout compris (35, %).

La force des sites de tourisme vert est principalement liée aux beautés naturalistes du lieu et à l'idée de détente que celles-ci évoquent chez les touristes, considérés comme idéaux pour se reposer (34,2%), en particulier par les Italiens (41,8%).

Les beaux paysages motivent 28,5% des touristes, tandis que la possibilité de pratiquer un sport en particulier attire 25,4% des vacanciers, une part en nette augmentation par rapport à celle détectée l'an dernier (14,3%), les touristes sont principalement des étrangers qui choisissent ces endroits pour passer des vacances actives (33,2%), tandis que 11,4% bénéficient de l'hospitalité de leurs parents et amis.

Comme d'habitude, le bouche à oreille est celui qui influence le plus le choix de séjourner dans ces lieux: 42,9% des touristes ont suivi les conseils de parents et d'amis et 35,5% reviennent car ils étaient déjà passés par là.

Internet n'affecte que 11,2% des touristes, principalement utilisés comme vitrine d'informations (8,1%), tandis que les offres de tourisme vert en ligne doivent encore être consolidées (2,9%) en renforçant leur présence sur les blogs. L'influence des guides touristiques était bonne: 14,6% des touristes étrangers, contre 7,5% en 2010.

Parmi les moyens de transport, compatibles avec la proximité des régions d'origine des touristes, 59,8% ont utilisé la voiture pour atteindre ces lieux, 13,7% l'avion, étant donné que, dans le cas des étrangers, il atteint 35%. , 2%, la moitié avec des vols low cost. 11,3% utilisent le vélo et 8,9% le train.

Dans ces endroits, les séjours durent en moyenne 9,2 nuits, 23,4% des touristes séjournent dans des hôtels, en particulier dans les hôtels 3 étoiles (58,8%) et 20,3% dans les résidences secondaires, en baisse par rapport à l'année précédente. année (les hôtels vont de 35,7% à 23,4% et les résidences secondaires de 26,6% à 20,3%). Viennent ensuite les établissements d'hébergement non hôteliers tels que l'agritourisme (17,5%) et les chambres d'hôtes (12,9%), qui voient au contraire augmenter leur attrait (ils passent de 10,2% à 17,5% pour les vacances à la ferme et de 6% aux gîtes). , 8% à 12,9%).

Des vacances dans des lieux verdoyants et dans la nature sont qualifiées de vacances actives. Les touristes aiment la région en pratiquant des sports (74,3%, tableau 70) et de la randonnée (45,3%), mais ces séjours sont également transformés une fois. pour connaître la région et ses productions, goûter aux produits locaux typiques (27,4%) participant à des événements gastronomiques et viticoles (14,5%), notamment la possibilité de faire du shopping (8,8%) et de de produits artisanaux locaux (19,4%).

Des vacances dans le vert qui offrent également la possibilité de profiter du patrimoine artistique et culturel, bien qu'elles ne soient exploitées que par une niche de touristes: 6,2% visitent des monuments et des sites archéologiques et 5,5% des musées et des expositions. Parmi les lieux visités par les touristes pendant leur séjour, outre les parcs et la nature (62,2%) figurent les centres historiques (46,9%), les cathédrales et les lieux de l'esprit (31,4%). Une fois sur place, le "vert" est un touriste qui se déplace spontanément sur le territoire. Dans 73,6% des cas, il ne recherche pas d'informations touristiques (surtout les Italiens à 80,6%), contre 15,9% dans les organismes concernés (23,8% des étrangers), 5,5% ont recours à l'hébergement (11,8% des étrangers) et seulement 3,1% utilisent des applications pour smartphone (4,3% des étrangers) (Tableau 72). Les dépenses moyennes engagées pour le voyage sont de 105 euros par habitant, ce qui est évidemment plus élevé pour les étrangers (180 euros), tandis que le coût de l'hébergement s'élève à environ 40 euros par jour. Un touriste qui dépense en moyenne environ 67 euros par jour et par personne dans le pays (frais de déplacement et d'hébergement non compris) (91 étrangers et 54 italiens), par rapport aux années précédentes, dépenses sur le territoire contracté (de 77 à 67 euros) , notamment les dépenses des Italiens (de 74 à 54 euros).

En particulier, la plupart des vacanciers dépensent dans les restaurants et les pizzerias (64,8% des touristes) à 26 euros par habitant, 3 touristes sur 10 dépensant en souvenirs et achats de produits artisanaux locaux, respectivement 13 et 17 euros. Les activités culturelles concernent environ 12% des touristes qui dépensent en moyenne près de 18 euros pour les entrées dans les musées, les monuments, etc. et 9 euros en théâtre. Des vacances dans les lieux liés à la nature qui répondent aux attentes des touristes. Parmi les aspects jugés importants pour un séjour de vacances, les touristes ont mis la courtoisie et l'hospitalité de la population locale (41,3%), la qualité des repas et des boissons (34%) et le respect des environnement (28%).

Les évaluations attribuées à ces aspects individuels lors du séjour dans les destinations vertes de Ligurie sont pleinement satisfaisantes pour les deux premiers points (8.1) et plus que bonnes pour le respect de l'environnement que l'on retrouve dans ces lieux (7.7) .

### Cartographie des itinéraires du secteur de plein air

Dans la cartographie des itinéraires écotouristiques présents sur le territoire mais non encore exploités (en référence au secteur en plein air), le facteur «temps disponible» du navire de croisière a été pris en compte, lequel, selon le type de croisière, peut être moitié journée ou journée complète et par conséquent le facteur "distance du port". C'est pourquoi, dans la cartographie de

l'offre, seuls les itinéraires éco-touristiques utilisables de manière réaliste par le tourisme de croisière ont été pris en compte.

En cartographiant les itinéraires du secteur du plein air, nous avons voulu prendre en considération différentes possibilités en ce qui concerne les excursions prévues dans leurs différentes facettes.

### Tourisme de randonnée

Si nous considérons la partie de la randonnée "traditionnellement" considérée, nous voyons que la Ligurie a un nombre infini de possibilités pour des excursions de longueur et de difficulté variables:

- Alta Via dei Monti Liguri: comprend des milliers de kilomètres de sentiers et de chemins muletiers praticables toute l'année, qui relient les extrémités de la Riviera ligure de Vintimille à Ceparana, de la province d'Imperia à la province de La Spezia. Un voyage entre la côte et l'intérieur des terres, entre les Alpes et les Apennins. Tous les itinéraires sont facilement disponibles et peuvent également être consultés en ligne.

Le long des sentiers, il est possible de s'arrêter dans des refuges plus ou moins organisés. Certains d'entre eux (voir Malga Zanoni à Boroznasca) réactivent toute une série d'activités et d'itinéraires pour valoriser le territoire

- Chemins des 5 Terre: dans le parc protégé des 5 Terre, il est possible de s'attaquer à des sentiers de différentes longueurs qui touchent les différents endroits. Les chemins les plus importants sont: La Via dei Santuari; Le sentier bleu; Le sentier de la Crinale.-

Sentier côtier du Balzi Rossi: deux tronçons évocateurs du sentier côtier, reliés par la Via Aurelia, permettent l'une des rares parties encore intactes de la Riviera Ponente. Les grottes de Balzi Rossi avec l'intéressant musée anthropologique, la visite de la pointe de Garavano avec sa magnifique plage et la visite du promontoire de Capo Mortola, occupées par les jardins de la villa Hanbury mais également traversées par une partie de l'ancienne Via Julia. Augusta et des vestiges d'une promenade du XIXe siècle, rendent cet itinéraire très varié et riche en raisons d'intérêt.

*Parc national d'Aveto, itinéraire vers les mines de Gambatesa:* lors d'un voyage fantastique au centre de la terre, vous ressentez le frisson d'être des mineurs, de vous rapprocher, de vivre et de vous familiariser avec le cœur des montagnes. Le musée est situé dans le parc régional d'Aveto, qui comprend certains des plus hauts sommets des Apennins de la Ligurie, et plus précisément dans la localité Pian di Fieno in Ne (Gênes). Les activités minières ont fusionné avec le milieu naturel environnant lentement et avec respect, en plus d'un siècle d'activité ininterrompue, au point de donner l'impression d'avoir toujours été là. La mine a initialement extrait des sulfures de cuivre et de fer mélangés, puis ultérieurement uniquement des oxydes de manganèse et des silicates. La région se compose principalement de bois, de pâturages et de maquis méditerranéen et est traversée par un réseau dense de sentiers, dont le karstique qui part de la ville d'Arzeno. De nombreux gisements minéraux sont reconnus dans la vallée, toujours liés à la série de roches magmatiques d'un ancien fond océanique (Ophiolites) et à leur couverture sédimentaire (Diaspri). En plus d'un siècle d'activité, la région de la Ligurie, et plus particulièrement le Val Graveglia, est devenue la plus grande zone de production de manganèse d'Italie. La mine Gambatesa est l'un des gisements les plus riches découverts en Europe. Le but de la reconversion est de préserver et de rendre accessibles une partie des zones souterraines, des structures logistiques externes, des nombreuses installations et de ses archives minières. Les sujets et les aspects les plus mis en avant sont naturalistes, géologiques, historiques et géographiques, et visent à préserver des traditions séculaires d'activités minières, sociales et humaines..

Autour de Gênes, nous trouvons comme itinéraire très intéressant et enrichissant celui constitué par les chemins qui relient les différents forts qui entourent Gênes.

Les forts du Richelieu et les rats au-dessus de Gênes: durée du trajet 5 heures. Les forts qui entourent Gênes, construits dans l'Antiquité pour le protéger des attaques ennemis, sont une excellente occasion de combiner le plaisir d'une promenade dans la nature urbaine avec la visite culturelle de ces bâtiments de style conte de fées.



Il commence à partir de la place de la SS Chiesa. Annunziata del Chiappeto dans la localité de San Martino d'Albaro et monte rapidement le long d'une ancienne crêuza qui, en dix minutes, mène aux "gros rochers", un point d'observation pour admirer la vallée en contrebas et le fort Richelieu, le premier arrêt sur la route . La route est facile à comprendre: montez le chemin de terre jusqu'à l'emplacement où se trouve le fort. De là, la vue est à couper le souffle, Gênes est à ses pieds et par temps clair, vous pouvez voir la côte corse. Pour atteindre le fort Ratti, également appelé Monteratti, il est nécessaire de continuer au-delà du fort Richelieu dans une section initialement plate et, par la suite, de traverser la montagne qui mène à son sommet. Au printemps, la majeure partie du parcours est recouverte de balais à fleurs. Depuis le fort, suivez le même chemin pour continuer jusqu'à Via Montelungo et atteindre l'église de San Giorgio di Bavari..

Excursions en bateau: compte tenu de la caractéristique dominante de la Ligurie surplombant la mer, il est immédiat d'inclure cet itinéraire dans le contexte de la randonnée.

Les itinéraires officiels présents en Ligurie englobent l'ensemble du miroir marin d'Est en Ouest avec différents itinéraires, étapes et arrêts.

1 Sanctuaire de Cétacés: départ des différents ports principaux de la Ligurie. Idéal pour tous les âges, l'excursion à la découverte du "Sanctuaire des Cétacés" est idéale pour ceux qui souhaitent approfondir leurs connaissances de la faune marine qui habite la côte entre l'Italie, la France et la Principauté de Monaco. Présentez un biologiste qualifié qui commentera les observations.

2. Isola della Gallinara: départs d'Alassio et de Laigueglia. Végétation riche en îles et côtes déchiquetées et mouillée d'une mer limpide. Abritant l'une des plus grandes colonies de goélands argentés en Ligurie, il est idéal pour les amateurs de randonnée ou pour ceux qui recherchent le mystère des fonds marins.

3. Laigueglia: départ de Loano, Savona, Varazze. Au cœur de la Riviera delle Palme se trouve ce petit joyau parmi les "Plus beaux villages d'Italie", avec son centre historique (le "budello") qui rappelle les temps des anciens pêcheurs et marins. Plage de sable unique, de couleur légèrement rose.

4. San Fruttuoso et Portofino: départs du Vieux-Port de Gênes, Gênes Pegli, Arenzano, Varazze, Savone. Accessible uniquement par bateau, San Fruttuoso est un trésor inestimable. Vous pouvez visiter l'abbaye de San Fruttuoso, une ancienne maison de pêcheurs et de pirates, jusqu'à ce qu'elle devienne la propriété des princes génois Doria. Le complexe monastique avec le cloître, la salle du chapitre et l'église peut être visité. Des bateaux locaux relient le village balnéaire de San Fruttuoso à Portofino en 20 minutes environ. D'autres bateaux plus petits à fond de verre vous permettent d'admirer le Christ des Abysses, protecteur des plongeurs, à une profondeur de 17 mètres.

5. Cinque Terre: départs du Vieux-Port de Gênes, Gênes Pegli, Arenzano, Varazze, Savone. Patrimoine mondial de l'UNESCO, les Cinque Terre vous accueilleront avec leurs beautés uniques et incontournables. Le bateau à moteur fait des escales à Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola et Riomaggiore avec la possibilité de visiter les ruelles, les terrasses, les maisons colorées et la mer splendide.

6. Tigullio - Porto Venere - Cinque Terre: départs du Levant (Santa Margherita; Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante) avec un arrêt à Vernazza, puis le long des villages des Cinque Terre, pour atteindre ensuite Porto Venere, où il est prévu une escale de trois heures. Sur le chemin du retour, tour panoramique de l'île de Palmaria.

7. Gênes de la mer: départs tous les jours du Vieux-Port de Gênes. 1 heure et 10 minutes pour naviguer dans les bassins portuaires (Porto Vecchio, Avamponto et Porto Nuovo): un point de vue original sur le Superbe, du Vieux-Port à Gênes Pegli, en admirant les beautés du port et la Lanterna, symbole historique de la ville.

Les parcs d'aventure: offrent une expérience stimulante pour toute la famille, capable de combiner sport et divertissement en toute sécurité pour voir la Ligurie d'un point de vue nouveau et privilégié. De l'arrière-pays de Gênes à la Riviera di Ponente, de nombreuses structures offrent une nouvelle façon de vivre l'expérience du tourisme. L'expérience dans un parc d'aventures vous permet de profiter d'une vue privilégiée sur les paysages fantastiques de l'arrière-pays ligure, sans trop vous éloigner des plages. Cette offre en fonction de la distance du port, prévoit d'occuper une demi-journée si elle ne dépend pas des transports en commun.

La Maliarda (Rossiglione - GE): ce parc d'aventures est situé à Rossiglione, sur l'ancienne Via Francigena, à 600 mètres d'altitude, entre la vallée de Stura et la vallée de l'Orba, à la frontière du parc régional de Beigua.

Entouré de bois verdoyants de châtaigniers, de chênes et de vastes pinèdes avec vue sur les Alpes, le parc est constitué de chemins de difficulté variable, à commencer par ceux de "bébé" pour les enfants de moins de 140 cm. Le parc d'aventures fournit à tous les équipements avec harnais, longes de sécurité, poulie et casque. La Maliarda propose également un B & B attenant avec deux chambres avec salle de bain pour une disponibilité de huit lits entre adultes et enfants. Ouvert: ouvert de 10h au coucher du soleil.

Parc Aventure Gênes-Righi (Gênes): il est situé à quelques minutes du centre de Gênes, sur les collines qui dominent le nord-est de la ville. Le parc est né après un long et minutieux travail de requalification environnementale, qui comprenait le nettoyage du sous-bois. Un endroit pour passer votre temps et vous amuser sur les routes suspendues, toujours dans des conditions de sécurité maximales. Quatre parcours juniors (hauteur minimum 110 cm) et trois hauts (hauteur minimum 140 cm). Le parc en été est également ouvert le soir: "Lucciole per lanterne" est le titre donné aux sentiers la nuit, à l'image du parc illuminé. Ouvert le week-end, de mars à la fermeture des écoles. Depuis la fermeture des écoles et tout au long de l'été, le parc est ouvert tous les jours de 10h à 18h, sauf le mardi.

Parc aventure Val di Vara (Sestri Levante - GE): non loin de la mer de Sestri Levante et des 5 Terre, le parc est le choix idéal pour une journée passionnante en totale harmonie avec la nature. Le parc est situé dans un site d'intérêt communautaire (SCI) dans la région de la Ligurie d'une importance environnementale considérable pour sa biodiversité. Construit dans le respect total de l'environnement et des normes de sécurité européennes en vigueur, il propose des parcours acrobatiques sur des arbres construits à l'aide de plates-formes aériennes en bois de différentes hauteurs reliées par des ponts tibétains, n'épalais et téléphériques. Les différents itinéraires de difficulté variable permettent à chacun de s'amuser en fonction de ses capacités. Le parc abrite le plus long téléphérique italien d'arbre en arbre: 250 m (hauteur maximale de 40 m). Un vol passionnant avec un vol spectaculaire au-dessus de la vallée. Le parc comprend également l'Agriturismo Giandriale et sa ferme avec possibilité de restauration, hébergement et de nombreuses autres activités. Ouvert le week-end, de fin mars à fin octobre. Juin, juillet et août tous les jours (sauf lundi en juin et juillet).

Parc Aventure Mendatica (Mendatica - IM): immergé dans le vert des Alpes liguriennes, la structure offre aux enfants (à partir de 3 ans) le frisson de l'aventure en toute sécurité: ponts et passerelles, filets, tunnels et obstacles de tout type suspendu jusqu'à 12 mètres de hauteur sont le mélange pour le plaisir garanti. Les 6 itinéraires actifs, plus ou moins difficiles, sont composés d'une série de passages suspendus entre les arbres du parc "Le Canalette", un espace public équipé d'aires de jeux (soccer, tennis, volley-ball, patinoire) et d'une aire de pic -NIC. L'association Pro Loco offre également la possibilité de camper en mettant également à disposition un service de location de tente. Ouvert: mai ouvert uniquement sur réservation. En juin, ouvert le dimanche et sur réservation en semaine. En juillet ouvert samedi et dimanche.

#### Gite in Risciò

À Gênes, un service permet aux touristes de visiter la ville et en particulier le centre Torico en utilisant des pouss-pousse (vélos électriques pour permettre le transport de deux visiteurs). Les cyclistes pendant la visite illustrent les caractéristiques et les particularités historiques des lieux visités.

Les itinéraires proposés sont:

- 1.Tour Maddalena: durée 1h, vous découvrirez les principales attractions de Gênes telles que la cathédrale de San Lorenzo, la Piazza Banchi, la Piazza de Ferrari, la Via Garibaldi et une partie du plus grand centre ville médiéval d'Europe, à savoir le quartier de la Maddalena .
2. Tour La Superba: durée 2h, prolongement du circuit de Maddalena, pour faire connaissance avec l'autre moitié du centre historique séparée de la rue piétonne San Lorenzo du XIXe siècle: l'itinéraire comprendra donc une visite de Porta Soprana, Via Ravecca, Piazza Sarzano et Stradone Saint Augustin, Via San Bernardo et se terminera avec l'arrivée dans la belle et inaccessible à l'exception d'une église locale de Saints Cosmas et Damian, protecteurs des chirurgiens et des barbiers.
- 3.Tour Giano: durée 4h. Il garantit une expérience complète, ainsi qu'une visite du centre historique de deux heures et une visite d'un atelier artisanal de production de pesto situé à Carignano: lors de la visite, les responsables vous expliqueront comment se déroule la production de leurs produits artisanaux (pesto, huile, etc.). ) montrant les techniques traditionnelles qui prévoient l'utilisation du mortier et celles d'aujourd'hui, et offriront aux clients une dégustation. Ensuite, le piéton accompagnera les invités à

l'ascenseur de la Piazza Portello, où ils pourront prendre l'ascenseur et profiter de la plus belle vue panoramique de la ville.

### Turismo Sportivo

Surf, windsurf: le long des côtes de la Ligurie venteuse, il existe de nombreux points de rencontre pour les amoureux du surf et du vent: "Savona Varazze", Camogli, Gênes, Levanto, Portofino, Zoagli.

Escalade: le lieu incontournable pour les alpinistes de la moitié de l'Europe est Finale Ligure. Le dernier ajout, par ordre chronologique, est la vallée de Varatella, dans l'arrière-pays immédiat de Loano et de Borghetto Santo Spirito: de 2000 à 2003, les murs ont été équipés de plus de 200 emplacements, de plaques d'appui pour débutants et de secteurs aériens en surplomb pour la plupart. experts. Le Val Nimbalo coïncide avec l'un des plus anciens gymnases de roche ligure, la Rocca dell'Aia, le plus grand rocher de quartzite de la vallée, où il s'élève à plus de 700 mètres d'altitude plongé dans des bois de châtaigniers. En été, la présence du refuge Pian delle Bosse garantit un excellent point d'appui à l'attaque sur ces murs.

Plongée et snorkeling: la Ligurie offre également des possibilités de snorkeling: Portofino pour le corail noir, Bergeggi, Moneglia, Levanto, Spotorno, Santa Margherita Ligure, Chiavari, Santo Stefano al Mare et Finale Ligure avec son Blue Trail dédié aux amoureux du monde plongeur. À Portofino, nous trouvons un large éventail d'activités, dont le kayak, tirant parti de la position extrêmement stratégique de la zone de protection marine de Portofino.

Equitazione: en Ligurie, il est possible de suivre les sentiers de l'Alta Via dei Monti Liguri avec l'aide d'un cheval et d'un guide expert. Un itinéraire intéressant et facile à suivre, même pour un touriste non averti, est celui intitulé "À cheval dans les bois de Calizzano": dans les clairières des bois de la haute vallée de Bormida di Millesimo, les chevaux gravissent les sentiers qui poussent "comme des champignons" chapeaux bruns soudains de cèpes grands et parfumés. Calizzano (647 mètres) est une élégante station de montagne riche en histoire (il y avait un château des marquis del Carretto) et en art (les fresques du sanctuaire de la Grazie datant du XVe siècle sont splendides), avec une longue allée qui la traverse production renommée de produits typiques, y compris les champignons. Dans les hêtraies et parmi les châtaigniers environnants, des ruisseaux animés coulent et les eaux de 13 sources oligominérales gargouillant. En définitive, ici la couleur de la Riviera delle Palme est verte.

Cyclisme: pour ceux qui aiment le cyclisme, la selle d'un vélo de montagne est la meilleure façon de connaître et de visiter les coins les plus beaux et les plus cachés de la Ligurie.

En VTT, de nombreux chemins de terre et de vieux chemins muletiers traversent des paysages naturels et des paysages magnifiques et permettent de découvrir des lieux historiques ou des villages médiévaux pour des vacances inoubliables.

Le climat doux de la Ligurie vous permet de prendre le vélo et de pratiquer le VTT tout au long de l'année. Pour ceux qui aiment faire du vélo les "hauts et les bas" caractéristiques de tout le territoire, il devient le stimulant supplémentaire pour tester ses capacités et son endurance en poussant son vélo de montagne à la limite: Soyez également un merveilleux week-end ou un moment de vos vacances à la mer.

Si vous êtes un amoureux de la route, vous pourrez, avec votre vélo de course, revenir sur la route classique Milan-Sanremo et sur les innombrables montées qui font de la Riviera un paradis pour les cyclistes.

Le plateau de Manie à vélo: une randonnée à vélo sur des routes à faible trafic, très fréquentée par les Allemands et les Anglo-saxons, qui traverse les vallées profondes du Finale et le plateau de Manie avec son paysage naturel unique et unique. La mer est là-bas, juste au-delà des bâtiments patriciens de Finalborgo, à proximité des maisons colorées donnant sur la plage de Varigotti, près des murs de Noli, la cinquième République maritime. Ici se trouvent des paysages, des vignobles, des chênaies, des grottes et des églises anciennes, le vol du faucon pèlerin et les fleurs très bleues de la rare campanule en forme de feuille (Campanula isophylla).



*De Palo à Monte Beigua à vélo:* Monte Beigua pour ceux qui vivent sur la côte est le nom de ce sommet des Apennins, pas très haut mais majestueux de rochers et de bois au charme presque magique. Derrière là, amical et menaçant, voilés dans les brumes d'automne, couverts de neige en hiver, herbes vertes retenues au printemps, couvertes de pins et de hêtres sur ses pentes intérieures, l'une des montagnes sacrées de Ligures préhistoriques.

Le Masiccio del Begua préserve certains des coins les plus intacts de la Ligurie et à juste titre, son entrelacement de forêts, de vallées, de prairies, de villages et de ruisseaux est protégé par le parc naturel régional; dans son paysage presque alpin, le vélo grimpe parmi les ruines de verreries préindustrielles et les affleurements de roches océaniques riches en minéraux rares, le long de ruisseaux peuplés de truites et de têtards où il fait bon s'arrêter et nager sous le rugissement d'une cascade très fraîche, pour atteindre un sommet surplombant la mer et sur les Alpes enneigées et lointaines.

*Navigation:* La Ligurie offre d'innombrables offres d'itinéraires touristiques liés à la navigation. Il est possible d'organiser des itinéraires d'une demi-journée ou d'une journée complète, avec des itinéraires pouvant varier considérablement en fonction des conditions de la mer et en particulier du port / de la marina de départ.

**Rapport sur les résultats des questionnaires administrés aux opérateurs privés exerçant des activités dans les secteurs susmentionnés, pour lesquels un potentiel d'attractivité a été noté, mais qui ne sont pas encore impliqués dans les offres et itinéraires d'écotourisme.**

Des questionnaires ont été remis à 10 entreprises du secteur. Parmi ceux-ci, seuls 4 ont jugé intéressant de réagir.

Les entreprises interrogées exercent différentes activités, certaines strictement liées au tourisme, d'autres de nature différente mais liées au secteur du tourisme.

Conformément au cadre du tissu entrepreneurial ligure, les entreprises concernées sont de petites ou très petites entreprises, habituées à travailler dans un espace territorial restreint et de manière "autonome". Il ressort des entretiens que les entreprises du territoire ont comme éléments caractéristiques de leur proposition touristique l'interconnexion profonde avec le territoire (au sens de la nature / du milieu environnant).

Dans la majorité des cas, il n'a pas été trouvé de problème critique général à inclure dans une offre touristique. Des critiques spécifiques apparaissent dans le contexte de la saisonnalité extrême de l'offre (activités de plein air, différents flux touristiques, élargissement de l'offre, répartition des coûts, accès aux prêts et aux contributions).

Aucune des entreprises interrogées n'a donné d'indications sur la manière de surmonter les problèmes rencontrés.

Toutes les compagnies interrogées sont bien informées de la présence de croisiéristes qui atterrissent dans les ports voisins.

Toutes les entreprises ont exprimé leurs particularités et croient pouvoir intéresser les croisiéristes, car elles rendent la visite touristique stimulante, au contact de la nature et font partie du tourisme expérientiel que le bateau de croisière nécessite.

En ce qui concerne les besoins en formation, les entreprises interrogées n'ont pas donné de réponses complètes, personne ne pense savoir quelles sont les composantes externes sur lesquelles orienter le projet de formation.

Toutes les entreprises ont déclaré être potentiellement intéressées par une activité de formation bien qu'elles doutent du moment et de la disponibilité pour pouvoir suivre cette formation.

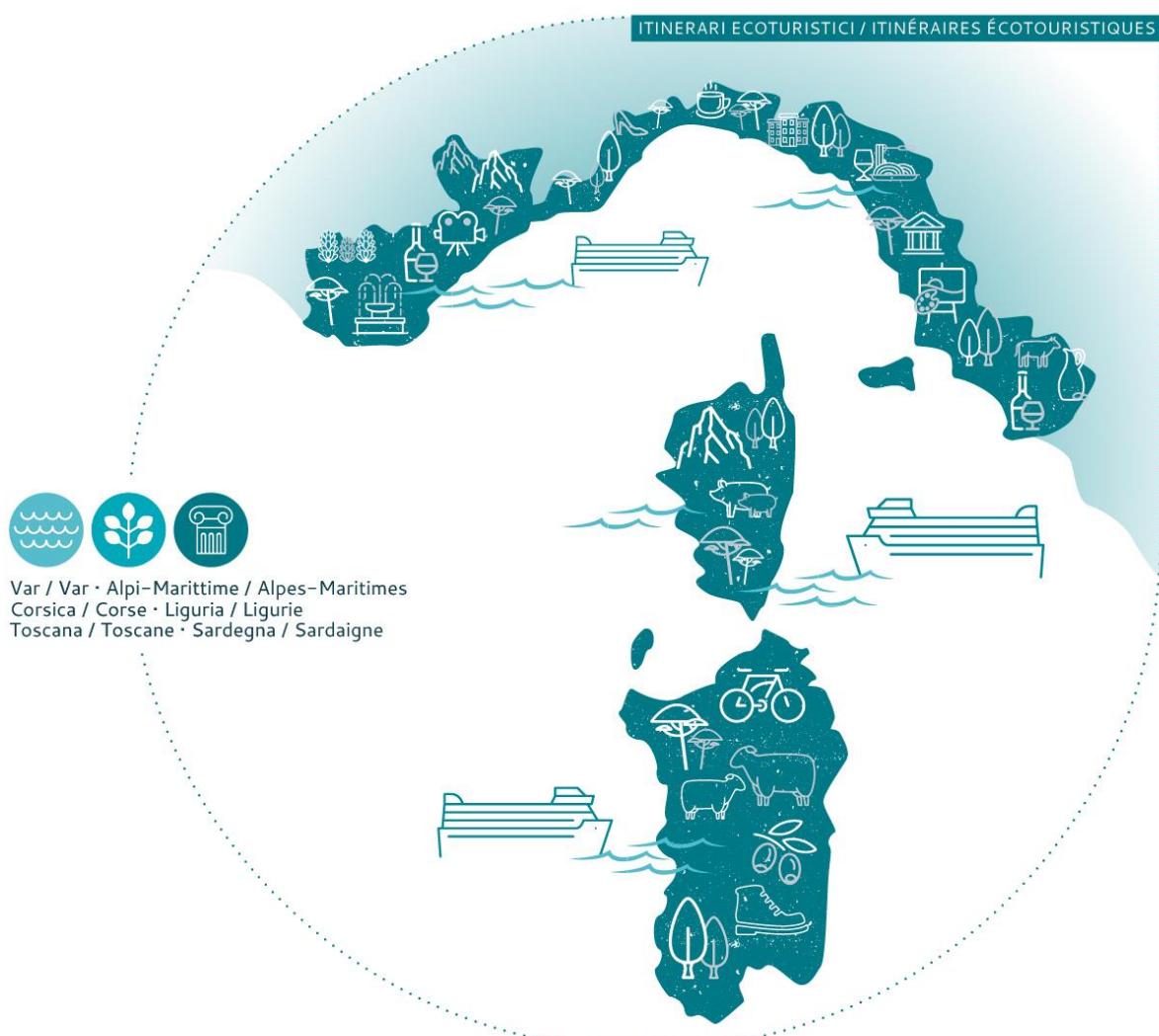
# Componente T1

## Attività T.1.2

### Prodotto T.1.2.4

## “Report sulle specificità imprenditoriali delle 5 regioni”

## IL VAR



15/11/2017

## Report sulle specificità imprenditoriali delle 5 regioni

**Partner : Camera di Commercio e dell'Industria del Var**

### Breve presentazione del sistema imprenditoriale di riferimento

Il Var è un dipartimento molto attraente da un punto di vista geografico e climatico e la sua popolazione è aumentata notevolmente negli ultimi 20 anni (+ 25%) in modo superiore rispetto alla media regionale (+ 16%) e nazionale (+ 12%). Il Var accoglie il 21% della popolazione della Regione PACA con più di un milione di abitanti.

Il tasso di disoccupazione (circa il 14%) è abbastanza vicino alla media regionale, ma è superiore alla media nazionale.

Da un punto di vista economico, **la fonte principale di reddito è il turismo**.

La terra coltivata è dedicata alle seguenti produzioni: fiori, frutta, verdura, vino e olio d'oliva. La Regione sta investendo in energia rinnovabile, in particolare nel fotovoltaico, come testimonia il sito pilota di Cotignac11.

Il dipartimento ha due centri economici. Il primo si trova nella regione di Toulon grazie ad un polo industriale competitivo. Il secondo a Fréjus-Saint-Raphaël, specializzato nei servizi (immobiliari, finanziari, e di gestione patrimoniale ...) e l'alta tecnologia.

Le 93.000 imprese del Var sono distribuite principalmente tra **commerci e servizi**:

- Industria: 5%
- Costruzione: 17%
- **Commercio, trasporto, alloggio e ristorazione: 29%**
- Servizi alle imprese: 26%
- Servizi alla persona: 23%

Un'economia basata essenzialmente sulle piccole e medie imprese :

- **0 dipendenti : 75%**
- 1 - 9 dipendenti : 21%
- 10 - 19 dipendenti : 2%
- 20 - 49 dipendenti : 1%
- 50 dipendenti o + : 1%

Nel 2015 il **21% delle imprese create nella Regione PACA si trovava nel Var** con una proporzione più marcata per il settore edile (18%) e del commercio, trasporto, alloggio, ristorazione (30%) rispetto alla media regionale . La creazione di nuove imprese nel Var ha subito un brusco rallentamento nel 2012, ma dal **2016 si nota una netta ripresa delle creazioni (+ 2% rispetto al 2015)**.

- il 39% dei posti di lavoro impegatizi si trova nel settore della pubblica amministrazione, dell'istruzione, della salute, dell'azione sociale (soprattutto nel settore della difesa e delle forze armate)
- il 46% dei posti di lavoro impegatizi riguardano il commercio, i trasporti e gli altri servizi.

#### Caratteristiche e peculiarità del sistema turistico con particolare riferimento al settore delle crociere

##### Il turismo nel Var (Fonte: ADT Var Tourism) : il Var è uno dei leader regionali per frequentazione e per l'economia legata al turismo

- Aumento dei pernottamenti in costante progressione: **66 milioni di notti turistiche nel 2015** (+ 3% rispetto al 2014) e 8,5 milioni di turisti
- **primo dipartimento turistico della regione PACA e nel TOP 3 in Francia**
- 1,2 milioni di letti turistici (case secondarie incluse)
- Benefici economici diretti: **3,4 miliardi di euro di consumazioni turistiche** iniettate dai turisti nell'economia locale (vale a dire 1/5 del consumo turistico regionale)
- Più di 32.000 posti di lavoro nel turismo, cioè il 9% dell'occupazione totale del Var

##### Per quanto riguarda gli alloggi à pagamento (26% dei letti turistici)

- Il camping occupa il primo posto (quarto posto nazionale) con il 44% dei letti commerciali nel Var, seguito dalle residenze turistiche (19%) e dagli alberghi (12%)

##### Profilo dei clienti

- Predominanza della clientela francese (87%), **più di un turista su dieci è straniero**, la prima clientela internazionale è quella belga
- Il turismo estivo è il più importante e lucrativo con il 56% dell'affluenza turistica
- 1/3 dei clienti appartengono a una categoria socio professionale superiore
- Il 54% delle famiglie guadagna mensilmente più di 3.000 euro
- Spesa di circa 1.600 euro (per una famiglia di quattro persone che soggiornano per una settimana)

##### Principali siti turistici

Il Var propone un'offerta turistica molto varia che si adatta perfettamente alle esigenze più diverse dei turisti francesi e stranieri :

cantine e vigneti di Bandol,  
i villaggi collinari di Fayence (Montauboux, Fayence, Callian, Seillans, Tourrettes, Saint-Paul-en-Foret, Mons, Tanneron), escursioni nel massiccio dell'Esterel, windsurf sulla penisola di Giens, l'isola di Porquerolles o il parco naturale sottomarino dell'isola di Port-Cros.

La spiaggia di Cavalaire-sur-Mer è la più lunga spiaggia di sabbia sulla costa.

La città di Saint-Tropez non ha più bisogno di ricensioni.

Meno conosciuta ma altrettanto piacevole, la parte settentrionale del dipartimento: l'”Alto Var” con i suoi villaggi arroccati sulle colline, con i siti maestosi delle Gole del Verdon e il lago di St. Croix, o il sud-est con il lago di St. Cassiano. Per gli amanti dell’arte : la città d’arte e cultura di Draguignan, Fréjus con le sue rovine greco-romane.

**Focus sul settore crocieristico del Var (2016 - fonte: Var Provence Cruise Club)**

- 12 porti di scalo gestiti dal VPCC
  - 362.000 passeggeri di crociera (+ 7% rispetto al 2015)
  - Quasi 300 scali (+ 12% rispetto al 2015), la metà dei quali si svolgono sulla baia di Toulon-La Seyne sur Mer. Baia che permette, grazie alle sue infrastrutture, di ospitare le grandi navi, mentre il resto del dipartimento è piuttosto posizionato su navi più piccole (e una clientela più agiata).
- A seguire Saint Tropez che ospita quasi un terzo delle fermate.

Il piano d’azione del Var Provence Cruise Club (VPCC)

- Sviluppare il settore crocieristico nel Var
- Migliorare l'accoglienza dei passeggeri grazie al programma CRUISE FRIENDLY (300 stabilimenti accreditati)
- Innovare sviluppando nuovi prodotti di escursione esperienziale in partnership con le Agenzie di Sviluppo Turistico, gli uffici turistici e i fornitori di servizi locali

**Mappatura dell’offerta e degli itinerari eco-turistici, con particolare riferimento a quelli già attivi nell’ambito del crocierismo**

La Regione PACA presenta il maggior numero di parchi naturali e la più grande biodiversità.

Diversi attori si sono posizionati su questo settore :

**VPCC** offre diversi circuiti con componenti ecosostenibili o ecoturistiche sui temi di :

- Turismo vinicolo e gastronomico : 4 circuiti, con numerose visite tematiche nei vigneti del Var (14)
- Scoperta dei villaggi tipici: 2 circuiti
- Le spiagge più belle: 1 circuito
- Scoperta dei produttori locali: 1 circuito (acquacoltura)
- Scoperta del patrimonio culturale e dell'identità del dipartimento: 4 circuiti (miniere, Abazia del Thoronet, Fréjus)
- Parchi naturali e tempo libero: 4 circuiti (giardini Rayol e Orves, attività nei vigneti, gole del Verdon)

**Les Chemins de la biodiversité** (su iniziativa della Agenzia Regionale per l’Ambiente) propongono delle escursioni sui temi della scoperta della flora e della fauna del Var :

- Scoperta della flora tra spiaggia e coste rocciose (1)
- Osservazioni di mammiferi/ uccelli (3)
- Percorsi a piedi o in bicicletta nell'Esterel

Proppongono inoltre dei sentieri di scoperta : 4 attorno a Tolone, 1 a Bormes les Mimosas, 1 a Hyères, 5 attorno a Aix en Pce e alla Montagne Sainte Victoire, 1 Sainte Baume, 1 Calanques de Marseille (Parco Nazionale)

**« Esprit nature » Eco parc del CRT PACA ( Comitato Regionale del Tursimo della Regione PACA )**

<http://www.ecotourismepaca.fr/voyager-autrement/idees-sejours/>

Questo sito dedicato all'ecoturismo si inserisce nel quadro della politica regionale che mira a "rendere la Regione PACA un riferimento nel turismo sostenibile". Il suo obiettivo triplice è quello di mostrare la ricchezza naturale della regione, aiutare gli utenti a individuare i professionisti del turismo sostenibile nella zona e renderli consapevoli della necessità di adottare un comportamento turistico intelligente e sostenibile.

Queste sono alcune delle escursioni proposte :

- Visita dell' écomuseo Mane
- Crocierea nelle calanche di Cassis
- Canoë/kayak nelle gole del Verdon

circuiti / percorsi :

a Valensole e Verdon : campi di lavanda e scoperta di siti naturali di rilievo <http://tourismepaca.fr/une-journee-dans-le-verdon-le-plein-de-sensations/>

Villaggi dell'Alto Var : Tourtour, Cotignac, Trigance <http://tourismepaca.fr/bienvenue-dans-le-haut-var/>

<http://www.voyageons-autrement.com/carte-ecotourisme-paca.html> : sito riassuntivo delle offerte viste precedentemente

**Analisi e mappatura dell'offerta e degli itinerari eco-turistici non ancora valorizzati, con specifico riferimento al settore agroalimentare e delle attività plein air (sport ed escursionismo)**

*"L'incontro tra le Alpi e il mar Mediterraneo ha creato paesaggi senza precedenti di una ricchezza naturale rara".*

*La regione della Provenza Alpi Costa Azzurra è una destinazione "eco-turistica", con 4 parchi nazionali, 7 parchi naturali regionali e diverse riserve / aree naturali.*

Comitato Regionale del Tursimo della Regione PACA ha individuato dei professionisti identificandoli con un marchio "Ecosostenibile" e offre idee di escursioni strutturate in:

- Agriturismi: 8 strutture (ad es. Allevamenti di cavalli e tori in Camargue ...)
- Attività all'aperto (circa 25 strutture) ma generalmente al di fuori del Var (piuttosto nel nord della Regione e Alte Alpi)
- Monumenti e musei (4 strutture)
- Parchi e giardini: Il Var ha 12 giardini sotto l'etichetta "Jardin Remarquable"
- La maggior parte sono al di fuori di Var, il Var presenta prevalentemente i parchi e giardini già identificati nel sito della biodiversità.
- Un circuito "Discovering Lavender"

Un sito dedicato ai percorsi nelle "aree di lavanda" della regione <http://www.moveyouralps.com/fr/routes-de-la-lavande>, offre escursioni a piedi, in bicicletta o su strada. **Questi circuiti sono piuttosto lunghi e talvolta lontani dai porti di Var, quindi poco o praticamente non proposti ai turisti di crociera.**

Abbiamo già delle soluzioni per integrare questi percorsi nel progetto ItinERA (con o senza pernottamenti).

Ispirarsi all'approccio rando-bistrot : "Rando Bistrot combina tre prelibatezze: un'escursione accompagnata da un professionista qualificato, un incontro con un contadino o un artigiano locale e un pasto locale in un Bistrot de Pays". Piuttosto nelle Alpi di Hte Pce, Vaucluse, Alte Alpi.

Nel frattempo, dei lavori sono in corso, Var Tourisme ha identificato un gruppo di professionisti (cento) sensibilizzati all'accoglienza dei passeggeri di crociera, un lavoro più preciso permetterà di selezionare quelli che presentano un livello di innovazione e unicità tali da poter integrare il progetto ItinERA.

Una valorizzazione della componente "Ecoturismo" della regione avviene attraverso la collaborazione con la celebre guida del "Petit Futé" che ha lanciato la sua guida all'ecoturismo nella Regione PACA. Con una chiave di ingresso territoriale: Alpi, Mediterraneo, Provenza e delle sotto rubriche : alloggio, ristorazione, attività, negozi.

Dal canto loro, la Camera dell'Agricoltura e il Comitato dei vini di Provenza ha messo in luce alcune cantine e produttori di olio che organizzano delle visite esperenziali e immersive nei loro poderi, delle escursioni sono organizzate su piccola scala

In generale, tutte queste proposte non sono state chiaramente presentate/ adattate e commercializzate ad un pubblico di crocieristi.

**Report sui risultati dei questionari somministrati agli operatori privati che svolgono attività nei settori sopra citati, per i quali è stato rilevato un potenziale di attrattività, ma che non sono ancora coinvolti in offerte ed itinerari eco-turistici**

*Di seguito i risultati dei primi colloqui telefonici*

## Questionnaire entreprises

### Projet ItinERA

#### Che tipo di servizi offre la sua azienda?

- Principalmente **escursioni tematiche sulla fauna et la flora (anche marina) e scoperta del patrimonio culturale e dei vigneti**
- Attraverso dei modi di trasporto dolci: a piedi, in bicicletta elettrica, passeggiando nei giardini
- Acquisto di prodotti riciclati in negozi che riparano e danno nuova vita ad oggetti obsoleti
- Attività di svago: acquarello, pesca, laboratori di eco-design (concezione e realizzazione) di prodotti naturali
- Accompagnamento di guide diplomate multilingue
- Scoperta di prodotti locali e luoghi esperienziali e spazi poli-sensoriali (ad esempio la Casa del tartufo di Aups)

#### Quali sono a suo parere gli elementi caratteristici della sua proposta in relazione al turismo?

- Per quelli che non sono ancora perfettamente inseriti in un'offerta turistica, desiderio di un avvicinamento e valorizzazione della loro attività: agricoltura, viticoltura, natura biologica
- Scoperta del terroir, dei vigneti per molti ancora poco conosciuti ... delle "perle segrete", di posti ancora poco conosciuti... sentieri della biodiversità, giardini pensili
- Protezione e educazione ambientale
- Accoglienza di pubblico con handicap o difficoltà motorie.

#### Che criticità rileva in relazione a quanto lei offre attualmente ed all'inserimento in un'offerta turistica?

Principali freni citati:

- Mancanza di visibilità e notorietà
- Mancanza di legami col mondo del turismo (scarsa comunicazione)
- Difficoltà di presentarsi ai professionisti del settore, e ai tour operator
- Problemi relativi alle infrastrutture portuali

#### Come pensa di poterle superare?

Le soluzioni evocate :

- Avvicinandosi all'istituzioni pubbliche che gestiscono la sfera del turismo
- Attraverso azioni di comunicazione seguendo una vera strategia d'azione
- Attraverso i social network
- Creazione e sviluppo di partenariati
- Formazione (esterna ed interna)
- Azioni promozionali mirate (packaging, sensibilizzazione degli uffici di turismo, agenzie di viaggio...)

**In riferimento al territorio in cui opera, è a conoscenza della presenza di crocieristi che sbarcano nei porti vicini?**

- Per i professionisti con sede sulla costa, la risposta è affermativa mentre per quelli più lontani nell'entroterra, non hanno la sensazione che i passeggeri di crociera "arrivino" nella loro zona geografica (per l'AHP e Alto Verdon)

**Quali peculiarità caratterizzano il suo prodotto/attività, e perché ritiene che possano interessare ai crocieristi ?**

**In primo luogo, la specificità del patrimonio naturale e culturale**

- La singolarità dei siti da visitare (offerte ancora autentiche)
- La sensazione di cambiare stile di vita, di staccare la spina, di ricaricarsi anche solo per qualche giorno.
- Natura conservata e variegata
- Valorizzazione dei prodotti faro del terroir e della gastronomia (es. Vino, olio d'oliva, tartufo ...)

**I servizi offerti e gli argomenti trattati**

- Accompagnatori qualificati: multilingua e specializzati
- Accoglienza delle persone con handicap
- Le sfide dell'ecoturismo, la tutela dell'ambiente
- Esperienze attraverso le visite guidate e soprattutto il **sentimento di rottura dalla quotidianità** : cambio di ritmo, ambiente, atmosfera, risveglio dei sensi

**Per rendere più competitiva la sua offerta e per poterla proporre sul mercato del crocierismo, quali elementi ritiene debbano essere migliorati attraverso un percorso formativo?**

Gli assi di formazione più richiesti :

- Comunicazione
- Conoscenza del profilo dei crocieristi (aspettative, date di arrivo, orari...).
- Gestione dei gruppi e del tempo (per le escursioni che richiedono di rientrare in tempi stretti e imposti).
- Lingue straniere
- Creazione di un'offerta appetibile (marketing)
- Valorizzazione dell'ecosistema, sensibilizzazione all'ecotursimo.

**Su quali elementi esterni alla sua azienda ritiene debba indirizzarsi un progetto formativo per rendere più competitiva l'intera filiera?**

Rifarsi alla risposta qui sopra

**Sarebbe disponibile per un'attività di formazione organizzata all'interno del progetto ITINERA?**

Gli intervistati si sono dimostrati effettivamente interessati a partecipare alle attività di formazione con 2 incertezze per alcuni : l'eventuale costo della formazione e la disponibilità in termini di tempo.



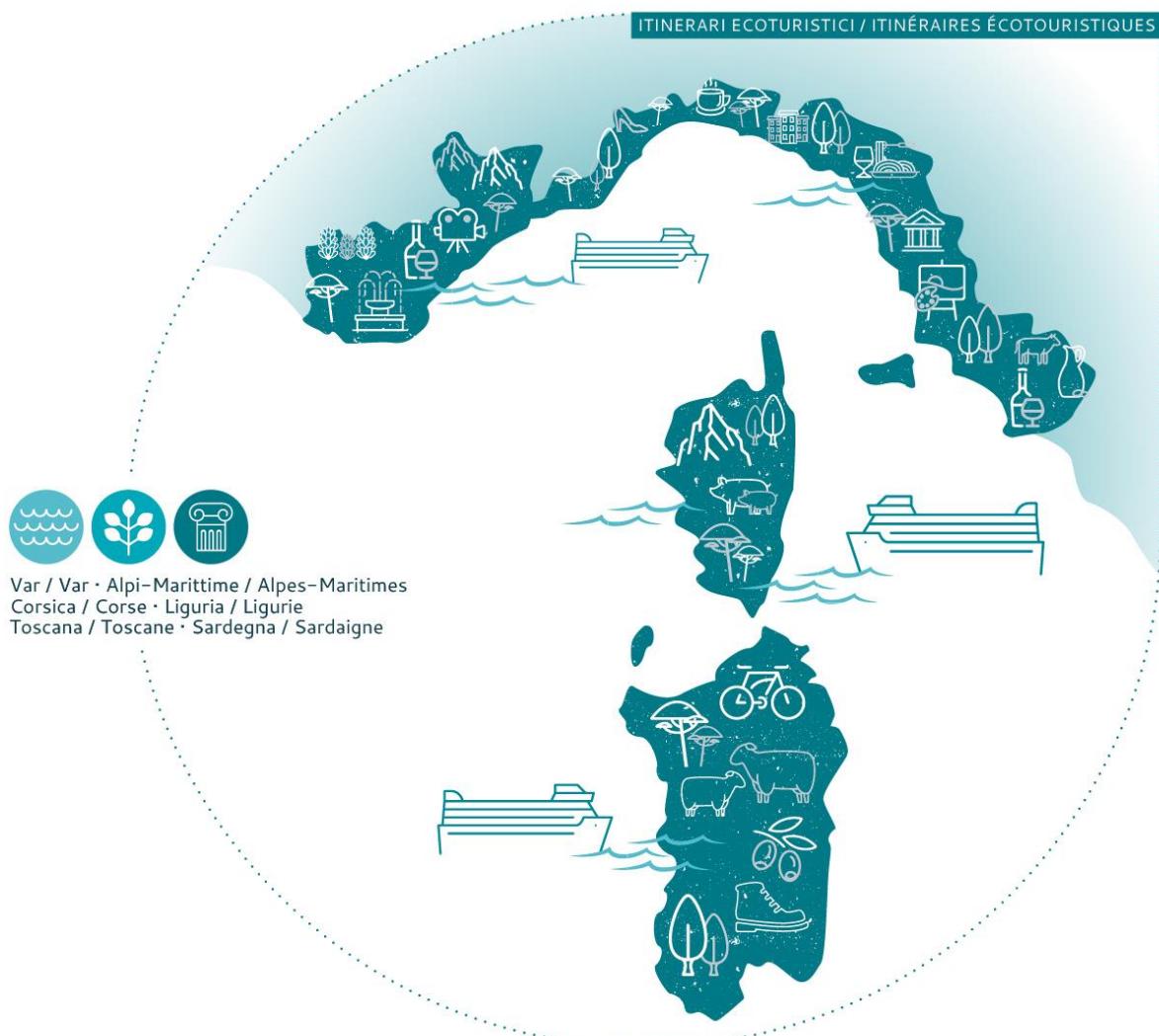
# Composante T1

## Activité T.1.2

### Produit T.1.2.4

# “Rapport sur les spécificités territoriales des 5 régions”

## LE VAR



15/11/2017

## Analyse des spécificités entrepreneuriales du Var

**Partner : Chambre de Commerce et d'Industrie du Var**

### Brève description du système entrepreneurial varois - SOURCE : INSEE (RGP, CLAP, SIREN)

Le Var est un département des plus attractifs et sa population a fortement augmenté lors des 20 dernières années (+25%) et ce plus fortement que la moyenne régionale (+16%) et nationale (+12%). Le Var accueille 21% de la population régionale avec plus d'un million d'habitants.

Le taux de chômage (environ 14%) est assez proche de la moyenne régionale mais cependant est plus élevé que la moyenne nationale.

93 000 entreprises dans le Var qui se répartissent majoritairement entre **commerces et services** :

- Industrie : 5%
- Construction : 17%
- **Commerce, transport, hébergement et restauration : 29%**
- Services aux entreprises : 26%
- Services aux particuliers : 23%

Une économie structurée autour des TPE

- **0 salarié : 75%**
- 1 à 9 salarié(s) : 21%
- 10 à 19 salariés : 2%
- 20 à 49 salariés : 1%
- 50 salariés ou plus : 1%

En 2015, **21% des entreprises créées en PACA se situaient dans le Var** avec une proportion plus marquée dans la construction (18% des créations varoises) et commerce, transport, hébergement, restauration (30% des créations varoises) que pour la moyenne régionale. Tendanciellement la création d'entreprise dans le Var était en chute depuis 2012 mais **2016 met un frein à ce ralentissement des créations (+2% vs 2015)**.

A titre indicatif signalons que :

- **39% des emplois salariés se situent dans l'Administration publique**, enseignement, santé, action sociale (de nombreux emplois liés à la défense et aux armées)
- 46% des emplois salariés se situent dans le commerce, transports et services divers.
- 

### Caractéristiques et spécificités du système touristique varois avec focus sur le secteur croisiériste

### Le tourisme dans le Var (Source : ADT Var Tourisme) : un leader régional en fréquentation et en économie touristique

- Des nuitées en progression : **66 millions de nuitées touristiques en 2015 (+3% vs 2014)**, et 8.5 millions de touristes
- 1er département touristique de PACA et dans le TOP 3 en France**
- 1.2 millions de lits touristiques (résidences secondaires comprises)
- Retombées économiques directes : **3.4 mlds euros de consommation touristiques** injectés par les touristes dans l'économie locale (soit 1/5<sup>ème</sup> de la consommation touristique régionale)
- Plus de **32 000 emplois** dans le tourisme soit 9% de l'emploi total varois

### Concernant les hébergements marchands (26% des lits touristiques)

- L'hôtellerie de plein air occupe la première place (4e rang national) avec 44% des lits marchands varois, suivi des résidences de tourisme (19%) et l'hôtellerie (12%)
- 

### Profil des clientèles.

- Prédominance de la clientèle française (87%), **plus d'un touriste sur dix est étranger**, la Belgique première clientèle internationale
- L'été est particulièrement attractif avec 56 % des clientèles
- 1/3 des clientèles appartiennent à une CSP+,
- 54% des foyers ont des revenus sup à 3 000€ mensuels
- Des dépenses d'environ 1 600 € (pour une famille de 4 personnes en séjour d'une semaine)

### Focus Croisières Var (2016 – source : Var Provence Cruise Club)

- 12 ports d'escales
- 362 000 passagers croisières (+7% vs 2015)
- Près de 300 escales (+12% vs 2015), dont la moitié s'effectuent sur la baie de Toulon-La Seyne sur Mer. Rade qui permet par son infrastructure d'accueillir les grosses unités, Vs le reste du département étant plutôt sur des navires de tailles réduites (et une clientèle plus haut de gamme) Vient ensuite Saint Tropez en accueillant près d'un 1/3 des escales.

### Le plan d'action Var Provence Cruise Club (VPCC)

- Développer l'activité croisière en Var Provence
- Améliorer l'accueil par la Démarche qualité CRUISE FRIENDLY (300 établissements labellisés)
- Innover en développant de nouveaux produits d'excursions expérientielles en partenariat avec l'ADT, les offices de tourisme et prestataires de services locaux (objet de la démarche ItinERA)

Une enquête en cours sur les escales des croisiéristes (2017)

### Recensement de l'offre et des itinéraires écotouristiques qui existent déjà dans le secteur croisiériste

Actuellement VPCC propose différents circuits avec des composantes éco sensibles (espaces ou lieux protégés) ou éco touristiques

- Autour de l'oenotourisme et gastronomie (cuisine) : 4 circuits, de plus le CIVP propose de nombreux circuits thématiques dans les vignes du Var (14)
- Découverte des villages typique : 2 circuits
- Les plus belles plages : 1 circuit

- A la découverte des producteurs locaux : 1 circuit (aquaculture)
- A la découverte du patrimoine culturel & identitaire : 4 circuits (mines, Abbaye Thoronet, Fréjus)
- Espaces naturels & loisirs : 4 circuits (jardins Rayol et d'Orves, activités dans les vignes La Castille, Verdon,

**Les Chemins de la biodiversité** proposent des excursions autour de la découverte de la faune et de la flore dans le Var :

- Observation des oiseaux (3)
- Découverte de la flore entre plage et côte rocheuse (1)
- Balades « ONF » dans l'Esterel

Les Chemins de la biodiversité proposent des « sentiers de découverte » : 4 autour de Toulon, 1 à Bormes les Mimosas, 1 à Hyères, 5 autour d'Aix en Pce et la Montagne Sainte Victoire, 1 dans la Sainte Baume, 1 dans les Calanques de Marseille.

**Le site « Esprit nature » Eco parc du CRT PACA** <http://www.ecotourismepaca.fr/voyager-autrement/idees-sejours/>

- Visite écomusée Mane
- Croisière dans les calanques de Marseille
- Canoë dans le Verdon

**Le CRT PACA** présente également des idées de circuits / balade :

un circuit mixant Valensole et Verdon <http://tourismepaca.fr/une-journee-dans-le-verdon-le-plein-de-sensations/>

Ou un circuit spécifique dans le Haut Var-Verdon : Tourtour, Cotignac, Trigance  
<http://tourismepaca.fr/bienvenue-dans-le-haut-var/>

<http://www.voyageons-autrement.com/carte-ecotourisme-paca.html> : site renvoyant sur les sites cités précédemment. Pas toujours très à jour dans ses informations.

**Analyse et recensement de l'offre et des itinéraires écotouristiques pas encore valorisés, surtout dans le secteur agroalimentaire et des activités en plein air (sport et excursions)**

*« La rencontre des Alpes et de la Méditerranée a créé des paysages inédits d'une richesse naturelle rare ».*

*La région Provence Alpes Côte d'Azur est une destination « éco touristique », concentrant de nombreux parcs (4 parcs nationaux, 7 parcs naturels régionaux), et Réserves / espaces naturels.*

Le CRT PACA a identifié des professionnels « écolabellisés » et propose des idées d'excursions structurées autour :

- De l'agritourisme : 8 structures (ex. manade en Camargue...)
- Des activités de pleine nature (environ 25 structures) mais généralement hors Var (plutôt AHP et Hautes Alpes)
- Des monuments et musées (4 structures)
- Parcs et jardins : Le Var dispose de 12 jardins relevant du label « Jardin Remarquable »

- la plupart étant hors Var, le Var présentant surtout les parcs et jardins (déjà identifiés dans le site de la biodiversité).
- Un circuit « A la découverte de la Lavande »
- 

Un site dédié à l'itinérance au sein des « espaces lavande » de la région

<http://www.moveyouralps.com/fr/routes-de-la-lavande>, propose des circuits à pieds, vélo ou encore par les routes. Il s'agit de circuits assez longs et parfois éloignés des ports Varois. Mais on trouvera des idées circuits (avec ou sans nuitées) pouvant initier la démarche.

**S'inspirer de la démarche des rando-bistrot** « *Rando Bistrot allie trois gourmandises : une randonnée accompagnée par un professionnel diplômé, une rencontre avec un agriculteur ou un artisan local et un repas de terroir dans un Bistrot de Pays* ». Plutôt dans les Alpes de Hte Pce, Vaucluse, Hautes Alpes.

Parallèlement, un travail est en cours, Var Tourisme a identifié un panel de professionnels (une centaine) sensibilisés à l'accueil des croisiéristes, un travail plus précis permettra de sélectionner ceux pouvant être contacté dans le cadre de la démarche ItinERA.

Une valorisation du volet « Ecotourisme » de la région est effectuée via la collaboration avec le « Petit Futé ». Avec une clé d'entrée territoriale : Alpes, Méditerranée, Provence et des sous rubriques : hébergements, restaurations, activités, emplettes.

La filière viti-vinicole et oléicole valorisent aussi certains professionnels qui se sont lancés dans cette démarche (cf CIVP, chambre d'agriculture).

**Analyse des résultats des questionnaires envoyés aux opérateurs privés qui exercent des activités dans les secteurs ci-dessus et pour lesquels il a été identifié un niveau d'attractivité important mais pas encore intégré dans des offres et des itinéraires écotouristiques.**

*Des premiers entretiens réalisés il ressort les éléments suivants : cf Page suivante*

## Questionnaire entreprises

### Projet ItinERA

#### Quel type de services offre votre entreprise ?

- Principalement des visites thématiques autour de **la faune de la flore** (y compris marine) et **du patrimoine, et les vignobles**
- Via des modes déplacements doux : à pieds, en vélo électrique, déambulation dans des jardins
- Shopping autour de produits recyclés d'une ressourcerie
- Des activités de loisirs : QiQong, aquarelle, pêche, ateliers d'éco-conception de produits naturels
- Accompagnement de guides conférenciers multilingues
- Découverte de produits locaux et des lieux expérimentuels & espace poly sensoriel (Maison de la truffe à Aups)

#### Savez-vous s'il y a des croisiéristes qui débarquent dans votre rayon d'activité ?

- Pour les professionnels des BdR et du Var, la réponse est affirmative par contre d'autres plus éloignés à l'intérieur des terres, n'ont pas le sentiment que les croisiéristes « arrivent » dans leur zone géographique (pour les AHP et le Haut Verdon)

#### Quelles sont les spécificités de votre produit touristique qui pourraient intéresser les croisiéristes

##### En premier la spécificité patrimoniale naturelle et culturelle

- La singularité des sites à visiter (offre encore authentique,)
- la sensation de changer d'univers, de se ressourcer même pour un temps très court.
- Une nature préservée et variée
- Valorisation des produits phares du terroir & gastronomie (ex. le vin, l'huile d'Olive, la truffe...)

##### Les services proposés & les thématiques traitées

- Ce qui relève de la convenience
- Acc陪agnateurs qualifiés : multilingues, connaissances sectorielles
- L'accueil des personnes en situation de handicap
- Les enjeux de l'écotourisme, de la préservation de l'environnement
- Expérientiels via les visites guidées & la **rupture** : **changement de rythme**, d'environnement, d'atmosphère, éveil des sens

#### Quels sont les éléments caractéristiques de vos services en lien avec le tourisme ?

- Pour ceux qui ne sont pas directement ancrés dans le tourisme, souhait d'un rapprochement et d'une valorisation de leur activité : agricoles, viticoles, « natures », bio
- Découverte du terroir, des domaines viticoles pour certains peu connus... des perles secrètes... parcours biodiversité, jardins arborés
- Certains valorisent la protection & l'éducation à l'environnement et l'accueil des publics en difficulté.

**Pour rendre votre offre plus compétitive et la proposer sur le marché des croisières, quels éléments pensez-vous qu'il faudrait améliorer suivant un parcours de formation ?**

Les axes de formations souhaités :

- Communication
- Connaissance des croisiéristes : leurs profils, leurs attentes.
- La gestion des groupes parfois spécifiques comme les croisiéristes et surtout dans un timing contraint
- Les langues étrangères
- Montage de produits packagés pour les croisiéristes
- Valorisation des écosystèmes, sensibilisation à l'éco tourisme

**Quels sujets de formation souhaiteriez-vous aborder pour faire monter en gamme toute votre filière ?**

Cette question rebondit sur les mêmes thématiques qu'évoquées ci-dessus.

**Seriez-vous disponible à suivre un parcours de formation dans le cadre du projet ItinERA ?**

Les répondants sont effectivement disposés à se former, avec 2 bémols pour certains : le coût et la disponibilité des équipes.

**Quels sont les problèmes que vous rencontrez actuellement pour intégrer vos services dans une offre touristique complexe ?**

Principaux freins évoqués :

- Manque de visibilité et de notoriété
- Manque de relais dans l'univers du tourisme (défaillance en communication)
- Difficultés de se présenter aux professionnels du secteur, aux T.O.
- Des problèmes d'infrastructures portuaires

**Et comment pensez-vous les dépasser ?**

Les principaux leviers évoqués :

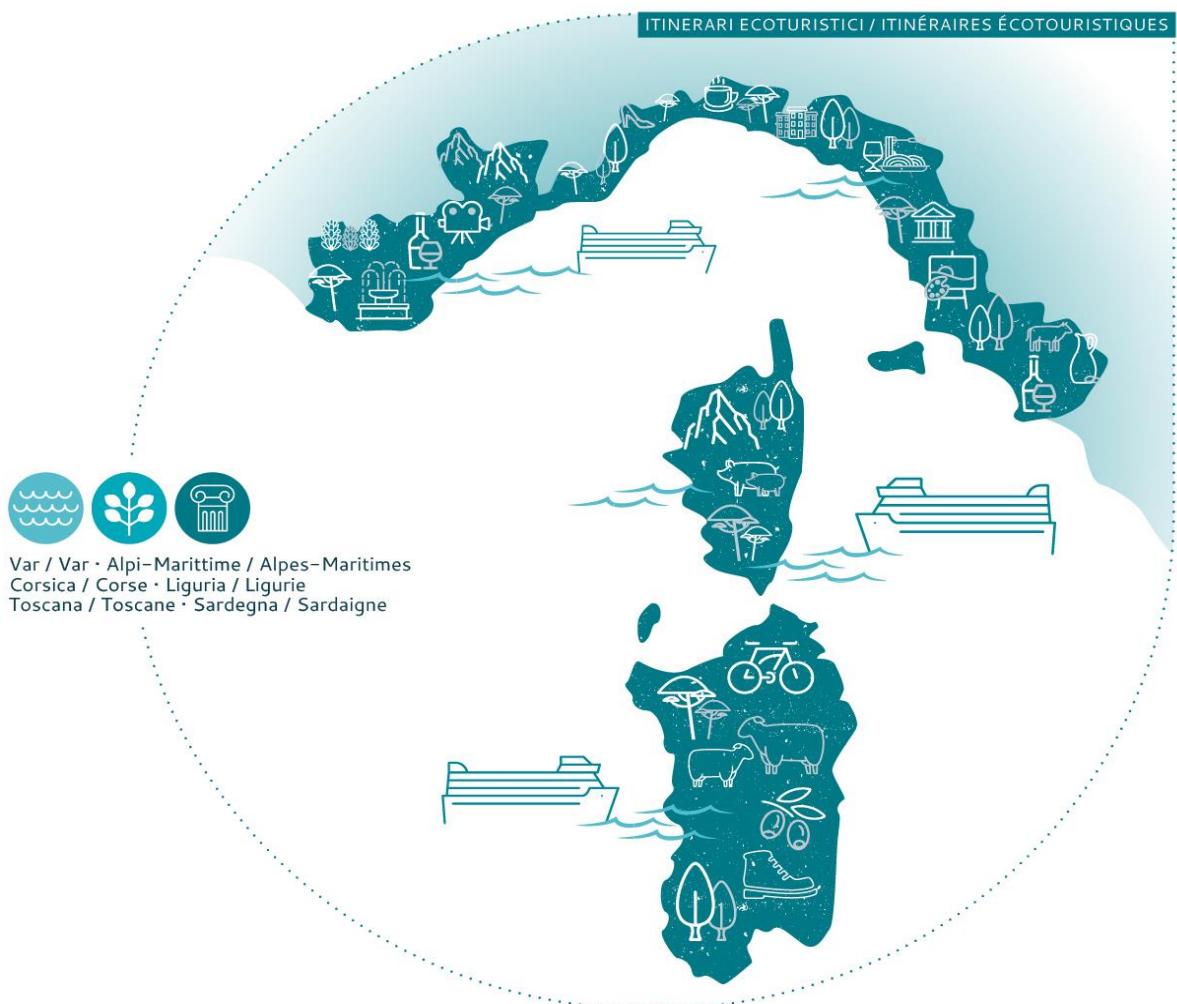
- En se rapprochant des institutionnels
- Via des actions de communication faisant suite à une réelle stratégie d'actions
- Via les réseaux sociaux
- Création et développement de partenariats
- Par de la formation (externe et interne)
- Des actions de promotions ciblées (produits packagés, sensibilisation des TO, agences...)

# COMPONENTE T

## Attività T.1.2

### Prodotto T1.2.4

### “Report sulle specificità imprenditoriali della Corsica”



## Breve presentazione del sistema imprenditoriale di riferimento

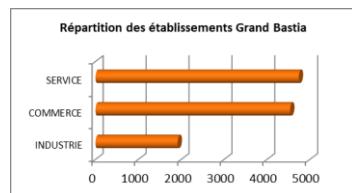
La regione Corsica è composta in proporzione ampiamente maggioritaria da TPE (Très Petites Entreprises / Microimprese) cioè di meno di 11 stipendiati.

Nel dipartimento della Corsica del Nord (Haute-Corse), i settori economici più rappresentati sono :

- Commercio: 4 861 imprese
- Servizi: 5 084 imprese
- Industria: 2 215 imprese

Possiamo notare anche un certo dinamismo economico dato che, fra il 2010 e il 2016, il numero d'impresa ha progressato del 35% e che le 3 categorie citate sopra progressano tutte sul periodo.

Per quanto riguarda Bastia e la sua regione, la ripartizione delle categorie si fa nel modo seguente :



Nello stesso tempo, il numero di stipendiati in Corsica del Nord progressa del 10% con 36 799 stipendiati, ripartiti così :

- Commercio : 14 077 (+20,7%)
- Servizi : 15 203 (-0,8%)
- Industria : 7 519 (18,8%)

Le imprese di servizi hanno conosciuto una progressione sensibile, le attività più rappresentate essendo le attività scientifiche e tecniche, lontano davanti all'alloggio o la ristorazione. Nello stesso tempo, il numero di stipendiati della categoria « servizi » diminuisce. Il paradosso si spiega con il fatto che si tratta soprattutto di un mercato che lascia uno spazio sempre più grande alle funzioni immateriali.

Nell'industria, al dilà del dinamismo del settore della costruzione, l'impatto delle strutture di produzione di elettricità è notevole e fa progressare il numero d'impresa in modo significativo dal 2010.

Se la progressione è meno sensibile che quella della creazione d'impresa, è tuttavia apprezzabile in un contesto di recessione economica generalizzata delle attività economiche.

## Caratteristiche e peculiarità del sistema turistico con particolare riferimento al settore delle crociere

La Corsica occupa una posizione centrale nel Mediterraneo, al cuore di una delle regioni più turistiche al mondo. Con una popolazione globale di 320 000, moltiplicata per 2 l'estate, le attività turistiche pesano in modo significativo nell'economia regionale: Oggi, un impiego su 10 in Corsica dipende direttamente dal turismo.

Constatiamo inoltre una concentrazione massima del turismo sul periodo estivo di luglio-agosto che rappresenta 59% delle notti, nonostante un'aumento della frequentazione prima e dopo stagione negli ultimi anni (+20% e +22% fra 2009 e 2014). In Corsica, le spese dei turisti sono state stimate a 2,5 miliardi di € nel 2011, rappresentando 1/3 del PIL regionale, cioè 4 volte più importante della media francese.

Per quanto riguarda la crociera, la Corsica possiede 8 porti di crociera (4 nel Nord e 4 nel Sud) che nel 2016 hanno ricevuto 383 scali di crociera per 576 000 passeggeri. Fra questi, il porto di Ajaccio riceve sul suo molo crociera 56% delle navi (216 scali) e 87% dei passeggeri.

Globalmente, nel 2017, i porti del Nord della Corsica (Bastia, L'Île-Rousse, Calvi e Saint Florent) hanno ricevuto 73 navi e 31 661 passeggeri.

Per quanto riguarda più particolarmente Bastia, il porto ha ricevuto 8 scali di crociera e 2 994 passeggeri nel 2017. Per il 2018, le previsioni sono molto più favorevoli con 30 scali programmate ad oggi per un'estimazione di 10 000 passeggeri.

In effetti, le infrastrutture portuali attuale di Bastia non permettono di ricevere, in banchina, le grandi navi di crociera. Oggi, la lunghezza ammessa in banchina in Bastia è di 230 metri quando i standard attuali di navi di crociera sono di 300 metri.

Bastia, come gli altri porti del Nord della Corsica, ricevono dunque compagnie posizionate su segmenti di mercato lusso e premium, che hanno navi di piccole e medie capacità. Questi tipi di clienti, più che altri, richiedono un livello di qualità di servizi molto alto, come lo può offrire un « boutique port » come Bastia, sia nel ambito della sicurezza che nell'accoglienza dei passeggeri.

A questo fine, la Camera di Comercio di Bastia, che gestisce il porto, collabora strettamente con tutti gli attori, privati o pubblici, coinvolti nel settore della crociera: agenzie marittime, ufficio di turismo e città per promuovere la destinazione Bastia e il Nord della Corsica come zona di crociera di qualità.

Notiamo in conclusione che l'anno 2018 sarà un anno record per il 4 porti del Nord della Corsica con 130 navi previste e 36 000 passeggeri.

## Mappatura dell'offerta e degli itinerari eco-turistici, con particolare riferimento a quelli già attivi nell'ambito del crocierismo

Oggi, la promozione di Bastia e dei suoi dintorni presso le compagnie di crociera, valorizza moltissimo i prodotti eco-turistici, basati sulla scoperta e l'esperienza della destinazione. Sono i trends del mercato attuale e la voglia dei passeggeri di scoprire una città in immersione nella vita locale, anche per un giorno solo.

Per questo, l'offerta di prodotti di escursione è abbastanza larga e varia per Bastia e la sua regione. Si

propone per esempio:

- La scoperta di un tesoro nascosto fuori città: la scala santa di Monserato. Solo i posti più famosi della cristianità (Roma, Lourdes, Fatima, San Giacomo di Campostela) possedono questo raro privilegio. Si raggiunge questa piccola chiesa passeggiando dal centro su sentieri percorribili solamente a piedi, che permettono di scoprire, inoltre, il magnifico panorama sull'arcipelago toscano.
- Si propone anche di scoprire Bastia come nessuno se la può immaginare: superstizioni, leggende, scoperte di luoghi insoliti o stregati... caratterizzano questo viaggio nel tempo, alla luce delle candele di un magnifico oratorio dove si scoprirà la magia delle polifonie corse.
- Il patrimonio storico di Bastia è molto valorizzato, soprattutto nelle escursioni a piedi: il Museo di Bastia, che una volta era il Palazzo dei Governatori Genovesi, domina la città dell'alto della Citadella e offre una ricca scoperta della storia della città.
- Vicino a Bastia, il Cap Corse e il Nebbio propongono un'altro viso della regione con panorama diversi ma sempre spettacolari. Paesini di pescatori come Erbalunga o paese di viticoltori come Patrimonio fanno scoprire la gastronomia ai nostri visitatori in paesaggi priservati.

## **Analisi e mappatura dell'offerta e degli itinerari eco-turistici non ancora valorizzati, con specifico riferimento al settore agroalimentare e delle attività plein air (sport ed escursionismo)**

Ci sono diversi prodotti eco-turistici che non sono ancora valorizzati a Bastia e nei suoi dintorni et che corrispondono ai trends attuali di consumo del passeggero di crociera. Tra altri:

- Scoperta della Riserva Naturale di Biguglia e il suo ecomuseo. Situata a 10 minuti al sud di Bastia, questa laguna è il più grande corpo idrico di Corsica e ospita un eco-museo. Questa riserva naturale di 18km<sup>2</sup> è separata dal mare da una sottile striscia di terra che si può percorrere a bicicletta, classica o elettrica. Questa passeggiata in una natura meravigliosa può essere l'occasione di osservare alcune delle 127 specie di uccelli aquatics protetti e d'imparare come proteggere la fauna e la flora.
- Produzione di birra alla Castagna: la castagna è uno dei frutti emblematici della Corsica e dagli anni 90, si trasforma in una birra oramai famosa nel mondo intero. Il luogo di produzione si trova a 10 minuti di Bastia e si può visitare.
- A 20 minuti di Bastia, sopra al paesino di Erbalunga, si trova una distilleria di oli essenziali e un laboratorio di cosmetici biologici che si possono includere in una scoperta delle piante aromatiche mediterranee. Si trasforma inoltre l' "immortelle de Corse", una pianta molto usata dai laboratori cosmetici per le sue proprietà "anti-aging".
- Nella regione del Nebbio, a 30 minuti da Bastia, si possono trovare diversi produttori: viticoltori (di vino essenzialmente biologico e naturale), apicoltore, produttori di olio d'oliva e pastore. Combinati insieme, possono dare una visione larga della gastronomia corsa del suo patrimonio naturale.

## **Report sui risultati dei questionari somministrati agli operatori privati che svolgono attività nei settori sopra citati, per i quali è stato rilevato un potenziale di attrattività, ma che non sono ancora coinvolti in offerte ed itinerari eco-turistici**

Abbiamo fatto una pre-selezione di 22 aziende basate su Bastia e la sua regione, a seconda della loro attività e, naturalmente, del loro potenziale di attrazione per l'integrazione di itinerari eco-turistici per i crocieristi. Di queste 22 imprese, 13 hanno risposto al questionario presentato. Si ritrovano diversi settori di attività: biscotteria artigianale, apicoltori, società di biciclette elettriche, birreria, viticoltori e case dei vini, cosmetici e oli essenziali bio, produzioni di infusi biologici e di erbe aromatiche, panetteria, produzione di burro e crema, alcolici.

Se tutte le imprese intervistate sono a conoscenza dell'attività di crociera a Bastia e in Alta Corsica, ne risulta tuttavia che non tutti hanno le risorse umane o le infrastrutture necessarie per accogliere gruppi di passeggeri, anche limitati.

Infatti, sono per la maggior parte artigiani o produttori con ciascuno i loro vincoli a seconda dell'attività, tra cui locali non adatti all'accoglienza del pubblico o un'attività intensa durante il periodo di crociera (aprile-ottobre) e quindi una mancanza di disponibilità che frenano lo sviluppo di escursioni a destinazione dei

crocieristi.

Per coloro la cui attività e le cui infrastrutture consentono l'accoglienza del pubblico, si deve tener presente che ci si deve limitare a piccoli gruppi.

Le loro aspettative in termini di formazione si situano soprattutto in termini di formazione linguistica per poter accogliere qualsiasi tipo di clientela, in particolare di lingua inglese. Tuttavia, la maggior parte si dichiara non disponibile per una formazione all'interno del programma itinera, sempre per mancanza di disponibilità.

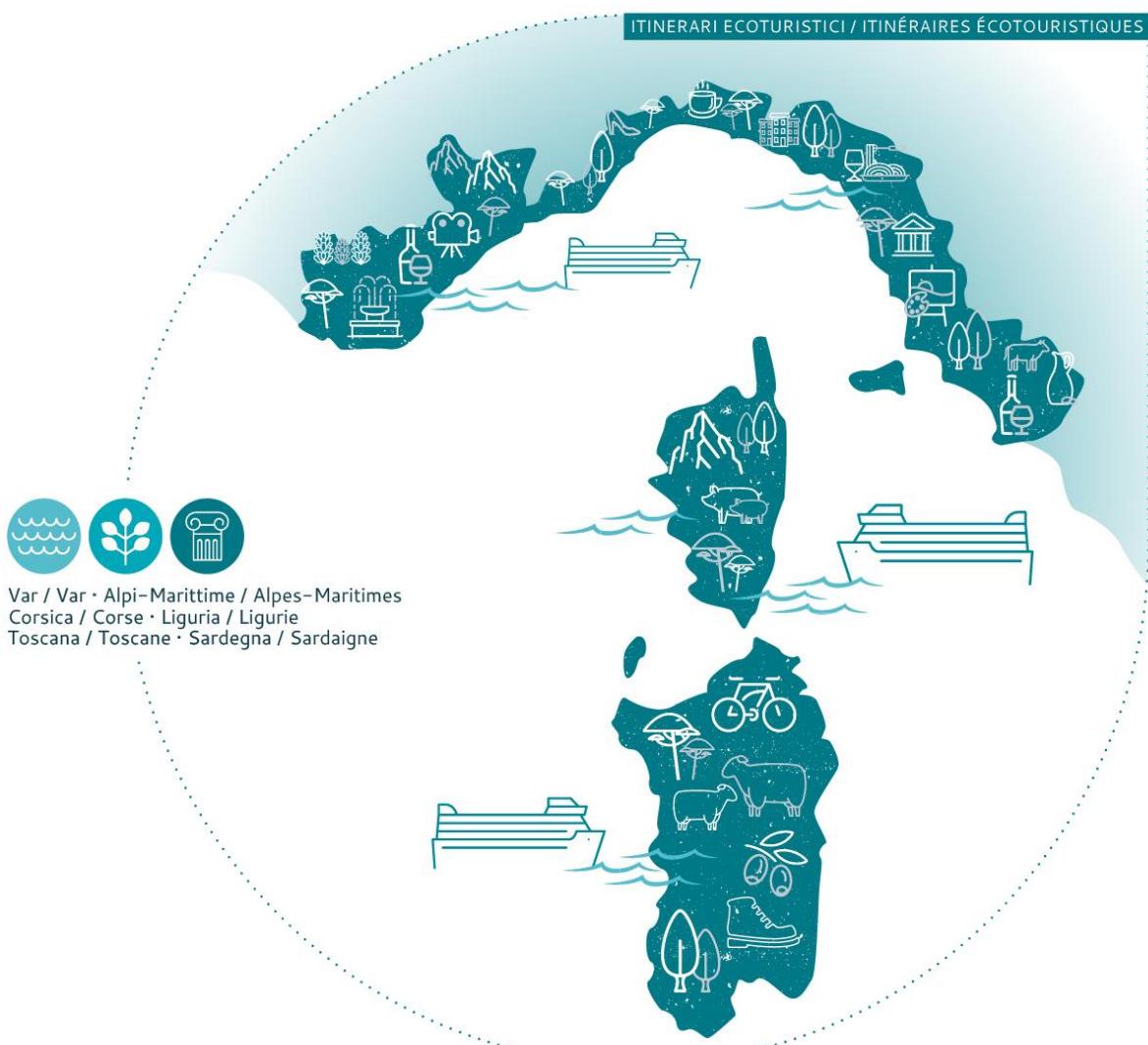
Anche se la qualità dei loro prodotti è innegabile e incontra per ciascuno un grande successo locale, ne risulta che le imprese incontrate sono limitate nella loro capacità di accoglienza dei gruppi. Per coloro che sono disposti ad impegnarsi in questo senso, dobbiamo tener conto dei loro obblighi di accoglienza limitati a gruppi di 6-8 persone.

# COMPOSANTE T

## Activité T.1.2

### Produit T.1.2.4

# “Rapport sur les spécificités entreprenariales de la Corse”



Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

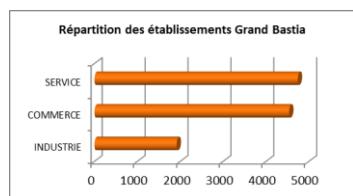
## Brève présentation du système entrepreneurial de référence

La région Corse est composée en proportion largement majoritaire de TPE (Très Petites Entreprises / Micro-entreprises) c'est-à-dire de moins de 11 salariés.

Pour le département de Haute-Corse, les secteurs économiques les plus représentés sont :

- Commerces: 4 861 entreprises
- Services: 5 084 entreprises
- Industrie: 2 215 entreprises

On peut également noter un certain dynamisme économique puisque entre 2010 et 2016, le nombre d'entreprises a augmenté de 35% et que les 3 catégories susmentionnées progressent toutes sur la période. Concernant Bastia et son agglomération, la répartition se fait comme suit :



Dans le même temps, le nombre de salariés en Haute-Corse a augmenté de 10% avec 36 799 salariés, répartis comme suit:

- Commerce: 14 077 (+ 20,7%)
- Services: 15 203 (-0,8%)
- Industrie: 7 519 (18,8%)

Les sociétés de services ont connu une progression significative, les activités les plus représentées étant les activités scientifiques et techniques, loin devant l'hébergement ou la restauration. Dans le même temps, le nombre de salariés dans la catégorie "services" est en baisse. Ce paradoxe s'explique par le fait qu'il s'agit avant tout d'un marché qui laisse une place de plus en plus grande aux fonctions immatérielles.

Dans l'industrie, au-delà du dynamisme du secteur de la construction, l'impact des installations de production d'électricité est considérable et a sensiblement augmenté le nombre d'entreprises depuis 2010. Si la progression est moins sensible que celle de la création d'entreprises, elle est toutefois sensible dans un contexte de récession économique générale des activités économiques.

## Caractéristiques et particularités du système touristique avec une référence particulière au secteur de la croisière

La Corse occupe une position centrale en Méditerranée, au cœur de l'une des régions les plus touristiques du monde. Avec une population mondiale de 320 000 personnes, multipliée par 2 l'été, l'activité touristique pèse lourdement sur l'économie régionale: aujourd'hui, un emploi sur 10 en Corse dépend directement du tourisme.

Nous constatons également une concentration maximale du tourisme sur la période estivale de juillet-août qui représente 59% des nuits, malgré une augmentation de la fréquentation avant et après la saison ces dernières années (+ 20% et + 22% entre 2009 et 2014). En Corse, les dépenses touristiques étaient estimées à 2,5 milliards d'euros en 2011, soit 1/3 du PIB régional, soit 4 fois plus que la moyenne française.

En ce qui concerne la croisière, la Corse compte 8 ports de croisière (4 au nord et 4 au sud) qui, en 2016, comptaient 383 escales de croisière pour 576 000 passagers. Parmi ceux-ci, le port d'Ajaccio accueille 56% des navires (216 escales) et 87% des passagers des navires de croisière.

Globalement, les ports de Haute-Corse (Bastia, L'Ile-Rousse, Calvi et Saint Florent) ont reçu 73 navires et 31 661 passagers en 2017.

En ce qui concerne plus particulièrement Bastia, le port a accueilli 8 ports de croisière et 2 994 passagers en 2017. Pour 2018, les prévisions sont beaucoup plus favorables: 30 escales sont prévues à ce jour pour environ 10 000 passagers.

En effet, l'infrastructure portuaire actuelle de Bastia ne permet pas l'accueil de grands navires de croisière à quai. Aujourd'hui, la longueur maximale autorisée à quai de Bastia est de 230 mètres, alors que les navires de croisière ont actuellement une moyenne de 300 mètres.

Bastia, à l'instar des autres ports de Haute-Corse, accueille ainsi des sociétés positionnées sur des segments de marché luxe et haut de gamme, dotés de navires de petite et moyenne capacité. Ce type de clientèle, plus que d'autres, nécessite un niveau de qualité de service très élevé, comparable à celui offert par un "boutique port" comme Bastia, tant en matière de sécurité que d'accueil des passagers.

À ces fins, la Chambre de commerce de Bastia, qui gère le port, collabore étroitement avec tous les acteurs, privés ou publics, impliqués dans le secteur des croisières: agences maritimes, office du tourisme et ville pour promouvoir la destination Bastia et la Haute-Corse comme zone de croisière de qualité.

En conclusion, nous noterons que l'année 2018 sera une année record pour les 4 ports de Haute-Corse avec 130 navires prévus et 36 000 passagers.

## Cartographie de l'offre et des itinéraires éco-touristiques, avec une référence particulière à ceux déjà mis en œuvre dans l'activité croisière

Aujourd'hui, la promotion de Bastia et de ses environs auprès des compagnies de croisière valorise considérablement les produits éco-touristiques, basés sur la découverte et l'expérience de la destination. Telles sont les tendances actuelles du marché et l'envie des passagers de se plonger dans la vie locale, même pour une seule journée.

Pour cette raison, l'offre de produits d'excursions est assez large et variée pour Bastia et sa région. Il est proposé par exemple:

- La découverte d'un trésor caché en dehors de la ville: la « scala santa » (l'escalier saint) de Monserato. Seuls les lieux les plus célèbres du christianisme (Rome, Lourdes, Fatima, Saint Jacques de Compostelle) possèdent ce privilège rare. Vous atteignez cette petite église en marchant depuis le centre-ville par des sentiers accessibles uniquement à pieds, ce qui vous permet également de découvrir le magnifique panorama de l'archipel toscan.
- Il est également proposé une visite de Bastia hors des sentiers battus: superstitions, légendes, découvertes de lieux insolites ou hantés ... caractérisent ce voyage dans le temps, à la lumière des chandeliers d'un magnifique oratoire où vous découvrirez la magie des polyphonies corses.
- Le patrimoine historique de Bastia est très prisé, notamment dans les excursions à pied: le musée de Bastia, qui était autrefois le Palais des Gouverneurs génois, domine la ville depuis la citadelle et offre une riche découverte de l'histoire de Bastia.
- Près de Bastia, le Cap Corse et le Nebbio offrent un autre visage de la région, avec des panoramas différents mais tout aussi spectaculaires, avec Erbalunga, parmi les villages de pêcheurs ou Patrimonio, le pays des vignerons qui font découvrir la gastronomie locale, dans des paysages préservés.

## Analyse et cartographie de l'offre et des itinéraires éco-touristiques non encore évalués, avec une référence spécifique au secteur agroalimentaire et aux activités de plein air (sports et randonnées)

Plusieurs produits éco-touristiques non encore valorisés à Bastia et dans ses environs correspondent aux tendances actuelles en matière de consommation de passagers en croisière. Entre autres :

- Découverte de la réserve naturelle de Biguglia et de son éco-musée. Située à 10 minutes au sud de Bastia, cette lagune est la plus grande étendue d'eau de Corse et abrite un éco-musée. Cette réserve naturelle de 18 km<sup>2</sup> est séparée de la mer par une mince bande de terre pouvant être parcourue en vélo, classique ou électrique. Cette promenade dans une nature magnifique peut être l'occasion d'observer quelques-unes des 127 espèces d'oiseaux aquatiques protégés et une sensibilisation à la protection de la faune et la flore.
- Production de bière à la châtaigne: la châtaigne est l'un des fruits emblématiques de la Corse et depuis les années 90, elle est transformée en une bière devenue célèbre dans le monde entier. Le lieu de production est à 10 minutes de Bastia et peut être visité.
- À 20 minutes de Bastia, au-dessus du village d'Erbalunga, se trouve une distillerie d'huiles essentielles et un laboratoire de cosmétiques biologiques pouvant être inclus dans une découverte de plantes aromatiques méditerranéennes. Elle transforme également "l'immortelle de Corse", une plante largement utilisée par les laboratoires cosmétiques pour ses propriétés "anti-âge".
- Dans la région du Nebbio, à 30 minutes de Bastia, vous pouvez trouver plusieurs producteurs: vignerons (de vin essentiellement biologique et naturel), apiculteur, producteurs d'huile d'olive et berger. Ensemble, ils peuvent donner une vision large de la gastronomie corse et de son patrimoine naturel.

## Compte-rendu des résultats des questionnaires soumis aux opérateurs privés des activités sus-citées, avec un potentiel d'attractivité non encore exploité dans les offres et itinéraires éco-touristiques

Nous avons fait une pré-sélection de 22 entreprises basées sur Bastia et sa région, en fonction de leur activité et bien sûr de leur potentiel d'attractivité pour intégrer des itinéraires éco-touristiques pour les passagers de croisière.

Sur ces 22 entreprises, 13 ont répondu au questionnaire soumis. On retrouve différents secteurs d'activités : biscuiterie artisanale, apiculteurs, sociétés de vélos électriques, brasserie, vignerons et maison des vins, cosmétiques et huiles essentielles bio, productions d'infusions bio et d'herbes aromatiques, boulangerie, production de beurre et crème, spiritueux.

Si toutes les entreprises interrogées ont connaissance de l'activité de croisière à Bastia et en Haute-Corse, il en résulte néanmoins que tous n'ont pas les moyens humains ou les infrastructures nécessaires pour accueillir des groupes de passagers, même limités.

En effet, ce sont pour la plupart des artisans ou producteurs avec chacun leurs contraintes selon l'activité, parmi lesquelles des locaux non adaptés à l'accueil de public ou une activité intense lors de la période de croisière (avril-octobre) et donc un manque de disponibilité qui freinent le développement d'excursions à destination des croisiéristes.

Pour ceux dont l'activité et l'infrastructure leur permet l'accueil de public, on retiendra que l'on doit se limiter à des petits groupes (10 personnes maxi).

Leurs attentes en termes de formation se situent surtout en termes de formation linguistique afin de pouvoir accueillir tout type de clientèle, notamment anglophone. Pour autant, la plupart se déclarent indisponibles pour une formation au sein du programme Itinera, toujours par manque de disponibilité.

Aussi, si la qualité de leurs produits est indéniable et rencontre pour chacun un grand succès local, il en ressort que les entreprises rencontrées sont limitées dans leur capacité d'accueil de groupes. Pour celles qui sont prêtes à s'engager dans la démarche, nous devons prendre en compte leurs contraintes d'accueil limitées à des groupes de 6 à 8 personnes.